

Oggi tutti i compagni impegnati per una eccezionale diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'inserto sul «PCI '76» conversazione con Berlinguer

Nell'interno — da pagina 7 a pagina 10 — pubblichiamo un inserto speciale dedicato al «PCI 1976», che si apre con una ampia conversazione-intervista con il compagno Enrico Berlinguer. L'inserto, inoltre, si articola sui seguenti temi: Le indicazioni di migliaia di congressi; Parlano i dirigenti di base; Una sezione di lavoro per le elezioni; Le cifre degli iscritti; Una nuova leva di quadri operai; Come si preparano i futuri dirigenti; Presenza e partecipazione delle comuniste; Si costruisce una FGCI di massa.

La risposta dei sindacati a preoccupanti orientamenti del governo

Niente diversivi: affrontare inflazione e disoccupazione

Una dichiarazione del compagno Luciano Lama sull'incontro convocato per il sei aprile - Scala mobile e contratti non devono essere tirati in campo - Pesanti incertezze su come si intende affrontare la drammatica situazione economica - Il Parlamento non ancora chiamato a discutere della riconversione - Cala la lira, salgono i prezzi

PRENDERE ATTO

RESPECTO a qualche settimana fa, la crisi economica si è rivelata in tutta la sua gravità; il che non vuole, purtroppo, dire che sia arrivata al suo culmine. Ci vogliono oggi 850 lire in cambio di un dollaro (contro le 690 di due mesi fa), per comprare quello che a marzo dell'anno scorso si acquistava con 75 lire, ne occorrono adesso 100.

L'inflazione fa gravare sulle famiglie dei lavoratori italiani il peso di un costo della vita in aumento a ritmi altissimi; per molte famiglie, vi si aggiunge alla angoscia per la minaccia al posto di lavoro. Le contraddizioni, acutissime, della crisi economica interna e internazionale, rendono più difficile, con il passare dei giorni, le possibilità di una ripresa e, al contrario, minacciano di provocare la degradazione, se non il collasso del sistema produttivo nazionale.

Il presidente del consiglio Moro — accogliendo finalmente una richiesta che gli era stata rivolta, in una lettera, da Lama, Storti e Vanni — incontrerà martedì 6 aprile i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria per un esame della situazione economica.

La decisione di sentire i sindacati è stata presa da Moro l'altra sera, a conclusione della improvvisa e rapida riunione svoltasi a Palazzo Chigi con i ministri economici, il governatore della Banca d'Italia Baffi, ed il direttore generale del Tesoro.

Tesseramento 1976: 1.691.713 iscritti pari al 97,76%

I tesserati al PCI per l'anno 1976, secondo il rilievo effettuato dalla sezione di organizzazione del Comitato centrale il 26 marzo, sono 1.691.713, pari al 97,76% degli iscritti alla fine dello scorso anno, 60.000 in più del numero dei tesserati registrato il 3 aprile del 1975. Sono 133.070 i compagni che si sono iscritti per la prima volta al PCI nel corso del 1976. Le donne tesserate sono 382.592, mentre l'anno scorso alla stessa data erano 371.737. Il 100% degli iscritti è stato raggiunto e superato da 50 federazioni, in 5 regioni e nell'area geografica settentrionale.

Atroce delitto a Milano maturato negli ambienti neofascisti

Due «sanbabilini» uccidono una ragazza di sedici anni

La giovane era uscita assieme ai suoi carnefici, che conosceva da molti anni, per andare a provare delle armi da fuoco in aperta campagna — Un tentativo di sequestro alla base dell'omicidio?

Feroce delitto a Milano: una ragazza di 16 anni è stata uccisa da due giovani, nota per essere assidua frequentatrice di piazza San Babila, ritrovo abituale dei teppisti «neri» del capoluogo lombardo. Il delitto, che nasce ancora una volta in quegli ambienti che fanno della violenza un credo e delle armi un mito, ricorda i fatti orrendi di piazza San Babila, dove Olga Julia Calzoni, che i suoi carnefici, Fabrizio De Micheli e Giorgio Invernizzi, ambedue ventenni, studenti universitari, appartengono a famiglie «bene» della città.

La ragazza si era unita ai due «sanbabilini», che conosceva da lungo tempo, per una gita in campagna, programata per andare a provare alcune armi. Giunti a bordo di una «alfetta» nei pressi dell'idroscalo la ragazza è stata colpita alla testa con una spranga di ferro e, dopo una breve fuga a piedi, raggiunta da diversi colpi di pistola.

Attentato a Londra 80 feriti (15 gravi)

LONDRA, 27. Ottanta persone (tra cui molti bambini) sono rimaste ferite oggi a Londra in una esplosione, causata da una bomba di un chilogrammo, nella «Piera della casa ideale», una mostra allestita nel grande padiglione di Olympia. Quaranta feriti sono gravi. Quattro hanno subito l'amputazione di arti.

Non sembra che nello schieramento padronale ci sia sulla crisi e sul modo di affrontarla una sensibilità paragonabile a quella espressa dal movimento dei lavoratori. Ancora venerdì, sul quotidiano della Confindustria, il direttore di quella organizzazione, sviluppava un ragionamento dal quale risulta che il padronato italiano di niente altro è capace che di affidare le sue speranze alla ripresa del tradizionale meccanismo economico. Si ignorano completamente le contraddizioni insanabili «interne» a questo meccanismo che ne hanno provocato la crisi.

In campo padronale, si fa inoltre di tutto per rifiutare le necessarie modifiche nei rapporti di potere che una analisi realistica della crisi italiana comporta.

Quali dovranno essere, invece, secondo i sindacati, il tono e le questioni dell'incontro con il governo, è stato precisato dal compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, in una dichiarazione al nostro giornale. «La convocazione del presidente del consiglio per martedì 6 ha detto Lama — è una risposta, seppure molto ritardata, alla richiesta di incontro avanzata dalla Federazione unitaria ed è un risultato dello sciopero generale di giovedì». «Spero — ha aggiunto Lama — che le indicazioni del segretario della Federazione unitaria ed i marci di giovedì non abbiano avuto un'importanza di fondo sui quali l'oggetto dell'incontro dovrebbe essere la contrattazione aziendale, il funzionamento della scala mobile e i rinnovi contrattuali dell'industria, non abbiamo un fondamento giuridico sui quali l'oggetto dell'incontro dovrebbe essere la contrattazione sindacale, che non possono essere a nostro giudizio tirate in campo». Secondo la richiesta della Federazione unitaria, i termini in discussione nell'incontro del 6 aprile — ha aggiunto Lama — sono invece i problemi dell'occupazione e le misure per combattere l'inflazione.

Non E', come dice con superficialità il direttore della Confindustria, che il PCI offrirebbe una sorta di «recesso» giornalistico dei sacrifici in cambio del proprio ingresso nella maggioranza. In tal modo si fa solo della propaganda, e pessima per giunta. La realtà è molto diversa. Non c'è solo che i comunisti parteciperanno al governo del paese per meglio difendere ed affermare gli interessi complessivi e generali dei lavoratori. C'è di più: senza e contro l'insieme dei lavoratori non si supera la crisi in modo tale che si marchino un generale progresso economico e civile di tutto il paese.

I sindacati, ha ricordato il segretario della CGIL, hanno detto «che la politica di austerità deve essere selettiva, sia in materia di consumi sia in materia di investimenti, mentre i provvedimenti governativi hanno agito indiscriminatamente, con la stretta creditizia e fiscale, in modo da fare ricadere essenzialmente sulle spalle dei lavoratori tutto il peso della crisi». Da qui la decisione del sindacato di chiedere al governo, come già spiegato nella lettera al presidente del consiglio, «che le misure antinflazionistiche siano modificate secondo principi di equità che colpiscano i redditi in proporzione delle loro dimensioni e che agevolino gli investimenti in settori fondamentali per combattere la disoccupazione». I sindacati intendono anche costringere l'occasione — ha concluso Lama — «per discutere con il governo il tetto retributivo al di sopra del quale eventuali aumenti dovrebbero essere differiti».

Di nuovo liberi i tre arrestati per lo scandalo della Lockheed

Fanali, Antonio Lefebvre e Antonelli non hanno dovuto neppure pagare una cauzione. Domani gli alti con le accuse a Tanassi alla commissione parlamentare inquirente



Antonio Lefebvre: in carcere c'è rimasto 4 giorni e mezzo

Domani gli atti dello scandalo Lockheed vanno alla commissione parlamentare inquirente. Intanto i tre detenuti, il generale Duilio Fanali, il professor Antonio Lefebvre e l'avvocato Vittorio Antonelli, sono da ieri in libertà provvisoria, per una sconcertante decisione del magistrato, mentre il viaggio negli Usa per sapere la verità sulle bustarelle della Lockheed è rinviata a data da destinarsi e uomini di governo discutono ancora sul modo migliore per prendere contatti con le autorità americane.

Paolo Gambescia (Segue in penultima)

A proposito di un articolo del compagno Suslov

I comunisti italiani e l'internazionalismo

Una discussione assai ampia, anche se in modo non sempre libero e aperto, è oggi in atto nel movimento operaio e comunista internazionale. Essa concerne questioni fondamentali della condotta pratica e della stessa dottrina. I temi dell'internazionalismo e della autonomia, del rapporto tra democrazia e socialismo, ritornano sempre più frequentemente. Non siamo certo noi a dolercene. Al contrario. Né ci scandalizziamo quando, nella discussione, si dissente, magari nettamente, da posizioni che noi sosteniamo.

Gianni Cervetti (Segue in penultima)

Corvalan dal carcere: «Non ho paura del processo»

L'avv. Guido Calvi ha parlato in carcere con il segretario del PC cileno. A pag. 20

OGGI niente fiori

«SOCIETA' Europea di Edizioni S...» editrice «Il Giornale Nuovo» — Direzione Amministrativa: Egredio Signore, a partire dal giorno 1.4.76, p.p.v. e per cinque mesi riceverà una copia del nostro quotidiano «Il Giornale Nuovo» senza alcun costo in corso al suo nominativo per incarico di amici del nostro giornale che hanno sottoscritto un abbonamento in suo favore. Non possiamo rivelare i nomi degli offerenti in quanto essi regolano il nostro giornale e si desidera conoscere perché il loro gesto ha lo scopo di far apprezzare «Il Giornale Nuovo» senza alcun costo. Per raccogliere particolari benemerenti. Le assicuriamo che l'abbonamento è stato regolarmente addebitato e quindi non c'è nulla a suo carico. Ci auguriamo che la lettura del nostro giornale le sia gradita e cordialmente la salutiamo. La Direzione.

Per la funzione davvero dirigente che essi tendono a svolgere oltreché per istinto di classe i lavoratori vogliono una politica efficace, espressione usata da Bruno Trentin «gestire i loro sacrifici». Vogliono cioè controllarne gli effetti sulla loro condizione economica e sociale, e soprattutto, vogliono che i sacrifici non vengano automaticamente loro addebitati, ma che essi siano portati da una linea che, se si propone di superare la crisi, non nasconde certo che sacrifici, e non leggeri, sono e saranno necessari.

Di tutto ciò occorre prendere atto. «Prendere atto» è l'espressione forse più usata da Zaccagnini, nella relazione al Congresso democristiano. Nell'insieme i congressi che si sono svolti nell'ultimo mese hanno fatto passi avanti in questa «presa d'atto». Con chiarezza, unitariamente, e tradendo conclusioni concordi: il Congresso del PSI, attraverso una profonda divisione e con irrisolta reticenza sulle scelte politiche da compiere il Congresso della DC. C'è bisogno della azione più ampia e più tempestiva per far sì che i tempi entro i quali si prende pienamente atto di ciò che i lavoratori vogliono e di cui il paese ha bisogno siano più rapidi di quelli, drammaticamente incalzanti, della crisi.

Lina Tamburrino (Segue in penultima)

Claudio Petruccioli

SARAGAT: «Ma perché Tanassi non ha fatto come Gui?»

Durissimo attacco di Saragat all'ex segretario socialista Tanassi per l'affare Lockheed. «Ma perché — si è chiesto il leader del PSDI con accento duramente polemico — il compagno Tanassi non si è comportato come l'on. Gui?», che almeno si è dimesso dall'incarico di ministro della Difesa. «Si dirà — ha aggiunto — che Tanassi non era ministro. D'accordo. Ma Tanassi è stato sino a questi ultimi giorni segretario di un partito che deve essere salutato e difeso...», ha conchiuso e congedato un'assemblea che rappresenta un terzo del partito.

La nostra dottrina, però, ha rivoluzionato il pensiero e l'azione tra l'altro proprio in quanto, sviluppando conquiste precedenti, ha concepito i principi come generalizzazione di fatti, di realtà e di pratiche in continuo divenire. Certo, essi hanno un valore preciso in un determinato momento o in una precisa epoca storica, ma sono anch'essi in perenne movimento. Che significato ha, dunque, affermare che — come dice il compagno Suslov — «lo sviluppo del marxismo può realizzarsi soltanto sulla base dei principi fondamentali scoperti da Marx, Engels e Lenin, e confermati dalla vita, dall'esperienza storica», e aggiungere che «questi prin-

SETTIMANA POLITICA
Dopo il Congresso dc

Con la lunga « notte delle schede » della Democrazia cristiana e la rielezione di Benigno Zaccagnini, si è praticamente conclusa la stagione dei congressi. Manca soltanto — per terminare la serie — l'assemblea nazionale del Partito liberale che si terrà a Napoli all'inizio di aprile.



G.C. PAJETTA — Una linea da proseguire.

Questo è dunque il momento delle analisi e dei bilanci. Materia non ne manca certamente; e sarà interessante vedere in quale misura le decisioni del Psi, del Psdi e della Dc incidano sugli sviluppi della nostra vita politica, nella concretezza quotidiana non meno che nel dibattito tra le forze politiche.

le stesse cose. Se Fanfani è rimasto fermo nel sostenere che la Dc ha fatto un unico sbaglio, quello di togliere dalla segreteria, Piccoli e Bisaglia hanno badato alla difesa delle posizioni di potere, mentre Andreotti ha svolto sotto diversi aspetti, non escluso quello dei rapporti con il Pci, un discorso di intonazione realistica (e, per il resto, l'ambiguità della sua collocazione nell'ambito della dialettica congressuale è ammenata provata dal famoso riferimento a papa Sisto V, che gli osservatori si sono invano scervellati a interpretare).



CRAXI — Giudizi da rivedere.

Il successo della candidatura di Zaccagnini e dei gruppi raccolti nella lista che lo sosteneva (capostipite Moro) segna per la prima volta nella Dc il passaggio all'opposizione del gruppo doroteo. I dorotei, insieme ai fanfaniani e agli andreottiani, hanno raccolto appena il 42 per cento dei posti nel Consiglio nazionale.

Da domani fase decisiva alla Camera

Galloni: «Sull'aborto la maggioranza dc è per un accordo»

Tuttavia permangono differenziazioni - I commenti dei repubblicani e dell'«Avanti!» Un appello dell'Unione Donne Italiane: «Tutte a Montecitorio per una giusta legge»

Anche ieri la cronaca politica ha fornito nuovi segni sulla DC di uno sbocco per la soluzione legislativa della questione aborto, e sia dell'intenzione con cui le proposte allo studio sono valutate e sia dello schieramento lato nel ministero ormai delle votazioni sugli articoli (previste alla fine di questa settimana).

La conferma che la Dc intende giungere ad un confronto di merito è venuta da un'intervista del vicesegretario della Dc, Gaetano Galloni, a «Paese Sera».

La necessità di partire dalla pagina dell'aborto clandestino per la formulazione di una soluzione legislativa. Per questa soluzione Scotti ha sottolineato il valore di una piena e coerente affermazione della laicità della Dc.

Ricerca

Chi non si dà del resto ancora ad una fase definita confermano in particolare due gruppi: quello di lavoro dc, di cui si raccolgono attorno l'annuncio che neppure la nuova riunione del gruppo di lavoro dc sull'aborto prevista per domani mattina può considerarsi decisiva dal momento che Zaccagnini in persona presiederà ancora un'altra volta, come ha fatto sapere al capogruppo dc di Montecitorio, Flaminio Piccoli.

Notizie

Da registrare infine altre due notizie. Intanto, che l'orientamento prevalente nella Dc è di suggerire al ministro della Giustizia Bonifazi di non intervenire domani in sede di replica a conclusione della discussione generale.

Alla conferenza regionale la proposta programmatica del Pci

Governo dell'autonomia per la Sicilia che avanza

Oggi manifestazione a Palermo con il compagno Berlinguer - La relazione del compagno Occhetto - Il 13 giugno alle urne: un voto di risposta alla « questione comunista »

La conferenza regionale siciliana del Pci discute da questa mattina la proposta di programma per il governo dell'autonomia che il nostro partito ha elaborato in vista delle elezioni per il rinnovo dell'ARS il prossimo 13 giugno.

Dalla nostra redazione

Palermo, 27. Qualora la Dc mantenesse tale posizione, non sarà più possibile, per il nostro partito, di sbarazzarsi da quella che è stata la nostra direzione politica alla regione siciliana.

Intervista a « Il mese - Famiglia cristiana »

Il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato a « Il mese - Famiglia cristiana » una dichiarazione sul tema dei giovani e del ruolo della FGCI.

Berlinguer: « Nei giovani una forte carica per cambiare la società »

Il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato a « Il mese - Famiglia cristiana » una dichiarazione sul tema dei giovani e del ruolo della FGCI.

Iniziative delle Regioni e degli Enti locali per l'occupazione e lo sviluppo economico

I giovani emiliani chiedono lavoro e non «assistenza»

Severe critiche al programma economico del governo - Dati significativi sulla disoccupazione qualificata - Vasta partecipazione e impegno unitario

Dalla nostra redazione BOLOGNA 27. Fermissimo rifiuto di ogni operazione di tipo «assistenziale», come comunicava.

la giornata di serrato, a volte polemico, dibattito che ha riempito l'intera giornata di ieri nella sala di congressi della Conferenza sull'occupazione giovanile promossa dal Comune di Bologna.

Dal nostro inviato POTENZA 27. La conferenza regionale per l'occupazione, indetta dalla Regione Basilicata, ha concluso i suoi lavori.

Il 3-4 aprile Conferenza degli «Amici dell'Unità»

Nel giorno 3 e 4 aprile si svolgerà a Roma la Conferenza nazionale degli «Amici dell'Unità».

La grave carenza di tecnici, di quadri intermedi, di manodopera specializzata è stata rimarcata anche dal consigliere dell'Associazione psicologica della ricerca scientifica e dello sviluppo della tecnologia.

Bruno Bravetti nuovo segretario della Federazione di Macerata

Si è tenuta venerdì 26 marzo, presieduta dal compagno Claudio Verdini, segretario regionale del Pci della Marche, la riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo di Macerata.

La Basilicata ha bisogno di una nuova agricoltura

L'esigenza posta con forza dai comunisti a conclusione della conferenza regionale. Altre due questioni decisive: lo sviluppo della montagna e l'occupazione giovanile

te improduttiva e fonte di permanente instabilità del mercato del lavoro.

Il contributo dato dal compagno Bravetti a questa conferenza per l'occupazione è andato ben oltre le affermazioni di principio perché ha investito problemi specifici con proposte altrettanto chiare.

Il problema della disoccupazione giovanile, che è un problema di sviluppo economico della Basilicata.

Riforma universitaria: nuova proposta comunista

Si apre domattina a Roma, al teatro delle Arti, il convegno nazionale del Pci sul tema «La proposta dei comunisti per l'arrivo della riforma universitaria».

Convegno nazionale del Pci su aziende municipalizzate

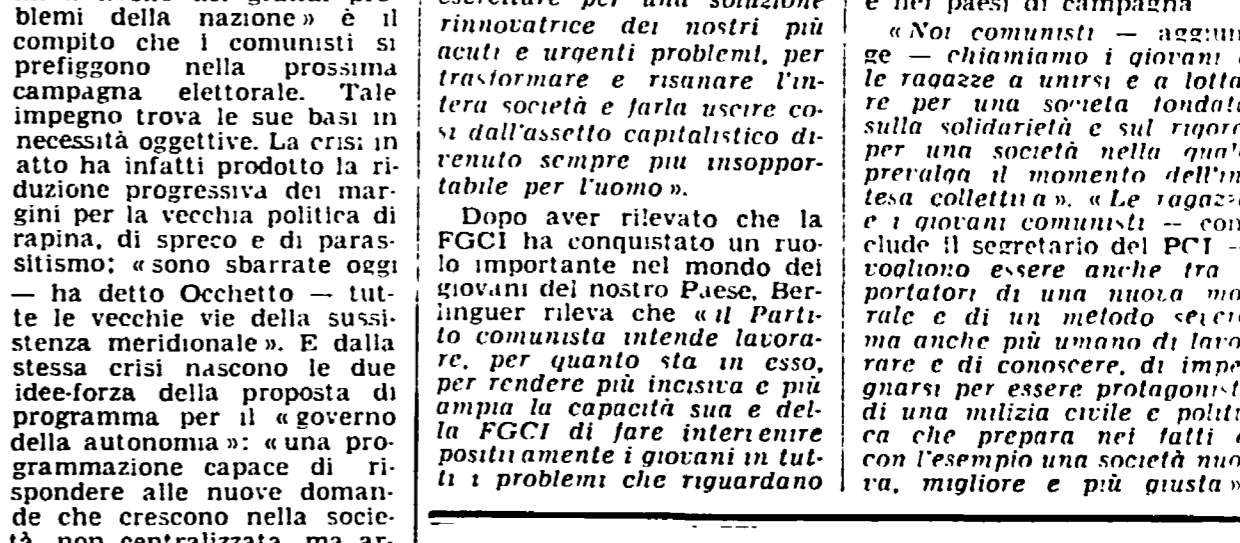
Martedì 30 marzo, alle ore 9, si terrà a Roma, presso la sede del Comitato centrale del Pci, un convegno nazionale sui temi relativi alla riforma universitaria e alle aziende municipalizzate.

Dalla nostra redazione BOLOGNA 27

Fermissimo rifiuto di ogni operazione di tipo «assistenziale», come comunicava.

La Costituzione della Repubblica italiana

La loro condizione: di quelli che lavorano, di quelli che studiano e di quelli che non possono studiare.



La Costituzione italiana è stata elaborata dal progetto originario del 47 fino all'approvazione definitiva, illustrata attraverso il dibattito all'Assemblea Costituente.

La Costituzione della Repubblica italiana

La Costituzione italiana è stata elaborata dal progetto originario del 47 fino all'approvazione definitiva, illustrata attraverso il dibattito all'Assemblea Costituente.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE logo and address information.

A due anni dalla elezione del presidente francese

LA STAGIONE AVARA DI GISCARD

I suoi progetti riformistici sono stati seriamente ridimensionati dalla crisi economica — Si rivelano impietosamente i limiti di quello che era più un gioco d'astuzia che un audace disegno di immaginazione politica — Lo stesso volto del potere, dopo le frivolezze iniziali, appare stanco — Cresce nella maggioranza l'influenza del « bulldozer » Chirac — La sinistra unita, intanto, continua a guadagnare posizioni

Dal « Dizionario del movimento operaio »

Il lascito di Gramsci

Un'analisi del concreto sorretta da una straordinaria intensità di penetrazione teorica

Pubbllichiamo l'ultima parte della voce « Antonio Gramsci » redatta dal professor Eugenio Garin per il secondo volume del « Dizionario del movimento operaio italiano » (a cura di Franco Tommaso Delli) che uscirà in aprile per i tipi degli Editori Riuniti.

Il suo ultimo messaggio resta consegnato alle lettere dal carcere e ai Quindenni ai suoi figli. Non si può dire che fino al giorno dell'arresto Gramsci si preoccupò di riempire il vuoto delle sue giornate col lavoro intellettuale, disinteressato, « teorico », per cui come amava dire, in un suo scritto a Clara Passerone di farli avere (non li ebbe) una grammatica tedesca, il Breviario di neolinguistica del Bartoli e Bortoni, e una Divina Commedia in edizione economica. E poi, sempre, di acquistare libri, giornali, riviste, di carta e quaderni, di possibilità di studiare, e di seguire le cose del mondo.

Attraverso le mille vessazioni dei regolamenti carcerari, e a cura costante degli amici, diventando anche il materiale delle biblioteche delle prigioni (ma riuscirà ad ottenere perfino il permesso di leggere alcuni scritti di Marx nella edizione francese Costes).

Le lettere dal carcere (218 nella prima edizione del 1947, e 428 nella edizione del '63), indirizzate a loro — soprattutto a Tatiana — e ai familiari (alla madre, alla moglie e ai figli, oltre a qualche amico), non costituiscono soltanto un documento di alto valore umano: ci consentono di seguire come in un diario il processo del suo pensiero, le sue stesse crisi. Gettano luce sulla sua attività precedente, sulla sua vita intellettuale e spesso illuminano i Quindenni, in cui annotò e trascrisse le sue meditazioni e le sue impressioni (ventinove quaderni originali e quattro traduzioni).

... I Quindenni non volevano essere solo un'esatta trascrizione parziale, come poteva farsi in carcere — degli elementi preparatori per mettere a fuoco, e fondare a livello teorico e di ricostruzione storica, quelli che erano stati i nodi del suo pensiero e della sua attività intellettuale e politica. A Turi ripeteva ai compagni, che era necessario « fare della politica », e cioè fare della storia e della teoria: non si stancava di ripeterci che il partito era il frutto di massimalismo, e che il lavoro di educazione politica che egli compiva fra i compagni, doveva portare, fra l'altro, a creare un nucleo di elementi i quali avrebbero dovuto portare il partito a un livello ideologico più alto.

Nel partito — egli diceva — si ha paura di tutte quelle denominazioni che non fanno parte del vecchio frasario massimalista. Si pensa alla rivoluzione proletaria come ad una esatta traduzione di un certo momento di cui si presenti tutta compiuta. Ogni azione tattica che non sia in rispondenza con il soggettivismo dei signori, è considerata come una deformazione della tattica e della strategia della rivoluzione.

Era soprattutto preoccupato della formazione dei quadri dirigenti, del partito: gli « intellettuali » (i funzionari delle soprastituzioni). « Gli intellettuali » diceva, e l'altro presente per il proletariato una necessità assoluta sia per il momento storico in cui si classe in sé, sia in quello in cui si classe per sé. Senza gli intellettuali il proletariato non conquista il potere, non consolida e stabilisce.

Gli intellettuali della classe lavoratrice, egli diceva, sono gli elementi che costituiscono l'avanguardia del proletariato: il partito.

Si rivedeva conto dell'importanza di una esatta valutazione del fascismo, ma capiva anche quanto lontane fossero le sue radici, e quanto profonde: « Il fascismo in Italia non può essere valutato esattamente senza inquadrarlo nella storia del popolo italiano nella struttura economica e politica dell'Italia ». Solo così si prepara la rivoluzione: « si parla sovente di rivoluzione senza avere ben precisa la nozione di ciò che occorre per compirla. Gli mezzi per conseguirla il proletariato non li si sanno adeguare. Non si sanno adeguare i mezzi alle diverse situazioni storiche. Si è in genere più propensi a fare delle parole che dell'azione politica, o si confonde l'una con l'altra ».

« In questo sfondo che va letto » quel piano preciso di lavoro « disinteressato ». Fur egli, della famosa lettera a Tania del 19 marzo 1927: « la formazione dello « spirito pubblico » in Italia nell'Ottocento, ossia la storia degli intellettuali italiani, le loro origini, i loro raggruppamenti secondo le correnti della cultura, i loro diversi modi di pensare », ma

secondo i punti accennati nel saggio dell'ottobre del '26 sulla questione meridionale (quantitativo di voci, e di G. Gobetti, su Salvemini ecc.); 2. Uno studio di linguistica comparata; 3. Uno studio su Pirandello e sulla trasformazione del gusto teatrale in Italia, uno dei temi più cari a Gramsci, e che coinvolge tutti gli altri: dallo « spirito pubblico » alle nuove correnti di pensiero (non a caso egli si riferiva esplicitamente a Togliatti, ossia al « relativismo » come momento di crisi, e al « pirandellismo », che dichiarava di ammettere tutti gli altri: dallo « spirito pubblico » a una adesione a Giscard d'Estaing, una affinità elettiva).

Bruscamente, alla fine di febbraio, cioè prima delle elezioni cantonali, egli manifesta una passione quasi fissa per un uomo di fila, lo « spunto del presidente della Repubblica », quel Chirac che già ai tempi in cui era « grand commis » in buona salute, era chiamato « il bulldozer ».

« Jacques Chirac », scriveva d'Ormesson il 20 febbraio, « è un uomo di fila. Ha un certo bisogno di farsi esaminare i testi come il presidente Ford. Sono sicuro che si chiederà se si tratti di un uomo di fila, un uomo che non gli danno alcuna preoccupazione ».

Steneramente, questo linguaggio da società per l'incremento della razza equiva ci pare inusitato nella lingua di Gramsci, e che, se si tratta di un uomo di fila, un uomo che non gli danno alcuna preoccupazione.

Comunque è stata questa tensione, sempre presente, fra « astratto » e « concreto », che ha fatto di Gramsci un « uomo di fila », un uomo di fila, un uomo che non gli danno alcuna preoccupazione.

D'altra parte le « ricostruzioni » di Gramsci, e di un sistema, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

« Né si può dimenticare il rivoluzionario comunista, che aveva detto una volta che tutta la sua concezione era « organizzata intorno all'idea di libertà, concretamente », o il dirigente impegnato in politica, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

Né si può dimenticare il rivoluzionario comunista, che aveva detto una volta che tutta la sua concezione era « organizzata intorno all'idea di libertà, concretamente », o il dirigente impegnato in politica, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

« Né si può dimenticare il rivoluzionario comunista, che aveva detto una volta che tutta la sua concezione era « organizzata intorno all'idea di libertà, concretamente », o il dirigente impegnato in politica, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

« Né si può dimenticare il rivoluzionario comunista, che aveva detto una volta che tutta la sua concezione era « organizzata intorno all'idea di libertà, concretamente », o il dirigente impegnato in politica, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

« Né si può dimenticare il rivoluzionario comunista, che aveva detto una volta che tutta la sua concezione era « organizzata intorno all'idea di libertà, concretamente », o il dirigente impegnato in politica, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

« Né si può dimenticare il rivoluzionario comunista, che aveva detto una volta che tutta la sua concezione era « organizzata intorno all'idea di libertà, concretamente », o il dirigente impegnato in politica, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

« Né si può dimenticare il rivoluzionario comunista, che aveva detto una volta che tutta la sua concezione era « organizzata intorno all'idea di libertà, concretamente », o il dirigente impegnato in politica, che non solo Gramsci non volle dare, ma che sempre sostenne dover risolvere nei moti della storia; oppure i confronti scolastici e riduttivi piuttosto che scientifici — e quasi mai convincenti — con le teorie di Hegel e Marx, non possono non mettere in ombra il valore centrale del nodo storia-filosofia-politica, o il circolo azione-pensiero, che in Gramsci si concretarono, e si verificano, nell'atto di sua vita politica.

Eugenio Garin

Dal nostro corrispondente

PARIGI, marzo. Jean d'Ormesson, scrittore, accademico di Francia, direttore del « Figaro », ha le reazioni miste del « seduto » e abbandonato. Era stato, fino a poco tempo fa, il cantore del giscardismo. Nel suo modo di parlare, di gestire, nella raffinatezza della sua pagina e perfino nella sua fragile costituzione non priva di aristocratica languidezza si poteva cogliere prima ancora di una adesione a Giscard d'Estaing, una affinità elettiva.



Valéry Giscard d'Estaing ad una conferenza stampa durante una recente visita a Clermont Ferrand

levava che Giscard d'Estaing, devoto mesi dopo la sua elezione, « sembrava aver cambiato il ritmo delle innovazioni che gli aveva fatto intraprendere nella vita dei francesi » e si chiedeva se « si trattasse di una semplice pausa o di una revisione straziante del suo liberalismo non sempre ben chiarito ». Insomma, molto tempo dopo la sua elezione, Giscard d'Estaing non aveva ancora cambiato il ritmo delle innovazioni che gli aveva fatto intraprendere nella vita dei francesi.

quello schieramento moderato conservatore che è una costante del corpo elettorale francese e che fa della destra economica uno dei suoi obiettivi strategici più precisi. Si era che il giscardismo era un « liberalismo » e un « socialismo ».

Leanket soparianti alla « débacle » del MRP. Se si vuol affermare l'essenza del giscardismo bisogna partire da questa realtà, da questo compromesso politico che ha avuto in quella parte dell'« elettorato » che aveva votato per Mitterrand, per il suo « giorno comune » e per i « cambiamenti » profondi da esso previsti. Ma siamo convinti che le elezioni presidenziali avrebbero dato a Giscard d'Estaing una maggioranza più consistente.

Il risultato di questo triangolo tra riformismo giscardiano, politica di destra e strutture del sistema gollista e controrivoluzione della sinistra nel quadro della crisi è stato un « compromesso » in cui Giscard d'Estaing ha rinunciato ad essere apertamente conservatore e a voler « l'« elettorato » che aveva votato per Mitterrand, per il suo « giorno comune » e per i « cambiamenti » profondi da esso previsti.

Il risultato di questo triangolo tra riformismo giscardiano, politica di destra e strutture del sistema gollista e controrivoluzione della sinistra nel quadro della crisi è stato un « compromesso » in cui Giscard d'Estaing ha rinunciato ad essere apertamente conservatore e a voler « l'« elettorato » che aveva votato per Mitterrand, per il suo « giorno comune » e per i « cambiamenti » profondi da esso previsti.

Il risultato di questo triangolo tra riformismo giscardiano, politica di destra e strutture del sistema gollista e controrivoluzione della sinistra nel quadro della crisi è stato un « compromesso » in cui Giscard d'Estaing ha rinunciato ad essere apertamente conservatore e a voler « l'« elettorato » che aveva votato per Mitterrand, per il suo « giorno comune » e per i « cambiamenti » profondi da esso previsti.

Il risultato di questo triangolo tra riformismo giscardiano, politica di destra e strutture del sistema gollista e controrivoluzione della sinistra nel quadro della crisi è stato un « compromesso » in cui Giscard d'Estaing ha rinunciato ad essere apertamente conservatore e a voler « l'« elettorato » che aveva votato per Mitterrand, per il suo « giorno comune » e per i « cambiamenti » profondi da esso previsti.

Le conferenze internazionali sulla « comunicazione » con altri pianeti

« Qui Terra, rispondete! »

E' ormai stabilito che noi disponiamo di una tecnica sufficientemente sviluppata per comunicare con eventuali interlocutori sino a distanze di mille anni luce

L'idea che i pianeti sparsi nell'universo possano ospitare forme di vita sviluppata fino al livello umano, come siamo noi, è sorta fin dal momento in cui si è avuto un concetto di universo diverso da quello che voleva la terra al centro di esso. E' evidente che, se questa ipotesi è giusta, ci sono stati, in quanto la centralità terreste soddisfa oltre che la immediata impressione che ciascuno può avere guardando i moti della volta celeste, dei Sole e della luna, l'« esigenza » psicologica di sentirsi al centro dell'Universo, e quindi soli e privilegiati esseri in tutto ciò che esiste.

Da Cusano a Darwin

Tuttavia quando lo studio accurato dei fenomeni celesti ha messo in evidenza che la terra è un pianeta come gli altri, che anch'essa ruota intorno al Sole, che il Sole stesso è una fra le moltissime stelle distribuite nell'Universo e che quest'ultimo non è limitato e chiuso da una sfera cristallina celeste bensì aperto a una struttura indeterminata, in assenza di talnessi rapporti dell'intellettuale col popolo-nazione sono o si riducono a rapporti di ordine puramente burocratico, formale; gli intellettuali diventano una « casta » di « élites » in un'atmosfera di centralismo organico. Se il rapporto tra intellettuali e popolo-nazione, tra dirigenti e governati, tra una adesione organica in cui il sentimento passione diventa comprensione e quindi sapere (non meccanicamente, ma in modo vivente), solo allora il rapporto è di rappresentanza, e avviene lo scambio di elementi individuali tra governati e governanti, tra diretti e indirizzati, cioè si realizza la storia dell'intellettuale e della cultura, cioè la storia della cultura, i loro diversi modi di pensare, ma

ler comunicare con essa, per esempio, mediante segnali luminosi che si propagano a velocità di propagazione più grande possibile e supponiamo anche che questa umanità sappia sviluppare per comunicare con eventuali civiltà extraterrestri, siate fino a distanze dell'ordine dei mille anni luce (ossia tale che la luce impiega mille anni per viaggiare a noi alla velocità di 300.000 km. s. secondo); che la relazione spettrale più adatta alle comunicazioni interstellari è quella delle lunghissime onde di qualche decimetro in quanto è la meno disturbata da perturbazioni di tipo radio, cioè di tipo « a onde corte », extraterrestri; che è di enorme importanza lo sviluppo di questo nuovo capitolo della scienza sia dal punto di vista generale che specifico; che sono già stati compiuti vari tentativi, sia pure limitati, alla « fase » di ascolto, sia a URSS che in America, i quali hanno dato però esito generalmente negativo; che l'« ascolto » continua con programmi ben definiti, specie con l'intento di indagare le stelle (naturalmente i loro pianeti) più vicine.

Progetti in URSS e USA

E' evidente che loro estremi, e perciò si è una « fase » di ascolto, sia a URSS che in America, i quali hanno dato però esito generalmente negativo; che l'« ascolto » continua con programmi ben definiti, specie con l'intento di indagare le stelle (naturalmente i loro pianeti) più vicine.

Progetti in URSS e USA

Alberto Masani

dal gollismo e sollecitava al tempo stesso la critica vigilanza di una grande borghesia che aveva abbandonato il gollismo dubitando ormai della sua efficacia come barriera contro l'ascesa della sinistra. La crisi e le sue conseguenze sociali, economiche e morali, hanno accentuato a questo punto la contraddittorietà del giscardismo. L'antiriformismo di Chirac o di Pompidou è diventato per le forze conservatrici più rassicuranti del liberalismo giscardiano, ma ciò ha permesso alle sinistre di riprendere il discorso di un « socialismo » di libertà, della democrazia, delle vere riforme di struttura.

Questo nostro avviso, in cui cerchiamo il momento di crisi politica del giscardismo, è accettato al suo tempo. Il suo programma si assiste al suo stato di crisi politica. Il risultato di questo triangolo tra riformismo giscardiano, politica di destra e strutture del sistema gollista e controrivoluzione della sinistra nel quadro della crisi è stato un « compromesso » in cui Giscard d'Estaing ha rinunciato ad essere apertamente conservatore e a voler « l'« elettorato » che aveva votato per Mitterrand, per il suo « giorno comune » e per i « cambiamenti » profondi da esso previsti.

to dirlo il 24 marzo in quel Parlamento televisivo cui abbiamo accennato che è parso come l'annuncio di un « secondo tempo » del giscardismo se è però che « France Soir » lo ha interpretato come una « svolta politica ». Di destra, naturalmente. Cercando i toni di De Gaulle, senza avere la carica teatrale, riconosciuto al voto delle cantonali il valore di test del malcontento del paese e di una svolta politica del governo, il presidente della Repubblica ha affidato a Chirac — l'uomo esultato da d'Ormesson per i suoi attributi — il compito di condurre la maggioranza alla decisiva battaglia delle elezioni politiche del 1978 riservando per sé la continuazione del giscardismo.

Ma come è possibile eccedere in questa condotta se la direzione della politica politica (una attitude non a riformare ma ad un conservatorismo) Perché fare e Chirac, spiritosi, con la sua inconfondibile « France Soir » ha subito dopo la vittoria del Chirac un contenuto democratico della società socialista e l'« elettorato » che aveva votato per Mitterrand, per il suo « giorno comune » e per i « cambiamenti » profondi da esso previsti. Ma siamo convinti che le elezioni presidenziali avrebbero dato a Giscard d'Estaing una maggioranza più consistente.

Quello che PIERO CHIARA non aveva mai scritto sull'amore. la stanza del vescovo. Un romanzo drammatico e dolce come il lago sul quale si intreccia, ambigua e misteriosa, la vicenda di Matilde. ARNOLDO MONDADORI EDITORE

La DC chi l'ha fatta, chi la fa, come è, di chi è. RUGGERO ORFEI L'OCCUPAZIONE DEL POTERE I democristiani '45-'75. L. 3000. PRESENTE STORICO è una nuova collana Longanesi & C.

Le tappe dell'inchiesta sulle bustarelle Lockheed

Da rapporto Church al caso Tanassi

Il tortuoso procedere delle indagini fra fughe, arresti e scarcerazioni - La proficua missione in Francia e i colpi di scena in Italia - Prosciugati i conti in banca del latitante Crociani - Uno scultore per evadere le tasse

E' proprio un «giallo» moderno di quelli che cominciano con un'indagine...

Il giorno dopo, il dott. Martella spedisce un mandato di cattura...

Finalmente l'11 febbraio giunge il rapporto Church consegnato alla Procura...

Il dott. Martella inizia le indagini inviando numerose comunicazioni giudiziarie...

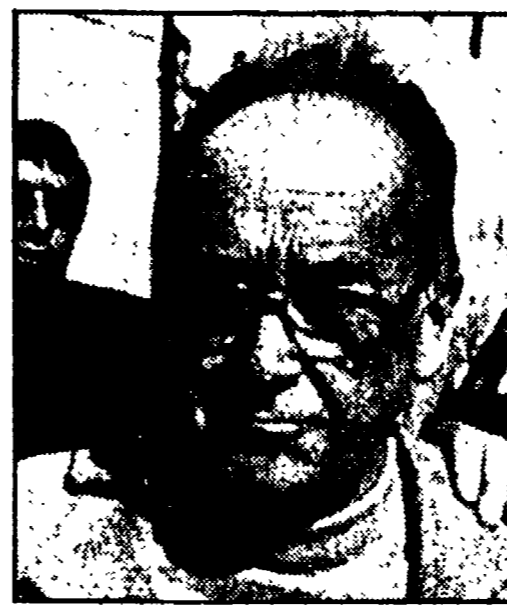
Arrivano i primi colpi di scena. Tutte le società sono di comodo con sedi fittizie...



Camillo Crociani, presidente di professione



Duilio Fanali, generale con sala d'armi privata



Vittorio Antonelli, prestanome a tempo pieno

Una petizione nazionale lanciata dal SUNIA

Un milione di firme in Parlamento per l'istituzione dell'equo canone

Verranno raccolte entro maggio in vista della scadenza del blocco dei fitti. Il canone dovrà essere compatibile con il reddito della famiglia dell'inquilino

Da gruppi di femministe

Impedito il seminario dell'AIED sull'aborto

Il seminario sulle nuove tecniche traumatiche per l'aborto - organizzato dall'AIED che per questo ha invitato in Italia il medico americano Karman...

A tre mesi dalla scadenza del blocco dei fitti, si intensifica ogni giorno di più la lotta per il superamento del regime vincolistico...

La petizione del SUNIA, che verrà presentata in Parlamento entro la prima decade di giugno...

Per il presidente del partito, Magnago, la crisi economica sarebbe dovuta alle lotte dei lavoratori - La «questione comunista»

I lavori aperti ieri a Bolzano

Attacchi ai sindacati al congresso della SVP

Per il presidente del partito, Magnago, la crisi economica sarebbe dovuta alle lotte dei lavoratori - La «questione comunista»

Lettere all'Unità

Il gusto di diffondere tante copie dell'«Unità»

Caro direttore dell'Unità, diffusore dell'Unità a 58 anni non tutti possono diventare come è capitato a me.

Il micidiale appuntamento con il cumulo

Signor direttore, anche quest'anno noi lavoratori a reddito fisso ci troviamo al consueto appuntamento...

Nelle riunioni di sezione e nei congressi di sezione, alcuni compagni (anche giovani) preferiscono l'impegno a vendere il giornale...

Spera che il Partito comunista con la sua forza politica riesca ad ottenere per i lavoratori a reddito fisso il consueto pagamento dilazionato...

Alla fine del luglio scorso ho parlato con il segretario del partito...

Quando scatta l'allarme anche se non hai rubato

Se ne potrebbero vendere anche 100 copie, ma ci vorrebbe l'aiuto di qualche altro compagno...

Egregio direttore, alle ore 18.30 del giorno 15 marzo mi sono recato a piazza S. Giacomo...

Giuseppe Lo Coco (Giarratana)

Dopo circa 10 minuti si è aperto il cancello e un signore è venuto incontro a me...

Quasi li trattano come trafficanti di capitali

Caro Unità, ho sentito parlare della possibilità di mandare in Italia anche i marchi senza doverne cambiare in lire e metterli in un conto in banca...

Un «grande della Seconda guerra mondiale»

Perché non si ripetano gli orrori della Risiera

Renata Bellino (Torino)

Ringraziamento della famiglia Montagnani

Una gara sportiva non può essere «inutile»

Francantonio (Roma)

NOVITA EDITORI RIUNITI

Buci-Glucksmann Gramsci e lo Stato

Agosti La Terza Internazionale

NARRATIVA CONTEMPORANEA Bonnaviri Martedina

Lenin Una caricatura del marxismo

Engels L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato

Amendolo Lettere a Milano

LA QUESTIONE FEMMINILE Essere donna in Sicilia

Forest Diario e lettere dal carcere

Barca Manghetti L'Italia delle banche

Majakovskij Sport e società

Mokorenko Poema pedagogico

Gisondi I ragazzi fanno teatro

Aritmetica e algebra - vol. 1

Il surrealismo

La questione omica

NOVITA EDITORI RIUNITI

Il feroce delitto di Milano secondo il racconto dei due neofascisti assassini

Avevano invitato la ragazza a una gita per «provare armi» in un luogo isolato

La giovane colpita due volte con una spranga di ferro e poi abbattuta a colpi di pistola — I «sanbabellini» e la loro vittima provenivano dagli stessi ambienti «bene» del capoluogo lombardo — Come si è giunti alla confessione — Rimangono però da chiarire molti punti oscuri

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Un delitto assurdo, sconosciuto... Con questa parola il dottor Antonio Pagnozzi...

Giunti sul luogo dove doveva avvenire la assurda «esercitazione a fuoco» Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi... Si era anche una pesante spranga...

Ritrovamenti Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi hanno indicato alla polizia, durante la loro confessione...

Il delitto quindi scaturito da una sorta di crescendo della violenza... era una donna che aveva nascosto in una cabina telefonica...

Dibattito a Roma sul diritto di famiglia

La donna tra nuove leggi e vecchia realtà

La presentazione di un libro, occasione di un vivace scambio di idee sulla condizione femminile

Si riparla del diritto di famiglia. Una conquista che dalle pagine del codice deve ora trasferirsi nella realtà...



I due sanbabellini, Fabrizio de Michelis (a sinistra) e Giorgio Invernizzi, che hanno commesso il delitto

Amicizia Julia aveva conosciuto Fabrizio De Michelis quattro anni fa a San Remo...

Amicizia Julia aveva conosciuto Fabrizio De Michelis quattro anni fa a San Remo...

Amicizia Julia aveva conosciuto Fabrizio De Michelis quattro anni fa a San Remo...

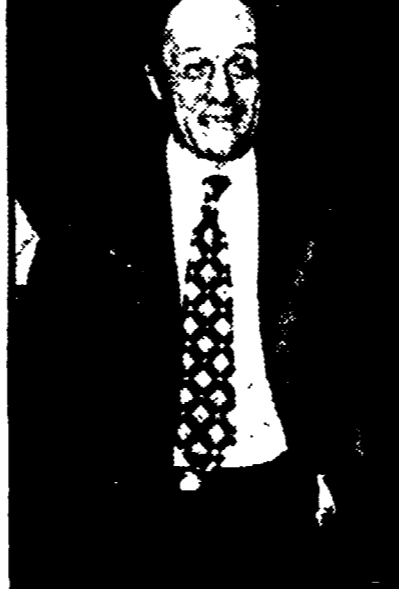
Il generale davanti ai giudici di Catanzaro

NEGA MALETTI INTERROGATO SUGLI «ESPATRI MARCA SID»

Contestati una serie di riscontri sulla fuga di Marco Pozzan che fu accompagnato fino in Spagna da uomini del servizio segreto

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 27. Altre due ore di interrogatorio per il generale Maletti...



Il generale Maletti

Mauro Brutto L'editore venuto in carcere a Bari, al giudice istruttore di Catanzaro...

netini, la possibilità di fuggire dal carcere di Monza...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27. Lorenzo Bozano, condannato definitivamente all'ergastolo dalla Corte di Cassazione...

Bozano Era stata l'Interpol a mettersi sul viso gli investigatori genovesi...

Tutto è filato liscio fino alla frontiera. Poi, un agente che aveva già fermato l'individuo...

Bozano ha avuto un gesto di stizza: poi, rivolto verso il treno in corsa...

Al processo evasivo di Mario Pavia

Da federale di Torino a finanziatore di trame

TORINO, 27. L'ultimo «federale» di Torino rimase in carica per pochi giorni...

L'imputato ha dichiarato di aver avuto numerosi incontri con Francia, durante i quali...

Dopo la conferma dell'ergastolo

Bozano sfugge alla cattura nei pressi del confine francese

Gli agenti avevano predisposto una vasta operazione, seguendo un corriere della mala genovese che doveva consegnare al «biondino» un passaporto falso

Dalla nostra redazione

Un nascondiglio. Una battuta della polizia nella zona non ha dato esito positivo...

Caramelle, gettoni mini-assegni caldi

Quattro anni fa circa, il servizio economico Andreotti rilevò il prezzo al pubblico dei gettoni telefonici da 45 a 50 lire...

In secondo luogo la mancanza di spiccioli appesantisce i problemi della distribuzione...

Ultimamente si era creduto che un alleggerimento della situazione potesse essere favorito...

Advertisement for Oriana Fallaci's book 'Lettera a un bambino mai nato' published by Rizzoli Editore.

Con i comunisti nel Paese che cambia

PCI 1976



Conversazione con Berlinguer

PROPRIO in queste settimane, nel pieno della campagna per il tesseramento del 1976, si sono svolti in tutta Italia oltre 5.000 congressi di sezione: un fatto che ha pure un suo significato politico generale, di vitalità democratica, nel momento in cui il Paese attraversa la crisi forse più tormentosa di questo dopoguerra. Il fatto che proprio ora, con quei congressi, decine e decine di migliaia di cittadini siano stati coinvolti in una grande discussione politica pubblica, ha indubbiamente un valore e un significato grandissimi.

Del Partito, della sua immagine, della sua forza e struttura, dei suoi limiti e delle sue insufficienze, della sua funzione e dei suoi obiettivi, abbiamo parlato con il segretario generale, compagno Enrico Berlinguer. E abbiamo avviato il discorso proprio dai dati del tesseramento e dal bilancio dei congressi di sezione. I comunisti iscritti in Italia erano un milione e 521 mila nel 1971, l'anno in cui comincio quella che possiamo definire la «risalita», rispetto alle flessioni degli iscritti verificatesi negli anni precedenti. Nel 1975 i tesserati del PCI erano un milione e 730 mila: quest'anno, alla data di metà marzo, il nostro tesseramento aveva toccato l'alta percentuale del 95 per cento rispetto a quello del 1975. Ciò che significa, con evidenza, che alla fine del 1976 si sarà al di sopra della cifra dell'anno precedente.

È una crescita molto significativa, dice Berlinguer, anche se mi sembra importante sottolineare che si tratta di una linea di tendenza che si sviluppa con ritmo costante, non vertiginoso ma crescente, da almeno cinque anni. Ci tengo a insistere su questo punto, aggiunge, perché dimostra due cose: in primo luogo che diventare comunista, iscriversi al nostro partito, continua a essere una scelta che comporta sacrifici, un impegno da non potersi prendere alla leggera. E quindi il ritmo del tesseramento procede non a sbalzi, ma come risultato di uno sforzo continuo e cosciente del Partito e di una riflessione attenta da parte di chi decide di iscriversi. In secondo luogo, il fatto che si stia assistendo a una progressione sicura, ma discesa nel tempo, e non a impennate del numero di iscritti, dimostra che «sbavavano» e molto — quanti, all'indomani del 15 giugno (mostrando anche un sottile disprezzo per la natura e il carattere del popolo italiano, cioè che è un anticipo di certa pseudocultura) pensavano a un improvviso «boom» delle iscrizioni al PCI, e parlavano di «corsa alla tessera», di prevedibili folle di gente ansiosa di salire sul «carro del vincitore», che premeva alle porte delle nostre sezioni. Ancora una volta, invece, si è dimostrato che non c'è alcuna corrispondenza automatica fra il voto e la scelta della milizia politica in un partito, soprattutto in un partito come il nostro. Chi si iscrive al PCI compie anche oggi una scelta ardua e rigorosa, sa di decidere di appartenere a una formazione politica che chiama a lottare, si orienta verso una prospettiva severa, che può dare gioia e soddisfazione, ma non privilegi o favori. Tanto più preziose e valide ci appaiono quindi, conclude Berlinguer su questo punto, le crescenti adesioni al Partito di questi ultimissimi anni, mesi e settimane.

Parliamo ora dei congressi di sezione come momento di dibattito e di elaborazione politica del Partito intero.

È senza dubbio, dice Berlinguer, una prova di vivacità democratica, di forza e di maturazione del Partito. Questo corrisponde alla caratterizzazione precisa che ci siamo voluti dare, anche nelle ultime modifiche allo Statuto,

Il significato di una crescita che continua ininterrotta da cinque anni
Lo sforzo per garantire una vitalità costante al dibattito e al rinnovamento interno
L'inserimento di quadri giovani a tutti i livelli
Il collegamento con le nuove realtà emergenti dalla società
Se anche domani dovessimo assumerci responsabilità di governo il partito dovrà mantenere la sua caratteristica di massa
I nuovi compiti posti dall'articolazione della vita democratica
Ancora insoddisfacenti la presenza delle donne nel partito
L'impegno finanziario degli iscritti
Iniziativa culturale e studio individuale

Va qui detto qualcosa — e lo diciamo noi — su questa struttura organizzativa del PCI, in parte recente e quindi poco nota. Il congresso nazionale (che resta regolarmente preceduto dai congressi regionali e di Federazione) si svolge ogni quattro anni; i congressi di Federazione ogni due anni, e ogni due anni anche i nuovi congressi regionali; i congressi di sezione, invece, si svolgono ogni anno. Con questa articolazione e con la diversa periodicità per noi si è cercato di dare una vitalità costante al dibattito e al rinnovamento interno. Il senso di questa varietà di scadenze congressuali, riprende Berlinguer, è di consentire un continuo aggiornamento della linea politica e dell'orientamento dei nostri iscritti e una verifica democratica immediata della attività svolta dai vari organismi dirigenti, che è quanto mai utile. Anche così, infatti, si evita di fare di un parlamento ridotto al rastrellamento delle tessere o, peggio, all'attività clientelare. Per questa via, aggiunge Berlinguer, siamo stati anche in grado di rinnovare il Partito in questi anni, inserendo con continuità quadri giovani negli organismi di sezione, in quelli di Federazione, in quelli regionali.

La capacità di rinnovarsi

E tocchiamo, a questo punto del colloquio, il tema del rinnovamento del Partito e del suo «ringiovanimento». Intanto c'è il dato della forte crescita della Fgci che dal '71 al '75 è passata da 85 mila a 134 mila iscritti. Sono dati molto significativi, dice Berlinguer, perché la Fgci, nella sua autonomia, rappresenta per il Partito nel suo complesso la garanzia più sicura di un costante rinnovamento e di una larga e salda presenza della sua linea politica nelle masse giovanili. Ci sono poi i molti giovani che si iscrivono direttamente al PCI, e anche qui si assiste a un aumento costante delle adesioni. Del resto — diciamo noi — il senso del rinnovamento non è del tutto spiegato dalle cifre. Lo si ha soprattutto andando a verificare nelle sezioni, nelle Federazioni, l'autentica «rivoluzione» di quadri dirigenti che si è compiuta silen-

ziosamente a partire dal '70-'71 e che è costantemente in atto. Indubbiamente, dice Berlinguer, in questi ultimi anni la nostra capacità di rinnovare quadri e iscritti è molto aumentata. È un segno di una migliore capacità di collegarsi con le nuove forze sociali e le nuove realtà emergenti nella società. Che cosa vogliamo dire? Che c'è stato un periodo, immediatamente precedente a questo, in cui noi avevamo in parte attenuato quella capacità di collegamento, di adeguamento alle realtà nuove. E se siamo tornati a essere al passo con i mutamenti dei tempi — che è la caratteristica fondamentale di qualunque partito che si dichiara interprete della classe operaia e delle grandi masse lavoratrici e popolari — è stato da un lato per la forza di attrazione oggettiva che hanno esercitato le grandi battaglie civili e ideali dei comunisti, — per la democrazia, per la libertà, per la pace, contro il fascismo e contro l'imperialismo — nel passato e nel presente, ma anche, d'altra parte, per lo sforzo di tradurre la nostra natura di partito operaio, di partito dei lavoratori, in iniziative concrete prese nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole; e infine nella prospettiva concreta che sempre ci siamo preoccupati di dare alle lotte, rifiutando da ogni astratta agitazione verbale e da ogni illusoria e irrazionale indicazione di obiettivi irraggiungibili.

È c'è ancora qualcos'altro, dice Berlinguer, c'è la nostra precisa, vorremmo dire rigorosa, concezione del «partito» non come strumento di pura raccolta di consensi elettorali, ma come organismo vitale, promotore di iniziative e di stimoli alla partecipazione. «utile» in ogni momento della vita quotidiana del cittadino, come forza che si fa interprete e si pone al servizio della collettività. Il PCI, dice Berlinguer proseguendo nel colloquio, è un partito che recluta i cittadini per farli lavorare, che mobilita e impegna gli iscritti, e che non li tiene in «parcheggi» fra un congresso e l'altro. Ci sforziamo di indicare compiti civili, utili a tutta la collettività, ai nostri iscritti. Delle volte mi domando: ma che cosa fanno, nei lunghi anni che dividono l'uno e l'altro congresso, gli iscritti di certi partiti? Della DC per esempio? Che cosa chiede a essi il loro partito? Come li impegna, come li forma?

Un'insufficienza da colmare

Ecco un tema molto attuale: l'articolazione della vita democratica, e la funzione che ha in essa il nostro partito, e il partito politico in generale. Se c'è qualche insufficienza da colmare, dice Berlinguer, questa è certamente nella nostra attività di massa. Sia chiaro, aggiunge, il nostro è un partito che più di ogni altro si impegna in questo lavoro. Ma spesso l'impegno non è adeguato. La vita civile, sociale, democratica si è straordinariamente arricchita, e questo è stato certamente un merito delle grandi lotte dei lavoratori, della presa di coscienza, della organizzazione e della mobilitazione unitaria di un ampio arco di forze popolari fino a ieri estranee o emarginate dalla vita pubblica e dalla lotta politica. Ma questo impone oggi a una semplice sezione del partito — poniamo — sforzi nuovi e eccezionali. Una sezione che operi in un quartiere, in una delle zone delle nostre grandi e popolose città, deve sapersi occupare di una miriade di problemi: da quelli della fabbrica che è lì vicino, a quelli della scuola, a quelli degli organismi elettivi periferici; dai servizi sociali ai problemi degli artigiani, dei commercianti, della casa. Ecco: è qui che ancora, a mio parere, si registra-

GLI ISCRITTI AUMENTANO

Regioni	1971	1975
Valle d'Aosta	2.781	3.006
Piemonte	76.549	90.749
Liguria	70.609	77.547
Lombardia	171.756	202.900
Veneto	66.249	81.705
Trentino A.A.	4.108	5.417
Friuli V.G.	21.317	25.334
Emilia	406.863	435.103
Toscana	233.011	249.529
Marche	49.436	54.751
Umbria	36.228	45.791
Lazio	76.363	89.168
Molise	3.113	5.596
Abruzzo	25.870	32.750
Campania	61.873	81.541
Puglia	67.914	74.349
Lucania	12.418	14.782
Calabria	33.660	38.832
Sicilia	62.263	68.976
Sardegna	28.206	37.369
Tot. ITALIA	1.510.502	1.715.195
Federaz. del PCI all'estero	11.140	15.258
Tot. generale	1.521.642	1.730.453

no talvolta delle cadute di tensione, oppure delle insufficienze in alcuni settori di lavoro o in alcune zone del paese, in certe province e città.

Ma il partito, domandiamo, deve svolgere una azione diretta, surrogata dei poteri pubblici, o deve invece stimolare i poteri pubblici a intervenire là dove è urgente? Ogni giorno — dice Berlinguer — occorre proporsi di stimolare il funzionamento degli organismi democratici e delle istituzioni a ogni livello. In quanto all'iniziativa nostra, può essere un intervento diretto come quando pochi mesi fa i nostri iscritti intervennero a Roma per ripulire la città contro uno scorporo corporativo di una parte del nerburino; oppure può essere una azione di stimolo come convocare il consiglio di quartiere, andare a protestare alla Delegazione, o al Comune, sollecitare una campagna e organizzare le masse per risolvere un problema concreto e urgente. Solo così quegli strumenti essenziali della democrazia, capillari e profondamente radicati nella struttura sociale, potranno pienamente vivere e svolgere la loro funzione.

Berlinguer aggiunge a questo punto un'osservazione. Quando noi parliamo di democrazia di base — dice — intendendo appunto la ricca e in parte nuova articolazione di organi e assemblee, il pluralismo delle istituzioni (dal sindacato al consiglio di quartiere, dalla associazione all'organismo di fabbrica o di scuola) non intendiamo né contrapporre né metterla in concorrenza con la democrazia rappresentativa. Il voto alle elezioni amministrative o politiche, così come le assemblee che ne derivano, restano sempre — per noi — l'elemento caratterizzante della democrazia nel nostro Paese che i comunisti hanno contribuito per tanta parte a porre con la Resistenza e a rinnovare, e che hanno difeso e difendono sulla base della Costituzione repubblicana. Intendiamo però arricchire e potenziare la democrazia rappresentativa, attraverso le nuove forme che si sono moltiplicate nella società civile durante questi ultimi anni.

Berlinguer fa un esempio che ci porterà poi a discutere ancora della funzione dei partiti politici nella nostra società. Ricorda la larga, unitaria mobilitazione che si realizzò intorno ai decreti delegati per la scuola, e quella certa delusione che fu allora seguito alle attese che venivano da

una così rilevante partecipazione democratica, alle speranze che essa aveva acceso. Per mesi e mesi, dice, il Ministero della pubblica istruzione ha cercato di ridurre il valore e il potere degli organi direttivi nelle scuole, ostacolando in ogni modo la partecipazione «aperta» di partiti e sindacati alla gestione dei problemi scolastici. Ecco come, in negativo, si prova la funzione di stimolo e di vitalizzazione dei partiti nella realtà sociale. Se si fossero aperte le porte della scuola, ben più di quanto si è fatto, alla autentica dialettica democratica e politica, oggi non ci sarebbe bisogno di quel grande sforzo a cui siamo costretti per evitare lo svuotamento progressivo degli organismi nati con grandi prospettive appena due anni fa.

Ma non c'è ancora tanta gente che difende dai partiti, che tende a metterli tutti in un mazzo — diciamo — che li considera fonte di corruzione? Ecco, dice Berlinguer, su questo abbiamo da dire alcune cose precise, intanto rivendichiamo il ritorno dei partiti politici alla loro originaria funzione che è quella che abbiamo descritto fin qui: funzione di stimolo, sollecitazione della vita e del dibattito democratico, nel quartiere come nella Regione, nel Parlamento e nel Paese intero, e insieme organismo profondamente legato ai problemi quotidiani della gente, legato al popolo, cioè, giorno per giorno. Per questa via sarà possibile eliminare clientelismi e corruzioni, e il controllo popolare diventerà un fatto usuale, normale, diventerà e rimarrà garanzia di pulizia.

Richiesta fortissima

Abbiamo visto in due mesi, dice Berlinguer, ben tre congressi di partito: un fatto altamente positivo è che in ognuno di essi — certo in diverse proporzioni, rispetto alle «colpe» precedenti dei vari partiti — si è assistito a una sorta di «sveglio della base», a una fortissima pressione dal basso perché si facesse pulizia finalmente, e si andasse a un reale mutamento di linee e politiche, di gruppi dirigenti, di uomini, innanzitutto, e poi anche, per conseguenza, di metodi di governo dei partiti e del paese. Possiamo dire que-

sto: questa spinta genuina e robusta non ha ancora prodotto molti effetti, necessari nella amministrazione della cosa pubblica e nella vita pubblica; però quella prepotente richiesta va nella direzione giusta. E questo — ecco un punto importante, aggiunge Berlinguer — è stato reso possibile dal risultato del voto del 15 giugno, dalla nuova fiducia che quel risultato ha suscitato nella gente, nei lavoratori.

Berlinguer appare preoccupato del fatto che, nel suo complesso, questa sua conversazione sul PCI, contro le sue intenzioni, possa risultare trionfalistica. Guai a pensare, dice, che noi abbiamo la verità rivelata o che noi siamo i puri e gli altri gli infedeli. Ci sono dei disonesti anche nel nostro partito? Nessuno può escludere a priori che si verifichi qualche sporadico caso. Quello che diciamo è che il meccanismo stesso che abbiamo scelto per il funzionamento del partito a ogni livello consente di individuare gli errori o gli eventuali colpevoli e di intervenire in tempo per correggere gli uni o eliminare gli altri. Ma c'è di più: noi riteniamo indispensabile, e perciò esigiamo, che a regole simili si ispirino tutti i partiti democratici per dare la vera garanzia di una gestione corretta e pulita della cosa pubblica, e in particolare del denaro pubblico. Sono regole che implicano e realizzano il dibattito democratico, la vitalità organizzativa, la mobilitazione costante di iscritti e di dirigenti. La generalizzazione di simili regole può costituire un fondamento solido di una democrazia di tipo nuovo, vitale, attiva, garante dello sviluppo del Paese.

Fra i punti deboli che indubbiamente esistono anche nella organizzazione del PCI, puoi individuare uno particolare?

Certo, deficienze ce ne sono, dice Berlinguer, e anche serie. La presenza delle donne nel partito, ad esempio. Abbiamo fatto dei grandi passi in avanti per quanto riguarda il collegamento con le vere, profonde «fonti» delle masse femminili; abbiamo arricchito la nostra analisi e la nostra esperienza in questo settore e abbiamo allargato le nostre alleanze, approfondito e sviluppato la nostra elaborazione politica e ideale verso i problemi della donna di oggi. Ma tutto questo risponde in modo ancora insoddisfacenti il dato organizzativo e perciò l'iniziativa di massa. Nel 1971 le donne nel partito erano 338 mila, nel 1975 sono state 406 mila con un aumento di meno di 50 mila unità mentre il partito nel frattempo è cresciuto di oltre 200 mila iscritti: cioè l'incremento femminile è meno di un quarto. È un dato che non corrisponde alla realtà della nostra nuova presenza nel campo femminile — nemmeno ai dati elettorali o a quelli, tanto significativi, del referendum e sul divorzio. Dobbiamo poi riflettere sulla presenza del tutto insufficiente di donne nei quadri dirigenti del partito. Non basta così, orecchi confrontandoci con gli altri partiti di massa che spesso sembrano addirittura scordarsi della presenza femminile nel Paese e nella loro stessa base elettorale. Occorre piuttosto avere molto più coraggio nell'aver e dare fiducia alle nostre compagne.

Ci avviamo alla conclusione e Berlinguer tiene a precisare ancora due punti. Il primo è quello dei contributi finanziari degli iscritti. C'è un fondato motivo di orgoglio nel partito, dice Berlinguer, nel constatare che a due anni dalla approvazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti il PCI è l'unico che mantiene nei contributi degli iscritti la «voce» di bilancio assolutamente prevalente. Il 60 per cento del nostro bilancio è fondato sull'autofinanziamento degli iscritti.

Quest'anno sono aumentati le quote tessera e i contributi di sezione e di cellule. Ci sono lavoratori o pensionati che hanno sottoscritto per decine di migliaia di lire all'anno. Questo significa pure qualcosa, anche in relazione al discorso sulla scelta di iscritti al PCI di cui si parlava all'inizio: partito di lavoratori, ci si viene avvicinando non solo per lavorare nelle ore libere, ma anche per finanziarlo. Non credo — dice Berlinguer — che qualche altro partito possa oggi affermare lo stesso, in Italia. E cita, a questo proposito, anche le sottoscrizioni volontarie, le Feste dell'Unità largamente attive e ormai moltiplicate a migliaia e migliaia in Italia, le ricorrenti sottoscrizioni per la stampa comunista e le alte tirature dell'Unità stessa che sono pur sempre la prova di un quotidiano impegno di militanti; e simpatizzanti a favore del PCI.

Ecco che cosa vuol essere — senza alterigia, senza tentazioni «integralistiche», senza sacralità — il Partito comunista italiano nel futuro: una proposta, oltre che una realtà. Un partito che si preoccupa anche di due elementi «culturali» (li definiamo entrambi così) importanti e che Berlinguer ha sottolineato, e spesso, nel corso della sua conversazione. Intanto un partito operaio i cui operai erano il 39 per cento nel '71, che si è portato al 40 per cento: una crescita di valore significativa nell'ambito di quella percentuale già così alta) che svolge un'ampia politica di alleanze, che recluta in nuovi strati sociali, ma che mantiene saldo il peso decisivo del nucleo operaio, non dimenticando del partito di Gramsci e di Togliatti.

È poi un partito che studia e che riflette. Viviamo in un'epoca concitata, dice Berlinguer, e noi abbiamo avvertito il pericolo crescente di un «praticismo» pericoloso, sia per i militanti che per i dirigenti. Ecco perché il partito ha moltiplicato — con le scuole di partito, con i corsi delle nostre scuole anche di due settimane, con seminari, con convegni di studio — le iniziative tese a creare occasioni di riflessione, di approfondimento, di analisi di studio, di lettura, di argomentazione, all'interno del partito e in collegamento con il mondo della cultura, per dare uno sviluppo alla nostra elaborazione teorica e politica, per rendere viva, vivente la nostra dottrina e per arricchire continuamente la cultura dei propri iscritti. A questo proposito, però, va ricordato che la cosa decisiva è sempre lo studio individuale.

Nessun partito può impunemente dimenticarsi la fatica culturale, dice Berlinguer, lo sforzo per la conoscenza e l'analisi della realtà, e meno di tutti può dimenticarsene un partito operaio di lavoratori, la cui funzione è anche quella di sollecitare gli altri a un confronto reale, popolare, di massa, nella democrazia e per la giustizia; a un confronto da cui si sappiano però trarre tutte le conseguenze su tutti i terreni.

Ugo Baduel

Una nuova leva di quadri operai

Gli squilibri affiorati nell'ambito del generale sviluppo del partito e le iniziative in atto per assicurare una qualificata presenza operaia negli organismi dirigenti - Il corso di un anno nella scuola centrale delle Frattocchie

QUALCHE settimana fa un gruppo di giornalisti stranieri era in visita alla Scuola centrale del partito alle Frattocchie. Tutti molto sorpresi per l'ampiezza e le attrezzature, i contenuti e i piani di studio dell'Istituto. Ma poi anche stupiti nello scoprire che, in quel momento, l'impegno maggiore — se pur non esclusivo — della scuola era costituito dallo svolgimento di un corso per quadri operai le cui caratteristiche colpivano vivamente i visitatori. Una quarantina di operai, di grandi e medie fabbriche di tutta l'Italia, erano impegnati in un programma di lavoro politico e culturale eccezionalmente vasto e denso di stimolanti proposte: dall'economia politica alla formazione dello Stato unitario, dalla storia del marxismo alla letteratura contemporanea, dagli spartachisti alla musica moderna.

Come si preparano i futuri dirigenti

Parlano i protagonisti del corso - Elaborazione collettiva e studio individuale - Rilievi e proposte sul rapporto tra gruppo e insegnante L'esperienza positiva del primo trimestre

CHE cosa pensano del corso i quadri operai che vi sono impegnati? L'occasione di un primo giudizio è stata data dalla conclusione del primo ciclo di studi, che in poco meno di tre mesi ha affrontato, in modo sistematico, il periodo che va dal 1870 al XX Congresso.

«Alcuni problemi sono sorti — osservano i compagni che in questa prima fase hanno assunto la responsabilità del comitato direttivo del gruppo — in merito all'assimilazione delle conoscenze acquisite e alla necessità della loro migliore utilizzazione nei luoghi dove lavoriamo. Alcuni compagni non riescono ancora ad esprimere compiutamente le loro potenzialità politiche e culturali, anche se le discussioni di gruppo sulle singole questioni hanno consentito di verificare via via i sintomi di una crescita politica generale seppure non di omogeneità».

L'esigenza posta con maggiore insistenza? «Quella di un maggiore spazio alle questioni culturali (correnti letterarie, cinema, teatro, musica, ecc.) come strumento di arricchimento delle capacità di intervento di ciascuno di noi, e sia per superare quella sorta di soggezione culturale, e quindi di delega, che permane in molti compagni di estrazione operaia».

Durante il primo trimestre sono stati formati tre gruppi di lavoro. Ciascuno di essi ha tirato autonomamente le somme di questa fase iniziale di studi, molto spesso completamente nuovi non solo per gli argomenti ma anche per le tecniche di approccio a problematiche spesso del tutto nuove.

«Se uno degli obiettivi era appunto quello di mettere ogni compagno operaio nelle condizioni di dare un più ampio respiro alla propria iniziativa — questa è l'opinione dei compagni del primo gruppo —, ebbene noi avevamo grosse perplessità circa la possibilità di un proficuo progresso di tutti in questa direzione. In larga parte invece questo progresso c'è stato, e c'è stata anche una valorizzazione delle specifiche capacità individuali. E' stato determinante per que-

nare a Frattocchie per il secondo ciclo di tre mesi.

Ma con la domanda di un altro giornalista s'andò al cuore del problema: perché cioè l'avvio di una esperienza di tale portata. Franca e precisa fu la risposta dei compagni: il partito ha avvertito che vi sono squilibri da colmare nel processo di formazione e promozione di nuovi quadri operai all'attività di direzione politica nei vari gradini della organizzazione comunista. Ecco dunque la ragione di questo tipo di corso alle Frattocchie, che del resto è parte di un ben più vasto programma di iniziative di studio rivolte a militanti e quadri operai.

Ma è opportuno approfondire il discorso. Bisogna riflettere a ciò che è stato lo sviluppo del PCI nell'arco degli anni '70. Questo sviluppo (passaggio da 1.521.612 iscritti nel 1971 a 1.730.453 nel 1975, cioè 208.811 militanti in più) ha un significato non solo organizzativo ma anche di grande rilievo politico. E' la misura di una ulteriore affermazione dei caratteri del partito come grande organizzazione politica di classe e di popolo, che ha visto saldarsi nelle sue file una forza comunista operaia in netta crescita ed un sempre più vasto arco di altre forze sociali. Bisogna soffermarsi un attimo su questo dato che sta infatti a dimostrare un fatto preciso: che nella politica e nell'azione del PCI — in cui si esprimono al più alto livello la funzione dirigente e la responsabilità nazionale della classe operaia — si sono via via riconosciute e immedes-

mate parti importanti del popolo italiano. Ciò ha non solo allargato il quadro delle adesioni al PCI, ma si è riflesso sul processo di formazione dei gruppi dirigenti dove ampia e qualificata è diventata — insieme a quella operaia — la presenza di forze provenienti dai ceti intermedi, di intellettuali, di impiegati e tecnici, di studenti, di donne.

Un tipo di sviluppo dunque marcatamente positivo nei suoi significati di fondo. Ma nel quale sono affiorati squilibri sensibili per quanto riguarda il ritmo di formazione di nuovi quadri operai comunisti che è stato inadeguato rispetto alle potenzialità insite nella ingente forza operaia che del PCI costituisce il nerbo sostanziale.

Prima di tentare una spiegazione del fenomeno in cui giocano e si intrecciano elementi obiettivi e soggettivi, cerchiamo di dare una dimensione del fenomeno e, come si dice ora, di quantificarne la portata. Cominciamo dall'andamento degli operai iscritti al partito. L'aumento già netto nel confronto tra il '71 e il '74 (l'incidenza operaia, pur in presenza di una forte espansione del totale degli iscritti, era passata nel quadriennio dal 39,5 per cento a circa il 40 per cento), riflette, ancora, più forte dalle prime indicazioni provenienti dalla elaborazione in corso dei dati del periodo successivo. Prese a campione le sezioni e cellule di 62 grandi fabbriche sparse per il Paese, si ha un dato complessivo di 22.787 iscritti nel '75

contro i 20.682 dell'anno precedente con un aumento del 10,17 per cento. Gli incrementi non sono omogenei, ma generalizzata è la tendenza all'aumento che in decine di fabbriche — le più grosse e spesso quelle in cui più forti sono state le lotte — diventa un rafforzamento sensibile. Questo dato positivo che emerge dal confronto tra i dati dell'ultimo biennio trova nuove e ben spesso ancor più significative conferme nei primi e ancora incompleti dati sul tesseramento di quest'anno.

Qualche caso solitario: alla FIAT Mirafiori si passa da 1.050 a 1.569 iscritti, nel ramo industriale del porto di Genova da 761 a 881, a Milano all'ALFA Aresse da 835 a 1.105 e alla Innocenti da 279 a 365, alla Piaggio di Pontedera da 183 a 300. La linea di tendenza dalle prime indicazioni raccolte dalla Sezione di organizzazione del PCI è anche stavolta univoca: la forza operaia continua a crescere non solo in dati assoluti, ma anche in rapporti percentuali rispetto alle altre componenti sociali della forza del partito.

In quale misura questa forza operaia crescente si traduce (non in modo meccanico, ovviamente) in peso politico adeguato, in qualificata presenza operaia negli organismi dirigenti del partito? Certo, la selezione delle forze per gli organismi dirigenti non può ispirarsi e non si ispira a criteri meramente sociologici, bensì a tutta una complessità di valori che qualificano un dirigente politico della classe operaia. Tuttavia — come si è già detto — qui i dati sono meno positivi, al punto da giustificare non solo il discorso critico che il partito già va conducendo da qualche tempo, ma anche una serie di misure politico organizzative che vanno appunto nella direzione di un adeguamento della presenza quanto soprattutto del ruolo dei compagni operai a livelli nettamente superiori a quelli attuali.

Prendiamo la presenza operaia nei Comitati federali: globalmente tra l'XI e il XIII Congresso i membri operai dei Comitati federali, pur cresciuti in termini assoluti (da 1.654 a 2.054), sono discesi in percentuale dal 36,3 per cento al 33,06 per cento. Se poi il rapporto comprende — com'è già possibile fare per un gruppo di regioni campione — la situazione quale si è espressa al XIV Congresso, le note in questi casi sono un'ulteriore tendenza alla flessione della presenza operaia, sulla quale ha in parte inciso anche l'applicazione delle norme sulla incompatibilità sindacale.

Può nel dettaglio, per quanto riguarda i segretari di federazione di estrazione operaia essi sono passati da 39 su 110 alla data del XIV Congresso, a 35 alla data del XV Congresso, però con una varietà di incidenza nelle diverse zone del Paese. Infatti mentre si ha un calo più sensibile nel Mezzogiorno, la situazione resta stazionaria nel centro e si registra invece nel nord un aumento.

Perché queste flessioni della presenza operaia negli organismi dirigenti? La prima causa è l'immediata presenza sta ovviamente nel tumultuoso e anche contraddittorio processo di rinnovamento della società italiana, anche e soprattutto negli ultimi anni. Da questo dato di fondo discendono alcuni elementi che si rispecchiano, spesso senza alcuna mediazione, sul partito, sulla fisionomia, sulla sua funzione, sulle accresciute sue responsabilità. Basti pensare al processo di scolarizzazione di massa e al tipo nuovo di militante che attraverso le sezioni e anche per altre strade anima in modo diverso e più complesso la vita del partito. Questa ondata di studenti, di diplomati, di laureati (molto spesso — non si dimentichi — di famiglia operaia o contadina, non di rado figli di comunisti) è portatrice di valori, di esigenze, di interessi spesso profondamente nuovi. D'altra parte lo stesso sviluppo della società italiana e il moltiplicarsi delle esigenze di presenza e di attività del partito ha creato spazi nuovi e differenziali di intervento. Basti pensare alla scuola e alla sanità, ai trasporti, all'urbanistica, ad altri settori che esigono competenze specifiche se non vere e proprie specializzazioni che favoriscono ovviamente i quadri e anche i semplici militanti culturalmente più attrezzati.

Mentre la vita del partito si è arricchita di questa nuova e complessa problematica e sono cresciute le esigenze di più alti livelli di preparazione politica e di più affinate competenze specifiche, il giovane quadro operaio di questi anni in genere ha trovato la sede prioritaria del suo impegno nell'attività sindacale di fabbrica. Ed anche quando ha operato la scelta comunista non è stato sempre agevole dare respiro e consapevolezza politica al patrimonio di combattività, di esperienze e sensibilità maturato all'interno della fabbrica principalmente nelle lotte sindacali. Qui, in questi dati, oltre che in ritardi obiettivi del partito a cogliere più tempestivamente la portata del problema, stanno le cause e insieme gli effetti della carenza di un lavoro più continuo e attento di formazione del quadro operaio. Una carenza che ovviamente non è solo di scuole, ma anche di un efficace dispiegarsi dell'iniziativa del partito.

Per fronteggiare e superare questo divario il partito si muove in questi mesi su vari piani e in più direzioni. Il corso annuale alle Frattocchie, il piano di studi che per esso è stato elaborato e la stessa tecnica di frequenti soluzioni di continuità, costituiscono una esperienza preziosa ma che non va né isolata né circoscritta a livello sperimentale. Non a caso analoghe iniziative sono già in atto nelle altre scuole del partito — con corsi più ridotti, seminari, conferenze, iniziative per lo studio individuale — sui più disparati temi ma in una visione politica e culturale unitaria — e a livello di molte federazioni. Un nuovo balzo in avanti nella formazione e promozione di una nuova leva di quadri operai non può nascere d'altra parte su mera base volontaristica, ma con la mobilitazione e l'intervento di tutto il partito. Su questa strada il partito è impegnato ad operare in modo sempre più fecondo.

g. f. p.
Giorgio Frasca Polara



Presenza e partecipazione delle comuniste

SI PARLA di economia, e non si può tacere delle donne: si parla di modo nuovo di vivere, e sono esse che ha al centro la volontà della donna di essere considerata e di collocare in modo diverso, rispetto a se stessa e agli altri, nei rapporti personali e in quelli sociali.

Le forze in moto sono dunque cresciute, proprio sulla specifica tematica femminile, e questa crescita rappresenta quindi una spinta a plasmare la democrazia anche secondo le esigenze delle donne. La spinta, la esige la citazione coinvolgono così il modo di essere e il modo di essere dei partiti, ma per il suo carattere intrinseco di rinnovamento esprime innanzitutto una preziosa possibilità di alleanza tra strati sempre più vasti di donne e il movimento operaio, tra le forze dell'emancipazione femminile e quelle dell'emancipazione del lavoro.

L'analisi di questa fase nuova che si è aperta nel Paese, con l'affermarsi della «presenza donna» ha rappresentato uno dei momenti di novità e di rilievo della VI Conferenza delle donne comuniste in febbraio a Milano. La vivacità degli interventi, la volontà di partecipazione, lo sforzo e la capacità di proporre in sintesi tutti gli aspetti della questione femminile — dal lavoro, punto centrale, a quelli ancora in parte inesplorati dei rapporti interpersonali — sono state tutte prove di quanto le compagne siano dentro la realtà in movimento e di quanto anzi siano esse stesse portatrici del nuovo. Lo portano del resto dentro il partito incalzando con le idee perché sia tutto il partito, quale strumento di lotta, punta più avanzata dello schieramento per rinnovare l'Italia, ad aprirsi al confronto con le composte espressioni del movimento femminile, ad acquisire fino in fondo i temi in discussione e quindi a dare un contributo all'orientamento e alle scelte.

Il «problema donna» infatti, così come si presenta nell'elaborazione di oggi, non ha più nulla di settoriale, proprio per la soluzione dei nodi specifici della condizione femminile in un modo diverso di gestire lo Stato, una svolta negli indirizzi economici e sociali, perfino valori ideali e morali più alti. Che altro sono i problemi d'attualità proposti al dibattito, nel partito e fuori, sul diritto al lavoro della donna, sui servizi sociali, sull'applicazione della riforma delle leggi per la famiglia, sui consulti sulla «qualità della vita» collettiva? Basta scorrere la ricchissima rassegna stampa della VI conferenza per

verificare come i giornali abbiano colto, con riconoscimenti espliciti, l'serietà e il senso di responsabilità con cui le comuniste hanno affrontato i complessi problemi di una vera trasformazione della società e insensibilità della condizione della donna.

Sono tante, le donne iscritte al PCI 25.000 in più dalla VI Conferenza, con l'ingresso di un'altra leva, le nuove generazioni, ma — è stato detto con una convinzione che ha ragioni più profonde del semplice orgoglio di partito — devono essere ancora di più, sempre di più. Che sia per loro il secondo o il terzo lavoro (o addirittura l'unico, dato i tempi che corrono) per le donne è infatti il far politica il momento decisivo in cui una presenza sia pura battaglia e clamorosa si traduce nel contare in politica, nella possibilità cioè di incidere sulle scelte o sugli indirizzi generali. Far politica e contare nel Paese, far politica e contare di più anche all'interno del partito, è l'ambizioso proposito del delle donne comuniste. E nello stesso tempo la proposta che esse avanzano alle donne e alle ragazze del giorno d'oggi, anche a quelle più lontane dai canali della partecipazione, alle masse casalinghe che per forza o per scelta, e alle masse del Mezzogiorno che in memorabili occasioni e quotidianamente hanno espresso ed espresso un'ansia di emancipazione tanto più straziante quanto più dura è la loro condizione umana. Chiedere loro di iscriversi al PCI, come oggi facciamo, significa offrire lo strumento di lotta perché questa ansia di emancipazione non trovi sbocchi politici; significa ingrossare le file di chi è già in campo e lotta su una reale politica di emancipazione che nel suo farsi e nel suo rafforzarsi trasforma e arricchisce l'intero partito; significa infine garanzia di una partecipazione non verbale che si estende contemporaneamente nella battaglia specifica e nella strategia di lotta del PCI nella fase della seconda tappa della rivoluzione democratica e antifascista in Italia.

Alla VI Conferenza si è discusso esplicitamente e pubblicamente anche di questo, della necessità di rendere consapevoli tutti i comunisti, superando ogni visione settoriale, che la questione femminile è uno dei grandi problemi nazionali irrisolti; dell'urgenza di misurarsi con i temi vecchi e nuovi del movimento femminile; dell'importanza e del dibattito da allargare. E si è discusso anche della partecipazione, appunto, e della capacità del partito di rendere protagonisti della politica non solo le donne più preparate, ma anche le grandi masse femminili. Se si è potuto parlare in pubblico — in uno scambio vivace e vitale di idee tra delegate e dirigenti — di limiti e remore, di difetti e anche di errori, è stato anche perché tra tutti i partiti italiani il PCI è l'unico che abbia promosso la crescita e la presenza e il peso delle donne, non limitandosi alle promesse.

Il confronto con gli altri è di questi giorni, attraverso lo svolgersi dei congressi del partito dove in un certo senso si tenta alla luce la frattura tra affermazioni verbali e processo reale. Così è stato per il Partito socialista, che malgrado il suo proclama «femminismo» non ha dato spazio alla propria componente femminile relegando le compagne ai margini del dibattito. E nello stesso accesso congresso della DC, nonostante le enunciazioni di Zaccagnini, questa parte hanno avuto le donne, quale è stata la loro partecipazione a una discussione che aveva al centro il rinnovamento del partito?

Ma il confronto è illuminante anche su altri fatti, sempre in tema di partecipazione. Il PCI è il partito con il maggior numero di donne elette, nei consigli regionali, provinciali e comunali. Le nostre amministratrici si sono moltiplicate, da un'elezione all'altra, e se pure la loro crescita non è ancora pienamente corrispondente alla crescita complessiva del movimento femminile nel Paese, è tuttavia un riconoscimento formale ma sostanziale di un impegno e di un contributo. Impegno di lotta tra le altre donne e con le altre donne, contributo alla linea di tutto il partito che si esprime anche nell'amministrare la cosa pubblica indicando e sollecitando i temi concreti sui quali può mutare la condizione femminile.

Il segno delle donne comuniste nel far politica si rintraccia così in tanti momenti della vita del partito e della vita pubblica, ed è sempre più incisivo: è questa la garanzia offerta ad altre donne e ad altre ragazze di una vera partecipazione, e si accompagna all'invito a entrare con noi nelle file del PCI.

Luisa Melogram

REGIONI	1971	1975
Valle d'Aosta	581	566
Piemonte	16.742	17.757
Liguria	17.155	19.125
Lombardia	33.816	40.550
Veneto	13.402	16.750
Trentino A.A.	654	992
Friuli V.G.	4.238	4.910
Emilia	151.702	163.566
Toscana	51.771	60.343
Marche	10.002	9.866
Lazio	12.237	15.523
Umbria	6.617	6.348
Molise	420	696
Abruzzo	3.998	4.745
Campania	6.140	9.260
Puglia	13.592	14.428
Lucania	1.875	2.432
Calabria	2.338	5.613
Sicilia	5.680	7.458
Sardegna	3.887	4.496
Italia	356.847	405.424
Fed. del PCI all'estero	1.203	1.084
Totale donne iscritte	358.050	406.508

In atto una svolta nell'organizzazione dei giovani comunisti Si costruisce una FGCI di massa

La gravità della crisi che il Paese attraversa rende necessario lo sviluppo di lotte ancora più ampie e unitarie. L'intesa fra tutte le forze democratiche giovanili condizione per dare sbocchi positivi alla drammatica questione dell'occupazione e ai problemi degli studenti e delle ragazze - Gli ostacoli dell'estremismo e del settarismo

MAI UN CONGRESSO della FGCI è stato all'attenzione dell'opinione pubblica, della stampa e delle forze politiche come il nostro 20. Congresso che si è tenuto a Genova nel dicembre scorso.

Non è difficile capire il perché di questa nuova attenzione. Intanto la accresciuta forza e il prestigio dei comunisti, la caduta di tanti pregiudizi contro di noi il rispetto e l'interesse con cui, ormai da più parti, si guarda alla nostra iniziativa.

Ma certamente vi era anche, più particolarmente, la volontà di comprendere le ragioni per cui la FGCI ha saputo, dopo gli anni della crisi, tornare ad essere la più forte ed ampia organizzazione politica della gioventù. E questo in un periodo di lotte difficili ed aspre, nel quale assai travagliato è stato, nel suo complesso, il rapporto fra la gioventù e i partiti politici.

Solo pochi anni fa, di fronte all'esplosione delle lotte studentesche e alle prime significative manifestazioni del fenomeno estremista, i giovani comunisti erano stati dati per spacciati e, ai commentatori sempre pronti ad ingigantire i problemi e le difficoltà dei comunisti, pareva incolmabile il solco aperto fra le nuove generazioni e quelle che venivano

chiamate le forze tradizionali del movimento operaio. Ben diverso è stato in questi anni il corso reale delle cose. E non soltanto per il fatto che lo scontro politico e di classe ha mostrato l'inconsistenza di molte ipotesi che si contrapponevano alla strategia del PCI: non soltanto, cioè, per la crisi ed il riflusso degli «altri». Ma per la capacità nostra di essere protagonisti delle lotte della gioventù, di sviluppare un dialogo aperto, talora un confronto serrato e polemico, con tutte le posizioni politiche e ideali presenti tra i giovani con lo scopo, certo, quando era necessario, di riconquistare terreno e affermare la nostra presenza, ma anche, sempre, con l'ispirazione unitaria di chi ha come obiettivo lo sviluppo del movimento di lotta più ampio ed autonomo della gioventù.

Per questo abbiamo potuto, con orgoglio, sottolineare nel nostro Congresso che la forza dei comunisti fra i giovani non è soltanto il riflesso passivo di una più generale spinta a sinistra nel Paese, ma che anzi la gioventù con le proprie lotte, per l'impulso e il contributo decisivo dei giovani comunisti, ha contribuito ad avanzare nella direzione giusta e che senza il contributo delle nuove generazioni i grandi vittorie del 12 mag-

gio e del 15 giugno non avrebbero avuto il carattere e l'ampiezza che hanno avuto.

Proprio l'esperienza positiva realizzata in questi anni e i successi conseguiti ci hanno consentito di porre al centro del Congresso e poi del lavoro di questi mesi l'esigenza di un grande salto di qualità nell'iniziativa della FGCI. Un salto di qualità necessario anche per il fatto che ormai la maggioranza della gioventù italiana guarda al PCI come alla forza senza la quale il Paese non potrà risolvere la sua crisi e rinnovarsi e quindi il nostro ruolo e le nostre responsabilità risultano enormemente accresciuti. Ed insieme perché la gravità drammatica della crisi economica, politica e morale, il modo in cui essa si riflette sulle condizioni di vita, di lavoro e di studio delle nuove generazioni, rendono necessario lo sviluppo di grandi lotte ancora più unitarie ed ampie, la ricerca di un più stretto rapporto di alleanza e di azione comune fra la gioventù e il movimento dei lavoratori, l'intesa e la collaborazione fra tutte le forze democratiche giovanili per spingere alla soluzione dei problemi dei giovani e quindi al rinnovamento del Paese.

Non possiamo dire ancora che questo salto di qualità si sia realizzato,

ma certamente abbiamo compiuto grandi passi in avanti nel nostro lavoro. Anzitutto nella costruzione di rapporti più estesi con la gioventù e nella capacità di far vivere nella nostra iniziativa l'insieme dei problemi che investono le masse giovanili. Pensiamo, ad esempio, allo sviluppo in ogni parte del Paese, e in modo particolare nel Mezzogiorno, del movimento di lotta per l'occupazione giovanile, al sorgere delle Leghe dei giovani senza lavoro e dei Comitati unitari di lotta per l'occupazione di cui i giovani comunisti sono promotori insieme ad altre forze. Non c'è dubbio che se la questione dell'occupazione giovanile è uno dei principali temi di confronto fra le forze politiche e sindacali, se di questa questione si parla sui giornali e sulle riviste, se persino il governo democristiano riconosce la necessità di misure urgenti per avviare i giovani al lavoro, è anche merito del movimento che è sorto e della nostra iniziativa.

Ma oltre a questo, ha una importanza fondamentale il fatto che in questa lotta per l'occupazione si integrano grandi energie giovanili che altrimenti sarebbero disperse e frustrate. Per i giovani disoccupati si apre la prospettiva dell'impegno collettivo e della lotta unitaria anziché quella della ricerca individuale, sovente unitaria, ma che si esaurisce nel «posto». Sorge e si organizza un nuovo movimento autonomo della gioventù, un nuovo protagonista della lotta per una trasformazione profonda della nostra società.

Nella prospettiva di un allargamento di una articolazione della lotta della gioventù accanto alle forze democratiche ai temi principali della condizione giovanile è alla base di tutta la

nostra politica. Attraverso la lotta unitaria e il confronto ideale e politico è possibile consolidare tra i giovani un atteggiamento positivo, costruttivo e impegnato, contrastare le spinte alla rinuncia, alla sfiducia, all'individualismo.

Anche il processo unitario tra le forze politiche democratiche della gioventù non può avanzare se non ha come fondamento l'azione comune sui temi della condizione giovanile.

Non sempre è facile realizzare questa unità d'azione. La stessa crisi politica, il condizionamento operato da alcuni partiti operano come un fattore di freno dei processi unitari. Più in particolare, in questi mesi, gli ostacoli ad una politica di unità dei giovani sono venuti dall'azione di alcuni gruppi estremistici, soprattutto il gruppo di «Lotta Continua», che sembra ormai orientato apertamente ad una esasperata contrapposizione al movimento operaio e al PCI. L'atteggiamento spesso ambiguo e oscillante di altre formazioni minoritarie, in particolare «Avanguardia Operaia», la mancanza di coraggio e di nettezza nel denunciare non soltanto i gesti di provocazione e di violenza, ma tutte le manifestazioni di un rinnovato spirito anticomunista e antunitario, finiscono per rendere difficile e contrastato il processo di costruzione di un movimento unitario e organizzato fra gli studenti.

Anche nei confronti del mondo cattolico, anche se sono stati compiuti grandi passi in avanti, il dialogo non è semplice e soprattutto ancora non si traduce in una possibilità di iniziativa e lotta unitaria. Pesano in modo negativo orientamenti di chiusura integralista ed anticomunista.

Lo sforzo nostro per creare un cli-

ma di confronto, di dialogo e di solidarietà fra i giovani deve quindi fare i conti con manifestazioni di settarismo, di chiusura e di intolleranza. Sempre più evidente appare che senza lo sviluppo di una grande organizzazione di massa dei giovani comunisti, capace di aderire a tutti gli aspetti della realtà giovanile, non vi è la possibilità di un impegno unitario della gioventù per la soluzione dei propri problemi e per il rinnovamento del Paese.

Per questo l'obiettivo che ci poniamo è quello di operare un salto di qualità nella costruzione di una FGCI di massa. Non si tratta, per noi, soltanto di raggiungere l'obiettivo, ormai prossimo, del 100% del tesseramento; ma di dare vita, con il contributo decisivo del Partito, ad una campagna straordinaria di costruzione di nuovi circoli tra i giovani lavoratori, fra gli studenti, universitari, in tanti quartieri e paesi nei quali la nostra organizzazione ancora non esiste. Avere pienamente i caratteri di una organizzazione di massa; per questo stiamo lavorando; non soltanto per quanto riguarda la presenza dei nostri legami con la gioventù, ma nel modo stesso di fare politica: sforzandoci di raccogliere i bisogni e le aspirazioni di grandi masse di giovani, di assumere pienamente il carattere di organizzazione di lotta e di combattimento. Infine vogliamo elevare il nostro dibattito politico e culturale. Una grande organizzazione di massa della gioventù deve sapere svolgere una funzione di educazione e di formazione delle coscienze.

Massimo D'Alema



Dal nostro inviato

PALERMO, marzo

IL COMPAGNO Peppino abita nel Borgo, un quartiere tra i più antichi e nello stesso tempo degradati di Palermo. Ci vuole mostrare la sua casa, dove da qualche giorno si sono formate delle pericolose crepe che lo hanno messo in allarme. Sulle pareti laterali e sul soffitto, in effetti, sinistre rughe solcano l'intonaco. Un conoscente geometra osserva preoccupato: «L'ambiente dice che secondo il suo parere il c'è un pericolo imminente di crollo».

La casa del compagno Peppino è come tante altre attorno: una sorta di «basso» con la porta che dà direttamente sulla strada. Dentro, due locali che prendono la luce da quella unica porta-finestra. Subito sulla sinistra i «servizi» raggruppati non più di due metri quadrati: water, latrino e fornelli della cucina in un unico sgabuzzino. Se dovessero lasciare questa loro casa con le loro poche cose e le tante immagini sacre, l'unica alternativa che resterebbe al compagno Peppino e a sua moglie — 37 anni sono tanti anche se si è ancora emancipati e indipendenti — sarebbe forse quella delle baracche, al confine tra il Borgo e la zona portuale. E se questa casa è malsana le baracche costituirebbero pur sempre un grave passo indietro.

Ecco, è sufficiente un giro per il Borgo e si può comprendere che il problema principe per la gente del quartiere è quello della casa. I compagni della sezione comunista del Borgo ce ne avevano parlato, ma certamente la situazione vista «dal vero» assume un'evidenza incontestabile: un problema che si impone, con l'urgenza di un dramma collettivo di alcune migliaia di famiglie che da sempre attendono una soluzione alle loro esigenze più elementari: una casa degna di questo nome, una scuola per i figli, un'assistenza ai più piccoli e agli anziani.

A Palermo c'è una commissione — istituita dal comune — che ha il compito di un caso movimento di lotta — che gira per i quartieri per individuare i casi più urgenti; ha già assegnato oltre duecento alloggi. Gliene rimangono a disposizione un'altra ottantina, per tutta la città. L'attesa è enorme. Solo a Borgo di casi di assoluta urgenza ce ne sono certamente alcune centinaia, e infatti tante sono state le richieste perché la commissione visitasse le case. Abbiamo incontrato un compagno che aveva ricevuto questa visita: era scettico sulle proprie possibilità di ottenere una casa popolare. E' sulla porta di casa, con tre delle sue quattro bambine.

I muri sono pericolanti? — chiedono. No, fortunatamente sono solidi. E allora, perché ha chiamato la commissione? Per le surci e risponde, rassegnato. Avere in casa un po' di topi non è motivo sufficiente, stante la situazione. Il suo caso non rientra tra gli ottanta più urgenti della città che possono aspirare ad un alloggio popolare.

«Bisognerà contestare altre case popolari, allora» è la conclusione del compagno, lapidaria quanto esatta. Sono stati i compagni della sezione ad irritarci a compiere questo giro per il quartiere con alcuni di loro: volevano farci vedere la reale situazione del Borgo e anche dare un piccolo «segugio» di stile di lavoro.

«Ci siamo visti con la commissione, stare il più possibile con la gente», aveva detto il segretario della sezione, Gino Tribbi, definito scherzosamente il «re dei ricoli» dagli altri compagni, per una certa popolarità che si è conquistato nel quartiere.

«Nel Borgo ci sono soprattutto lavoratori marginali, piccoli artigiani, uomini dai mille mestieri. E c'è anche la nicchia malvivita, la prostituzione. Dobbiamo fare i conti con la sfiducia generata da tanti anni di trattamenti perpetrati da certi uomini politici, e con la mediazione clientelare dei piccoli e grandi boss democristiani».

E allora, avendo constatato che quello della casa era il problema dei problemi, i compagni hanno convocato lo scorso una assemblea in sezione sull'argomento. L'assemblea preparata con una capillare propaganda nel quartiere, fu un mezzo fallimento. La con-

Una sezione al lavoro per la campagna elettorale

Come si muove nella difficile situazione di Palermo la sezione di Borgo. Gli incontri di vicolo per «stare il più possibile con la gente». Così nasce il programma e si rafforza la lotta per realizzarlo

vocezione della riunione e la propaganda nel quartiere avevano fatto discutere, avevano avvicinato ai comunisti molti vecchi abitanti del Borgo, ma in sezione erano venute le solite facce».

Così dalle assemblee generali si è passati alle riunioni di casalingo, agli incontri di vicolo. Anche qui all'inizio c'è stata qualche incertezza, durata forse — i compagni ne parlano oggi sorridendo — a un certo formalismo. Capito che un compagno andasse a cercare di organizzare un incontro di casalingo sul problema della casa. Presso contatto con una persona che conosceva, subito raggruppò un folto gruppo di donne delle case vicine. Dopo avere spiegato l'importanza di riunirsi, il compagno si accingeva ad andarsene: «Allora — disse — siamo d'accordo: ci troviamo qui la settimana prossima all'ora tale nel posto tale». Ma una donna lo prese per un braccio e gli chiese: «Perché dobbiamo tornare la settimana prossima, se siamo già qui adesso? Sentiamo che cosa hai da dirci, e noi ti diremo il no-

stro parere. Senza perdere tanto tempo».

Fu così che nacquero gli incontri di vicolo. Nessuno tiene più il conto di incontri di questo tipo. Praticamente tutti gli abitanti della sezione ne hanno a decine ogni mese. Ma si tengono anche le assemblee del casalingo. Una, particolarmente ben riuscita, l'aveva preparata una compagna, utilizzando le conoscenze fatte nel corso dei dibattiti organizzati per le elezioni scolastiche.

Molti più difficili sono invece i rapporti con i baraccati: qui la sfiducia, l'isolamento, la rassegnazione, il clientelismo hanno radici più profonde, e più difficili è estirparle. Un boss democristiano ha messo in piedi poco prima delle elezioni del 15 giugno un «comitato di quartiere», e attraverso questo organismo sono stati distribuiti favori, piccoli interessi assistenziali, e anche qualche assegno bancario. Il tutto in contrapposizione con l'attività di un comitato di quartiere unitario che si andava formando nel Borgo, nel quale accanto ai comunisti, si trovano socialisti, indipendenti, cattolici.

A confronto due metodi profondamente diversi

«Ma la gente — dice Enzo, giovane pressatore — una grande barba rosiccia — incomincia a capire la differenza tra i nostri e i vecchi metodi clientelari: il boss assicura un collegamento «verticale» con il potere; è lui solo che ogni tanto ha accesso a vedere che cosa fanno quelli che sono nella stanza dei bottoni. E ha interesse che tutto resti così, che i disgraziati restino tali, in modo che avranno sempre bisogno di lui. Noi invece sollecitiamo la gente alla lotta, a farsi protagonista della propria elezione. Col potere si ha — se così si può dire — un collegamento «orizzontale»: tutti partecipano, e nei momenti in cui la delega è indispensabile, il delegato di una funzione o di un incarico risponde a tutti del proprio operato».

In un'osteria un acquirente che aveva riconosciuto i compagni della sezione si è accennato e ha chiesto senza alcuna malizia se prendono i soldi da qualcuno: «Siete sempre in giro...». E' un po' perplesso mentre ascolta la risposta negativa.

E' difficile smantellare una vecchia mentalità, constatano Enzo. Qui mai nessuno ha fatto niente per niente. Se ti fanno un piacere è per avere un voto o per riservarsi di rinfacciartelo anche domani stesso. Ma anche qui le cose cambiano. La prova viene dai risultati del 15 giugno, che nel Borgo hanno segnato una avanzata del 2% netto del PCI e un calo di oltre il 10% dei missini, rispetto alle politiche del '72. Il nostro torna ad essere così il

secondo partito, dopo la «sbavata» del '72».

Ma torniamo all'incontro in sezione, dove ci sono una quindicina di compagni, per lo più giovani e — fatto significativo — in maggioranza donne. In quest'anno di rilancio di attività della sezione — dice il segretario — sono emersi i compagni del Borgo, ne sono venuti di nuovi. Se alla fine del '73 eravamo 199 iscritti, già ora siamo 210».

La compagna Pina parla ancora — oltre che dell'impegno per la difesa dell'Unità — del giornale della sezione intitolato — manco a dirlo — il Borgo. Il primo numero è uscito nel settembre scorso, in occasione dell'assemblea del comitato di quartiere unitario. Da allora ne sono stati stampati altri due numeri, e un altro comparirà in questi giorni. «Circa trecento copie — e un rapporto di eccellenza simpatia con la gente del quartiere».

«Ma un errore — riprende la compagna — lo abbiamo fatto: non abbiamo fatto partecipare la gente alla preparazione del giornale, che così è ancora qualcosa di estraneo, calato dall'alto. Abbiamo pensato a questo di fatto, e già nel prossimo numero ci sarà un'indagine condotta tra gli abitanti del Borgo. Un modo per far sì che i lettori si ritrovino in prima persona nel giornale».

«E non bisogna pensare che ci sia solo il problema della casa nei nostri programmi — dice Roberta, un'altra

giovane compagna, il cui accento tradisce l'origine toscana —. Ci siamo occupati anche della carenza di servizi sociali, del fatto che i ragazzini stanno per le strade fuo ad impossibili. Non c'è in tutto il quartiere un solo asilo nido; pochissime le sezioni di scuola materna pubblica, e anche queste poche non sono state tolte solo grazie alla mobilitazione del quartiere. L'inadempienza scolastica raggiunge punte elevatissime. Su 190 bambini iscritti a una prima elementare l'anno scorso, 21 non hanno frequentato fuo alla fine dell'anno. Alla elementare Serpotta, sempre in prima elementare, su 165 bambini ne sono arrivati in fondo solo 153, e di questi 50 sono stati i bocciati».

Sono dati un poco agghiacciati, che sembrano delineare una situazione senza via di uscita. E si comprende come sia facile perdersi d'animo.

Ma no, una soluzione bisogna riuscirci ad imporla. Per esempio c'è lo enorme palazzo che doveva essere, pare, una sede dell'aeronautica, e che non è mai stato completato per via di un conflitto di competenze con il Comune. Per finirlo mancarono solo gli infissi. Un muratore aveva lavorato nel cantiere — chiuso improvvisamente oltre dieci anni fa — ha detto che nel palazzo era già stato collocato l'impianto dei telefoni, e che poi tutto è stato abbandonato.

I compagni hanno chiesto che l'edifico sia completato e che in esso sia collocata una parte dei servizi che mancano al quartiere, tra cui un centro di lavoro. Alcuni hanno partecipato a una occupazione simbolica dello stabile, di casa per sollecitare queste misure e ricordando il clima un po' «carbonaro» delle ore della vigilia.

Anche quella occupazione simbolica — dice Enzo — ha contribuito ad accendere la fiducia in noi. Non siamo stati ad aspettare, abbiamo cercato le soluzioni e le abbiamo indicate. Così si fa. E non aspettando la «rista» (la lettera, popolarissima nel Borgo), dove per uno che vince ce ne sono cento per chi hanno perso».

Certo, così si fa in tutti i campi — interviene Alfonso —. Con tutti gli anziani che ci sono nel quartiere, abbandonati a se stessi, per esempio, bisogna uscire dalla vecchia logica assistenziale: farla finita con i provvedimenti che non risolvono la povertà di nessuno o che al massimo sistemano una persona sola su cento. Ci vogliono servizi sociali, ci vuole un discorso globale sull'assistenza. E noi cominciamo a farlo con la gente».

Ora si avvicina la campagna elettorale, in vista della consultazione regionale del 13 giugno. Come la condurrà la sezione? I compagni si interrogano con gli occhi: la domanda non è stata delle più felici. Andremo avanti così sempre — è in sintesi la risposta — con maggiore impegno, che maniano tutti gli iscritti a darsi da fare. certamente, ma il «metodo» non cambia. Non abbiamo un modo di fare per cinque anni per poi cambiare tutto nei periodi della campagna elettorale. Anche in questo forse stanno «diversi dagli altri».

In questo periodo di rilancio dell'attività della sezione gli abitanti del Borgo si sono incontrati innumerevoli volte con il Comune, la Provincia, la Regione; hanno cominciato a comprendere quali sono le controparti e quali le forze con cui allearsi. «Una vecchia semi-analfabeta — dice un compagno — ma ha chiesto ieri a che punto siamo con la variante del piano regolatore. La pratica della partecipazione è una grande scuola, in tutti i sensi».

Già nel nostro quartiere — conclude il segretario — non abbiamo fatto vedere alla gente come i problemi abbiano origine dalla loro vita quotidiana, dalle loro esigenze calpestate, dai loro diritti invasi. Il programma elettorale nasce di lì. E già da ora anche molti dei nostri avversari si sono abituati a considerarsi forze determinanti per la risoluzione dei problemi. La proposta del partito per la Regione, quella del «movimento della autonomia», nasce anche dalla esperienza del Borgo, dalle sue lotte, dalle sue speranze».

Dario Venegoni

I GIOVANI COMUNISTI

Iscritti alla FGCI	
1971	85.642
1972	112.045
1973	116.459
1974	118.214
1975	134.643

Numero dei circoli	
1971	4.991
1972	123
1973	25
1974	77
1975	1.266

(di cui ragazze 262)

Convegno FILEF

Emigrati: ritorno forzato al Sud senza prospettive

Dalla nostra redazione MILANO, 27. Anche le «Coree», i quartieri dormitorio per gli immigrati nelle periferie di Milano e di Torino, hanno portato alla crisi. L'esodo obbligatorio dai paesi del Mezzogiorno verso il nord o all'estero che ha coinvolto milioni di persone, un intero popolo, è stato una componente fondamentale della politica che ha portato l'Italia alle difficoltà attuali. Sono state distrutte risorse e forze produttive, esasperando i problemi non solo economici ma anche umani e sociali.

Per gli emigrati le condizioni di vita sono sempre state precarie. Ed ora, come negli anni passati, c'è stata la spinta forzata dal Sud, per molti lavoratori meridionali un'altra scelta obbligata da fare: quella del rientro nei paesi d'origine.

La preziosa materia prima rappresentata dalle loro braccia è stata bruciata nei centri che si sono gonfiati a dismisura, dove la speculazione e il parassitismo hanno fatto buoni affari. In questa materia prima dovrebbe tornare da dove è venuta perché non serve più, perché c'è la crisi.

La maggior parte dei lavoratori meridionali emigrati al nord ha sempre sognato di tornare ai paesi d'origine, dove avevano lasciato i parenti, gli amici, le tradizioni. Ma i luoghi d'origine, dove ci sono terre incolte e abbandonate, dove le industrie sono state soltanto promesse, dove i soldi dello Stato sono finiti nelle mani dei padroni, sono il cuore della crisi italiana. Con quale prospettiva si può quindi pensare ad un ritorno? Il ritorno è un'altra avventura, come lo è stata la partenza.

Questo «dramma» di oggi dell'emigrato è stato al centro del secondo Convegno nazionale delle Immigrazioni interne in Italia» indetto a Milano dalla FILEF, la Federazione italiana dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

«Sembra un paradosso che noi, la nostra organizzazione — ha detto nella relazione introduttiva del convegno Don Marco Bacalloni, presidente della FILEF lombarda — che fra i suoi presupposti di lotta ha sempre tenuto presente anche la lotta per il ritorno, indicano un tempo da grandi meridionalisti quali Salvemini, Gramsci, Dorso».

Ma negli ultimi 25 anni non è stato fatto niente o quasi niente per rendere l'Italia omogenea, per avvicinare le distanze tra il Nord e il Sud. «Un flusso migratorio enorme — ha detto Bacalloni — ha investito mille comuni italiani facendo pagare al collettivo il costo degli esodi e della concentrazione voluta a fini chiaramente non di interesse nazionale».

Una gran parte della società meridionale è stata condannata alla disgregazione, sotto utilizzando tante risorse materiali ed umane, sprestando nella spesa pubblica, alimentando sistemi urbani distorti.

Grandi e pesanti sono le responsabilità padronali e governative per aver creato la situazione. «Grande però — è stato detto al convegno della FILEF — è anche la volontà di cambiare le cose da parte delle forze del mondo del lavoro, alla testa delle quali nel corso di questi anni abbiamo trovato folte schiere di immigrati».

Non poteva essere che così: l'ondata immigratoria degli anni '50 e '60 aveva coinvolto migliaia e migliaia di quei contadini, braccianti e coloni che furono protagonisti nelle lotte per il riscatto del Mezzogiorno e dell'agricoltura. Quelle lotte proseguono ancora oggi, e non solo nel Sud tra i disoccupati di Napoli, i forestali calabresi o i minatori sardi. Le adesioni alla battaglia per la riscossa del Mezzogiorno e per una agricoltura rinnovata, aumentano di giorno in giorno.

Lo ha dimostrato anche il convegno odierno della FILEF al quale erano presenti delegati dell'organizzazione provenienti da ogni parte d'Italia, rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, di partiti (per il PCI, tra gli altri, era presente l'on. Cirillo, dell'Ufficio meridionale), di enti locali.

Domenico Comisso

In ripresa le auto USA

Il mercato automobilistico mondiale è con qualche parziale eccezione (Gran Bretagna soprattutto) in forte ripresa. Ha soprattutto iniziato a «tirare» il mercato americano che con i modelli 1975 aveva raggiunto il livello più basso di produzione (62 milioni di unità) degli ultimi dieci anni.

Di questo miglioramento stanno beneficiando anche le case giapponesi ed europee

Incontro a Milano promosso da «Orientamenti nuovi»

Una franca discussione del PCI con piccoli e medi industriali

Incertezze per il futuro - Toni critici verso le organizzazioni imprenditoriali - Severo giudizio sulla politica creditizia del governo che ha portato il tasso d'interesse a oltre il 20% - Necessario uno sforzo comune per superare la crisi

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Tutti sanno che ora il denaro preso a prestito dalle banche potrà costare il 20 per cento e passa all'anno: questo il balzo in su del tasso di interesse prevedibile per la clientela «normale» dopo i provvedimenti governativi dei giorni scorsi. E i piccoli imprenditori non di essere nel novero dei clienti «normali» e non di quelli privilegiati. Questo elemento da solo, accanto a tutti gli altri fattori di incertezza, di aggravamento della crisi, di acuitizzazione reale e a volte artificiosa delle tensioni, basterebbe a dare un'idea delle maggiori difficoltà che stanno di fronte all'impressa minore rispetto ad un anno e mezzo fa.

Senza complessi e timidezze

Allora si era svolto al Castello Sforzesco di Milano il primo degli incontri «uffici» del Partito comunista e piccoli imprenditori. Non era la prima volta che imprenditori e comunisti si mettevano a discutere, né si può far datare solo da allora la riaffermazione da parte del PCI della necessità e della possibilità di un ruolo specifico ed autonomo dell'industria minore nel rinnovamento dell'economia italiana. Eppure di questo rapporto tra comunisti e imprenditori si cominciò a parlare molto proprio da allora, e cominciarono ad operare strumenti nuovi di dialogo, come la rivista «Orientamenti nuovi».

PAVOLA ROTONDA

Proposte sulla riforma delle imprese pubbliche

Franco Piva, vice-presidente della commissione Chiarelli per il riordino delle imprese pubbliche, Pietro Armani (PRI), il professore Enrico Filippi, il compagno Luciano Barca, Michele Giannotta (PSI) hanno preso parte ad una tavola rotonda sulle Partecipazioni statali, organizzata dai quotidiani.

Ricorrendosi alle conclusioni della Chiarelli, Luciano Barca ha suggerito tre temi: 1) stabilire la distinzione in Parlamento sulla base di un'istruttoria industriale per un'attenta verifica dei fondi disponibili; definire la loro utilizzazione; istituire la commissione parlamentare di controllo; 2) sciogliere il nodo PIR e ciò attraverso di due questioni: «la naturale» della presidenza Petrucci, che pone un immediato problema di scelta, e lo scandalo Crociani, il problema della presidenza di Barca era una questione di nome ma tendente a trasformare un regno in decadenza in una repubblica efficiente; 3) i criteri e i metodi della nomina. Barca si è detto d'accordo con le conclusioni della Chiarelli e ha sostenuto che il nome di nomina deve essere dell'esecutivo e deve riguardare i presidenti degli enti di gestione, ma le nomine devono essere sostenute e motivate davanti al Parlamento.

Per l'occupazione e lo sviluppo democratico della CEE

Sindacati inglesi e italiani discutono iniziative comuni

Conclusa la visita dei dirigenti delle Trade Unions - La conferenza di Murray

Con una conferenza stampa tenuta nella sede della Federazione CGIL, CISL, UIL si è conclusa ieri la visita dei rappresentanti delle Trade Unions inglesi in Italia. La delegazione inglese — nel nostro Paese su invito della Federazione unitaria — era composta da Murray, segretario generale del TUC e vice presidente della Confederazione europea dei sindacati (CES); da Jones, segretario del sindacato dei trasporti e presidente della Commissione europea del TUC e membro del Comitato esecutivo della CES; da Bassnett, segretario generale del sindacato ENI locali; da Joe Gennelly, presidente del sindacato minatori; da Bottini, segretario generale del sindacato generale lavoratori della terra; e da Hargreaves, segretario del Comitato internazionale del TUC. La delegazione italiana che in questi giorni ha incontrato i sindacati europei, è composta da Lama, Storti, Vanni, Bonaccini, Reggio, Quarenghi, Boni, Marcone, Carmil, Didò, Sagni e dai membri degli Uffici internazionali delle Confederazioni.

Nella conferenza stampa Murray ha giudicato i colloqui avuti con la Federazione unitaria e fruttuosi, amichevoli, positivi; un giudizio questo che è stato ribadito anche da Bonaccini a nome della delegazione italiana.

Quel che è certo è che tra le due rappresentanze? Innanzitutto i problemi interni della Confederazione europea dei sindacati: la CES si avvia a tenere il suo congresso. Si svolgerà a Londra dal 21 al 25 di aprile. Le delegazioni — ha detto Murray rispondendo alle domande dei giornalisti — hanno anche esaminato l'azione e le strategie del movimento sindacale nei due Paesi: azione e strategie riferite soprattutto alle questioni dell'occupazione, della posizione nei confronti delle multinazionali (e qui il discorso si è allargato all'esempio della Leyland Innocenti), dell'allargamento della democrazia sindacale e della partecipazione, delle condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari e delle classi lavoratrici in Italia, in Inghilterra e nel resto dell'Europa. Le organizzazioni sindacali inglesi e italiane si sono trovate d'accordo sulla necessità di uno sviluppo democratico

chi governa il paese, il non funzionamento delle istituzioni, l'indeterminatezza di quel che succederà domani, l'ammarezza verso chi esporta i capitali alla ricerca di guadagni facili, mentre chi ha investito tutto nella sua azienda deve cercare di tirare avanti per forza, a qualunque costo, anche con i timori per l'aumento del costo del lavoro.

Paure prive di fondamento

Si sono sentiti anche gli echi delle paure costruite con campagne artificiose, quale quella sui limiti alla libertà dell'imprenditore che deriverebbero dalla richiesta sindacale sul controllo degli investimenti (paure del tutto prive di fondamento, visto che, come è noto, per le aziende minori nelle richieste sindacali non si fa riferimento a controlli aziendali, ma in un quadro di carattere regionale).

Ma gli interventi, se testimoniavano del clima di disagio in cui si muove l'imprenditore più piccolo, sono stati d'altra parte anche tutti espressione dell'estendersi ulteriormente, proprio da un anno e mezzo a questa parte, di una certa «famillarità» con i comunisti, dell'accanimento della lotta a parlare con un interlocutore come il PCI, di esporre apertamente la propria esperienza, i propri problemi e anche le proprie paure.

Nove miliardi l'utile della Comit

Il bilancio al 31 dicembre 1975 della Banca commerciale italiana chiude con un utile netto di nove miliardi 235 milioni 441 mila 92 lire. Il consiglio di amministrazione della Comit ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 29 aprile, la distribuzione di un dividendo del dodici per cento e la destinazione di un miliardo 986 milioni 857 mila 710 lire alla riserva legale.

l'impressione tutto sommato di essere disinvoltamente manipolati per giochi più grandi di loro, e per lo più spesso del tutto incomprensibili nelle reali motivazioni, è emerso anche quando il compagno Peggio ha accennato al fatto che non tanto da parte delle organizzazioni sindacali (che nella loro maggioranza avevano colto in autunno tutta la gravità della crisi e di conseguenza avevano orientato le proprie rivendicazioni), ma da parte delle organizzazioni padronali e da parte del governo era mancata la consapevolezza del carattere di emergenza della situazione e quindi la capacità di prendere le decisioni adeguate ad affrontarla.

Novi miliardi

Il bilancio al 31 dicembre 1975 della Banca commerciale italiana chiude con un utile netto di nove miliardi 235 milioni 441 mila 92 lire. Il consiglio di amministrazione della Comit ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 29 aprile, la distribuzione di un dividendo del dodici per cento e la destinazione di un miliardo 986 milioni 857 mila 710 lire alla riserva legale.

l'interno della CEE è un altro dei problemi affrontati dai colloqui e sui quali si è soffermato Murray ieri mattina: si tratta di sviluppare le attività del movimento sindacale su problemi specifici, in particolare nella costruzione di politiche unitarie da perseguirsi nei confronti dei singoli governi e delle istituzioni europee e comunitarie. Intanto le linee comuni che sono emerse nel corso di questi colloqui — ha concluso Murray — sono: la distribuzione di un dividendo in seno alla Confederazione europea dei sindacati e alla Cee e nei confronti dei governi italiani e inglesi.

Convegno Federbraccianti

Il rilancio dell'economia dipende anche dall'agricoltura

Con un intervento del compagno Feliciano Rossitto e con un discorso del segretario generale aggiunto della CGIL Piero Boni, si è concluso ieri al Teatro delle Arti a Roma il convegno nazionale indetto dalla Federbraccianti sul tema: «Problemi e proposte delle lotte bracciantili per il pieno uso delle risorse e lo sviluppo agro-industriale». Rossitto ha sottolineato come la crisi sia gravissima ma ha anche aggiunto che «i giochi non sono ancora fatti». Dipende anche dalla capacità di lotta e di iniziativa del movimento sindacale lo sbocco positivo che alla crisi bisogna dare.

Per il contratto

ieri e oggi lo sciopero dei lavoratori elettrici

E' iniziato ieri lo sciopero dei lavoratori elettrici a sostegno della sentenza contrattuale. Per 24 ore si sono fermate le centrali elettriche dei centrali elettriche di Tarazona, Genova, Brindisa, Condoripanus e Livorno. Oggi si fermano le centrali nucleari di Trino Vercellese e del Garigliano e le centrali termiche di Bari, Marghera, Paenza, Vado Ligure e Pietrafitta. In questi due giorni è mancato complessivamente il 10 per cento della potenza installata nelle organizzazioni sindacali hanno anche assicurato il personale per la sicurezza.

La Fidae rendendo noto il programma degli scioperi ha dichiarato che esso è articolato in modo tale (sabato e domenica, appunto) da non incidere sulla produzione industriale e da risparmiare disagio agli utenti.

Non si motiva, quindi, la notizia diffusa dal ministero dell'Industria secondo la quale nei compartimenti di Torino, Milano, Venezia e Napoli è prevista per domani lunedì una interruzione di energia.

questo è un sistema per ricordare le cose o per dimenticarle



Il 1° aprile è una scadenza importante: scadono le cedole dei titoli di Stato ed obbligazionari e sono rimborsabili i titoli estratti. Meglio non correre rischi. L'amministrazione dei vostri titoli merita di essere seguita con l'attenzione e la precisione che si dedica un esperto. Il Servizio Depositi Amministrati del Sanpaolo provvede a conservare i vostri titoli, ad assisterli nel modo migliore ed a sbrigare per voi le incombenze relative all'amministrazione. Scadenze cedole, premi, rinnovi, estrazioni e consigli per i reinvestimenti: tutto risolto in modo tempestivo, preciso e controllabile, senza timore di dimenticanze.

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo: gli italiani.

Gli stessi che fanno i ricambi migliori, più economici. E, facili da trovare.



Migliaia di officine specializzate centinaia di negozi autorizzati ben 40 Centri Ricambi completi. Gli indirizzi sulle Pagine Gialle.

carburanti e lubrificanti Agip

MOTO GUZZI Benelli MotoBi

Amministratori, tecnici e sindacalisti hanno partecipato al convegno regionale indetto dal PCI

La rete ferroviaria il futuro del trasporto pubblico nel Lazio

Verso un sistema integrato del traffico su gomma e di quello su rotaia - Le inadempienze e i ritardi accumulati nel passato che la nuova giunta deve superare - La necessità di un confronto con il governo - La relazione di Lombardi e le conclusioni di Ciofi

La creazione di un sistema integrato, coerente e razionale, del trasporto pubblico nel Lazio, è una difficoltà costituita dalle inadempienze e dai ritardi accumulati nel passato dalle amministrazioni di centro-sinistra; il confronto da avviare con il governo perché le scelte nazionali siano congrue agli obiettivi della programmazione regionale; la necessità di costruire un modello di sviluppo che rovesci la logica del passato, che ha sempre favorito la motorizzazione privata e ha ridotto le ferrovie al ruolo di «cenerentola» del sistema dei trasporti.

Questi i temi centrali affrontati ieri nel corso del convegno regionale sui trasporti indetto dal PCI, che si è svolto nell'albergo Massimo D'Azeglio. L'incontro, aperto da una relazione di Nicola Lombardi, consigliere regionale, e concluso dal compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, ha visto la partecipazione di un folto pubblico di amministratori comunali e provinciali, di tecnici, di sindacalisti, di relazioni di esperti, oltre alla illustrazione dei contenuti della prima fase del piano regionale per i trasporti (già trattato sul nostro giornale) ha preso in esame i diversi aspetti della riforma che sta per essere avviata, in primo luogo il momento in cui essa si colloca, con la costituzione della giunta PCI-PSI e nel quadro della pesantissima crisi economica. Il significato generale del piano regionale dei trasporti (del quale è stata elaborata la prima fase, che verrà approvata dal consiglio lunedì) è una programmazione che tenga sempre conto delle effettive necessità della città e di un recupero di un tipo di vita associata che fruisca dei servizi scolastici, sanitari,

Il modello di sviluppo che è stato imposto al Lazio, come al resto del Paese, ha determinato un sistema di trasporti fondato essenzialmente sulla motorizzazione individuale. Il parco automobilistico privato è aumentato di ben 45 volte tra il 1940 e il 1972 (e immaturo, le previsioni sono passate in questo periodo da 31 mila a 13 milioni), mentre la rete stradale è passata dai 7 mila chilometri del 1951 ai 17 mila del 1975.

All'interno del trasporto pubblico, che comunque è stato sempre relegato in una condizione subordinata rispetto a quello privato, un ruolo privilegiato è stato accordato ai trasporti su gomma (autobus e pullman): tra il '40 e il '72 il numero dei mezzi in servizio è aumentato di 700 a 5.600 (cioè di 8 volte).

Il ruolo della «cenerentola» è spettato invece ai trasporti su rotaia. Mentre veniva allargata la rete ferroviaria e venivano costruite sempre nuove autostrade, la rete ferroviaria, tra il 1940 e il '72, ha registrato addirittura una «diminuzione», passando da 1363

chilometri a poco più di 1000. Quanto alle tranvie cittadine, esse — come è noto — sono quasi scomparse.

Il piano regionale, il documento che deve guidare la programmazione futura dei trasporti nel Lazio, si propone di invertire questa tendenza. Assegna, infatti, un ruolo primario alle linee ferroviarie, che avranno la funzione di grandi direttrici del traffico, sulle quali confluiranno le autolinee in determinati nodi.

Quanto alla rete stradale, per quanto molto estesa, nel Lazio è articolata in modo irrazionale. Con tutte le grandi strade che confluiscono a Roma, infatti, essa ha l'effetto di congestionare l'area urbana e di impedire di assicurare rapidi e funzionali collegamenti tra i diversi comprensori regionali. Il piano prevede la costruzione di grandi trasversali (ci-vilivie) - Viterbo - Orte - Terni - Rieti; Fiano - Valmontone; Latina - Frosinone; Roma - Cassino - Formello - Gaeta; che eviteranno la confluenza del traffico su Roma e collegheranno le zone in cui sono localizzati o sono previsti i più importanti insediamenti.

zio, in particolare, per quanto riguarda il fenomeno — massiccio e drammatico nella nostra regione — del pendolarismo.

Al convegno ha portato il suo contributo anche il presidente del consorzio dei trasporti, il socialista Gianpiero Sodano, il quale ha sottolineato l'urgenza di avviare un'opera di «moralizzazione» contro gli sprechi e il clientelismo che in tanti anni di gestione di tanti guasti hanno prodotto anche nel campo dei trasporti.

Per portare a termine questa riforma — ha affermato il compagno Ciofi concludendo il dibattito — occorre adempiere a tre condizioni. La prima è che cresca l'iniziativa nei confronti del governo perché siano modificati i recenti provvedimenti economici, imposti al Paese senza che sia stato affrontato e risolto l'essenziale del contenimento, della selettività e di un nuovo indirizzo della spesa pubblica.

La seconda condizione è rappresentata da un decentramento reale dell'apparato dello Stato, con la delega dei poteri alle Regioni. Non si può costruire un nuovo assetto dei trasporti e far funzionare i suoi strumenti operativi, se la Regione non dispone dei poteri e dei mezzi necessari.

La terza condizione fondamentale — ha detto Ciofi — è l'impegno del movimento dei lavoratori, dei sindacati, delle masse popolari e dei partiti che la rappresentano. Questo impegno deve consistere in un atteggiamento di responsabilità nella situazione che ci troviamo ad affrontare, da un lato, e di partecipazione in tempi molto stretti, sconfiggendo ogni forma di particolarismo, con operatività e concretezza.

Il risultato dell'azione unitaria delle forze democratiche dopo l'intesa istituzionale

Tre provvedimenti concreti per la città

Il decentramento delle commissioni tecniche per l'urbanistica affida nuovi compiti alle circoscrizioni - Approvato il piano d'espansione per le zone destinate allo sviluppo dell'industria e dell'artigianato - Sei ettari di villa Carpegna destinati a verde pubblico

Dal 27 al 30 aprile conferenza cittadina con il compagno Enrico Berlinguer

Dal 27 al 30 aprile si terrà a Roma una conferenza cittadina — sulla base delle elezioni dei delegati di tutte le sezioni — con il seguente ordine del giorno: «Le proposte e le azioni del PCI per il risanamento e il rinnovamento civile e morale di Roma». Parteciperà il compagno Enrico Berlinguer.

La conferenza è stata convocata dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo, nella riunione di venerdì scorso, aperta da una relazione del compagno Luigi Petroselli, che è stata approvata all'unanimità dall'assemblea.

Domani attivo del PCI sulla stampa con Luca Pavolini

E' stato convocato per domani alle 18, nel teatro della Federazione, l'attività di lavoro del PCI e della FGCI sullo sviluppo dell'iniziativa per il risanamento della città. La stampa comunista e democratica nella battaglia per il rinnovo della giunta di Roma. Attivo — in preparazione della prossima conferenza nazionale degli «Amici dell'Unità» — indetta a Roma — parteciperà il compagno Luca Pavolini, direttore del nostro giornale. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Gustavo Imbellone, della segreteria della Federazione romana.

Sono invitati a partecipare i segretari delle sezioni, i delegati dei circoli giovanili, i responsabili della propaganda e delle commissioni culturali, i diffusori della stampa comunista.

Alle 10 al Broadway manifestazione con Petroselli e Ferrara

La grave crisi economica, l'unità delle forze democratiche in difesa dell'occupazione e dei redditi del lavoro, il rinnovo della giunta di Roma e del Paese: questi i temi della manifestazione che si svolge questa mattina alle ore 10 al cinema Broadway (via dei Niccoli, Genocidio), promossa dalla zona Sud della Federazione comunista romana. Nel corso dell'incontro popolare prenderanno la parola il compagno Luigi Petroselli, della direzione del PCI e segretario della Federazione, e il compagno Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale del Lazio.

Con la seduta di venerdì si è fatto, al consesso comunale, un netto passo avanti nella attuazione degli impegni assunti dai partiti democratici per decidere, prima della scadenza della assemblea capitolina (prevista al più tardi per il 27 aprile), su importanti questioni che interessano la città. Alla variante della IV circoscrizione, infatti, è seguita l'importante delibera sulle nuove decentrate commissioni tecniche per l'edilizia e per l'urbanistica (per le quali il confronto è durato per anni); le delibere per la zona industriale ed artigianale, il seguito delle quali si attende concedere le licenze); la variante per Villa Carpegna. Martedì si dovrà decidere sul Piano e sul disappallo del servizio di tesoreria. Ulteriori importanti scadenze sono la perimetrazione delle borgate; le nuove varianti del piano regolatore per le circoscrizioni a destra del Tevere; la ristrutturazione in otto dipartimenti del Comune da realizzare congiuntamente al processo di decentramento; la delibere per il regolamento di attuazione della legge n. corso di esame alla Camera dopo l'approvazione del Senato per la elezione diretta dei consiglieri di circoscrizione.

Nel calendario, come si ricorderà, è anche compreso il voto sul bilancio 1976. La giunta successa all'intesa istituzionale del luglio scorso si sostanzia, dunque, di risultati concreti, alcuni dei quali assai contrastati e travagliati (basti pensare alla difficile vicenda delle istituzioni culturali, certo non conclusa, ma ormai positivamente risolta, ed agli stessi problemi oggetto delle decisioni di venerdì sera).

La stampa — non tutta per la verità — ha colto il significato di queste decisioni, ma pochi giornali hanno sottolineato ciò che, giustamente, l'Unità ieri metteva in rilievo: è cioè che questi risultati si è giunti, o si potrà giungere, sulla base di un ampio movimento unitario e di massa per il vertice dei servizi, per il decentramento, per l'occupazione che ha colto le novità del 15 giugno e le ha sviluppate in termini di iniziativa politica e di obiettivi precisi.

Il rapporto tra i numerosi convegni di queste settimane e dei mesi passati — il regi. elenco sarebbe già di per sé significativo — e le decisioni del consiglio comunale o delle rinnovate commissioni consiliari non è mai stato meccanico e pacifico. La linea dell'intesa ha dato luogo ad un confronto, su questi problemi, che ha portato a convergenze come a scontri, a volte aspri, con le forze moderate e con la DC.

in breve

CASALOTTI — Nel quadro delle iniziative per il decentramento comunale, organizzata dalla XVIII circoscrizione, una manifestazione musicale si svolgerà domenica, alle 18 a Casalotti, presso il circolo in via Verucchio 37. Carlo Tait presenterà lo spettacolo «Musica in borgata». Parteciperanno Mario Schiano e Tony Cosena.

LADISPOLI — Un comizio unitario di solidarietà con il sindaco Gandini — recentemente sospeso dall'incarico con un ingiustificato provvedimento del prefetto — si svolge oggi a Ladispoli alle 10,30. Per il PCI interverrà il compagno Mario Quattrucci, della segreteria della federazione romana.

MONTEOTONDO — Una manifestazione unitaria per l'ordine democratico si svolgerà questa mattina a Monterotondo, promossa da FGCI, FGS e «Avanguardia operaia». L'incontro ha inizio alle 10 nel cinema Ramarini.

ze democratiche.

La sfida, invece, nel consiglio comunale, ad un mese dal suo scioglimento, è su un altro terreno che bisogna lanciare. Ed è una sfida a concludere bene, nell'interesse della città, sugli impegni assunti: ad affrontare la crisi economica con iniziative politiche e decisioni operative; a realizzare con la Regione un rapporto di intesa nel coordinamento dell'intervento a vantaggio dell'occupazione e contro il carovita. Dalla diversità di direzione delle due giunte deriva, semmai, una occasione ulteriore per un confronto su ciò che ogni forza politica democratica intende che sia il suo dovere verso la città in questa fase che deve portare a un impegno di tutto il nuovo consiglio comunale.

E deve portarci, anche, alle elezioni dirette dei consiglieri di circoscrizione: è un obiettivo realizzabile, ma non sicuro: occorre impedire che si perdano giorni preziosi nella approvazione della legge e del regolamento comunale. Ci attendono, dunque, trenta giorni di impegno e di iniziativa politica per nuovi appuntamenti di grande momento, ai quali certo non mancheremo.

Ugo Vetere

CESSIONE QUINTO STIPENDIO

A TASSI ECCEZIONALMENTE BASSI

STATALI

4 anni di servizio in ruolo per cessione decennale o quinquennale
7 anni di servizio continuo per sola cessione quinquennale

PARASTATALI E AZIENDALI

Possibilità di contrarre la cessione anche con una anzianità minima di servizio in 36 - 60 - 120 mesi

ANTICIPI IMMEDIATI • LIQUIDAZIONI IN 30-40 GIORNI

RINNOVI CESSIONI CONTRATTE CON ENPAS O BANCHE

MUTUI IPOTECARI

Tasso, 8,50% onnicomprensivo a Società e privati 60% valore immobile minimo 40.000.000
Piccole ipoteche fino anni 8 tassi competitivi

PER AMPIE INFORMAZIONI, SENZA IMPEGNO ALCUNO, comunicando età, anni di servizio e stipendio netto base mensile, scrivere a:

ISTITUTO A.M.P.I.

VIA ODERISI DA GUBBIO, 149 - 00146 ROMA - Telefono 5580740 - 558324
VIA DELLA VITE, 95-A (angolo Piazza di Spagna) - 00187 ROMA - Telefono 6783472

AL TELEMERCATO

GRANDIOSA VENDITA DI PROPAGANDA

TELEVISORI: BIANCO-NERO, COLORE

12 pollici batteria e corrente	73.000
12 pollici VOXSON batteria e corrente 7 canali	99.000
17 pollici batteria e corrente schermo nero	130.000
26 pollici COLORE, PAL-SECAM	489.000

ALTA FEDELTA'

Giradischi Thomson TD 166 con testina	115.000
Giradischi LENCOS 550	50.000
Piastre di registrazione a cassetta, Favolosa con Dolby	106.000

AMPLIFICATORI: MARANTZ, NAD, GALACTRON, JVC, HIRTEL, STEG, KENWOOD a prezzi speciali

Casse acustiche: AR, JENSEN, REF, ESA, DAL-QUIST, CELESTION, JVC a prezzi speciali

Piastre di registrazione: H, KARDON, SANYO, REVOX, AKAY, NIVICO, a prezzi speciali

ELETTRODOMESTICI

Cucina a gas con forno 4 fuochi e piedini	48.000
Cucina a gas con forno 4 fuochi portab. e piedini	54.000
Congelatore 4 stelle 150 litri	122.000
Frigorifero 225 litri con Freezer	119.000
Lucidatrice aspirante cromata 9 spazzole garantita	16.900
Ferro da stiro a vapore	4.900
Tostapane acciaio inox	2.500
Lavastoviglie Zoppas	119.000
Lavello per lavastoviglie acciaio inox	79.000
Lavatrice Candy	103.000
Mobili per cucina - Pensili L. 7.900 - basi	15.000

CINE - FOTO - OTTICA - CALCOLATORI

Calcolatore elettronico 4 operaz. memoria, V. 9%	16.900
Calcolatore elettronico 4 operaz. M° 8 cifre	12.000
Calcolatore elettronico scientifico, 12 cifre	82.000
Attrezzatura completa per camera oscura	25.900
Stampa colore nuovissimo sistema CIBA - CRHOME	145.000
Assorbimento prodotti IFORD	45.000
Proiettore Sonoro SILEX S 211	145.000
Proiettore Sonoro super B e eccezionale	45.000

PRODOTTI VARI

Radio portatili a transistor da	2.500
Radio portatili a transistor Philips Grundig	5.900
Registrazione batteria e corrente	25.900
Radio Registratore batteria corrente microfono incorporato	35.000
Mangianastri stereo 4 per auto	29.000
Mangianastri stereo 8 per auto	29.000
Autoregolo estraibile Autovox	20.000
Autoregolo estraibile tipo Vaxson	25.000
Autoregolo giranastri MF stereo e eccezionale	85.000
Cassette da incidere 2 da 60 minuti	800
Caricatore per auto	1.900
Dishy L.P.	3.900
Sveglia originale giapponese anche subacqueo da	4.900
Orologi digitali - varie marche anche subacqueo da	38.000
Serie posate 51 pezzi argentea ottima per regalo	14.900

IVA compresa - Prezzi validi fino ad esaurimento scorte

RICORDATE e PREFERITE

TELEMERCATO

C.so VITTORIO EMANUELE, 219-221 (Fronte SIP)

Spedizioni in tutta Italia contrassegno

Continua nella Profumeria **INFASCELLI**

La grandiosa vendita a prezzi mai visti

Dentifricio Pasta del Capitano f. gig.	700	550
Chlorodont »	850	600
Lacca Elnett »	2200	1350
» Cadonett »	1700	1100
Deodorante Bac »	2250	1350
» Brut 33 »	1700	1100
Keramine H 10 fiale	4800	2500
Tampax »	600	450
Balsamo Elseve »	450	250
Cera di Cupra Tubo »	1200	850
Lame Super Silver Gillette 5 lame	650	450
Lame Gillette G II 4 lame	900	550
Dopobarba Mennen f. gig.	2200	1400
Ultra Rapida Squibb »	1250	800
Bagnoschiama Badedas »	3200	2300
» Vidal »	1900	1350
Baby Shampoo Johnson's »	1100	800
Baby Shampoo Johnson's »	1100	800
Lozione Panten »	2450	1800
» Endoten »	3650	2500

Ed altri prodotti delle migliori case di Profumeria e Cosmesi

Via Tommaso da Celano, 98
(O. Appio Latino da p. P. Diacono a via Latina)

"un vestito per tutti a un prezzo facile."

C.E.D.I. CONFEZIONI

CENTRO DISTRIBUZIONE CONFEZIONI

NUOVI ARRIVI

PRIMAVERA - ESTATE

ROMA - VIA TUSCOLANA, 643 A-B

OSTIA LIDO

4 occasioni tutto cielo, mare e pineta

Un attico affacciato sul mare

Lungomare Paolo Toscanelli, 150

Soggiorno, una camera, due bagni, cucina, terrazzo

50% mutuo 20ennale al tasso del 6%

Un attico affacciato su km. di pineta

Stella Polare Prima Via del Mar Rosso 323

Salone di mq. 60, 5 camere letto, armadi a muro, 4 bagni, cucina, terrazzo, soffitta, posto auto

50% mutuo 25ennale al 6%

Via Isole del Capoverde, 15

Miniappartamento arredato: I° Piano - Soggiorno, una camera, cucina, bagno L. 15.000.000

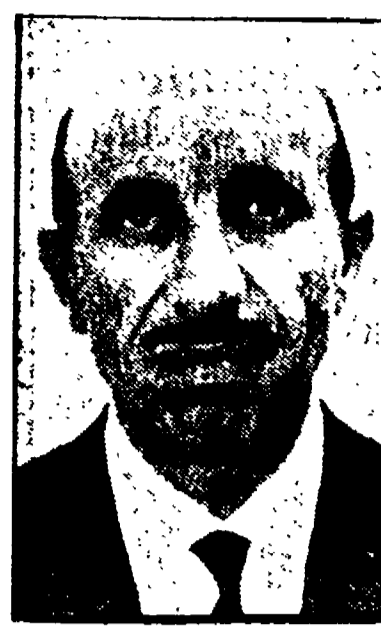
III° Piano - Ingresso, soggiorno, una camera, cucina-tinello, bagno L. 15.000.000

Possibilità di dilazioni

Immobiliare Beni

Sede: Roma Via Laurentina, 458

Per visite e informazioni telefonare 54.68.61 feriali 660.31.28 festivi



Ciro Sacco

Un anziano portiere d'albergo di Vigna Clara

Perde tutto al casinò e si impicca in treno

Trovato morto nella toilette del convoglio, fermo a Santa Margherita Ligure - Quattro giorni di permesso ogni mese per andare a giocare i pochi soldi dello stipendio - Aveva già tentato di uccidersi

La passione per il gioco (questa almeno sembra essere la causa apparente) lo ha portato alla morte. Il portiere di una casa-albergo si è impiccato nella toilette di un treno diretto a Roma, dopo aver perduto tutti i soldi al casinò di Sanremo. La scoperta è stata fatta dal controllore del convoglio, fermo alla stazione di Santa Margherita Ligure, a Levante di Genova. L'uomo, Ciro Sacco di 64 anni, che lavorava al «V house», in piazza di Vigna Stelluti 18, centocinquanta lire al mese, aveva in tasca solo un mazzetto di scottrini validi per l'impresso al casinò. Era partito da Roma martedì scorso. Al direttore e a colleghi di lavoro aveva detto che andava a ricoverarsi all'ospedale di Genova perché non stava molto bene. Da qualche tempo soffriva di effetti di cuore, ma tutti sapevano che il treno non lo avrebbe portato in clinica ma al casinò. La sua passione per il gioco era nota. Ogni mese si recava a Sanremo e giocava tutti i soldi dello stipendio, poi quelli che riusciva a farsi prestare. Si assentava per tre, quattro giorni, e al ritorno restituiva un debito il suo stipendio era di circa 150 mila lire al mese, più le mance. Ai clienti diceva di aver bisogno di denaro per la famiglia. Tutta la settimana lavorava a restituire il denaro.

Lo sviluppo agricolo e della zootecnica chiesto dalla terza comunità montana

Vittoria della lista unitaria all'università agraria di Cesano

Le linee fondamentali del piano di intervento pluriennale della comunità montana sono stati approvati dalla assemblea di martedì scorso. Il documento, che sarà sottoposto a referendum, prevede lo sviluppo della zootecnica e dell'agricoltura, la creazione di nuovi posti di lavoro, la costruzione di abitazioni, la cura delle opere pubbliche, la gestione delle opere di irrigazione e di bonifica, la gestione delle opere di difesa idrica, la gestione delle opere di difesa idrica, la gestione delle opere di difesa idrica.

Vittoria della lista unitaria nelle elezioni per il rinnovo del consiglio dell'università agraria di Cesano. La consultazione, alla quale ha partecipato il 95 per cento degli elettori, si è risolta con la conquista di 8 seggi da parte della «Unione utenti democratici», una formazione democratica e unitaria. Della lista «Vanga e spiga», cui aderivano la Dc e altri che avevano rifiutato di partecipare alla formazione unitaria, sono stati eletti solo tre consiglieri.

Appunti

Culla

Al compagno Tony e Renzo Gregori, della sezione Casal Piochicco, è nata nel giorno scorso una bambina, cui è stato dato nome Chiara. Ai compagni che per l'occasione hanno sottoscritto 5.000 lire per la stampa comunista, gli auguri della sezione, della zona «Ovest» e dell'Unità.

Laurea

Il compagno Severino Villa consigliere comunale di Morlupo figlio del compagno Carmelo consigliere provinciale si è laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode discutendo la tesi «Aspetti medico-sociali dell'assistenza all'infanzia nel servizio sanitario nazionale». Relatore il prof. Antonelli. Al neo dottore gli auguri dai compagni di Morlupo, della zona «Ovest» e dell'Unità.

Lutti

È morto il compagno Ferdinando Gallati della sezione Alberrone. Ai familiari, le condoglianze della sezione e dell'Unità.

È deceduto nei giorni scorsi il compagno Cadolante della sezione di P. Foglietti di Nuova Oria. Ai familiari le condoglianze della sezione, della zona Ovest e dell'Unità.

Si è spento il compagno Alfredo Gasparelli, anziano militante del nostro Partito, iscritto alla sezione Donna Olimpia. Aveva 73 anni, e aveva aderito al Pci da prima della Liberazione. Ai familiari del compagno Alfredo le condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

È morto il compagno Alessandro De Fao dirigente dell'Alleanza Contadini. Ai familiari le condoglianze del compagno Emilio Seregni, dell'Alleanza Contadini e dell'Unità.

È morto all'età di 87 anni il compagno socialista Angelo Panoncelli, vecchio militante antifascista e mutilato alle guerre del '15-'18. Al figlio Cesare e a tutti i familiari le sentite condoglianze della redazione dell'Unità.

È deceduto nei giorni scorsi il compagno Alfredo Conti della sezione di Acilia. Era iscritto al Pci dal 1945. Ai familiari le condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Si è spento il compagno Ulderico Forconi della sezione di Appio Nuovo. Ai familiari le condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Farmacie

● Acilia - Calise: via delle Azie, 9.
● Appio Pignatelli - IV Miglio - S. Tarcisio: via Annia Regilla, 202.
● Ardeatino - Palmieri: via Bonicontri, 22; Daniele: via Fontebonno, 45.
● Bocca - Suburbio Aurelio - Riccardi: via Bocca, numero 184; Palla: via Acursio, 6; Bianchi: via Aurelia, 560; Degli Ubaldi: via Baldo degli Ubaldi, 124.
● Borgo - Aurelio - Serangeli: L. Cavalligieri, 7; Battisti: via Gregorio VII, 154.
● Casalbertone - Reggio: via Baldissera, 1-c.
● Casal Morena Romanina - Scarno Fasanotti: via Stazione Ciampino, 56.
● Centocelle - Prenestino Alto - Sorbini: via dei Castani, 168 (angolo Piazza dei Gerani); Serenissima: via Prenestina, 365; Pignatelli: via dei Pioppi, 5-c; Teofrasto: via Federico Delpino, 70-72-74; Gaggi: via dei Pioppi, 60-A; Lucciarini: via di Campo, 17.
● Collatino - Fattori: via Trivento, 12.
● Della Vittoria - Fattarappa: via Paulucci de' Calboli, 10; Faro Vidolini: via Trionfale, 118; Teulada: P.le Claudio.
● Equilino - De Luca: via Cavour, 2; Cirelli: Piazza Vittorio Emanuele, 45; Merulana: via Merulana, 185-187; Dante: via Foscolo, 2; Strampelli: via S. Croce in Gerusalemme, 22; Ferronieri: Galleria di testa Stazione Termini.
● E.U.R. - Cecchinola - Corsetti: via dell'Aeronautica, 113.
● Fiumicino - Gadoja: via Torre Clementina, 122.
● Flaminio - Cesqui: via Flaminia, 7; Zlatareva: via Pannini, 37.
● Giomicciense - Buono Raffaele: via della Pisana, 94-96; Cardinale: Piazza S. Giovanni di Dio, 14; S. Francesco: via Valtellina, 94; Castelletti Lilliana: via Abate Ugone, 25; Amore Bonapasta: via P. Merelli, 18-24; Pietro Torelli: via C. Seratini, 28.
● Medaglia d'Oro - Trionfale: Piazza Medaglia d'Oro, 73; Ciastra: via C. Mazzaresi, 40 (piazza della Balduina); Ferrante Marta: via R. R. Perella, 217-a-b.
● Monte Mario - Marocchi: via Trionfale, 8578.
● Monte Sacro - Celli: via Isola Curzolana, 31; Monticelli: via Val di Cogne, 4;

● Quadraro - Cinecittà - Marchetti: via Marco Pajolo, 35; Davanzo: P. Comino, 29; Appio Claudio del dr. Ginocchetti Elio: via Appio Claudio, 208; Baruffi Lauretta: Piazza S. Giovanni Bosco, 39-40-41-42.
● Quarticciolo - Russo: via Ugento, 44.
● Regola Campitelli - Colonna - Casati de' Paoli - Conte Vecchi, 24; Spinedi: via Arenula, 73; Aracelli: via Margana, 4.
● Salario - Garesio: via Nomentana, 87; Bolognini: via Tagliamento, 58; Damiani: via Po, 37.
● Sallustiano - Castro Pretorio - Ludovisi - Frangapane Salvatore: via Quintino Sella, 28; Barberini - Piazza Barberini, 10; S. Raffaele: via A. Valenziani, 20-20-a; Volturino: via Volturino, 57.
● S. Basilio - Ponte Mammolo - Casati de' Paoli - Conte Mammolo: via F. Selmi 1.
● S. Eustachio - Soc. Chim. Farmac. Italiana - Corso Rinascimento, 50.
● Testaccio - S. Saba - Caruso: via Marmorata, 133.
● Tiburtino - Tassitano D'Ermo: Piazza dei Campani, 11-12, angolo via dei Messapi, 2-4-6-8.
● Tor di Quinto - Vigna Clara - Asslacher: Vigna Clara, via Vigna Stelluti, 95; Pugnara: via F. Testa, 12.
● Torre Spaccata e Torre Gaia - Leopardi: via Cassina (ang. via Tor Vergata); Torre Maura: via dei Fagnani 3; Baschieri: via P. P. Tamburri, 4.
● Borgata Tor Sapienza e La Rustica - Bernardini: via degli Armenti, 37 c.
● Trastevere - S. Maria della Scala: via della Scala, 23.
● Trevi - Campo Marzio - Colonna - Del Centro: via Due Macelli, 104; Mealli-Manzoni: Via di Pietra, 91; Al Parlamento: via del Corso P. 418; Internazionale Omopatica: Via Margutta, 91 a.
● Trieste - Valli: Corso Trieste, 167; Clara: via Rocantoni, 2-4; ang. Viale Libia, 225-227; Mancini: via Nemorense, 182; Tagliavini: via Priscilla, 79.
● Tuscolano - Appio Latino - Fantasia: P. Fin. Aprile, 13; Fabiani: via Appia Nuova, 53; Galeppi: via Acaia, 47; Baruffi: via S. Maria, 225-227; Mancini: via Nemorense, 182; Tagliavini: via Priscilla, 79.
● Tuscolano - Appio Latino - Fantasia: P. Fin. Aprile, 13; Fabiani: via Appia Nuova, 53; Galeppi: via Acaia, 47; Baruffi: via S. Maria, 225-227; Mancini: via Nemorense, 182; Tagliavini: via Priscilla, 79.
● Tuscolano - Appio Latino - Fantasia: P. Fin. Aprile, 13; Fabiani: via Appia Nuova, 53; Galeppi: via Acaia, 47; Baruffi: via S. Maria, 225-227; Mancini: via Nemorense, 182; Tagliavini: via Priscilla, 79.
● Tuscolano - Appio Latino - Fantasia: P. Fin. Aprile, 13; Fabiani: via Appia Nuova, 53; Galeppi: via Acaia, 47; Baruffi: via S. Maria, 225-227; Mancini: via Nemorense, 182; Tagliavini: via Priscilla, 79.

● Nomentano - S. Carlo: viale Provincie, 68; Angelini: Piazza Massa Carrara, 10; Brunetta: via Campi Flegrei, 11; Palmiero Guidotti: via R. d'Alfonso Venuti, 27-29; Palmiero: via A. Torlonia, 1.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.
● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; S. Lardi Pasquale: via Vasco da Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41.

PARLA IL « POLLO »

Chi si ricorda quando ero ruspante? A sei mesi, in Lullio, cotto in padella ai bagni al mare, nella staggione bella con vin di Frascati più che spumante. Trovata di produzione costante mangio giorno e notte, non vedo stella contentar tutti a mettermi in padella per la mia gola resasi brillante. La gran bontanza non piacque alla carne si disse: «effetti contrari all'amore» così «calunniato», fui al prezzo di pane. Oggi son la bandiera dell'onore alle mense dove non c'è più carne «io pollo» di allegria, siamo e sapore.

Romolo Veloccia
Cav. Ord. Vittorio Veneto

VELOCCIA

FABBRICA Letti d'ottone e in ferro

PRESENTA

LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA

BREVETTO ROMOLO VELOCCIA

- Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità
- Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute
- Non cigola
- E' indistruttibile
- Ha la durata di più generazioni
- Massima Igiene

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - Tel. 433955
VENDITA: Via Labicana, 118 - Tel. 750882
Via Tiburtina, 512-B - Tel. 435141
ROMA

23' RASSEGNA INT. ELETTRONICA NUCLEARE E AEROSPAZIALE

18-28 MARZO

ROMA-EUR - PALAZZO DEI CONGRESSI

OGGI ULTIMO GIOR

GIURNA DEL CAMPIELLO AL TEATRO DELL'OPERA

Alle ore 17 in abbonamento alla giurina replica... Al Campiello, di Ermanno Wolf Ferrari...

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorio Via della Conciliazione, 4) Oggi alle ore 17,30 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) concerto diretto da Riccardo Muti...

TEATRO BELLI (Piazza E. Apollonia 11 - Tel. 589.48.75)

Alle ore 17,30, la Cooperativa Teatrale G. Belli presenta la novità assoluta italiana: «Diamante di Giovanni» di seduzione...

AL TEATRO DEL PAVONE AMERICA

di ENZO BALESTRIERI TEATRO DEL PAVONE (Via Palermo, 28) Alle ore 17,30, il Gruppo Teatro...

IL TORCHIO ENDAS-CICA (Via E. Morolini 16 - Tel. 589.04.09)

Alle ore 20,30, «Il viaggio di Callisto», di Achille Campanile. Regia e musiche di Dario Lucchino...

CABARET

AL KOALA (Via del Salumi, 38 - Trastevere - Tel. 588.735) Oggi alle 16,30-21,30, il Gruppo...

schermi e ribatte

ALFIERI in esclusiva

L'EDIZIONE INTEGRALE DEL FILM CHE LE DONNE VEDONO 2 VOLTE I valori artistici consentono la visione di scene carnali finora mai ammesse sugli schermi italiani.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BAMBINI AL CANTASTORIE (Vicolo del Panieri 5 - Tel. 475.44.18) Alle ore 16,30, l'Opera del Burattini...

PROSA - RIVISTA

AI DIOSCURI ENAL-FITA (Via Pisanca, 1 - Tel. 475.54.28) Alle ore 17,30, il Gruppo...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA

(Piazza Argentina - Tel. 584.46.01) Alle ore 17,30, il Gruppo Teatro...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO

(Via C. Colombo, angolo Via S. Bragaglia, 22 - Tel. 589.55.99) Alle ore 17,30, il Gruppo...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ESPERO

(Via Nomentana, 11 - Tel. 89.906) Alle ore 17,30, il Gruppo Teatro...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO GOLDONI

(Vicolo del Sottile, 1 - Tel. 589.48.85) Alle ore 17,30, il Gruppo Teatro...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO QUIRINO

(E.T.I. - Via M. Minghetti, 1 - Tel. 679.48.85) Alle ore 17,30, il Gruppo Teatro...

SPERIMENTALI

ARABO (Lungotevere del Mattino 33-A - Tel. 360.47.05) Gruppo Teatrale e La Podchoda...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO VALLE

(Via del Teatro, 1 - Tel. 584.37.94) Alle ore 17,30, il Gruppo Teatro...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO TATA

(Viale dell'Industria, 1 - Tel. 589.55.99) Alle ore 17,30, il Gruppo Teatro...

Il nuovo capolavoro di JOHN HUSTON

CANDIDATO A 4 PREMI OSCAR HA SBALORDITO PUBBLICO E CRITICA di 4 FONTANE - PARIS - CAPITOL - AUREO

DUE AVVENTURIERI ALLA CONQUISTA DI UN TRONO

Sean Michael Connery - Gene Hackman Christopher Plummer L'Uomo Che Volle Farsi Re

Grande successo all'ARCHIMEDE

un film sul coraggio di essere donna SOTTO IL SELCATO C'E' LA SPIAGGIA

HELENA SANDERS - GRISCHA HUBER - HEINRICH GISKES - THOMAS MAUCH

MONIQUE VAN DE VEN Kitty Toppel

MONIQUE VAN DE VEN Kitty Toppel SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CINE-CLUB

PICCOLO CLUB D'ESSAI

COLLETTIVO CINEMA NOMENTANO-ITALIA (Via Catinaccio, 3 - Tel. 857.093) Alle 10,30 e 17,30...

PICCOLA USCITA

(Via dei Banchi Vecchi 45 - Tel. 584.22.77) Alle 21: Jazz session con il trio Bruno Tommaso...

ARABO

Alle 18,30-21,30, il Gruppo Teatro Arabo...

Grande successo all'ARCHIMEDE un film sul coraggio di essere donna SOTTO IL SELCATO C'E' LA SPIAGGIA

LA GARANZIA DEI GRANDI SUCCESSI

QUANDO IL CINEMA SI VESTE DI PROVOCAZIONE

1976: sarà l'anno di «CALAMO»

AI CINEMA EUROPA TIFFANY-ROXY

EUROPA TIFFANY-ROXY Severamente vietato ai minori di 18 anni

SALE DIOCESANE

ACCADEMIA: Preparati la bara, con T. Hill... AVILA: Prima pagina, con J. Lemmon... BELLE ARTI: La squadra dei falchi rossi...

Strepitoso successo al TREVI

100 lunghi minuti di suspense, di azione e una pistola infallibile... La MAGNUM SPECIAL del capitano SAITTA.

UNA MAGNUM SPECIAL PER TONY SAITTA

CONTRO IL CARO - CINEMA

il cinema QUIRINETTA

COMUNICA IN CONFORMITA' AD UNA DIVERSA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE LAZIO, CHE IL PREZZO D'INGRESSO E' DI L. 1200

SENSAZIONALE STREPITOSO SUCCESSO di METROPOLITAN

DEL PIU' AGGRESSIVO FILM DI CARLO LIZZANI

UN DEUTTO INUTILE

LA GARANZIA DEI GRANDI SUCCESSI

DISSEQUESTRA TO!!!

RITZ - AMERICA PALAZZO - AIRONE

«ORCA» E' «ORCYNUS ORCA» TERRIBILE PREDATRICE...

SE QUALCOSA VI DISTURBA NE «LA ORCA» NON ABBASSATE GLI OCCHI PERCHE' CIO' CHE VEDRETE E' ASSURDAMENTE VERO!

al RIVOLI «in esclusiva»

Ha scritto il «Time»: «Non è solo una storia d'amore, ma è un discorso così vivo ed attuale da coinvolgere nella emotività la maggioranza delle coppie di oggi.»

LA ORCA

Caro cinema:

incontro fra sindacati e padronato

A seguito delle decisioni, adottate da alcuni esecutivi cinematografici...

Per protesta contro il sovrintendente

Due ore di sciopero dei lavoratori della Scala

L'attività sarà sospesa oggi dalle 14 alle 16 per iniziativa del Consiglio d'azienda e della Federazione sindacale unitaria

MILANO, 27. I lavoratori del Teatro alla Scala hanno proclamato per domani pomeriggio...

I motivi della manifestazione sono stati precisati dalla Federazione unitaria lavoratori spettacolo (F.U.L.S., F.U.L.S., U.I.L.S.)...

Una dichiarazione di Tassinari

FIRENZE, 27. A proposito della recente presa di posizione dei dirigenti della Scala, Luigi Tassinari, assessore alla Cultura della Giunta regionale toscana...

La stessa organizzazione sindacale ha pure reso noto il testo di una lettera indirizzata in data odierna al sovrintendente agli Enti locali...

Biennale: programmi varati

VENIZIA, 27. Una laboriosa e costruttiva seduta quella di oggi del consiglio direttivo della Biennale...

«Don Procopio» a Napoli

Un omaggio del giovane Bizet all'opera italiana

Le peripezie della partitura - La rappresentazione al San Carlo equivale ad una «prima» scenica assoluta

Il direttore Pradella, il regista Colosimo, lo scenografo Paolo Ricci e tutti i cantanti artefici del successo

NOSTRO SERVIZIO. Nel 1859, l'anno in cui viene composto il «Don Procopio», Bizet ha 21 anni. Il musicista due anni prima aveva ottenuto il Grand Prix de Rome...

Contrariamente al regolamento, i quali imponevano che durante il corso ogni allievo dovesse comporre in pezzo sacro, Bizet, seguendo la sua più autentica vocazione di operista, compone il «Don Procopio», un'opera buffa in due atti ed in lingua italiana.

Per senza negare il talento di giovanissimo compositore, il severo Ambrose Thomas, che presiedeva in commissione giudicatrice...

La polmonite di questi giorni, assessorato alla Cultura della Giunta regionale toscana, ha dichiarato: «La polemica di questi giorni sui diritti di questi loro diritti fondamentali».

Lo spettacolo di questa sera al San Carlo ha avuto esiti felicitosi per la qualità dell'allestimento e della esecuzione musicale.

La partecipazione italiana all'Esposizione delle arti figurative. Ovviamente, ognuno di questi settori si articola in diversi settori operativi...

Vasto riesame critico dell'opera dello scrittore morto nel 1960

La cultura dell'URSS di fronte al caso Olesca

Le testimonianze di Sklovski, Percov, Gherassimov, Markov e Ozerov sull'autore della «Congiura dei sentimenti», il quale fu originale interprete della realtà sovietica post-rivoluzionaria

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. A Milano Franco Parenti ha recentemente riproposto, con la rivisitazione sentimentale, il mondo di Juri Karjevic Olesca, lo scrittore sovietico morto nel 1960.

«Tutto ciò non è casuale. L'apparizione di studi e testimonianze si colloca nel quadro di un rinnovato interesse per l'opera di Olesca che, stando agli studi più recenti, vengono sempre più valorizzati come opere originali e significative. Si cerca infatti di riproporre, con una serie di interventi a livello di saggi, memorie e libri, un discorso ampio e articolato, sul mondo dello scrittore e soprattutto sul suo modo di interpretare la realtà sovietica, post-rivoluzionaria».

«Olesca», continua Sklovski «ha avuto una vita estremamente difficile, ma non è stato così come vedeva il mondo, voleva tirare dal suo intimo il filo dei rapporti con il mondo, con la famiglia, con il padre, con il fratello».

La testimonianza analitica di Sklovski prosegue con altri ricordi che inquadrano perfettamente il «dramma» di Olesca. «Una volta», egli precisa, «Rosini e Donizetti si ritrovano Meyerbeer, Halévy ed Offenbach, l'opera seria e l'opera buffa, come in un amalgama realizzato con gusto sciovinista, senza l'apporto d'una inventiva originale che precorre i tempi più successivi di Bizet operista».

Al ricordo di Sklovski seguono altre pagine, curie e grandi, ed il tenore Antonio Savastano, intanto, nei rispettivi ruoli: Efimov Michailov e Nunzia Mosca.

un valore particolare proprio in riferimento all'attività di Olesca, drammaturgo, è quello dello studioso Pavel Markov, regista e collaboratore letterario del Teatro moscovita MXAT. Markov, in particolare, rileva che Olesca era talmente legato al mondo del teatro da sostenere che proprio con la forma dell'espressione «teatrale» poteva divenire palpabile il problema dell'uomo nuovo e, più in generale, quello della società.

«La congiura dei sentimenti», come costruzione è un'opera nuova, nella quale sono perfino scomparsi alcuni personaggi che nell'originale in prosa avevano un'importanza fondamentale. Forse, continua lo studioso, il tema indicato nel titolo ha nella pièce un valore

«Il canovaccio di Pazienza, signor Rossi è assai labile, con un uso discretissimo del «rubato», con un fraseggio di felice coerenza e sorprendente «giusto». Firkusny ha presentato un Chopin discorsivo ma lirico, dimesso ma capace di sfrecciare incandescentemente, riuscendo a unificare l'eterogeneo programma nella vibrazione d'una malinconia qualche volta anche piombata, trasformando la più eroica cultura in una autentica celebrazione del ricordo».

«Tutto ciò non è casuale. L'apparizione di studi e testimonianze si colloca nel quadro di un rinnovato interesse per l'opera di Olesca che, stando agli studi più recenti, vengono sempre più valorizzati come opere originali e significative. Si cerca infatti di riproporre, con una serie di interventi a livello di saggi, memorie e libri, un discorso ampio e articolato, sul mondo dello scrittore e soprattutto sul suo modo di interpretare la realtà sovietica, post-rivoluzionaria».

«Il silenzio di Olesca non è stato un silenzio, è la stessa biografia dello scrittore», nota il drammaturgo, auspicando indirettamente un maggiore approfondimento critico di tutta la sua produzione letteraria - non è stata ancora scritta», Gladkov insiste quindi sui successi di Olesca e rileva che proprio oggi le sue opere - e in particolare drammi e commedie - stanno vivendo un nuovo periodo di fama e successo.

«Conobbi Olesca - scrive Ozerov - alla vigilia della guerra. A quell'epoca cominciava a stancarsi della gloria, del lusso, del silenzio. Già nella sua voce si notava l'amarazza per non aver realizzato i piani che si era prefisso. Per me, comunque, era un maestro. Credevo nel suo gusto senza riserve. E non riuscivo a rassegnarmi al fatto che fin dai tempi della RAPP l'associazione russa degli scrittori proletari - n.d.c. veniva tenuto nell'ombra e che lui stesso era abituato all'ombra. Olesca, in tal senso, è stato un precursore del problema che, in seguito e per molti anni, la società sovietica dovrà affrontare: il problema della ricostruzione della coscienza, della formazione dell'uomo nuovo, un problema inevitabilmente legato alla ricostruzione della società, sia in senso sociale, sia psicologico».

«Infine, il ricordo del poeta e critico Lev Ozerov pubblicato nella rivista Prostor: «Conobbi Olesca - scrive Ozerov - alla vigilia della guerra. A quell'epoca cominciava a stancarsi della gloria, del lusso, del silenzio. Già nella sua voce si notava l'amarazza per non aver realizzato i piani che si era prefisso. Per me, comunque, era un maestro. Credevo nel suo gusto senza riserve. E non riuscivo a rassegnarmi al fatto che fin dai tempi della RAPP l'associazione russa degli scrittori proletari - n.d.c. veniva tenuto nell'ombra e che lui stesso era abituato all'ombra. Olesca, in tal senso, è stato un precursore del problema che, in seguito e per molti anni, la società sovietica dovrà affrontare: il problema della ricostruzione della coscienza, della formazione dell'uomo nuovo, un problema inevitabilmente legato alla ricostruzione della società, sia in senso sociale, sia psicologico».

«Il canovaccio di Pazienza, signor Rossi è assai labile, con un uso discretissimo del «rubato», con un fraseggio di felice coerenza e sorprendente «giusto». Firkusny ha presentato un Chopin discorsivo ma lirico, dimesso ma capace di sfrecciare incandescentemente, riuscendo a unificare l'eterogeneo programma nella vibrazione d'una malinconia qualche volta anche piombata, trasformando la più eroica cultura in una autentica celebrazione del ricordo».

«Il silenzio di Olesca non è stato un silenzio, è la stessa biografia dello scrittore», nota il drammaturgo, auspicando indirettamente un maggiore approfondimento critico di tutta la sua produzione letteraria - non è stata ancora scritta», Gladkov insiste quindi sui successi di Olesca e rileva che proprio oggi le sue opere - e in particolare drammi e commedie - stanno vivendo un nuovo periodo di fama e successo.

«Il silenzio di Olesca non è stato un silenzio, è la stessa biografia dello scrittore», nota il drammaturgo, auspicando indirettamente un maggiore approfondimento critico di tutta la sua produzione letteraria - non è stata ancora scritta», Gladkov insiste quindi sui successi di Olesca e rileva che proprio oggi le sue opere - e in particolare drammi e commedie - stanno vivendo un nuovo periodo di fama e successo.

«Infine, il ricordo del poeta e critico Lev Ozerov pubblicato nella rivista Prostor: «Conobbi Olesca - scrive Ozerov - alla vigilia della guerra. A quell'epoca cominciava a stancarsi della gloria, del lusso, del silenzio. Già nella sua voce si notava l'amarazza per non aver realizzato i piani che si era prefisso. Per me, comunque, era un maestro. Credevo nel suo gusto senza riserve. E non riuscivo a rassegnarmi al fatto che fin dai tempi della RAPP l'associazione russa degli scrittori proletari - n.d.c. veniva tenuto nell'ombra e che lui stesso era abituato all'ombra. Olesca, in tal senso, è stato un precursore del problema che, in seguito e per molti anni, la società sovietica dovrà affrontare: il problema della ricostruzione della coscienza, della formazione dell'uomo nuovo, un problema inevitabilmente legato alla ricostruzione della società, sia in senso sociale, sia psicologico».

«Infine, il ricordo del poeta e critico Lev Ozerov pubblicato nella rivista Prostor: «Conobbi Olesca - scrive Ozerov - alla vigilia della guerra. A quell'epoca cominciava a stancarsi della gloria, del lusso, del silenzio. Già nella sua voce si notava l'amarazza per non aver realizzato i piani che si era prefisso. Per me, comunque, era un maestro. Credevo nel suo gusto senza riserve. E non riuscivo a rassegnarmi al fatto che fin dai tempi della RAPP l'associazione russa degli scrittori proletari - n.d.c. veniva tenuto nell'ombra e che lui stesso era abituato all'ombra. Olesca, in tal senso, è stato un precursore del problema che, in seguito e per molti anni, la società sovietica dovrà affrontare: il problema della ricostruzione della coscienza, della formazione dell'uomo nuovo, un problema inevitabilmente legato alla ricostruzione della società, sia in senso sociale, sia psicologico».

«Il silenzio di Olesca non è stato un silenzio, è la stessa biografia dello scrittore», nota il drammaturgo, auspicando indirettamente un maggiore approfondimento critico di tutta la sua produzione letteraria - non è stata ancora scritta», Gladkov insiste quindi sui successi di Olesca e rileva che proprio oggi le sue opere - e in particolare drammi e commedie - stanno vivendo un nuovo periodo di fama e successo.

«Il silenzio di Olesca non è stato un silenzio, è la stessa biografia dello scrittore», nota il drammaturgo, auspicando indirettamente un maggiore approfondimento critico di tutta la sua produzione letteraria - non è stata ancora scritta», Gladkov insiste quindi sui successi di Olesca e rileva che proprio oggi le sue opere - e in particolare drammi e commedie - stanno vivendo un nuovo periodo di fama e successo.

«Il silenzio di Olesca non è stato un silenzio, è la stessa biografia dello scrittore», nota il drammaturgo, auspicando indirettamente un maggiore approfondimento critico di tutta la sua produzione letteraria - non è stata ancora scritta», Gladkov insiste quindi sui successi di Olesca e rileva che proprio oggi le sue opere - e in particolare drammi e commedie - stanno vivendo un nuovo periodo di fama e successo.

controcanale

REGRESSIVO - Dai tempi di TV7, con alti e bassi, il servizio di emissione. Pubblicità gratuita, ma, forse, non disinteressata.

«Adesso che l'arrivo del processo di riforma ha determinato alcuni mutamenti nel giornalismo televisivo, quel logorio è diventato ancora più evidente: e Statera GT rischia di apparire addirittura regressivo. Si va scoprendo, adesso, che è possibile affrontare un'altra via: e questa può essere colta dal vero in gergo, uscendo dagli studi e abbandonando la burocrazia univocità del servizio. Si va scoprendo che le notizie possono essere arricchite, analizzate e discusse anche prima di essere trasmesse. Si va scoprendo che le notizie possono essere arricchite, analizzate e discusse anche prima di essere trasmesse. Si va scoprendo che le notizie possono essere arricchite, analizzate e discusse anche prima di essere trasmesse».

Ozerov ricorda poi il periodo della messa in scena al Vaclavskij dell'«Idiotia» di Dostoevskij, nella riduzione fatta da Olesca. «Il successo riportato al teatro - scrive Ozerov - fu un entusiasmo. Ricordo che dopo lo spettacolo mi parlò a lungo della serata. «Sono andato a ringraziare il pubblico - mi disse commosso - superando la mia oscillazione tra la pura incursione nella cronaca e l'articolo illustrato da immagini statiche si ripeterà allo infinito».

«Non abbiamo avuto una conferenza l'altra sera, con un dibattito molto animato. Ho visto: figuriamoci cinque! L'era sera, giunta finalmente a conclusione, la serie apparentemente ininterrotta di registri Vito Molinari ha fatto di tutto, in verità, per varare la trasmissione, per renderla più vivace e fantasiosa con una serie di espedienti di ripresa e di trucchi elettronici, ha dimostrato di quali capacità professionali specifici si possa ormai disporre alla Rai-TV, anche in questo campo. Ma proprio questa è la mia opinione: non fossero sprecaati tanto mestiere e tanta fatica, non dimentichiamoci, tanti anni di servizio di radio locali, per una documentazione di questi emittenti e quelli del monopolio pubblico, per una discussione sui temi del decentramento e della partec-

«Alcune delle cose dette dagli interessati - soprattutto quella di Vito Molinari - se ne avrebbero potute dar spunto a questa indagine per una analisi delle ragioni di questa politica di decentramento, per una documentazione di questi emittenti e quelli del monopolio pubblico, per una discussione sui temi del decentramento e della partec-

oggi vedremo

SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA (1°, ore 19)

Diretto da Gary Nelson e interpretato da Christopher George, Glenn Corbett, Scott Brady, John Ericson e Abby Dalton. In questa serie televisiva vengono riproposti i film della California è intitolato Ricatti. Il telefilm-pilottaggio di questo pomeriggio propone altre variazioni sul tema della «tutela dell'ordine». Si tratta ancora di un apologo: vi si narra la storia di un poliziotto di un piccolo paese che, assalito dai rimorsi, il protagonista cercherà nella violenza repentina e sublime riscatto, e alla fine si sguadagnerà l'aureola.

ALBERT E L'UOMO NERO (1°, ore 20,45)

Quella odierna è la terza ed ultima puntata dell'originale televisivo scritto da Massimo Felisetti e Fabio Pittorru e diretto da Dino Parisano. Ci giurano che questo sera verrà fuori la chiave dell'intercetto e gli autori promettono persino di cavare «nuove teorie scientifiche» dal parapsicologico intreccio più o meno messo in piedi: dogli vegetali, l'ultima puntata della Traccia verde, c'è da tornare. Tra gli interpreti: Nando Gazzolo, Claudio Cinquepalmi, Ignazio Pandofo, Susanna Martinkova, Franco Graziosi.

«Alcune delle cose dette dagli interessati - soprattutto quella di Vito Molinari - se ne avrebbero potute dar spunto a questa indagine per una analisi delle ragioni di questa politica di decentramento, per una documentazione di questi emittenti e quelli del monopolio pubblico, per una discussione sui temi del decentramento e della partec-

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale (11:00 MESSA, 12:00 RUBRICA RELIGIOSA, 12:15 A COME AGRICOLTURA), TV secondo (19:00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA, 20:00 TELEGIORNALE, 20:45 ALBERT E L'UOMO NERO).

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21 e 23. Canto e musica: 9, 30. Terra e mare: 9, 30. Musica per archi: 9, 30. Messa: 10, 15. Salve ragazzi: 10, 15. Giorno: 11, 30. Il giro del mondo: 12. D. Schickel: 13, 20. Kirsch: 14, 30. Oreste: 16. Tutto il calcio minuto per minuto: 17. Ornela e Vanda: 18. Concerto orchestrale: 20, 20. Andata ritorno: 21, 15. Concerto del Quartetto italiano: 21, 45. Le parole: 22. Orchestra: 22, 15. Lettere: 22, 30. ...E' una notte...

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 17, 18, 30, 19, 30, 20, 20, 6. Il mattino: 7, 45. Concerto: 8, 30. Rad. e mattino: 8, 40. Dieci ma non il dimore: 9, 35. Gran varietà: 10, 30. Concerto: 12. Antiprima sport: 12, 15. Film Jockey: 13. Il gambero: 13, 35. Successi di Broadway: 14. Sup-

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 17, 18, 30, 19, 30, 20, 20, 6. Il mattino: 7, 45. Concerto: 8, 30. Rad. e mattino: 8, 40. Dieci ma non il dimore: 9, 35. Gran varietà: 10, 30. Concerto: 12. Antiprima sport: 12, 15. Film Jockey: 13. Il gambero: 13, 35. Successi di Broadway: 14. Sup-

Acqua minerale naturale CELESTINA. etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene.

APPARTAMENTI AL MARE ORGANIZZAZIONE GROCE DEL SUD Lire 1.000.000 Contanti 10 ANNI SENZA MUTUO

Renault 5 è l'auto estera più richiesta e più venduta in Italia. Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - Perchè piace e per le sue grandi qualità: spazio, confort, sicurezza 160 km/h. Renault sono lubrificati e tenuta di strada garantiti dalla gamma Renault, trazione anteriore, consumi limitati. Sempre più competitiva.

Renault 5 è l'auto estera più richiesta e più venduta in Italia. Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - Perchè piace e per le sue grandi qualità: spazio, confort, sicurezza 160 km/h. Renault sono lubrificati e tenuta di strada garantiti dalla gamma Renault, trazione anteriore, consumi limitati. Sempre più competitiva.

Mentre il Torino nel « derby » medita il colpo gobbo ai danni della capolista Juventus (ore 15)

Roma-Fiorentina: alla ricerca della gloria perduta La Lazio a Napoli rincorre un filo di speranza

Sui campi della «A»

ASCOLI - COMO
 ASCOLI: Grossi, Perico, Legnaro, Scors, Castoldi, Morelli, Minguzzi, Silvani, Gola, Zandoli (12, Recchi, 13, Callali, 14, Mancini).
 COMO: Rigamonti Melgrani (Muller), Martini, Garbarini, Fontolan, Guidetti, Renna, Rossi, Corbelli, Scanziani, Pozzi, Iachini (12, Tortora, 13, Mulli o Melgrani, 14, Tortori).
 PRECEDENTI 1974-75: Como in « B »; ANDATA: Como-Ascoli 0-0. ARBITRO: Vannucchi.

JUVENTUS - TORINO
 JUVENTUS: Zoff, Cucureddu, Tardelli, Furio, Spinoli, Sirena, Damiani, Casoli, Gori, Capello, Bettega (12, Alessandrini, 13, Altanini).
 TORINO: Castellini, Santini, Salvadori, P. Salla, Mozzini, Caporale, C. Sala, Pecci, Graziani, Cecchetti, Sileri (12, Cazzaniga, 13, Garbano, 14, Gorini).
 PRECEDENTI 1974-75: Juventus-Torino 0-0, Torino-Juventus 3-2; ANDATA: Torino-Juventus 2-0. ARBITRO: Menicucci.

BOLOGNA - CESENA
 BOLOGNA: Mancini, Valentini, Cresci, Roveri, Bellugi, Nanni, Trevisanolo, Vanello, Cieri, Mastelli, Chiodi (12, Adani, 13, Bertuzzo, 14, Mastelli).
 CESENA: Boraga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Cera, Rogoni, Frustalupi, Bertelli, Felis, Urban (12, Venturilli, 13, Zenobio, 14, Perini).
 PRECEDENTI 1974-75: Bologna-Cesena 3-2, Cesena-Bologna 2-2; ANDATA: Cesena-Bologna 0-0. ARBITRO: Benedetti.

NAPOLI - LAZIO
 NAPOLI: Carnignani, La Palma, Orlandini, Burginchi, Vavassori, Esposito, Massa, Iuliano, Savoldi, Boccolini, Braglia (12, Fiore, 13, Pogliana, 14, Landini).
 LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Petrelli Wilson, Pontieri, Briganti, Ferrari, Re Cecconi (Aspinellini), Chingaglia, D'Amico, Badini (12, Morigi, 13, Aspinellini o Borgo, 14, Giordano).
 PRECEDENTI 1974-75: Napoli-Lazio 1-1, Lazio-Napoli 1-1; ANDATA: Lazio-Napoli 0-1. ARBITRO: Lenardon.

CAGLIARI - SAMPDORIA
 CAGLIARI: Coppoloni Lemagni, Longobucco, Quattoni, Valesi, Ruffi Viola, Brugno, Piras, Butti, Viridis (12, Buso, 13, Graziani, 14, Gragnoli).
 SAMPDORIA: Cacciatore, Annunzio, Rossinelli, Valentini, Zecchini, Lippi, Tullino, Salvi, Magistrelli, Orlandi, Saltoli (12, Di Vincenzo, 13, Nicolini, 14, De Gloria).
 PRECEDENTI 1974-75: Cagliari-Sampdoria 1-0, Sampdoria-Cagliari 0-0. ANDATA: Sampdoria-Cagliari 2-1. ARBITRO: Gialluzzi.

ROMA - FIORENTINA
 ROMA: Conti, Morini (Sandrini), Rocca, Cordova, Santarini (Negrilo), Balistoni, Bacci, Negrilo (Cimmino), Petroni, De Silis, Casaroli (12, Quattoni, 13, Sandrini o Morini, 14, Zitta).
 FIORENTINA: Superchi, Galdiero, Tendi, Pellegrini, Bertini, Roggi, Caso, Rosi, Casara, Antonioni, Desolati (12, Maitolini, 13, Arcianani, 14, Maitolini).
 PRECEDENTI 1974-75: Roma-Fiorentina 1-0, Fiorentina-Roma 0-0; ANDATA: Fiorentina-Roma 2-0. ARBITRO: Moretto.

INTER - MILAN
 INTER: Vivirij, Blini, Fedele, Orioli, Gasparini, Facchini, Favone, Bertini, Bonisera, Mucchetti, Libera (12, Bordon, 13, Galbati, 14, Cesari).
 MILAN: Albertini (Francini), Sabadini, Maldaner, Turoni, Biondi, Biondi, Bruni, Biondi, Biasiollo, Chiavari (12, Tancredi o Pizzaballa, 13, Anquillotti, 14, Villa).
 PRECEDENTI 1974-75: Inter-Milan 0-0, Milan-Inter 5-0; ANDATA: Milan-Inter 2-1. ARBITRO: Gonella.

VERONA - PERUGIA
 VERONA: Ginilli, Bachlechner, Sirena, Buscetta, Castellani, Nanni, Franzoi, Mascetti, Luppi, Madia, Zigon (12, Porzino, 13, Vriz, 14, Guidicini).
 PERUGIA: Marconcini, Ruffolci, Baiardo, Giovinetti, Berni, Agropoli, Ciccolini, Amena, Novellino, Vannini, Sollier (12, Maitini o Ricci, 13, Napoli, 14, Marsigli).
 PRECEDENTI 1974-75: In serie « A »; Verona-Perugia 0-2, Perugia-Verona 0-0; ANDATA: Perugia-Verona 0-2. ARBITRO: Lazzaroni.

Il Milan, impegnato nel « derby » con l'Inter, vorrebbe giocare il ruolo del terzo incomodo - Giallorossi e viola in campo con molli giovanissimi - I biancazzurri in formazione d'emergenza per le assenze di Martini, Ghedin, Garlaschelli e Lopez (dubbio anche Re Cecconi) - Scontri di fuoco per la salvezza: Ascoli-Como e Cagliari-Samp

La giornata questa volta di ritorno. Verrebbe fatto di pensare alla chiave: una tira l'altra. Già, perché tre sono « derby » e il contorino non è meno succoso. Le stracinate: Juve-Torino, Inter-Milan e Bologna-Cesena. Eppoi scontri diretti tra « derby »: Ascoli-Como e Cagliari-Samp e, tanto per gradire, Napoli-Lazio, Roma-Fiorentina.

Per la salvezza lotta Ascoli e Como, Cagliari e Samp. I marconiani si sostengono di non essere ancora tagliati fuori, lo stesso dicasi per i comaschi: o stavo che però il fattore campo potrà essere determinante, così come lo sarà per i sardi, anche se la Samp sta producendo il suo sforzo finale ormai divenuto proverbiale, e che ha sempre permesso di salvarsi per il rotto della cuffia. Infine il Perugia, ormai salvato, si prepara a giocare tranquillo, pur se cova il proposito di inserirsi nella zona UEFA: l'appuntamento viene quando e gli umori han fin qui mostrato di avere ottimismo stonato.

Oggi il Giro della provincia di Reggio Calabria Moser e De Vlaeminck gli uomini del pronostico

Molti i corridori che aspirano a rovesciare la previsione a cominciare da Perletto, Gimondi, Baronchelli, Van Linden

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA. 27. Con il Giro ciclistico della Provincia di Reggio Calabria il ciclismo professionistico si divide in tre « derby »: « strittico » che comprende anche il Trofeo Pantalica (martedì 30 marzo con partenza ad Arco, Piosina) e il Giro della Campania (giovedì con partenza da Caserta ed arrivo all'Arenace di Napoli).
 Le operazioni di punzonatura svoltesi oggi pomeriggio sotto i portici del « Roof-Garden » di piazza Indipendenza hanno messo in rilievo la massiccia adesione delle squadre italiane, presenti qui a Reggio con tutti i loro migliori effettivi per un totale di circa cento partenti.
 Per gli attivi soci dello « Sporting Club » questo è il migliore riconoscimento ai loro sforzi organizzativi per la riuscita di questa « classificazione » dei migliori ciclisti nel suo albo d'oro nomi di grande prestigio come Guerra, Coppi, Bartali, Nencini e altri.
 Per gli attivi soci dello « Sporting Club » questo è il migliore riconoscimento ai loro sforzi organizzativi per la riuscita di questa « classificazione » dei migliori ciclisti nel suo albo d'oro nomi di grande prestigio come Guerra, Coppi, Bartali, Nencini e altri.

favore dell'atleta di Teofilo Sansoni. E' invece per la Furzi-Viboni-Gibb Baronchelli per la Sec. Bertoglio, Battaglin e Knudsen per la Jollycarrera, Perletto, Biondi e Tinchella (reclusi dalla « Settimana Catalana ») per la Magniflex, Gimondi e Van Linden per la Bianchi, Francesco Moser per la Sampdoria per la G.B.C. e neozelandese Bruce Biddle per la Cuneo-Bonetto, De Biasi per la Brooklyn e Basso per la Zucchi.

In sede di pronostico è doveroso tenere in buona considerazione il vincitore della scorsa edizione Giuseppe Perletto che arriva a Reggio direttamente dalla Spagna con un successo di tappa su Merckx e un terzo posto nella classifica finale della Settimana Catalana, preceduto solo dall'asiano belga e dallo spagnolo Aja. Gli uomini di Franchini tornano a Reggio con un buon risultato anche per il primo successo da « pro » del toscano Tinelli (anche lui davanti a Merckx) per l'ottimo rodaggio compiuto da tutto l'équipe Magniflex.

Ma, indubbiamente, le maggiori ambizioni di successo spettano a Francesco Moser e De Vlaeminck, alcuni giorni orsono protagonisti al palasport milanese, di una interessante gara (prova ad inseguimento) risoltasi nettamente in

Dopo gli sconcertanti cronometraggi di prova Si corre a Long Beach un caotico Grand Prix

Lauda dato come più veloce e poi retrocesso insieme ad Hunt - Incidenti, ritardi e polemiche durante le prove

Oggi ad Imola il «Città di Lugo»

Di scena i migliori centauri Agostini e Read: duello nelle « 500 »

Dal nostro inviato
 IMOLA, 27. Rispetto a quelle che erano le aspettative le gare del trofeo motociclistico di Lugo di domenica 28, presieduto dai famosi agonisti del ridimensionamento, anche se restano indubbiamente interessanti. Non ci sarà Barry Sheene che sarà al via nella classe 500, ma ci sarà Gianni Alberto Costi, che però sarà regolarmente in pista nella classe 500, della quale è campione del mondo. Le sue prestazioni sono rimaste in dubbio. La gara delle 500 tuttavia resta quanto mai interessante, con i suoi due piloti, Suzuki e Honda, che si scontrano in una gara di velocità. L'aver lasciato a casa Walter Villa e Bonera non è stata una buona scelta. Harry Davidson e il suo campione del mondo, che avrebbe potuto essere un buon debuttante, è stato escluso. Nella classe 250, il campione del mondo, che avrebbe potuto essere un buon debuttante, è stato escluso. Nella classe 250, il campione del mondo, che avrebbe potuto essere un buon debuttante, è stato escluso.

Valdez-Cohen stasera in TV

Oggi, alle ore 20,35 circa, su « Rai 2 » (secondo programma TV) andrà in onda in Eurovisione, da Parigi, la telepromossa di Valdez-Cohen, valevole per il campionato mondiale dei pesi medi.

Per la tournée negli Stati Uniti al termine del campionato Fissato il programma della nazionale di calcio

Serie B: si gioca la settimana di ritorno Per la Ternana (col Vicenza) un'occasione da... serie A

La definizione dell'attività internazionale, in particolare, la partecipazione degli azzurri al torneo del campionato negli Stati Uniti, e il rinnovo del contratto ad Italo Allod, per il prossimo quadriennio, ha qualificato il direttore generale del settore tecnico, Questo sono state le principali decisioni prese ieri, dal consiglio federale della FIGC, riunitosi nella sede romana di via Algheri. Franchi ha iniziato la conferenza stampa esponendo il programma della nazionale azzurra.

Questa partirà venerdì 21 maggio da Roma direttamente per Washington, quindi venerdì 23 maggio nella capitale statunitense contro gli USA (gioco ore 18 locali, 19 italiane), il 2 a New York contro gli USA (gioco ore 19 locali, 20 italiane) e il 3 sempre a New York contro il Canada (gioco ore 19 locali, 20 italiane). La squadra rientrerà il primo giugno a Milano dove i giocatori, dopo uno o due giorni di permesso, si raduneranno ancora in vista della partita amichevole con la Romania che l'Italia disputerà il 3 giugno.

Nella sua comunicazione al C.F. Franchi, parlando dei rapporti con l'Associazione Nazionale Calcio, ha ricordato che martedì prossimo nella sede del ministero dello Sport alle 17,30 la commissione tecnica si occuperà di un suo rapporto, in cui il ministro sullo stato delle rispettive posizioni in ordine al campionato.

Come accennato, il consiglio, circa il programma per la ristrutturazione del settore tecnico, ha deciso di dare il via ad una serie di iniziative, a tale fine di rimpatriare per un quadriennio il rapporto di collaborazione con il C.F. Franchi, con la qualifica di direttore generale del settore tecnico.

Nel corso del suo incontro con il consiglio, il presidente della Federazione, il quale è anche presidente della UEFA, ha detto che la nazionale azzurra partirà per Rio de Janeiro dove il 5 aprile, in programma la riunione del comitato esecutivo della FIFA. « In questi giorni il tedesco Neuberger, vicepresidente della FIFA, ha raggiunto Franchi e ha accennato che il prossimo mondiale sarà in pericolo per l'attuale situazione politica argentina. Franchi, infine, ha accennato che dal 15 al 22 aprile compirà un viaggio in Unione Sovietica su invito di dirigenti sportivi dell'URSS, e che il 15 giugno a Stoccolma si terrà il congresso del TUEFA e il 16 luglio a Montreux quello della FIFA.

GLI ARBITRI

Avellino-Altavilla: V. Lattanzi. Cosenza-Catania: Lops. Modena-Foggia: Barbanti. Novara-Pesara: Fabbri. Palermo-Catanzaro: Casarini. Pescara-Bari: Frasso. Sampdoria-Venezia: Frasso. Taranto-Spal: Mascia. Ternana-Vicenza: Falasca. Varese-Brescia: Trischieri.

Coppa Latina di nuoto ad Acapulco GUARDUCCI DOMINA NEI 200 METRI SL

ACAPULCO, 27. Esordito con il proprio nome negli azzurri: la Coppa Latina, che si sta disputando ad Acapulco con la partecipazione di atleti di tutto il mondo, è stata la defezione di Ecuador) e la cui prima giornata si è chiusa con il Brasile al comando della classifica parziale: i nuotatori italiani hanno infatti conquistato tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo superando in ogni più rosea aspettativa. La prima medaglia d'oro è stata ottenuta da Marcello Guarducci, che ha vinto la gara dei 200 m. stile libero con il tempo di 1'54"1 (nuovo record italiano che non perderà la zona UEFA) per cui oggi non crediamo più possa essere scampato a mani altrui. Savoldi «bussa» a Gori ed Esposito vorrà da vinto i

Per la tournée negli Stati Uniti al termine del campionato Fissato il programma della nazionale di calcio

Serie B: si gioca la settimana di ritorno Per la Ternana (col Vicenza) un'occasione da... serie A

La definizione dell'attività internazionale, in particolare, la partecipazione degli azzurri al torneo del campionato negli Stati Uniti, e il rinnovo del contratto ad Italo Allod, per il prossimo quadriennio, ha qualificato il direttore generale del settore tecnico, Questo sono state le principali decisioni prese ieri, dal consiglio federale della FIGC, riunitosi nella sede romana di via Algheri. Franchi ha iniziato la conferenza stampa esponendo il programma della nazionale azzurra.

Questa partirà venerdì 21 maggio da Roma direttamente per Washington, quindi venerdì 23 maggio nella capitale statunitense contro gli USA (gioco ore 18 locali, 19 italiane), il 2 a New York contro gli USA (gioco ore 19 locali, 20 italiane) e il 3 sempre a New York contro il Canada (gioco ore 19 locali, 20 italiane). La squadra rientrerà il primo giugno a Milano dove i giocatori, dopo uno o due giorni di permesso, si raduneranno ancora in vista della partita amichevole con la Romania che l'Italia disputerà il 3 giugno.

Nella sua comunicazione al C.F. Franchi, parlando dei rapporti con l'Associazione Nazionale Calcio, ha ricordato che martedì prossimo nella sede del ministero dello Sport alle 17,30 la commissione tecnica si occuperà di un suo rapporto, in cui il ministro sullo stato delle rispettive posizioni in ordine al campionato.

Come accennato, il consiglio, circa il programma per la ristrutturazione del settore tecnico, ha deciso di dare il via ad una serie di iniziative, a tale fine di rimpatriare per un quadriennio il rapporto di collaborazione con il C.F. Franchi, con la qualifica di direttore generale del settore tecnico.

Nel corso del suo incontro con il consiglio, il presidente della Federazione, il quale è anche presidente della UEFA, ha detto che la nazionale azzurra partirà per Rio de Janeiro dove il 5 aprile, in programma la riunione del comitato esecutivo della FIFA. « In questi giorni il tedesco Neuberger, vicepresidente della FIFA, ha raggiunto Franchi e ha accennato che il prossimo mondiale sarà in pericolo per l'attuale situazione politica argentina. Franchi, infine, ha accennato che dal 15 al 22 aprile compirà un viaggio in Unione Sovietica su invito di dirigenti sportivi dell'URSS, e che il 15 giugno a Stoccolma si terrà il congresso del TUEFA e il 16 luglio a Montreux quello della FIFA.

GLI ARBITRI

Avellino-Altavilla: V. Lattanzi. Cosenza-Catania: Lops. Modena-Foggia: Barbanti. Novara-Pesara: Fabbri. Palermo-Catanzaro: Casarini. Pescara-Bari: Frasso. Sampdoria-Venezia: Frasso. Taranto-Spal: Mascia. Ternana-Vicenza: Falasca. Varese-Brescia: Trischieri.

Coppa Latina di nuoto ad Acapulco GUARDUCCI DOMINA NEI 200 METRI SL

ACAPULCO, 27. Esordito con il proprio nome negli azzurri: la Coppa Latina, che si sta disputando ad Acapulco con la partecipazione di atleti di tutto il mondo, è stata la defezione di Ecuador) e la cui prima giornata si è chiusa con il Brasile al comando della classifica parziale: i nuotatori italiani hanno infatti conquistato tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo superando in ogni più rosea aspettativa. La prima medaglia d'oro è stata ottenuta da Marcello Guarducci, che ha vinto la gara dei 200 m. stile libero con il tempo di 1'54"1 (nuovo record italiano che non perderà la zona UEFA) per cui oggi non crediamo più possa essere scampato a mani altrui. Savoldi «bussa» a Gori ed Esposito vorrà da vinto i

PROVINCIA DI TORINO

E' aperto un pubblico con corso per titoli presso gli Uffici Finanziari della Provincia di Torino per: n. 1 posto di Ragioniere Capo Dirigente gli Uffici Finanziari (scadenza 15 aprile 1976).
 E' richiesto il possesso congiunto della laurea in economia e commercio e del diploma di ragioniere.
 Chiarimenti presso la Divisione Personale (via Maria Vittoria 12 - Torino), che a richiesta trasmetterà copia del bando di concorso.
 Il Segretario Generale Eyduox
 Il Pres. della Giunta Prov. Salveti

Vacanze liete

RIMINI MARCELLO - Pensione LIETA - Tel. 0541 32481-43566 - fermata autobus - casa moderna - parcheggio gratuito - camere servizi - Bagno - 4500/4700 - Luglio 5600 - Bagno interpellanti - gestione propria (altri servizi appartamenti estivi - Riccione). (1)

RIMINI - SANGIULIANO MARE - Pensione VANDA - Tel. 0541 43034 - 100 m. mare - cabina 52.000 - Maggio-Giugno-Settembre 4.000 - Luglio 6.000 - Agosto 7.000. (2)

RICCIONE - PENSIONE GIOVANNI - Viale Ferrara 1 - Tel. 0541 43034 - 100 m. mare - camera con servizi - giugno e settembre 3800/4300 - luglio 4500/5000 - agosto 5000/5500 - dal 21 al 31 Agosto 4000/4500 - tutto compreso (altri servizi appartamenti estivi - Riccione). (28)

SPECIALE PER LETTORI UNITA' SENSAZIONALE! - HOTEL NANO HELENA - RICCIONE. Sul mare. Prezzo val di primavera dal 30.4. Giugno e da 23.8 e settembre e 5.000.000. 6200/6800, 6900/7000/7600. Tutte le camere con bagno, servizio vista mare. E' tutto compreso (camere servizi - Riccione per bambini). (38)

italourist
 L'ESPERIENZA DI VIAGGIARE

 MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

LAUTA MANCIA
 Ricognazione cane caccia femmina 2 anni. Brevetto caccia «stato italiano», smarrita quartiere Bagnuola (Via Frigerio) 25 marzo telefonare: 47.50.814 - 341.262.

SALVATEVI dagli umori del protes con super-polvere ORASIV
 LA VERGINE ALLA DIMILTA

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione indolore delle emorroidi e dal 1959 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli sottosterrà a Roma fino al 15 aprile e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.
 L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragazzi con un speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10/15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.
 Durante il suo soggiorno in Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P. M. Gaudieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia, Via Rapi-randi, 49 (Monte Sacro Alto), Roma.
 Per informazioni scrivere o telefonare a:
CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia, 163, Roma
 Telefono (06) 656.97.01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

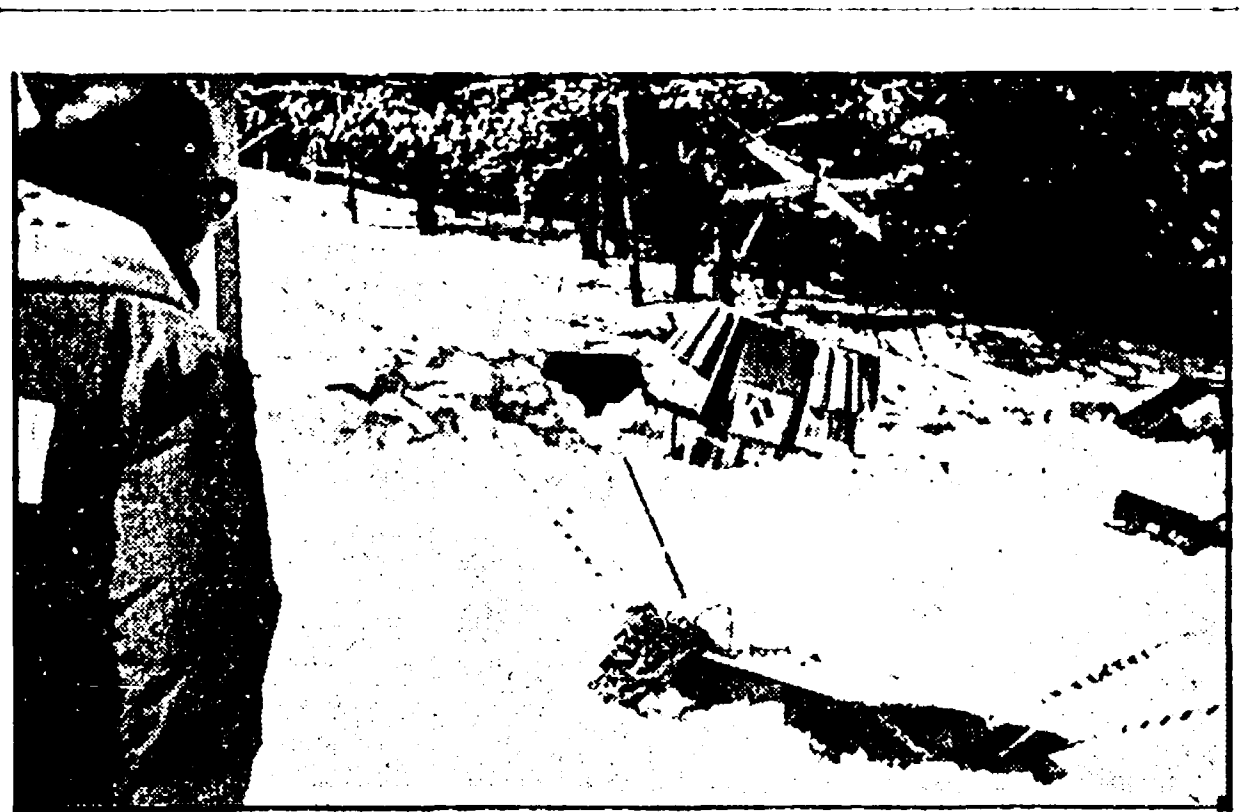
RIOLO TERME
 RAVENNA
CURA RADICALE DELL'ASMA e DELLA SORDITA' RINOGENA
 Bronchiti asmatiche. Eritasma polmonare. Bronchiti ed aspergillite infantile-Rino-sinusiti. Aftezioni entriche e otologiche. Eritasma. Cure inalatorie-Bagni-Fanghi-Acque solforate. Sordità acustica. Sordità ipoacusica. Sordità congenita.
 FF.55, STAZIONE CASTELBOLOGNESE - RIOLO TERME
 P.A. TERME Tel. (0541) 71.945 - Az. CURA e SOG. Tel. (0541) 71.944
 ASSOCIAZIONE ALBERGATORI - RIOLO TERME

Fred Mariposa

Malgrado l'apparente clima di tranquillità

Ancora arresti in Argentina mentre continua la guerriglia

Domani il generale Videla si insedierà nella nuova carica di capo dello Stato — Scontri a fuoco tra guerriglieri e polizia a Cordoba e nei pressi di Buenos Aires: 13 morti nelle ultime 48 ore



SCHIANTO SULLA FUNIVIA: TRE MORTI

A Viel nel Colorado sono precipitate due telecabine (di tipo « gondola ») di una teleferica in pieno funzionamento. Il salto non è stato troppo alto, i morti si sono potuti salvare. Le persone, tra sciatori, hanno perso però la vita e nove sono rimaste ferite. NELLA FOTO: la cabina schiantata sulla neve

L'avvocato Guido Calvi ha parlato con il segretario del PC cileno

CORVALAN DAL CARCERE «Non ho paura del processo»

Stazionarie le sue condizioni di salute — Gli sono giunti nella prigione gli echi della vasta solidarietà internazionale — Preoccupazione per la vita di Jorge Montez barbaramente torturato

L'avvocato Guido Calvi, membro del collegio internazionale di difesa di Luis Corvalan, ci ha informati di avere incontrato, nel campo di prigionia di Tres Alamos, il segretario generale del Partito comunista cileno, Corvalan. Ci ha detto, è fermamente deciso a continuare la sua lotta, è tranquillo e spera che venga presto convocato il suo processo. È intellettualmente molto attivo, ma, malgrado l'impossibilità di seguire gli avvenimenti nel Cile e nel mondo, l'avvocato Calvi è non solo il primo avvocato che abbia parlato con Corvalan, ma è anche la prima persona, esclusi i familiari, che lo abbia avvicinato da quando fu arrestato all'indomani del golpe del settembre 1973. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente in America latina. Ecco quanto ci ha dichiarato: «Ho visto Corvalan l'altro ieri. Ho parlato con lui per tre ore del processo. Ha anche voluto essere informato sui ultimi avvenimenti internazionali e sulle lotte politiche in Italia, ha mostrato grande interesse per il discorso pronunciato da Berlinguer al XXV congresso del PCUS...»

«Quali sono le sue condizioni di salute?»
«Nel complesso sta abbastanza bene e comunque le sue condizioni non sono peggiorate rispetto a quanto avevamo di lui nei mesi scorsi. Continua a soffrire per un'ulcera sanguinante, per la sinusite e per la grave forma artritica. Psicologicamente, comunque, è molto sollevato, anche per la grande solidarietà che si sta manifestando nel mondo, sia nei suoi confronti che verso la lotta dell'intero popolo cileno per il ritorno alla libertà democratica.»

«Che cosa ti ha detto?»
«Mi ha detto di sentirsi tranquillo e di desiderare soltanto che si arrivi quanto prima al processo. Ha detto che non lo teme assolutamente e che, se dovesse rispondere su tutto e a trasformarsi da accusato in accusatore del regime fascista di Pinochet, lo farebbe di buon grado. Ha detto che non ha mai avuto conversazioni con il giudice di Valparaiso, che era il suo processo, e con il presidente della Corte suprema, José María Eyzaguirre. Il problema attualmente sta nella scelta che le autorità cilene faranno tra un processo sulla base del codice militare del tempo di pace o del codice militare del tempo di guerra. Io ho fatto presente ai magistrati cileni che portare Corvalan davanti al Consiglio di guerra significherebbe l'ultimo atto criminale di un processo-farsa in quanto all'imputato non verrebbe garantito un processo. Ho fatto loro presente che se intendono persistere nella volontà politica di mantenere Corvalan e gli altri leader di minoranza nel lager, il minimo che possano fare è di indire subito il processo sulla base del codice militare del tempo di pace, in modo che si offra agli imputati un minimo di garanzie che la loro posizione venga variata. In questo caso sarebbe possibile evitare la condanna, visto che fino ad oggi non sono riusciti a formulare accuse precise a suo carico.»

Un articolo del « Christian Science Monitor »

« E' difficile governare l'Italia senza il PCI »

Commenti sulla posizione degli USA e dell'URSS

WASHINGTON, 27. «E' difficile vedere come i democristiani possano operare senza la cooperazione dei comunisti» scrive il Christian Science Monitor di Boston in un articolo che appare nella sua prima pagina. L'affermazione è fondata su un'analisi della situazione economica (caratterizzata da un tasso di inflazione tra i peggiori d'Europa) ed è accompagnata dalla previsione che l'ingresso del PCI nel governo è questione di settimane o di mesi.

Circa il fondamento di queste preoccupazioni, il giornale scrive che «nessuno può essere matematicamente sicuro di come il PCI si muoverà, ma che l'esperienza storica depone a suo favore. Anche il Village Voice, un diffuso settimanale di tendenze radicali, ipotizza una convergenza sovietico-americana contro i germi di novità che sono evidenti nella elaborazione e nell'azione del PCI.

«Washington sta facendo tutto il possibile — prosegue l'articolo — per allontanare il grande compromesso italiano con la revoca, le ingiunzioni ed i lamenti, mentre Mosca sta incontrando maggiori difficoltà a mettere a punto la propria posizione e si concentra su quel che accadrà dopo, se accadrà. Gli ammonimenti secondo quali tutti i partiti comunisti debbono lealtà all'internazionalismo proletario, che significa sottomissione a Mosca», riflette, secondo il Monitor, questo orientamento.

In un servizio di cinque pagine, che è anche il tema della copertina, il settimanale traccia la storia del PCI, soffermandosi in particolare sulle vicende del dopoguerra e sui tentativi compiuti dalla CIA di esautorare l'avanzata attraverso finanziamenti alla DC e alla socialdemocrazia. In quel periodo, scrive l'autore del servizio, «i comunisti furono rispettivamente prendendo parte all'elaborazione della Costituzione, approvando leggi, avvertendo duro. Questo spaventò gli americani che avevano bisogno della guerra fredda e della sua mitologia secondo la quale i comunisti non possono mai arrivare al potere senza violenza».

Larghe adesioni alla iniziativa di Pietro Nenni

Partiti, sindacati e regioni per l'amnistia in Spagna

Il testo della lettera consegnata all'ambasciata presso il Quirinale — Chiesta la piena libertà per tutte le organizzazioni politiche senza eccezione

Il comitato Italia-Spagna ha reso noto oggi il testo della lettera del sen. Pietro Nenni al presidente del consiglio spagnolo Arias Navarro e consegnata ieri all'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. Come è noto, Nenni, in qualità di presidente del comitato Italia-Spagna chiede nel documento, sottoscritto dalle segreterie di tutti i partiti, escluso il MSI-DN, e con l'adesione della federazione CGIL, Cisl e Uil, di esponenti politici e di rappresentanti delle autonomie locali, l'emancipazione di un decreto di amnistia generale, che comporti la liberazione di tutti i detenuti politici e la possibilità di un ritorno in patria di tutti gli esiliati. Il testo della lettera del compagno Nenni:

Spagna: gli antifascisti uniti in un solo fronte

MADRID, 27. I due principali raggruppamenti politici della opposizione spagnola, la «Giunta democratica» e la «Plattaforma di convergenza democratica», hanno deciso di costituire un fronte unico. L'annuncio della conclusione dell'importante processo unitario è stato dato a Madrid da rappresentanti dei due raggruppamenti, dopo cinque giorni di trattative. Il fronte unitario è stato denominato «Coordinamento democratico». I portavoce dei partiti antifascisti spagnoli hanno annunciato per i prossimi giorni una conferenza stampa.

La patria a migliaia di esiliati, colpevoli di aver pensato il suo Governo ha riacquisito più volte di voler creare in Spagna le condizioni sociali e politiche necessarie perché essa possa prendere il suo posto nella Comunità Europea; noi le ricordiamo che queste condizioni comportano la piena libertà di pensiero, di associazione e di azione per tutte le forze sindacali e politiche, nessuna esclusa, ad immagine dei Paesi ai quali la Spagna vuole e deve affiancarsi.

dare questa prima prova di sincero impegno verso la democrazia e la libertà emanando rapidamente il decreto per l'amnistia generale. Per questa decisione noi opereremo assieme al popolo spagnolo, nel quale registiamo affini sentimenti, tradizione e cultura, vogliamo stabilire i più stretti rapporti di collaborazione in un'Europa profondamente democratica. Pietro Nenni.

Conclusa la missione del leader socialista francese a Bonn

Un successo per Mitterrand

La socialdemocrazia tedesco-occidentale prende atto dei grandi successi delle sinistre unite in Francia

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 27. Il bilancio dei colloqui Mitterrand-Brandt, svoltisi a Bonn, costituisce secondo una buona parte degli osservatori un nuovo successo internazionale per il primo segretario del Partito socialista francese.

«Si ha l'impressione — ha dichiarato Mitterrand — non senza una punta di orgoglio e di sentimento di rivincita, prima di rientrare a Parigi — che nel 1976 l'Europa occidentale si sia resa conto che la scelta dei socialisti francesi favorevole all'unione della sinistra non era necessariamente un errore storico».

Con questa frecciata al cancelliere Schmidt, Mitterrand ha tenuto a sottolineare, in altre parole, che l'alleanza tra socialisti e comunisti francesi non costituisce più quel motivo di irritazione e, peggio, di frattura nell'internazionale socialdemocratica.

di lavoro dedicate all'Europa, al Terzo mondo e in generale ai problemi di società. Queste commissioni, che inizieranno la loro attività tra due mesi, saranno presiedute da personalità di primo piano dei due partiti: Jospin, Cot e Delors per il Partito socialista francese, Egon Bahr, Wischniewski e Ehrenberg per il SPD.

10 extra senza supplemento.

Da oggi una Simca 1000 in più.

Simca 1000 Extra da oggi, per tutta la primavera, con questi 10 extra, senza alcun supplemento di prezzo:

- 1 - autoradio a due lunghezze d'onda con preselezione automatica;
- 2 - interno in velluto;
- 3 - vetri azzurrati;
- 4 - proiettori e fari antinebbia allo jodio;
- 5 - schienali reclinabili;
- 6 - trombe a compressore;
- 7 - cinture di sicurezza a inerzia con avvolgimento automatico;
- 8 - lunotto termico;
- 9 - moquette su tutto il pianale;
- 10 - vernice metallizzata.

Pensa quanto ti costerebbe aggiungere tutti questi extra a una qualsiasi altra vettura.

Simca 1000 Extra L. 2.160.000 (salvo variazioni della Casa) IVA, trasporto ed extra compresi... naturalmente.

Simca ha scelto *Puoi trovare il nome del Concessionario Simca-Chrysler a te più vicino sulle pagine gialle alla voce "Automobili".

NOVITA E SUCCESSI

Marco Calamita
STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO SPAGNOLO
DAL 1960 AL 1975
con un saggio introduttivo di Nicolas Sartorius

«Movimento operaio»
pp. 384, L. 4.000

Vasilij Kandinskij
LO SPIRITUALE NELL'ARTE
con una introduzione di Luigi Spazzalero
«Rapporti»
il. pp. 176, L. 3.500

Giarrizzo Renda
Mangano Mancoradi
I FASCISCI SICILIANI
Vol. I
«Movimento operaio»
pp. 304, L. 3.000

Ettore Catalano
CESARE PAVESE
FRA POLITICA E IDEOLOGIA
«Tem e problemi»
pp. 216, L. 3.000

Pietro Ichino
DIRITTO DEL LAVORO PER I LAVORATORI
Guida allo studio e alla soluzione delle controversie di lavoro
«Movimento operaio»
pp. 304, L. 3.000
seconda edizione

Chiara Saraceno
DALLA PARTE DELLA DONNA
La «questione femminile» nelle società industriali avanzate
«Disegni»
pp. 200, L. 2.000
quarta edizione
con una nuova prefazione

Rosanna Emma
Marco Rostan
SCUOLA E MERCATO DEL LAVORO
«Atti»
pp. 200, L. 2.200
quarta edizione

DE DONATO
Lungotevere N. 250 29 Bari

Amaro del Piave



*L'amaro della
viscosassa*

Amabile, armonioso, corposo, tipicamente italiano, per il gusto e per la natura e qualità degli infusi d'erbe sapientemente dosati.

Amaro del Piave è un liquore vigoroso corroborante e digestivo: è un Amaro Italiano.

E' UN PRODOTTO *Landy Frères*

Mille famiglie di coltivatori si battono per non essere schiacciate dal cemento

Le indicazioni del convegno della FIP-CGIL

Contadini alle porte della città

Le poste meccanizzate senza programmazione

Nell'immediata periferia di Firenze esistono piccoli fazzoletti di terra a coltivazione intensiva - Un patrimonio produttivo e di alta professionalità che non deve essere perduto - Non sono contrari agli insediamenti della «167» ma auspicano una permuta dei terreni espropriati

Un impianto per 600 mila lettere a Firenze per un servizio di 100 mila pezzi - Dibattito sull'automazione postale - Per un servizio sociale efficiente

Esiste una Firenze contadina? In una città composta essenzialmente di bottegai, artigiani, operai e impiegati la domanda può sembrare strana e mal posta ma non lo è se si pensa che nell'immediata periferia della città vivono e lavorano oltre mille famiglie di contadini.

Naturalmente l'agricoltura fiorentina è «atipica» e presenta aspetti tutti particolari rispetto a quella toscana. Si tratta, essenzialmente, di piccoli fazzoletti di terra sottoposti a una coltura intensiva e il cui prodotto viene collocato esclusivamente nei mercati della città.

Se non esiste, quindi, nel senso esteso della parola, una Firenze contadina, esiste il problema di queste mille famiglie che operano nel tessuto produttivo della città e che quotidianamente si trovano davanti a numerose questioni da risolvere, prima fra tutte quella dell'espansione urbanistica.

Per saperne di più e per conoscere meglio questa minoranza di lavoratori siamo andati a trovarli in mezzo ai campi e, attraverso una verifica più diretta della loro esistenza, abbiamo cercato di «focalizzare» alcune questioni — almeno le più importanti — di questa realtà contadina che è largamente sconosciuta alla maggior parte dei fiorentini.

Fausto Undini è un uomo che ha passato la sessantina. Vive in Sesto in un podere di 4 ettari, assieme alla moglie e la famiglia del figlio. In tutto sono 6 persone.

Ha fatto sempre il contadino e se venisse cacciato dalla terra difficilmente potrebbe adattarsi a vivere in mezzo al cemento. Fino a qualche anno addietro, anche il figlio lo aiutava nei lavori dei campi, ma il reddito era troppo basso ed ha cercato un altro lavoro.

I due nipoti attualmente vanno a scuola ma difficilmente, da grandi, andranno a lavorare nei campi. Fausto Undini è rimasto quindi l'ultimo superstite di un'antica categoria di contadini che la città industriale sta lentamente distruggendo. Malgrado tutto, la famiglia è ancora molto unita e al suo interno valgono ancora le stesse usanze: vivono nella stessa casa e la sera si raccolgono tutti attorno al camino, la sera del «vino» al sudicio che, da autentico capofamiglia, gode ancora rispetto e considerazione.

Troviamo Fausto Undini in mezzo al campo in un'ora mucchiosa alcune fascine. Ci viene incontro con una cordialità festosa e autentica e non di circostanza. Insiste nel volerci portare a casa, dove si potrà parlare meglio, ma lo convinciamo a restare in mezzo ai campi, dove i meteo sono fieri e le zolle sono ancora umide per la pioggia caduta nei giorni scorsi.

«Non posso certamente dire — afferma — di trovarmi male in questo podere. Essendo rimasto solo a lavorare, una parte del fondo l'ho lasciato a seminativo e un'altra parte a orto».

In più ci sono alcune piante di olivo e un po' di vigna che mi danno olio e vino per tutto l'anno. Certo problemi non ne mancano: i concimi, per esempio, sono negli ultimi tempi notevolmente aumentati di prezzo e quindi la coltivazione della bietola e dell'insalata non danno più il guadagno di un tempo».

Altri problemi a Fausto Undini gli derivano dalla proprietà del fondo che è alla ricerca continua di cavilli giuridici per cacciarlo via. Il terreno non è edificabile, perché si trova in una area destinata dal piano regolatore a zona agricola, ma la casa «la gola» perché, con qualche aggiustatina, potrebbe rendere un bel mucchio di soldi».

Prima di congedarci, Fausto Undini ci invita con insistenza a bere qualcosa. La casa è vecchia ma pulita e ordinata. Il cane ha smesso di abbaiare, e si avvicina per annusarci. Sembra un altro mondo, l'ultimo angolo di una civiltà travolta dal «progresso». Un ronzio di mosche che viene da lontano, e il suono di qualche clacson che arriva affievolito ci chiama alla realtà, siamo alle porte di una città di 500 mila abitanti.

Ben diversa è la condizione dei fratelli Gino, Oswald e Piero Abati. Essi, con un ettaro e mezzo di terra, di cui sono proprietari, hanno realizzato una vera e propria azienda agricola. Attra-

verso una coltura intensiva del fondo e con l'uso di concimi selezionati, riescono ogni anno a fare numerosi raccolti di verdure, ortaggi, radichette che ogni giorno portano al mercato di Noroli. Sono contrari alle serre perché le tele di incarto costano care e la concorrenza dei prodotti che arrivano fuori stagione dal meridione è molto difficile da combattere. Attualmente non hanno grossi problemi perché nel proprio fondo non sono previsti insediamenti della «167».

Spostandoci nella zona di San Bartolo a Cintoia, le cose sono profondamente diverse. Abbiamo parlato con alcuni affittuari i quali hanno già ricevuto notizia che i loro fondi, in base alla legge «167», verranno destinati alla costruzione di alloggi popolari. Nella terra in cui lavora Arnaldo Dini, le ruspe sono già arrivate da diverse settimane e hanno incominciato a fare le prime escavazioni. Fra qualche mese egli sarà costretto ad abbandonare completamente il fondo. La stessa sorte toccherà prima o poi a Eugenio Maratori, che dal Mugello si è trasferito 10 anni fa a San Bartolo a Cintoia, e a Vittorio Bucciotti che ha speso un vero capitale per piantare bulbi e fiori.

Sono tutti uomini che hanno passato la cinquantina e difficilmente riusciranno a trovare una sistemazione. Oltretutto è molto difficile che persone nate e cresciute nella terra e per di più di una certa età, possano adattarsi a fare un altro lavoro. Essi non sono contrari che nei fondi vengano costruiti gli alloggi popolari e non sottovalutano l'importanza che, grazie a questi espropri, numerosi lavoratori come loro potranno finalmente avere una casa. Chiedono però di non essere emarginati e di non essere espulsi dal tessuto produttivo della città. La vecchia amministrazione comunale, seguendo una logica clientelare, ha speculato sulle disgrazie di questi contadini. Gli amministratori di allora compilavano una lista di contadini da espropriare, poi collocarli nell'organico dell'amministrazione stessa.

E' stata una vera beffa. Nella lista vennero incluse persone che non hanno niente e che vedono con gli espropriatori e che hanno scavalcato quelli che avevano effettivamente diritto.

Secondo i contadini di San Bartolo a Cintoia la via da seguire è un'altra: non si tratta di «premiare» con qualche posticino gli espropriati o i loro parenti, ma è necessario preservare un patrimonio di professionalità che andrebbe definitivamente perduto.

Una precisa proposta è stata formulata nel corso del congresso costitutivo della sezione «Mario Fabiani». In quell'occasione i comunisti di San Bartolo a Cintoia approvano un documento in cui si invitano Regione e Comune a trovare strumenti legislativi idonei per permettere una vera e propria permuta fra i terreni espropriati e quelli abbandonati. Solo così si può permettere a centinaia di contadini a non abbandonare un lavoro che, oltre a salvaguardare ben determinati interessi professionali, contribuisce a sostenere l'economia della città.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

Francesco Gattuso

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

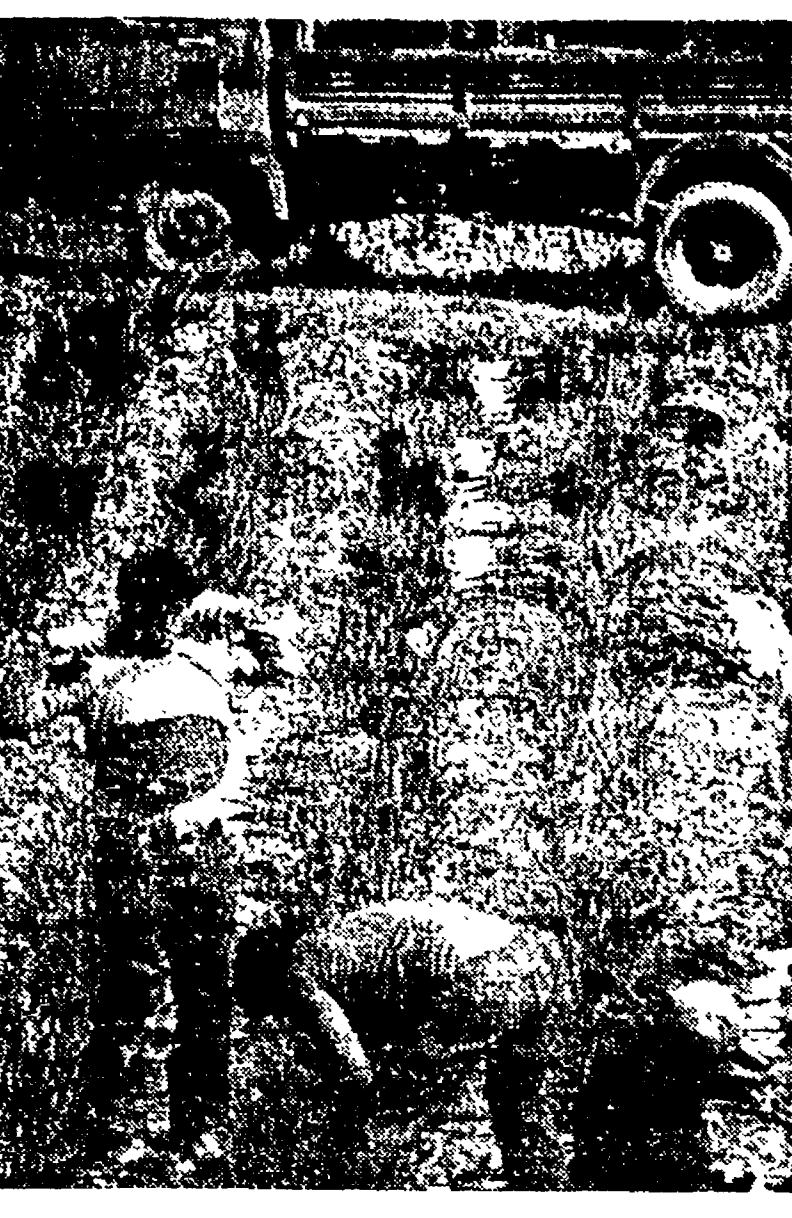
La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.

La nuova amministrazione comunale, con una sensibilità ben diversa da precedente, ha cominciato ad occuparsi di questi problemi. La ristrutturazione del mercato centrale e la costituzione del «Centro del freddo» sono due tangibili segni di come un comune può intervenire per ordinare le strutture distributive e con quelle della produzione agricola, gettando le basi per un riequilibrio fra città e campagna.



Francesco Gattuso

La conferenza regionale di organizzazione della Federmezzadri

L'UNITÀ E L'AUTONOMIA CONTADINA PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA

25 mila famiglie di mezzadri nella regione - 350 mila ettari di terre incolte - La lotta per il superamento dei patiti abnormi ed arcaici - Verso una nuova organizzazione - La centralità della questione agraria anche in Toscana

Nuovo presidente al tribunale di Prato

Il dr. Corrado De Biase è stato nominato dal Consiglio superiore della magistratura presidente del tribunale di Prato. La nomina conclude un periodo di breve vacanza che si era verificata per il tribunale di Prato dopo il trasferimento di Campi, che è andato a ricoprire l'incarico di Sostituto procuratore generale della repubblica alla Corte di Assise di Appello di Firenze.

Si apre domani alla Flog

Conferenza di produzione delle Officine Galileo

Saranno presenti i rappresentanti del mondo politico, sindacale, amministrativo, culturale ed economico - L'articolazione dei lavori

Domani lunedì nel corso dello sciopero dei lavoratori metalmeccanici si aprirà alla FLOG la conferenza di produzione delle officine Galileo.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi. Ai lavori sono invitate a partecipare le forze politiche democratiche a livello regionale e provinciale, la Regione, il Comune di Firenze, la Provincia, le amministrazioni comunali di Campi e di altri comuni del circondario, i parlamentari, le organizzazioni sindacali regionali e provinciali, confederali e di categoria, una serie di facoltà universitarie, il CNR, la direzione del centro Microonde e l'Istituto di statistica.

Sono invitati oltre al comune di Prato (particolarmente interessato per il settore tessile) anche i consigli di fabbrica delle maggiori aziende della città e della provincia, le ditte che lavorano per la Galileo e naturalmente la direzione generale e i dirigenti dell'officina.

La conferenza si articolerà in sette commissioni —

La conferenza regionale di organizzazione della Federmezzadri

L'UNITÀ E L'AUTONOMIA CONTADINA PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA

25 mila famiglie di mezzadri nella regione - 350 mila ettari di terre incolte - La lotta per il superamento dei patiti abnormi ed arcaici - Verso una nuova organizzazione - La centralità della questione agraria anche in Toscana

Si apre domani alla Flog

Conferenza di produzione delle Officine Galileo

Saranno presenti i rappresentanti del mondo politico, sindacale, amministrativo, culturale ed economico - L'articolazione dei lavori

Domani lunedì nel corso dello sciopero dei lavoratori metalmeccanici si aprirà alla FLOG la conferenza di produzione delle officine Galileo.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi. Ai lavori sono invitate a partecipare le forze politiche democratiche a livello regionale e provinciale, la Regione, il Comune di Firenze, la Provincia, le amministrazioni comunali di Campi e di altri comuni del circondario, i parlamentari, le organizzazioni sindacali regionali e provinciali, confederali e di categoria, una serie di facoltà universitarie, il CNR, la direzione del centro Microonde e l'Istituto di statistica.

Sono invitati oltre al comune di Prato (particolarmente interessato per il settore tessile) anche i consigli di fabbrica delle maggiori aziende della città e della provincia, le ditte che lavorano per la Galileo e naturalmente la direzione generale e i dirigenti dell'officina.

La conferenza si articolerà in sette commissioni —

La conferenza regionale di organizzazione della Federmezzadri

L'UNITÀ E L'AUTONOMIA CONTADINA PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA

25 mila famiglie di mezzadri nella regione - 350 mila ettari di terre incolte - La lotta per il superamento dei patiti abnormi ed arcaici - Verso una nuova organizzazione - La centralità della questione agraria anche in Toscana

Si apre domani alla Flog

Conferenza di produzione delle Officine Galileo

Saranno presenti i rappresentanti del mondo politico, sindacale, amministrativo, culturale ed economico - L'articolazione dei lavori

Domani lunedì nel corso dello sciopero dei lavoratori metalmeccanici si aprirà alla FLOG la conferenza di produzione delle officine Galileo.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi. Ai lavori sono invitate a partecipare le forze politiche democratiche a livello regionale e provinciale, la Regione, il Comune di Firenze, la Provincia, le amministrazioni comunali di Campi e di altri comuni del circondario, i parlamentari, le organizzazioni sindacali regionali e provinciali, confederali e di categoria, una serie di facoltà universitarie, il CNR, la direzione del centro Microonde e l'Istituto di statistica.

Sono invitati oltre al comune di Prato (particolarmente interessato per il settore tessile) anche i consigli di fabbrica delle maggiori aziende della città e della provincia, le ditte che lavorano per la Galileo e naturalmente la direzione generale e i dirigenti dell'officina.

La conferenza si articolerà in sette commissioni —

In Palazzo Vecchio

Martedì si riunisce il Consiglio comunale

Sarà discusso il provvedimento che istituisce 200 milioni a favore delle piccole imprese Rientrata la delegazione da Guatemala

Il Consiglio comunale è convocato per martedì prossimo alle 16.30, fra i numerosi argomenti all'ordine del giorno, i due provvedimenti — già da noi illustrati — riguardanti la istituzione di un fondo di 200 milioni per agevolare il credito alle piccole aziende artigiane, commerciali, ai consorzi ed alle cooperative e per il credito di esportazione.

E' frattanto rientrata la delegazione inviata dal comune per collaborare alla ricostruzione di Città del Guatemala. Il gruppo, che era composto dall'assessore all'ambiente dott. Davis Ottani, dall'architetto prof. Paolo Sica, dall'ing. Alfredo Bellacci della provincia, dall'ing. Giuseppe Sorace del Comune, è rimasto per tre giorni a Città del Guatemala dove ha avuto contatti con le autorità del paese impegnate in un programma di emergenza per far fronte ai gravissimi danni causati dal terremoto.

Ai tecnici fiorentini è stato chiesto un contributo nei settori della pianificazione urbana, del regolamento edilizio, con particolare riguardo alle norme antisismiche, dell'approvvigionamento idrico sia per quanto riguarda interventi immediati che per programmi a più lunga scadenza del risanamento igienico. Su questi argomenti la delegazione ha elaborato alcune proposte che sono contenute in un documento presentato ufficialmente al sindaco di Città del Guatemala, avvocato Lionel Ponciano Leon.

Queste stesse materie, con particolare riguardo alle possibilità di definire una politica edilizia che permetta di realizzare un programma di costruzione di abitazioni di costo minimo, sono state discusse con esponenti dell'università della capitale guatemalteca, gettando le basi per una eventuale collaborazione scientifica con il nostro ateneo.

Nel lasciare la Città del Guatemala la delegazione ha espresso alle locali autorità e alla stampa, il proposito di portare una testimonianza precisa e documentata dell'aggravamento della situazione sociale (particolarmente per quanto attiene alle abitazioni popolari) che si è determinata a seguito del terremoto, volta a suscitare la solidarietà della città di Firenze.

In lotta i lavoratori della S.A.M.A. per la ripresa produttiva

I lavoratori della S.A.M.A. riuniti in assemblea il 25 marzo, hanno preso in esame la pesante situazione dell'azienda per la cui ripresa non è stato sufficiente il ricorso alla cassa integrazione e dove si è giunti alla cessazione delle attività, procedendo al licenziamento di tutte le maestranze. Preso atto delle espressioni di solidarietà dei rappresentanti della Giunta comunale, il consiglio di fabbrica ha deciso di indire un'altra assemblea domani alle ore 8, per decidere le forme di lotta in difesa di questa unità produttiva di grande rilevanza sociale ed occupazionale del territorio del comune di Bagno a Ripoli.

Conferenza di Krampen

Martin Krampen, uno dei fondatori della scuola di Um insieme a T. Maldonado e M. Bense, attualmente professore di psicologia e semiologia dei sistemi urbani nell'università di Göttinga, lunedì mattina alle ore 9 terrà una pubblica conferenza nella sala delle conferenze di Palazzo Mediceo Riccardi. La manifestazione è stata organizzata dalla cattedra di decorazione dell'Istituto di storia dell'architettura.

Rivendicano un adeguamento delle tariffe

Tassisti in sciopero per ventiquattro ore

Apprendiamo a tarda sera che la categoria dei tassisti ha deciso di continuare la sua protesta per ottenere rapidamente un adeguamento delle tariffe.

Per tutta la giornata di oggi è stato deciso uno sciopero di 24 ore. Che si protrarrà fino alle ore 7 di lunedì mattina. Sempre domani verranno effettuate sospensioni dal lavoro di due ore dalle 12 alle 14.

In un comunicato, diramato dalla FIFTA-CGIL, UIL-TATEP-UIL, Associazione artigiani ed Artiziani fiorentini, si ricordano i precedenti della questione. Già nel novembre del '75 le organizzazioni di categoria avevano avanzato una richiesta di adeguamento delle tariffe. Giustificata dall'incremento dei costi di gestione. Dopo alcune riunioni era stata poi approvata dalla giunta comunale una delibera, successivamente rinviata dal Comitato prezzi.

Nel corso di questi ultimi mesi, si afferma nel comunicato, l'aumento dei carburanti, delle auto, dei costi di manutenzione, il rincaro della vita hanno costretto la categoria a considerare inadeguata anche questa tariffa non ancora esecutiva. Di qui la prima protesta per il rinvio del CIP, la richiesta dell'applicazione di un supplemento provvisorio di 200 lire a corsa.

Con Cervetti sulla situazione economica e politica



Martedì prossimo alle 21, nei locali della Federazione...

Domani manifestazione a Scandicci

Solidarietà con i lavoratori della tipografia «Impronta»

Si svolgerà alle 21 nella Biblioteca comunale - Vasta azione di sostegno dei lavoratori tipografici in lotta per la difesa del posto di lavoro

I lavoratori di Scandicci hanno indetto per domani alle 21 una manifestazione di solidarietà con le maestranze della tipografia «Impronta», nel salone della Biblioteca civica in Piazza Matteotti.

La grave situazione che investe tutto il settore tipografico ed editoriale fiorentino, con la crisi della Sansoni, si ripercuote sui lavoratori dell'industria grafica di Scandicci che vedono minacciato il posto di lavoro.

Conferenza di Krampen

Martin Krampen, uno dei fondatori della scuola di Um insieme a T. Maldonado e M. Bense, attualmente professore di psicologia e semiologia dei sistemi urbani nell'università di Göttinga, lunedì mattina alle ore 9 terrà una pubblica conferenza nella sala delle conferenze di Palazzo Mediceo Riccardi. La manifestazione è stata organizzata dalla cattedra di decorazione dell'Istituto di storia dell'architettura.

Conferenza stampa della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil

Un anno di lotte a Firenze nel bilancio del sindacato

La relazione di Pallanti — Le caratteristiche della crisi in Toscana — Battaglie impegnative e importanti risultati — Il confronto con gli enti locali, il governo regionale, i partiti — I settori di intervento — Indispensabile il rafforzamento delle strutture unitarie di base

Convenuti al Palazzo dei Congressi per la tradizionale conferenza stampa del nuovo anno, i dirigenti della Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL hanno illustrato ieri — di fronte a un vasto pubblico di giornalisti, amministratori, dirigenti politici — un documento di bilancio e di prospettive del movimento sindacale a Firenze e in Toscana.

Nell'introduzione il compagno Pallanti — che parlava a nome della Federazione — ha fatto riferimento alle caratteristiche della grave crisi economica che colpisce oggi il paese e alla risposta del movimento dei lavoratori, e spessa proprio in questi giorni dalla massiccia adesione allo sciopero generale proclamato in tutta Italia.

L'intensificazione della lotta è diretta a contrastare la riconfermata strategia del grande padronato che si muove nella direzione di restringere ulteriormente la base produttiva, riproponendo la disoccupazione come condizione «inevitabile» per una ripresa dei livelli di produttività. Anche le misure recentemente adottate dal governo non tengono conto delle indicazioni del sindacato e non affrontano i nodi strutturali della crisi. Per questo viene riconfermata la validità delle scelte che indicano nell'occupazione il terreno prioritario di lotta e nel rapporto occupazione, contratti, sviluppo economico, il punto di riferimento per un coordinamento politico complessivo delle lotte e del movimento.

Qual è la realtà periferica della crisi, con quali caratteristiche essa si rivela nella nostra provincia? «Anche in Toscana e a Firenze — ha detto Pallanti — la situazione ha avuto notevoli ripercussioni negative, e il recente inasprimento della stretta creditizia non potrà non colpire pesantemente la struttura produttiva e in particolare le piccole e medie aziende. Le stesse lunghe e difficili lotte condotte dai lavoratori della Edison Gioacetti, della Sansoni, della Piascal, della Argonfi di Prato, della Filatura di Calenzano, testimoniano che si è ormai rag-

Riunione della commissione federale di controllo

Mercoledì prossimo alle ore 16,30 nei locali della Federazione fiorentina si riunirà la Commissione federale di controllo per discutere il seguente ordine del giorno: «Verifica dell'attività svolta ed impegni di lavoro in relazione alla difficile situazione politica». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Silvano Peruzzi.

Domani alle 21 in Federazione si svolgerà l'attività provinciale sul seguente ordine del giorno: «Scioglimento del FONMI e passaggio dei poteri agli enti locali».

Domani assemblea all'Edison



Continua la lotta dei lavoratori della Edison da 8 mesi in vertenza per la difesa del posto di lavoro e dal 13 febbraio riuniti in assemblea permanente. Da alcuni giorni sono stati ripresi i contatti con la direzione aziendale, ma ancora non si è giunti ad una soluzione positiva per tutti gli aspetti della difficile vertenza. Domani, lunedì, 45° giorno di occupazione, è convocata alle ore 19 l'assemblea

giunto il livello di guardia. Non mancano in questo quadro — che resta grave — alcuni risultati positivi ottenuti con le lotte aziendali o di gruppo: Pallanti ha ricordato gli accordi raggiunti alla Zanussi, al Nuovo Pignone, alla Rangoni, al Nuovo Fabbricone di Prato, alla Manetti e Roberts. Un nuovo capitolo inoltre si sta aprendo per le Officine Galileo con la definizione della intesa tra il Comune di Firenze e la Montedison sull'area di Rifredi.

Anche sul piano contrattuale non sono mancati risultati apprezzabili con numerose categorie che hanno rinnovato il proprio contratto nel corso dell'anno passato, per un totale di circa 750 mila lavoratori.

Al bilancio di attività e di lotte si collegano le prospettive, le indicazioni e le iniziative previste per i prossimi mesi. Tra queste, Pallanti ha ricordato la riproposizione del confronto avviato con le altre forze sociali e con i partiti politici e democratici e con gli enti locali, il rapporto instaurato con le organizzazioni studentesche fiorentine, la costituzione del comitato provinciale di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione e il riordino de-

mo del settore di politica, un'attenzione peculiare alla questione femminile. La relazione ha fatto specifico riferimento al confronto che si è sviluppato con la Giunta regionale sugli orientamenti generali del sindacato e del governo regionale. «Per quanto riguarda le scelte di fondo indicate dalla Giunta — ha detto Pallanti — deve essere rilevata la corrispondenza con quelle che il movimento sindacale ha definito a livello nazionale e toscano».

In coerenza con le indicazioni generali e regionali, la Federazione unitaria provinciale intende concentrare il proprio impegno su una serie di settori e di temi fondamentali: agricoltura, casa, pubblico impiego, occupazione giovanile. E' inoltre indispensabile — ha concluso Pallanti — fare nuovi e decisi passi avanti nel processo di unità sindacale.

A questo proposito un obiettivo prioritario è quello del rafforzamento dei consigli di zona dando impulso alle varie strutture unitarie, continuità ai risultati significativamente conseguiti, quali la costituzione dei nuovi organismi dirigenti, unitari e l'avvio del lavoro delle com-

missioni. Le delegazioni del PCI e del PSI delle zone del Mugello e della Val di Sieve si sono riunite per esaminare i problemi relativi alla formazione degli organi esecutivi della comunità montana e per verificare alla luce di un rinnovato spirito unitario la politica e le convergenze dei due partiti nelle amministrazioni del comprensorio.

Consapevoli delle responsabilità che le popolazioni del Mugello e della Val di Sieve hanno loro affidato dopo il 15 giugno le delegazioni del PCI e del PSI ravvisano in un loro documento la necessità di operare sia nella formazione della giunta che per l'elaborazione di una scelta politico-programmatica in modo unitario ricercando anche la collaborazione delle forze democratiche presenti in consiglio.

Con questo spirito e sulla base di ben determinate scelte operative le delegazioni dei due partiti si impegnano a ricercare tutte le necessarie convergenze per addensare nel più breve tempo possibile a rendere operativo questo importante ente programmatore e di governo. Tali convergenze — precisano le delegazioni dei due partiti — dovranno avvenire in maniera politicamente chiara in modo da dar vita ad una comunità montana dinamica.

Per portare avanti questo programma occorrerà un forte impegno politico. Occorrerà anche un notevole impegno finanziario per eseguire studi e ricerche importanti a criteri rigorosamente scientifici.

Bruno Bertì

Presentato nel corso di una conferenza stampa

Studio sulla zona pratese della Cassa di Risparmio

L'Ente impegnato da tempo in ricerche socio-economiche sull'area tessile - Profilo storico della provincia nell'ordinamento istituzionale

Nel corso di una conferenza stampa è stato presentato ufficialmente un volume realizzato dalla Cassa di Risparmio dal titolo «Una provincia per l'area tessile di Prato». In particolare lo studio fa riferimento alle caratteristiche delle proposte di legge giacenti in attesa di discussione ai due rami del Par-

di martedì 30 marzo. lamentato: alla consistenza dei diversi elementi strutturali sui quali una provincia dovrebbe fondarsi (territorio, popolazione, apparato produttivo economico ecc.); agli organi e attribuzioni della provincia e ipotesi di assetti amministrativi che potrebbero essere adottati per Prato; alla dotazione di organismi e uffici (amministrativi, finanziari e civili) che automaticamente conseguono alle istituzioni di una provincia) alla definizione degli elementi relativi al bilancio di una nuova provincia di Prato.

La pubblicazione presenta anche un profilo storico della provincia nell'ordinamento istituzionale italiano, i progetti di riforma dell'ordinamento provinciale, alcuni elementi del dibattito sul ruolo odierno della provincia rispetto alle regioni e ai comprensori, oltre al bilancio della provincia che è appunto uno studio sulle competenze che verrebbero affidate con la istituzione della provincia di Prato e sugli stessi elementi costitutivi il bilancio. La Cassa di Risparmio è da tempo impegnata in ricerche socio-economiche sul territorio pratese, che vengono condotte unitamente agli enti locali e alle categorie economiche e sociali. In relazione alla nota ricerca sull'area tessile pratese meglio conosciuta come il progetto Prato, la Cassa di Risparmio ha pubblicato recentemente uno studio sull'esigenza e l'area di credito per l'area tessile. La pubblicazione presentata ieri si inserisce in questa stessa ottica di intervento.

Sui problemi della comunità montana

Documento PCI-PSI della Val di Sieve

Le delegazioni del PCI e del PSI delle zone del Mugello e della Val di Sieve si sono riunite per esaminare i problemi relativi alla formazione degli organi esecutivi della comunità montana e per verificare alla luce di un rinnovato spirito unitario la politica e le convergenze dei due partiti nelle amministrazioni del comprensorio.

Consapevoli delle responsabilità che le popolazioni del Mugello e della Val di Sieve hanno loro affidato dopo il 15 giugno le delegazioni del PCI e del PSI ravvisano in un loro documento la necessità di operare sia nella formazione della giunta che per l'elaborazione di una scelta politico-programmatica in modo unitario ricercando anche la collaborazione delle forze democratiche presenti in consiglio.

Con questo spirito e sulla base di ben determinate scelte operative le delegazioni dei due partiti si impegnano a ricercare tutte le necessarie convergenze per addensare nel più breve tempo possibile a rendere operativo questo importante ente programmatore e di governo. Tali convergenze — precisano le delegazioni dei due partiti — dovranno avvenire in maniera politicamente chiara in modo da dar vita ad una comunità montana dinamica.

Per portare avanti questo programma occorrerà un forte impegno politico. Occorrerà anche un notevole impegno finanziario per eseguire studi e ricerche importanti a criteri rigorosamente scientifici.

Bruno Bertì

Presentato nel corso di una conferenza stampa

Studio sulla zona pratese della Cassa di Risparmio

L'Ente impegnato da tempo in ricerche socio-economiche sull'area tessile - Profilo storico della provincia nell'ordinamento istituzionale

Nel corso di una conferenza stampa è stato presentato ufficialmente un volume realizzato dalla Cassa di Risparmio dal titolo «Una provincia per l'area tessile di Prato». In particolare lo studio fa riferimento alle caratteristiche delle proposte di legge giacenti in attesa di discussione ai due rami del Par-

di martedì 30 marzo. lamentato: alla consistenza dei diversi elementi strutturali sui quali una provincia dovrebbe fondarsi (territorio, popolazione, apparato produttivo economico ecc.); agli organi e attribuzioni della provincia e ipotesi di assetti amministrativi che potrebbero essere adottati per Prato; alla dotazione di organismi e uffici (amministrativi, finanziari e civili) che automaticamente conseguono alle istituzioni di una provincia) alla definizione degli elementi relativi al bilancio di una nuova provincia di Prato.

La pubblicazione presenta anche un profilo storico della provincia nell'ordinamento istituzionale italiano, i progetti di riforma dell'ordinamento provinciale, alcuni elementi del dibattito sul ruolo odierno della provincia rispetto alle regioni e ai comprensori, oltre al bilancio della provincia che è appunto uno studio sulle competenze che verrebbero affidate con la istituzione della provincia di Prato e sugli stessi elementi costitutivi il bilancio. La Cassa di Risparmio è da tempo impegnata in ricerche socio-economiche sul territorio pratese, che vengono condotte unitamente agli enti locali e alle categorie economiche e sociali. In relazione alla nota ricerca sull'area tessile pratese meglio conosciuta come il progetto Prato, la Cassa di Risparmio ha pubblicato recentemente uno studio sull'esigenza e l'area di credito per l'area tessile. La pubblicazione presentata ieri si inserisce in questa stessa ottica di intervento.

In tutta la provincia

Iniziative unitarie fra le organizzazioni sindacali dei contadini

Le organizzazioni contadine della provincia di Firenze (Aleanza contadini, Federmezzadri, CGIL, UCI) sulla base dei deliberati dei rispettivi congressi, hanno proceduto ad una serie di incontri al fine di facilitare nel minor tempo possibile il processo formativo della costituente contadina.

Le organizzazioni contadine nel favorire tale processo in un documento riferendo tutto il loro impegno verso l'obiettivo più generale dell'unità di tutto il movimento contadino, di cui la costituzione della nuova tappa, sia pure importante.

L'impegno è teso a migliorare i contatti con tutte le organizzazioni contadine, per la promozione di iniziative unitarie sui problemi concreti di ogni livello per rendere concreta la centralità del problema agrario, condizione indispensabile per il superamento della grave crisi in atto nel paese.

A tale scopo, le organizzazioni contadine rilevano con soddisfazione il superamento delle maggiori divergenze del passato, ed il progressivo miglioramento dei rapporti e delle iniziative unitarie, come stanno a dimostrare le varie manifestazioni portate avanti nei settori produttivi e la manifestazione sul superamento della mezzadria del 29 gennaio 1976.

Mantenendo fede ai deliberati congressuali ed alle aspirazioni unitarie espresse dai contadini attorno al problema generale dell'unità ed a quello più specifico della costituzione contadina, le tre organizzazioni nella riunione del 25 marzo, dopo avere consultato le altre organizzazioni, hanno deciso la costituzione di un comitato paritetico composto da tre rappresentanti per ognuna di esse, attraverso il quale, coordinare le varie iniziative da prendere al fine di accelerare il processo unitario e concretizzarlo nel minor tempo possibile. Analoghi comitati verranno costituiti anche a livello delle varie zone della provincia.

E' stato deciso inoltre di indire, nelle prossime settimane, una riunione congiunta dei comitati direttivi provinciali delle tre organizzazioni al fine di concordare un programma articolato di iniziative e di movimento da portare avanti (ricercando sempre il massimo di convergenze con le altre organizzazioni) capace di favorire un radicale cambiamento degli indirizzi di politica agraria, esaltando il ruolo dell'impresa diretta, coltivatrice singola

di martedì 30 marzo. lamentato: alla consistenza dei diversi elementi strutturali sui quali una provincia dovrebbe fondarsi (territorio, popolazione, apparato produttivo economico ecc.); agli organi e attribuzioni della provincia e ipotesi di assetti amministrativi che potrebbero essere adottati per Prato; alla dotazione di organismi e uffici (amministrativi, finanziari e civili) che automaticamente conseguono alle istituzioni di una provincia) alla definizione degli elementi relativi al bilancio di una nuova provincia di Prato.

La pubblicazione presenta anche un profilo storico della provincia nell'ordinamento istituzionale italiano, i progetti di riforma dell'ordinamento provinciale, alcuni elementi del dibattito sul ruolo odierno della provincia rispetto alle regioni e ai comprensori, oltre al bilancio della provincia che è appunto uno studio sulle competenze che verrebbero affidate con la istituzione della provincia di Prato e sugli stessi elementi costitutivi il bilancio. La Cassa di Risparmio è da tempo impegnata in ricerche socio-economiche sul territorio pratese, che vengono condotte unitamente agli enti locali e alle categorie economiche e sociali. In relazione alla nota ricerca sull'area tessile pratese meglio conosciuta come il progetto Prato, la Cassa di Risparmio ha pubblicato recentemente uno studio sull'esigenza e l'area di credito per l'area tessile. La pubblicazione presentata ieri si inserisce in questa stessa ottica di intervento.

MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
MUTUI IPOTECARI
anche 2. grado e su compromesso. Costi minimi; anticipi al 3. giorno. Il sabato ed i giorni festivi si riceve per appuntamenti gratuiti.
Cerchiamo collaboratori retribuiti in tutta Italia: FIRENZE - V.le Europa 192, tel. 687.555 opp. 681.1289
PRATO - V.le Monte Grappa 231, tel. 594.288
EMPOLI - Piazza della Vittoria 30, rag. Morelli, tel. 78.482
PISA - Corso Italia 89 - Mazzuoli.
VERGILIA-QUERCETA - Via Pozzoli 10 - Tel. 769.296
GROSSETO - Via Oberdan 24, La Minerva, telefono 27.553
CORTONA (Arezzo) - Via Guelfa 4 - Tel. 63.242

ENEL
Compartimento di Firenze
Distretto della Toscana
Zona di Firenze
AVVISO AGLI UTENTI
L'ENEL comunica che dal 29 marzo 1976 il RECAPITO COMMERCIALE DI SCANDICCI viene trasferito in Via Rialto n. 126

EUROMOBILI
VISITATE L'EUROMOBILI
grande mostra permanente arredamenti in ogni stile
Via Provinciale Francesca Sud Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068
51030 CINTOLESE (Pistoia)
(Aperto anche nei giorni festivi). Parco Giochi Ragazzi - Parcheggio privato per la clientela

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti
ATTENZIONE
I nostri punti vendita sono esclusivamente:
FIRENZE - Borgo Albiati 77 - Tel. 215196
PRATO - Via Tintori 57 - Tel. 33284
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - Tel. 234146

AL NUOVO CENTRO ARREDAMENTI
di Cappelli & Crocchini
VIA CHIANTIGIANA, 92 - Tel. 640293 - Ponte a Ema (FI)

NUOVE IDEE PER I FUTURI SPOSI
STUDIO PROGETTAZIONE

AL ccm
CENTRO CONVENIENZA MODA
VESTIRE COSTA MENO
PROMOZIONE UOMO PRIMAVERA 76
Abito modello giovane con gilè L. 34.900
Giacca modello giovane doppio petto L. 24.900
Abito modello classico con gilè L. 39.500
Abito modello classico senza gilè L. 24.500
e ALTRE 1000 IDEE PER UOMO - DONNA - BAMBINO a
C C M FIRENZE - Via Ponte alle Mosse 111 rosso
Tel. 483.459 **INGRESSO LIBERO** 483.459

Per combattere la SVALUTAZIONE e difendere il RISPARMIO basta investire nei
TAPPETI di
KIRMAN-SCIÀ
Via Mayer, 8r. - FIRENZE - Tel. 473.093
IMPORTATORE DIRETTO di
tappeti persiani e orientali originali
I tappeti di Kirman-Scià sono l'unico genere di VALORE EFFETTIVO che non subiscono L'INFLAZIONE anzi acquistano VALORE NEL TEMPO
I prezzi fissi proposti sono di assoluta concorrenza sul mercato europeo.

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1.a 2.a 3.a IPOTECA
» su compromesso
» per costruire e ristrutturare
Presidi fiduciari Sconto cambiali imprese edili Sconto portafoglio Cessione 5.a silpendio
ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI
OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME
FINASCO - S.r.l. [Via della Querciola 79
50019 SESTO FIORENTINO (FIRENZE) Tel. (055) 4491895

ENEL
Compartimento di Firenze
Distretto della Toscana
Zona di Firenze
AVVISO AGLI UTENTI
L'ENEL comunica che dal 29 marzo 1976 il RECAPITO COMMERCIALE DI SCANDICCI viene trasferito in Via Rialto n. 126

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti
ATTENZIONE
I nostri punti vendita sono esclusivamente:
FIRENZE - Borgo Albiati 77 - Tel. 215196
PRATO - Via Tintori 57 - Tel. 33284
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - Tel. 234146

AL NUOVO CENTRO ARREDAMENTI
di Cappelli & Crocchini
VIA CHIANTIGIANA, 92 - Tel. 640293 - Ponte a Ema (FI)

NUOVE IDEE PER I FUTURI SPOSI
STUDIO PROGETTAZIONE

AL ccm
CENTRO CONVENIENZA MODA
VESTIRE COSTA MENO
PROMOZIONE UOMO PRIMAVERA 76
Abito modello giovane con gilè L. 34.900
Giacca modello giovane doppio petto L. 24.900
Abito modello classico con gilè L. 39.500
Abito modello classico senza gilè L. 24.500
e ALTRE 1000 IDEE PER UOMO - DONNA - BAMBINO a
C C M FIRENZE - Via Ponte alle Mosse 111 rosso
Tel. 483.459 **INGRESSO LIBERO** 483.459

TEATRI

TEATRO DELLA PERCOOLA
Pza della Pergola
Ora 16.30. Caro bugiardo di Jerome Killy da G.B. Shaw e P. Campbell. Testo italiano di Emilio Cecchi. Compagnia Rina (Morelli) - Paolo Stoppa. Regia di Jerome Killy. (Unica diurna).

TEATRO AFFRATTELLAMENTO
Via G. P. Orsini - Tel. 68.12.191
CENTRO TEATRALE ARCI
Ora 17: La Cooperativa «Teatrosi» presenta: L'occasione di Alfred De Musset. Traduzione di Franco Cuomo. Adattamento di Franco Cuomo e Sergio Fantoni. Regia di Sergio Fantoni. Scene di Uberto Bertacca. Musiche originali di Benedetto Ghiglia. (Abbonamenti turno E e pubblico normale. Ultimo spettacolo della stagione '75-'76 del Centro Teatrale Arci).

TEATRO ANDREA DEL SARTO
Via Madonna, 12
CENTRO ARCI - MUSICA
Ora 17: Per il ciclo «La musica popolare»: Slam veneti a cantar maggio concerto spettacolo del «Canzoniere Internazionale». Leonario Sattimelli, Oreste Orenzo, Ivan Orenzo, Adria Mortari, Luciano Franciosi.

AUDITORIUM FLOG POGGETTO
Centro Flog Via Mercati 24
Oggi riposo. Giovedì 1, ore 21. «La tradizione popolare meridionale». Esibizione del gruppo di Tricerico.

TEATRO COMUNALE
Corso Italia - Tel. 218.253
STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA
L'ultimo concerto della stagione di Gabriel Chlud. Pianista: Christian Zacharias. Musiche di Weber, Chopin, Ciaikovski, Hindemith. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbonamenti turno B).

TEATRO DELL'ORIOLO
Via Ortolano, 31 - Tel. 27.055
Ora 17: La Compagnia di prosa «Città di Firenze» con Cosarina Ceccoli presenta: La Crezia rivindita di G.B. Zannoni. Regia di F. Bravi. (Unica diurna).

TEATRO S.M.S. RIFREDDI
Via Vittorio Emanuele, 303 (Rifreddi)
Ora 21: «Humor Side» (Centro Spaziale della Nuova Satira) presenta: Recital di Enrico Montesano.

CENTRO CULTURALE S. MONACA
Proiezione del film Contratto di N. Gregorini. Seguirà un dibattito con la partecipazione di rappresentanti sindacali.

TEATRINO DI VIA FAENTINA
Via Faentina 32 - Bus 1 - 19 - 19 incro
Ora 21.30. O canito da povo. Recital di canzoni portoghesi e americane con Matteo Proglia. (L. 1000-800)

TEATRO RONDO DI BACCO
Teatro Regionale Toscano. Spazio Teatro Sperimentale. Ore 18 e 21.30. Morte della geometria di Giuliano Sebba del Gruppo Oroburo. Ideazione di Pier'Aliti.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000
Assalto dall'acqua di essenti di nuovo in circolazione il film di Eriprando Visconti di cui tutti parlano: La Orca. A colori con Michele Placido. (VM 18). (15, 16,45, 18,45, 20,45, 22,45). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332 L. 2000
Dissestato ritorno in edizione integrale un film clamoroso Camp 7 inter femminile. Tecnico. Le S.S. erano di un sadismo sessuale inaudito, una storia vera che tutti devono conoscere interpretata da Jonathan Bliss, Maria Lease. Un film di Richard Frost. (Severamente VM 18). (15,30, 17,25, 19,15, 20,50, 22,45).

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320 L. 2000
L'attore più acclamato del momento e l'attrice più audace dell'anno del cinema italiano sprigionatamente insieme per il più stupefacente e divertente capolavoro della stagione: Come una rosa al naso. A colori con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Adolfo Celi, Lino Castel. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

CORSO
Boutte degli Albitz - Tel. 282.487 - L. 2000
Per chi ama il cinema revival di James Dean: Il signore. A colori con James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson. (15, 18,15, 21,35).

EDISON
Pza della Repubblica - Tel. 23.110 L. 2000
(Rid. 15)
Raramente il cinema ha raggiunto così alte punte di polemica. Vi farà arrabbiare, vi provocherà, vi angoscerà, vi disturberà: Calamo di Massimo PIRRI. Estimacolor con Lino Capolicchio, Valeria Moriconi, Paola Montenero. (VM 18). (15,40, 18, 20,20, 22,40). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

EXCELSIOR
Via Carrettoni - Tel. 272.798 L. 2000
Il film vincitore di 6 Globi d'oro, candidato a 9 premi Oscar. Qualcuno volò sul nido del cuco di Miles Forman. A colori con Jack Nicholson, Louise Fletcher, William Redcliff. (VM 14). (15, 17,40, 20,10, 22,35).

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112 L. 2000
(Ap. 15)
Un nuovo film dall'inizio alla fine: Marcia trionfale di Marco Bellocchio. In Technicolor con Franco Nero, Miou Miou, Michele Placido. (VM 18). (15,30, 17,50, 20,10, 22,30).

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 683.611 L. 2000
Suspense, azione e drammaticità per il film attuale e sconvolgente ove esplose lo sconosciuto fenomeno dello scippo che oggi imperversa nelle nostre strade seminando panico e terrore: «Squalo» di John Wood. In Technicolor. Il vangelo secondo Simone e Matteo. Technicolor. E' un film per tutti. (15,30, 18,05, 20,20, 22,40).

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954 L. 2000
Un film irresistibile tratto da una commedia irresistibile: I ragazzi irrealisti. Technicolor con Walter Matthau. E' un film per tutti. (15,30, 18,05, 20,20, 22,40).

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 24.049 L. 2000
Un grande film d'azione e di suspense: Una magnifica special per Tony Salita. Estimacolor con John Huston, John Saxon, Martin Landau. (VM 14). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

PRINCIPE
Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000
Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squalo» vi presentano il film più spigliato degli ultimi 10 anni: Kobra. Technicolor. Più emozionante dello «Squalo», più terrorizzante dell'«Esorcista». Allo scopo di non interrompere l'eccezionale suspense del film è stato eliminato l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo. Data la drammaticità dell'appendice finale, si consiglia di non accedere in sala negli ultimi 15 minuti. (VM 14). (15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,45).

SUPERCINEMA
Via Cavour - Tel. 272.474 L. 2000
Un film d'indagine di denuncia che onora il cinema italiano. Seguendo le tracce di un misterioso giustiziere, l'ispettore Rogas penetra nel labirinto sconvolto del vostro vivere oggi. Technicolor. Cadaveri eccellenti con Lino Ventura, Tina Turner, Max Von Sydow, Alan Cuny, Tino Carraro, Fernando Rey, Charles Vanel Regia di Francesco Rosi. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242 L. 2000
Ora 17 e 21.30. Garinei e Giovannini presentano: Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valeriani, con Ugo Maria Moroso, e con Daniela Goggi, nella commedia musicale: Agguato in posto a tavola. I biglietti per i posti numerati sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria del teatro. (La compagnia agisce in esclusiva per la Toscana e l'Umbria).

ASTOR D'ESSAI
Via Romana 113 - Tel. 222.388 L. 800
Il capolavoro di Robert Altman: Nashville. A colori con Karen Black, Keith Carradine. (In edizione originale con sottotitolo in italiano). (U.S. 22,15).

KINO SPAZIO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634 L. 500
(Ap. 15,15). Momenti d'informazione cinematografica. Il documentario politico: Ero, sono, sarò di W. Heynowski e G. Scheumann. Testimonianze sul Cile. (ROT 1974). (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23.282 L. 1200
(Ap. 15)
«Per un cinema migliore». Un trionfo ai Festival di Parigi. Uno spettacolo di eccellente qualità: Quanto è bello la morire acido di Ennio Lorenzini. A colori con Giulio Brogi, Stefano Satta Flores. (15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,45). (Rid. AGIS)

schermi e ribalte

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.807 L. 1000
Un'opera che la critica americana ha definito uno dei più bei film degli ultimi 10 anni. Una donna chiamata moglie di Jan Troell. A colori con Gene Hackman, Liv Ullmann.

ALBA (Rifreddi)
Via F. Vezzari - Tel. 452.296 - Bus 397
Rollerball. Technicolor con James Caan, John Houseman. Il film più acclamato di Norman Jewison. (VM 14).

ALDEBARAN
Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800
Due avventurieri alla conquista di un trono: L'uomo che volle farsi re di John Huston. A colori con Sean Connery, Michael Caine, Christopher Plummer.

ALFIERI
V. Martiri del Popolo T. 282.137 L. 400
Al soldo di tutte le bandiere. A colori con Tony Curtis, Charles Bronson, Michele Mercier.

ANDROMEDA
Via Aretina - Tel. 663.945 L. 1000
(Ap. 15). In prima visione assoluta ritorna la coppia più esplosiva dinamica e irrealizzabile del cinema italiano: Paul Smith e Michael Coby nel classico dell'avventura: Il vangelo secondo Simone e Matteo. Technicolor. E' un film per tutti. (15,30, 22,45).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049 L. 1000/1200
L'ultimo, grandioso, stragante, controverso, e geniale. Un grandioso spettacolo ed appassio nante film. Il nuovo capolavoro: Il vento e il leone. A colori con Sean Connery, Candice Bergen, John Huston. (15, 17,30, 20,15, 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 68.110.550 L. 1000
(L. 14,30). Il divertente e piccante film di L. Salce: L'ambra all'arancia con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet. (U.S. 22,15).

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700 L. 800
L'ultimo, grandioso, stragante, controverso, e geniale. Un grandioso spettacolo ed appassio nante film. Il nuovo capolavoro: Il vento e il leone. A colori con Sean Connery, Candice Bergen, John Huston. (15, 17,30, 20,15, 22,45).

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178 L. 1000
La malavita romana con un'ondata di violenza inaudita nelle case, buche e distrette. Technicolor. Il film più spietato dell'anno: Due magnan 38 per una città di carne con Agan Stralford, Ernest Schurer, Guido Leonini. Technicolor. (Vietato min. 18).

EDEN
Via F. Cavallotti - Tel. 225.613 L. 500/700
L'anatra all'arancia. Technicolor con Monica Vitti, Ugo Tognazzi. Una delicata storia d'amore in un film per persone dal palato raffinato.

EOLO
Borso San Frediano - Tel. 298.822
In proseguimento prima visione. Il primo film fantastico della storia del cinema che in America ha ottenuto ogni record d'incassi. C'è un uomo nella vostra città che rischia di soddisfare le sue più ree. Investite delle sue idee con William Smith, Chantal Aroudel, e la bellissima ragazzina Technicolor. (Severamente VM 18).

FIAMMA
Via Parnetti - Tel. 50.401 L. 1200
La nuova formula del benessere italiano nel più divertente e sorprendente film di Franco Giraldi.

Colpita da un improvviso benessere. Technicolor con Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Franco Citti. (VM 14).

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240 L. 1000
Una eccezionale esclusiva in tutto lo splendore di una nuova riedizione Technicolor, il più divertente e stupefacente di tutti i tempi: Tre contro tutti di John Sturges. Con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis. (15, 17, 19, 20,45, 22,45).

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 700
(Ap. 15). Chi non vorrebbe passare una notte al buco con lei? La poliziotta la carriera. Estimacolor con Edwige Fenech, Mario Carotenuto, Francesco Mulè. (VM 14).

GOLDONI
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 800/1000
Un gioco da ragazzi? Ritorna la coppia più catastrofica dello schermo in un nuovo film dalla commedia folgorante. Technicolor. Il vangelo secondo Simone e Matteo con Paul Smith, Michael Coby e con Dominique Barjo, Claudio Gora.

HULGOR
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117 L. 1000
Due avventurieri alla conquista di un trono. L'uomo che volle farsi re John Huston. A colori con Sean Connery, Michael Caine, Christopher Plummer. (15, 17,30, 20, 22,30).

IDEALE
Via de Serragli - Tel. 222.437
Eccezionale debutto della grande rivista di Leo Ferrer super star strip-tease con le vedettes internazionali Ely Mabet, Mika Jopei, Francesca Fiambrizzi, Claudia Grace, Dalila, Claudine De Fenu, Conchuccia Ping Sassi, Miriam, Film: Tony Schuler, con Alain Djean e Mattia. Edwige Fenech. (Spettacolo rigorosamente VM 18). (Rivista 16,45, 22,45).

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
(Ap. 10 antim.). Lendo Buzzanca mago d'amore e specializzato in tempo femminile: San Pasquale Baylone professore della classe. A colori con Lando Buzzanca, Ornelda De Santis, Gabriella Giorgelli. (VM 14).

MANCONI
Via Martiri - Tel. 366.898 L. 1300
(Ap. 15). L'avvenimento cinematografico dell'anno: Lo squalo. Technicolor con Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfus. (15,30, 17,30, 20,05, 22,20).

MARCONI
Viale Triennali - Tel. 680.644 L. 1000
(Ap. 15). In prima visione assoluta ritorna la coppia più esplosiva, dinamica e travolgente del cinema italiano: Paul Smith e Michael Coby in: Il vangelo secondo Simone e Matteo. Technicolor. E' un film per tutti. (U.S. 22,45).

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 270.170 L. 1000
(Locale di classe per famiglie). Proseguimento prima visione. Un eccezionale favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: Due ore di risate. Inno e Mattia. Edwige Fenech. (Severamente VM 18).

VALERIA MORICONI
Lino Capolicchio

GRANDIOSO SUCCESSO EDISON DISCO ROSSO
Quando il cinema si veste di provocazione
1974: Esplose il caso «Il saprofito»!
1976: Arriva il caso «Calamo»!!!

«CALAMO» e PAOLA MONTENERO
RAFFAELE CURI LORENZO PIANI ALDO REGGIANI PAOLA SENATORE
un film di MASSIMO PIRRI
prodotta da una cinecooperativa

TRIONFALE ANCHE IL SUCCESSO GAMBRINUS
NON TRATTARE LA TUA DONNA COME UN CAPORALE. CHIEDILE DI AMARTI NON DI OBBEDIRTI. NON FARE DELLA TUA CASA UNA CASERMA.

«e venne il giorno del SIGNOR NO»
MARCIA TRIONFALE
MARCO BELLOCCHIO

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE
Ore 15,30 e 21 TRIADE
Alla Discoteca: GRAZIANO
Alla Videodiscoteca: ANDREA

tenano, Sydney Rome, Martin Feldman, Alberto Lionello, Dayle Haddon. (VM 14). (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

IL PORTICO
V. Capo di Mondo - T. 675.930 L. 800/1000
(Ap. 15,30). La battaglia di Alamo. Technicolor con John Wayne, Richard Widmark. Per tutti. (U.S. 22).

PUCCINI
Pza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 L. 800
Un genio due compari un pollo di Damiano Damiani con Terence Hill, Klaus Kinski, Western a colori. Per tutti.

STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50913 L. 700
Un genio due compari un pollo. Technicolor. Un film di Damiano Damiani con Terence Hill, Miou Miou, Klaus Kinski. Musiche di Ennio Morricone. Per tutti!

UNIVERSALE
Via Pisana, 42 - Tel. 226.190 L. 500
(Ap. 15). Eccezionale ritorno del capolavoro di Pontecorvo, il celebre spettacolo indimenticabile: Quemada con Marlon Brando, Renato Salvatori, Evaristo Marquez. Colorscope. Per tutti (U.S. 22,30).

VITTORIA
Via Parnetti - Tel. 480.879 L. 1000
Le scatenate avventure di tre simpaticissimi irresistibili contrabbando durante il proibizionismo: In 3 sul Lucky Lady. A colori con Gene Hackman, Liza Minnelli, Burt Reynolds.

ARCOBALENO
Via Pisana, 42 (Legnala) - Bus 6-26-27
(Ap. 14,30). Un nuovo emozionante travolgente film di fantascienza: Godella contro i robot. Spettacolo Scopocolor con Masati Damon, Barbara Lynn. Per tutti!

ARIGIANELLI
Via Serragli, 101
La terra dimenticata dal tempo. Fantastiche emozioni in Technicolor, con Doug McClure.

FLORIDA
Via Pisana 109 - Tel. 700.130
Franco Gassari in un nuovo spettacolare e travolgente film. La giustizia era la sua legge... lo Col special 44 magnam il suo credo: Mark il poliziotto spara per primo. Technicolor con Franco Gassari, Lee J. Cobb. Per tutti!

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO
Via R. Ghiliani 374 L. 500
Il western di James Leone: Giù la testa con Rod Steiger e James Coburn.

NUOVO (Galluzzo)
(Ap. 15). Qui comincia l'avventura con Monica Vitti e Claudia Cardinale. (U.S. 22,30).

CINEMA LINDO
Eccezionale film del momento: Padrino parte II. Technicolor con Al Pacino. Per tutti.

GIGLIO (Galluzzo) - Tel. 289.483
(Ap. 15). Gene Wilder e Madeline Kahn in Il fratello più turbo di Sherlock Holmes.

LA NAVE
Via Vitlamagna, 111 L. 500
(Ap. 15). Ritorna il migliore, il più emozionante, il più forte thrilling di Dario Argento. Profondo rosso con D. Hemmings, D. Nicolodi. (VM 14).

LA RINASCENTE
«Cascine del Fieco» L. 500
Un grande western all'italiana. Ci risiamo... vero Providence? (15, 17, 21).

MODERNO (ARCI Tavarnuzze)
Via... L. 1000
(Ap. 15). Pappillon. Regia di R. Stallner (USA, 1973). (U.S. 22,30 circa).

S.M.S. SAN QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 15,30). Il segno del potere con Roger Moore e Susanah York.

CASA DEL POPOLO CASELLINA
Via... L. 300
Il potere di A. Tretti (Italia 72).

CASA DEL POPOLO DI IMPRUNETA
Tel. 20.11.18 L. 500/400
Peccati in famiglia con M. Placido e J. Tamburri.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rappiardi (Sesto Fiorentino) L. 500
Tel. 442.201 - Bus 28
Il fantastico nel cinema: L'invenzione di Morai di E. Greco (Italia, 74). con G. Biagi, A. Karim (16, 18, 20, 22).

MANCONI (Scandicci)
Finalmente la più lunga carezza erotica mai apparsa sugli schermi italiani: Emmanuelle nera. Technicolor. Nessuno lino ad ora aveva osato il colore e questa storia sconvolgente. (VM 18).

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207
Chinatown di R. Polanski. (15,30, 17,30, 21,30).

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza Repubblica - Tel. 640.063
(Ap. 17). Un attore di fama mondiale per un grande film d'azione! Eccezionale! Clint Eastwood in Assassinio sull'Elger e con George Kennedy. A colori. Enorme successo!

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171 - 211.449

OGGI ECCEZIONALE PRIMA al PRINCIPE
Zanuck e Brown realizzatori de «LO SQUALO»
Vi presentano il sibilio agghiacciante del KOBRA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

COMUNICATO URGENTE ATTENZIONE!!!
R. RAVIZZA titolare delle Pelliccerie "GRAZIA"
visto l'enorme aumento del settore, chiude le sue pelliccerie di Torino cedendo direttamente al pubblico nella sede di FIRENZE con procedimento urgente di vendita tutte le collezioni di
PELLICCE
pregiate, firmate e di Alta moda
con il più alto SCONTO MAI PRATICATO
dal 30 al 70% ed è vero!
ma realmente VERO!
Alcuni esempi:
Visone zaffiro 1.950.000 890.000 Bolero visone 690.000 320.000
Visone saga 2.300.000 1.100.000 Lapin ungheri 170.000 85.000
Rat mousqué 890.000 390.000 Persiano r. 390.000 220.000
Castoro 950.000 500.000 Giubbino moda 90.000 35.000
Giacca visone 950.000 450.000 Pelli visone 35.000 10.000
Visone tweed 850.000 490.000 Viscaccia 350.000 170.000
e centinaia di altri capi
N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia Iva e tasse a nostro carico
Forse sarà l'ultima occasione per voi di triplicare il capitale acquistando una pelliccia che dura tutta una vita
GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISIONE, MODELLI FAVOLOSI, INVERNO 1976, IN VISIONE SELVAGGIO, ROYAL PASTELL E DEMI BUFF EXTRA
STRABILIANTE da L. 3.900.000 a L. 1.800.000
I modelli sono di alto artigianato in esclusiva europea
I prezzi sono validi fino ad esaurimento
1 grandiosa realizzazione avverrà da domani FIRENZE
ore 15,30 IN VIA CAVOUR, 51-R

OGGI all'ARLECCHINO
Le S.S. erano di un sadismo sessuale inaudito
Una storia vera che tutti devono conoscere
CAMP 7 Lager Femminile
JONATHON BLISS - MARIA LEASE MICHAEL DIKOVA - RODA FROST
un film di RICHARD SPAIN
TECHNICOLOR VINDE - SCREEN
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ARISTON ENORME SUCCESSO
Il film di E. VISCONTI sequestrato il 27-2-1976 per una sequenza che la magistratura aveva definito «... particolarmente oscena e come mai nel cinema italiano si era visto!!!»
«ORCA» è «ORCYNUS ORCA» terribile predatrice...
un film di ERIPRANDO VISCONTI
LA ORCA
MICHELE PLACIDO RENA NIEHAUS FLAVIO BUCCI BRUNO CORAZZARI
prodotta da MARCELLO DAMICO per la SERENA FILM 75
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Inchiesta sulla Regione Toscana nella seconda legislatura

Intervista con Bartolini: «Vogliamo preparare un bilancio aperto a ogni valido contributo»

Le consultazioni sulla «nota preliminare di indirizzi e criteri», un'esperienza volta a stabilire un rapporto di ampia collaborazione con enti, associazioni e forze sociali Un indirizzo politico costantemente perseguito dal governo regionale Un contributo al superamento della crisi economica e dell'occupazione



Gianfranco Bartolini

Con questa intervista al vice presidente della giunta regionale, il compagno Gianfranco Bartolini, si conclude l'inchiesta sul tema: «La Regione Toscana nella seconda legislatura».

Si sono concluse da pochi giorni le consultazioni sulla «nota preliminare di indirizzi e criteri» del bilancio regionale. Si è parlato, a proposito di questo documento, di una ambiziosa ipotesi di programmazione d'intervento. Vuol spiegarci il senso di questa indicazione?

Abbiamo avviato un'esperienza tesa a coordinare l'iniziativa regionale e l'azione delle autonomie locali. Il rapporto di più ampia collaborazione con enti, associazioni e forze sociali. Essenziale per gli scopi che il programma è, anche se nella distinzione dei ruoli di maggioranza e minoranza, il concorso di tutte le forze politiche democratiche alla formazione delle proposte e di tutti gli atti che influenzano la nostra realtà regionale.

Il valore di questa iniziativa non si misura con i soli risultati raggiunti, che pure sono rilevanti, ma con l'affermarsi del nostro impegno a ricerca dei motivi che possono unire, superando localismi e settorismo. Non si tratta di un tentativo di appiattare contrasti di classe o valori che sono propri di una regione così ricca di idee e di iniziative, si tratta di operare perché tensioni e rivendicazioni concorrenti di classe e a fare avanzare la società toscana e possano assumere un respiro nazionale.

Non si tratta perciò di ripensare ad astratti modelli di programmazione, a piani regionali rigidi ed omnicomprensivi, ma di definire con la più ampia partecipazione e con le linee di scelta a livello settoriale e con la costruzione dei comprensori avviare, mobilitando tutte le energie e le risorse possibili, un'attività di intervento che si qualifichi per gli obiettivi ma anche per i rapporti che consente di realizzare.

Ancora sul bilancio regionale. L'impostazione aperta che si è inteso dare a questo atto, risponde ad un indirizzo politico costantemente perseguito dal governo della Regione Toscana. Quale è il terreno concreto nel quale potranno misurarsi in futuro i risultati di questa impostazione?

Dalla consultazione sulle ipotesi per

la formazione del bilancio si è trattato un vasto materiale che consente di procedere nel corso del 1976 ad una più puntuale elaborazione di programmi settoriali e ad un conseguente schema pluriennale di spesa.

Per realizzare tutto ciò vi è necessità di certezza, continuità e non stretta finalizzazione dei mezzi finanziari che sono per noi la disposizione della Regione. Le proposte governative di modifica della legge finanziaria e della contabilità regionale e gli impegni assunti nelle dichiarazioni del governo a proposito del Mezzogiorno, dell'energia e delle riconversioni industriali e per la predisposizione di alcuni programmi di intervento settoriale (particolarmente in agricoltura e nell'edilizia) se verranno concretizzate, porranno le condizioni per realizzare questo risultato. Pur nei limiti quantitativi queste decisioni creerebbero le condizioni per la definizione di un programma di spesa di lungo periodo per il 1976, con linee essenziali dei settori di maggiore interesse. Per l'edilizia sociale, le opere idriche, i porti, le attività produttive ed altri settori nel bilancio del 1976 già si esprimono delle linee programmatiche pluriennali di spesa.

La situazione economica è gravissima anche in Toscana. Quale contributo specifico può offrire l'attività della Regione al superamento della crisi, e quale è il suo ruolo all'interno dello schieramento riformatore?

Dagli incerti passi contrassegnati dal provvedimento di sostegno dell'economia e dell'avvio di un primo di bilancio per un programma a medio termine siamo passati oggi alla deflazione più selvaggia che duramente colpisce le masse popolari. L'occupazione dei minori e gli enti pubblici. Ciò ripropone con urgenza l'attuazione di una nuova politica economica con misure immediate per il rilancio produttivo e per la difesa del tenore di vita dei lavoratori e dei ceti più deboli.

Il Paese, l'economia italiana, pagano oggi non per una scelta errata e democratica, conseguenza dell'impegno per i più elevati salari e per migliori ed estesi servizi sociali, ma per l'assenza di una seria azione di bilancio, di scelte, sprechi e parassitismi e per il mancato rinnovamento del sistema della finanza pubblica contrassegnato dalla disastrosa politica fi-

scale, dalla ingiusta ripartizione delle risorse finanziarie fra Stato, Regioni ed Enti Locali, e da una mancata azione tesa alla riqualificazione della spesa pubblica.

La Regione è fortemente presente nelle iniziative a sostegno dell'occupazione e nell'azione tesa a risolvere positivamente le situazioni di crisi; la Toscana è protagonista di primo piano con le altre Regioni e con le autonomie locali nello sforzo per affermare nuovi indirizzi politici capaci di valorizzare tutte le risorse del Paese.

Per superare questa situazione, per essere parte attiva dello schieramento riformatore la Regione non si limita alla protezione ed alla vigilanza verso il governo ma sottopone a verifica con il bilancio 1976 e con gli atti che lo accompagnano la sua azione e la sua responsabilità. Come abbiamo scritto nella relazione al bilancio è anche dalle consultazioni che è emersa la necessità di una rigorosa azione della Regione come centro di aggregazione delle forze sociali e di «contrattazione» per una nuova politica nazionale ma anche come centro di «governo» della società toscana.

A questa convinzione si ispira la scelta di considerare prioritario nel progetto di bilancio 1976, assieme all'equilibrio territoriale ed ai primi tentativi di localizzazione della spesa e di costruzione di progetti di intervento interregionale, assieme agli interventi nel settore dell'agricoltura, delle opere idrauliche e igienico-sanitarie, dell'edilizia sociale ed abitativa e dei trasporti, il sostegno alle minori imprese e alle aziende artigiane e delle opere di provvedimenti destinati alla promozione, al credito, agli insediamenti.

Vi è un ampio dibattito sull'incidenza della crisi nella nostra regione. Anche le differenti valutazioni sul futuro dell'industria leggera, quando sono liberate dalle estremizzazioni di una politica di intervento, si evidenziano i livelli salariali, l'organizzazione decentrata del lavoro e la creatività degli imprenditori, possano ridurre le conseguenze della crisi e della disoccupazione in modo improvvisto e in tutte le situazioni, ci richiamano sempre alla gravità della situazione ed al bisogno di una seria azione che sia una politica per l'energia, all'incremento dei consumi sociali, anche i processi di ristrutturazione dell'industria leggera verso produzioni con più

elevato livello di tecnologie e di qualifiche del lavoro devono essere considerate nuove convenienze per lo sviluppo del Paese.

Il destino economico della Toscana deve oggi richiamare una maggiore considerazione dei processi di riconversione industriale che si aprono nel Paese, superando la tendenza ad affrontare i nostri problemi con una visione autarchica che non consentirebbe di affermare un nostro ruolo nella costruzione del nuovo «modello» di sviluppo.

In questo quadro pensiamo che si debba affrontare esplicitamente il tema di una politica industriale a scala regionale che sia raccordata anche all'esercizio dei poteri regionali ed alla necessità di superare i forti elementi di separazione fra grandi e minori imprese, fra esigenze dello sviluppo e azione delle imprese pubbliche e dei grandi istituti di credito.

La Regione deve offrire, a «corrente istituzionale» alle autonomie locali e ai nuovi aggregati territoriali (comprensori, zone, comunità montane). E' questa soltanto una indicazione «funzionale» o risponde anche ad una precisa scelta politica? Su questa strada a punto siamo?

La fase «costitutiva» non può dirsi conclusa perché il non avvenuto trasferimento alle Regioni di competenze e di poteri organici crea obiettive difficoltà al conferimento delle deleghe agli enti locali e alla riforma e razionalizzazione delle normative vigenti.

Il ritardo nella presentazione delle proposte che, con l'attuazione della legge 382, dovrebbero superare i limiti di fondo crea ulteriori difficoltà. Tuttavia abbiamo ritenuto di non attendere i decreti che devono assicurare il completamento della riforma regionale, anche perché pensiamo che ogni passo compiuto nel trasferimento di funzioni, amplia l'interesse e la partecipazione di intervento settoriale, oggi consente con le prime esperienze di scoprire realtà molto complesse che impongono costanti verifiche e correzioni.

L'impegno che assumiamo per il '76 è perciò, assieme alla definizione di un quadro di riferimento territoriale e di programmi di intervento settoriale, quello di predisporre le ulteriori leggi di delega e di sollecitare, anche con l'approvazione della legge regionale in preparazione al Consiglio, la costituzione dei comprensori.

Questo processo, se saranno superate le «guerre» di confine che non sono certo espressione qualificata di una realtà policentrica, realizzerà le condizioni per avviare con i necessari interventi una programmazione dello sviluppo e per gestire correttamente ed unitariamente, con la più ampia partecipazione le stesse funzioni delegate.

Si potranno cogliere meglio così i rapporti che intercorrono tra la rivendicazione di una nuova politica economica e le forme istituzionali, il rapporto tra democrazia economica e democrazia politica.

Ci sembra interessante il riferimento ad un necessario rilancio della battaglia regionalista. Intorno a questo tema esiste oggi una diversità di interpretazioni. Come intende affrontare questa battaglia la Regione Toscana e quali scadenze attendono il movimento regionalista nel suo complesso?

La battaglia regionalista per essere vincente deve schierare in campo maggiori forze. Ciò presuppone, anche da parte delle Regioni, il superamento di ogni separazione rispetto al sistema delle autonomie, nella convinzione che qualsiasi soluzione per le Regioni che non coinvolga i Comuni in un processo riformatore non consente il rinnovamento dello Stato e della pubblica amministrazione.

Anche la battaglia per il rispetto dei contenuti e dei tempi per l'attuazione della legge 382 impone alle Regioni un rapporto con i Comuni, le Province e le forze sociali (in particolare con i sindacati dei lavoratori) che non sia meramente formale.

I Comuni in Toscana si presentano, dopo il 15 giugno, con una visione unitaria di largo respiro e con la volontà di rafforzare il rapporto positivo con la Regione. L'esigenza di avere con la Regione un punto di riferimento e di aggregazione è stata espressa con chiarezza anche dalle forze sociali.

Ciò che si coglie non è espressione di un regionalismo che si distacca dai problemi generali ma coscienza delle difficoltà e dei limiti in cui si muove la Regione e disponibilità ad operare uniti per reclamare nuovi indirizzi della politica nazionale e una piena attuazione dell'ordinamento regionale. Un impegno unitario dunque destinato ad incidere profondamente e positivamente nell'azione di rinnovamento che sempre più estesamente coinvolge il Paese.

A Poggibonsi conferenza degli «Amici dell'Unità»

Dibattito sulla diffusione della stampa del P.C.I.

Gli obiettivi da raggiungere - Sottolineata l'importanza dell'istituzione delle quattro pagine toscane

POGGIBONSI, 27. I problemi della stampa comunista e della sua diffusione sono stati al centro di un vivace e serrato dibattito, svoltosi a Poggibonsi, nel corso della conferenza provinciale degli «amici de l'Unità»: ai lavori era presente Valenza, della sezione centrale di stampa e propaganda del P.C.I.

Innanzitutto, si è rilevato che gli strumenti di informazione non svolgono più una funzione di totale condizionamento nei confronti dell'opinione pubblica, dovendo ad un costante intervento del movimento democratico rivolto ad un nuovo modo di fare informazione, che ha spinto gli «addetti ai lavori», i giornalisti, ad un graduale svincolo dall'ingerenza della proprietà.

In questo processo di crescita e di rinnovamento, un ruolo decisivo è stato riservato dal Partito Comunista, attraverso l'«Unità» e le altre riviste.

Dai numerosi interventi è emerso che la diffusione dell'«Unità» di «Rinascita» e delle altre riviste teoriche deve essere assunta dal partito come compito politico ben preciso e non come lavoro puramente burocratico. Troppo spesso, infatti, si è considerato in maniera del tutto inadeguata il lavoro del diffusore che è vitale di questa struttura, in grado di garantire contatti con i lettori e di estendere la base, facendo conoscere sempre di più il nostro giornale e, attraverso di esso, la nostra linea politica.

Anche in provincia di Siena, dove l'«Unità» ha raggiunto buoni livelli di diffusione, con 905.000 copie nel 1975, contro le 867.878 del 1972, esclusi gli abbonamenti che sono stati 1.031 nel 1975. Esiste un enorme divario tra una località e l'altra, che denota una diversità di impegno e di convinzione politica nell'affrontare il problema.

Inoltre, è stata messa in evidenza la difficoltà tra la vendita straordinaria e festiva e quella ferialità: problema che si può ovviare mediante una campagna di diffusione più capillare e consapevole, che preveda, da un lato, un aumento del numero degli abbonamenti, e dall'altro, la vendita davanti alle fabbriche e alle scuole, aumentando la lunghezza eccessiva degli articoli, un linguaggio talvolta poco accessibile. Inoltre, si è rilevato come il giornale dovrebbe avere più spesso il carattere di apertura e non di fronte, grazie a tavole rotolanti e discussioni.

In generale, è da notare l'importanza che ha assunto l'istituzione delle quattro pagine sulla Toscana, che, pur essendo rappresentativa di un mezzo efficace di confronto di esperienze e lavoro politico, che il partito svolge con i lettori e di estendere la base, facendo conoscere sempre di più il nostro giornale e, attraverso di esso, la nostra linea politica.

Anche in provincia di Siena, dove l'«Unità» ha raggiunto buoni livelli di diffusione, con 905.000 copie nel 1975, contro le 867.878 del 1972, esclusi gli abbonamenti che sono stati 1.031 nel 1975. Esiste un enorme divario tra una località e l'altra, che denota una diversità di impegno e di convinzione politica nell'affrontare il problema.

Si è poi guardato con interesse allo sviluppatarsi di nuove testate a livello locale.

Paolo Benvenuti

Acquistiamo subito AUTO USATE

FIAT AUTOMECC

Viale dei Mille - Telefono 575.941

giorgio biagini

LAMPADARI

«UN ABITO DI LUCE»

Un nuovo abito di luce per la tua casa, un abito «à la page», moderno, multifunzionale.

Fabbrica e sale di esposizione FIRENZE: Stradone di Rovezzano, 30 - Tel. 690.253

staturst

IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

attenzione DA cerrai

tel. (0586) 402365 VIA J. SGARALLINO, 28 LIVORNO
VISTI A FESTA
I TUOI PAVIMENTI ti aspettiamo alla nuova esposizione

AD OGNI ACQUIRENTE DI PIASTRELLE IN REGALO UNA LINEA R.A. 3

Gres rosso 7½ x 15 L. 1.350 l' m.
Rivestimento 15 x 15 tutti i tipi L. 2.400 l' m.
Pavimenti 20 x 20 gran decoro » 3.600 l' m.
Pavimenti 20 x 20 supergres » 3.900 l' m.
Pavimenti 30 x 30 supergres aragosta L. 6.800 l' m.
Pavimenti 10 x 20 monocottura antigeliva L. 3.800 l' m.

EDITORI RIUNITI

Santarelli
Il mondo con temporaneo
CRONOLOGIA
STORICA 1870-1974

Partecipazione di numerosi Comuni allo sciopero di giovedì

Nuove realtà negli Enti locali di vaste zone della Lucchesia

LUCCA, 27. Non è sfuggita a nessuno, tantomeno ai lavoratori impegnati nella lotta, la novità costituita dalla partecipazione dei gonfolani di tutte le Amministrazioni comunali della Valle del Serchio e della Garfagnana alla manifestazione di Fornaci di Barga, svolta giovedì mattina, nel quadro dello sciopero generale nazionale.

A motivare tale presenza, non vi erano solo le ragioni, ribadite dal sindaco di Barga, Menichini, nel suo intervento al comizio finale, che anche le autonomie locali sono state duramente colpite dall'inasprimento fiscale, deciso con i recenti provvedimenti governativi, che dunque, si era trovata nella giornata di lotta delle organizzazioni sindacali la possibilità di un immediato aggancio con la più generale battaglia per la espansione di una prospettiva di sviluppo democratica, che si realizza con il pieno dispiego della vita dei Comuni, delle Comunità montane, degli organi di governo democratico.

Già queste considerazioni sono tali da lasciar intendere come anche in zone, ritenute «difficili» e refrattarie a sperimentare l'iniziativa dell'ente locale nel campo della realtà sociale, si sia aperto, e riesca ad andare avanti un processo di ripensamento sulle esperienze compiute e sul ruolo delle istituzioni democratiche, che ha

portato, nei casi più interessanti, alla ricerca di modelli per un nuovo rapporto con il paese e con i suoi problemi.

La «novità» della presenza alla manifestazione di Fornaci attiene a questa «fase di modifica» delle orizzonti di intervento delle assemblee elettive e ne amplia il significato, introducendo un'altra motivazione di una presenza inconsueta ed esaltante, una vera e propria scelta di campo. Se è vero infatti che la giornata di lotta era basata su una articolata piattaforma rivendicativa, è altresì vero che nel contesto della manifestazione di Fornaci il primo luogo significava sostegno alla battaglia dei lavoratori della SMI per il contratto e per la vertenza aziendale. La partecipazione alla manifestazione giunge infatti dopo che in tutta la vasta zona di Lucchesia, che va dal comune di Borgo a Mozzano, alle porte di Lucca, a quello di Minucciano, inoltrando nella Lunigiana, si è esteso, con le forme più varie, un movimento di solidarietà con la grande fabbrica metalurgica, impegnata in una vertenza, che ha al suo centro la ripresa produttiva dello stabilimento.

Adesso si rivendica, di fronte alla paventata minaccia di un potenziamento di alcuni reparti fondamentali per lo stabilimento di Fornaci, minaccia che trova nei fatti inconfutabili conferme, il dirit-

to delle popolazioni di considerarle la fabbrica come un «qualcosa» che anche a loro appartiene, nel senso che la sua espansione, il pieno utilizzo dei suoi impianti, diventa un obiettivo di tutto il paese.

Ecco perché ora si firmavano i manifesti, i partiti non hanno difficoltà a stabilire serie convergenze, le comunità montane, i Comuni, gli organi della scuola non temono più, come in passato, di aver sostituito dai loro compiti istituzionali quando chiamano alla solidarietà e si dichiarano disposti a lotte a fianco dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali. Abbiamo parlato di «novità» e queste sono le novità destinate a imprimere una svolta nella vita sociale di queste valli. Da sempre da quando intorno alla metà del secondo decennio del secolo si era insediata a Fornaci di Barga (che allora era un piccolo paese di poche centinaia di abitanti) la SMI era riuscita ad evitare l'impatto, nei termini di un rapporto democratico con la realtà della zona. Alternando paternalismo della più bell'acqua (costruzione di impianti sportivi, sostegni ad opere assistenziali, attività ricreative, il tutto in una chiave che esasperava le divisioni fra impiegati ed operai e fra operai ed operai), alla più spietata repressione che falciava senza pietà le avanguardie di lotta e favoriva il sindacali-

simo neofascista, aveva poi portato nella realtà sociale il riflesso di questa situazione, cercando di far prevalere tendenze alla passività ed alla acquiescenza.

Una grossa realtà, quale la fabbrica metalurgica, che aveva rotto antichi equilibri, ponendo problemi di insediamento, di assetto del territorio, di uso delle risorse (si pensi soprattutto alle acque) si era trovata di una sorta di «oblitrazione» da parte delle istituzioni democratiche, dei partiti moderati, mentre, nei rari riferimenti, che la cosiddetta stampa di informazione e di cultura, era normale per gli improvvisati esecuti adottare la definizione di «mamma SMI».

Sono cose che appartengono ad altri tempi, quando erano sufficienti le dichiarazioni della signora Clara Luce, sulle commesse alle aziende senza commisi, per inchiodare, con ricatto della fame, quanti si opponevano alla condanna padronale.

I gonfolani alla manifestazione del 25, il lungo corteo che ha attraversato tutta la valle, con i sindacati, gli assessori e rappresentanti delle comunità montane assieme ai lavoratori della Pigne dei Sombri, ai lavoratori dell'edilizia, agli insegnanti, ai molti giovani, hanno indicato quanto sia ormai salda e profonda l'unità delle popolazioni con i lavoratori della SMI.

Umberto Sereni

Varato ieri dalla V e VI Commissione

Il programma di edilizia scolastica della Regione

Programma di spesa di 40 miliardi - Nella ripartizione dei fondi risultano privilegiate le scuole materne e quelle elementari

Il programma di finanziamento delle opere di edilizia scolastica per la Toscana per il triennio 1975-77, è stato varato ieri dalla quinta e sesta commissioni consiliari permanenti riunite, congiuntamente e sarà discusso martedì prossimo in assemblea.

Il programma prevede una spesa pari a 40 miliardi di lire. Di questi un miliardo e 539 milioni sono a totale carico delle finanze della Regione, gli altri, invece sono dati dalla quota assegnata alla Toscana dalla legge statale 412, la quale appunto delega alle regioni l'attuazione dei programmi di edilizia scolastica.

Nella ripartizione dei fondi, destinati al completamento e al riassetto delle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, è stato seguito un programma, elaborato dalla giunta, che si basa essenzialmente sulle situazioni obiettive dei distretti scolastici. Risultano pertanto privilegiate le scuole materne e quelle elementari.

Ricordo

La madre di Alfonso Rocciola, deceduto per una curabile malattia il 23.7.1948, fu dirigente nella fabbrica Spica militante esemplare sempre attiva nella lotta per la difesa della occupazione, per la rinascita di Livorno e per la conquista di nuovi lavoratori alla causa di giustizia e libertà) sottoscrive lire 75.000 per il nostro giornale e un abbonamento annuo a «Rinascita» a favore di una sezione della provincia di Caltanissetta.

OMAR

PISA - Via C. Battisti, 119-121/123-125
Telef. 43.150 - 501.562

Per prossimo trasferimento dei nostri magazzini nei nuovi locali della zona artigianale di OSPEDALETTO e fino ad esaurimento dei materiali

SVENDIAMO A PREZZI SOTTOCOSTO

Carta da parati	L. 2.000/rotolo	Rivestimenti in ceramica decorata 15x15 scelta 1'	L. 2.350/mq.
Moquette agugliata	L. 1.800/mq.	Rivestimenti in ceramica decorata 20x20 scelta 1'	L. 3.500/mq.
Moquette bouclé in nylon 100%	L. 3.400/mq.	Pavimento in ceramica finte unite e decorate 20x20 scelta 1'	L. 3.700/mq.
Guida m. 100 moquette in nylon 100%	L. 3.100/ml.	Pavimento formato cassonetto	L. 4.500/mq.
Coppripavimento PVC	L. 2.000/mq.	Tende a bande verticali	L. 12.500/mq.

Sono inoltre in vendita: cornici in legno e gesso, porte a soffietto, controsoffitti, tende alla veneziana, rivestimenti in PVC, ecc. ecc.

A colloquio con i rappresentanti del consiglio di fabbrica

LA PIAGGIO DI PISA RISTRUTTURAZIONE MA QUALI SONO I SUOI OBIETTIVI?

L'importanza dell'accordo di Genova dell'ottobre del '75 - L'uso strumentale della Cassa Integrazione - La riunione del 12 marzo su investimenti e occupazione - Una produzione sempre più dequalificata - Il rapporto con lo stabilimento di Pontedera

PISA. 27. « Il movimento di buona salute sia all'interno della fabbrica che all'esterno... »

« Vi sono in questo senso difficoltà organizzative... »

Andrea Lazzeri

Conferenza di organizzazione del PCI nella Valdelsa

CASTELFIORENTINO. 27. Domani, il giorno 30 e 31 si svolgerà a Castelfiorentino la conferenza di organizzazione del PCI della zona Valdelsa.

Comunicato della segreteria regionale

Unitaria mobilitazione contro il no di Malfatti ai distretti

L'operato del ministero della Pubblica Istruzione rischia di dar luogo ad un'intollerabile discriminazione - Insieme a quella toscana respinta la distrettualizzazione dell'Emilia

La federazione PCI di Pistoia sulla distrettualizzazione

Grave attacco al rinnovamento della scuola

Ferma protesta contro l'esclusione delle regioni Toscana e Emilia Romagna dai decreti ministeriali

PISTOIA. 27. La commissione scuola della Federazione comunista pistoiese ha diramato un documento in cui si esprime la più ferma protesta per le decisioni adottate dal ministero della P.I. in merito all'istituzione dei distretti scolastici.

Diffida

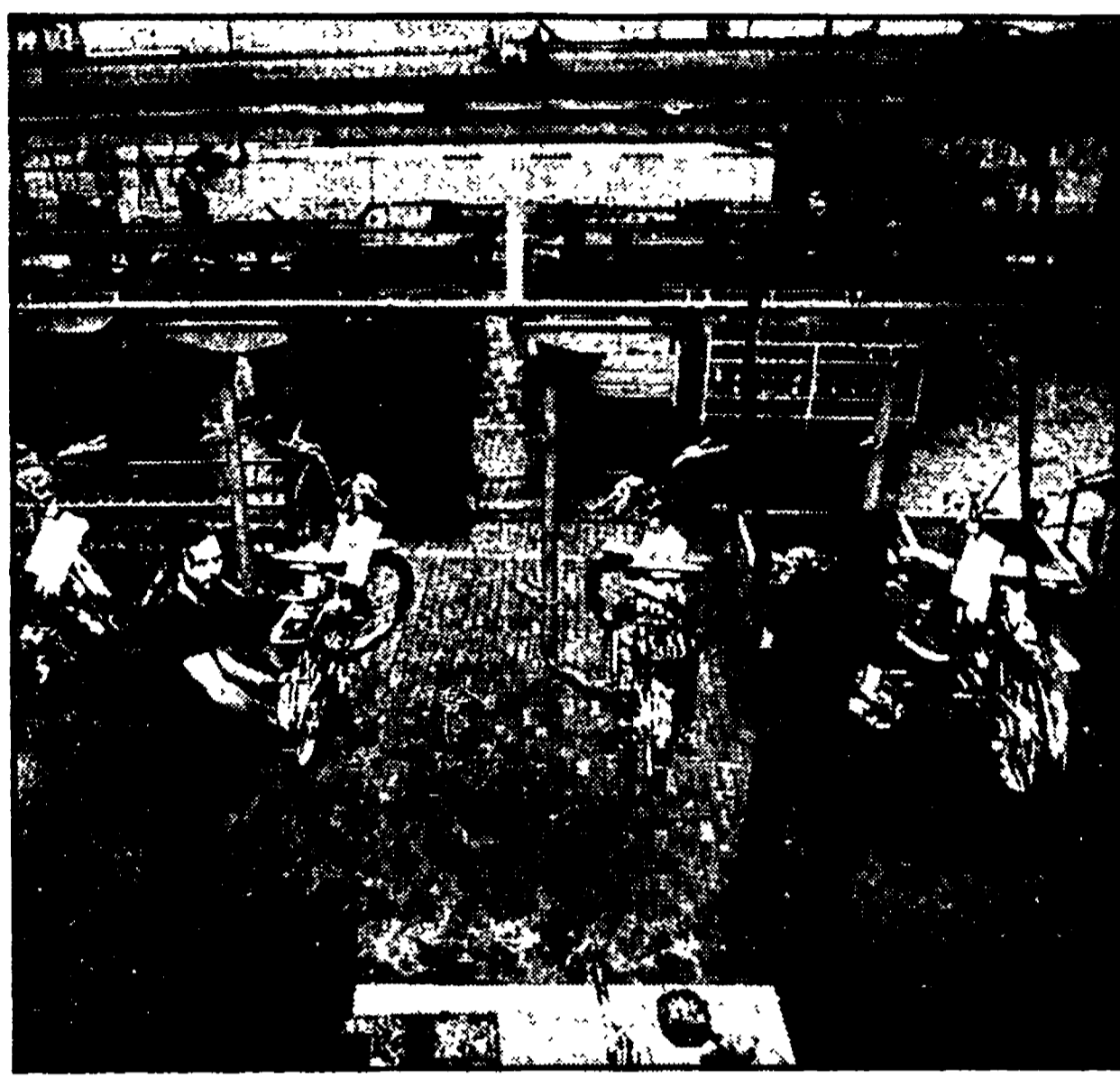
Il compagno Idilio Mazzanti, iscritto alla cellula ACIT di Pisa, ha smarrito la propria tessera n. 0283839 del C. A. Si diffida chi avesse trovato tale documento a non utilizzarlo per scopi diversi.

Nozze d'oro

I compagni Settimo Mencacci e la moglie Gina festeggiavano oggi 28 marzo le loro nozze d'oro. Da vecchi militanti hanno sottoscritto per il giornale, a loro gli auguri di tutto il partito.

LUTTO

VIAREGGIO. 27. È morto ieri il compagno Giuseppe Marconi di 74 anni, iscritto alla sezione «Centro» di Viareggio, giungendo alla famiglia le più sentite condoglianze dei comunisti della Versilia.



L'interno della Piaggio di Pontedera

Seminario del PCI di Pisa e Livorno

Una dimensione comprensoriale per i trasporti

Le indicazioni emerse - L'importanza del consorzio ferroviario ACIT - Necessità di un confronto con le organizzazioni sindacali - L'esigenza di una riforma del settore

LIVORNO. 27. Con la relazione introduttiva del compagno Malloggi si è aperto il seminario per lo sviluppo del trasporto pubblico nel comprensorio, indetto dalle federazioni livornese e pisana del PCI.

Il seminario è stato un ulteriore contributo di elaborazione e definizione delle scelte per il trasporto pubblico, in relazione alla sua dimensione comprensoriale.

Significativa è a questo proposito la presenza di strutture quali il porto di Livorno, l'aeroporto «G. Galilei» di Pisa. Nella programmazione del trasporto il seminario ha indicato che non si può prescindere dalle ferrovie dello stato poiché le interrelazioni fra il trasporto su gomma e su rotaie sono indispensabili specialmente se riferite alla pendolarità di lungo percorso ed ai collegamenti delle zone interne con i raccordi ferroviari principali.

Dopo l'ATIP e l'ATUM di Pisa, sarà quindi la volta dell'ATAM di Livorno, dell'ATUM di Rosignano e del servizio cecinese.

strutture di trasporto esistenti nel comprensorio, in tempi abbastanza brevi, riconoscendo che nella programmazione del territorio il trasporto è una delle componenti essenziali. Infine una adeguata soluzione ai problemi del settore che ponga le basi per una effettiva riforma è essenziale per facilitare il processo della riconversione dell'apparato produttivo in direzione del quale è improcrastinabile andare.

Giovanni Nannini

32 anni fa a Pistoia un barbaro assassinio fascista

PISTOIA. 27. All'alba del 31 marzo 1944 un barbaro assassinio fu compiuto a Pistoia dai nazifascisti. Nel cortile della fortezza di Santa Barbara, quattro giovani furono passati alle armi: Alvaro Boccardi e Valerio Poli, non avevano ancora compiuto 20 anni, Aldo Calugi e Lando Vito Gherzi ne avevano 22. Pena di morte con fucilazione al petto era stato il verdetto del tribunale repubblicano pronunciato il giorno precedente al termine di un sommario processo. Si pretendeva dare parvenza di legalità a ciò che voleva essere niente altro che un crimine.

Questo fu il terreno favorevole sul quale si sviluppò e vinse la lotta di liberazione, e in cui maturarono i nuovi valori affermati da quella lotta. Così questa risulta essere al suo termine un atto di giustizia e un movimento che aveva coinvolto le grandi masse popolari. I quattro giovani martiri della fortezza non furono dunque delle vittime inconsapevoli. Con la loro scelta di non fare parte dell'esercito degli assassini repubblicani essi si erano orgogliosamente schierati dalla parte di coloro che volevano un'Italia libera dal giogo fascista e che stavano costruendo le basi di un'Italia diversa. E per questo che ogni anno ricordiamo con particolare commozione il loro sacrificio. L'iniziativa del Comitato unitario antifascista si unisce alle tante manifestazioni promosse in tutta la Toscana in occasione del trentesimo anniversario della liberazione e al di là delle motivazioni che hanno accompagnato e accompagnano ciascuna di esse rispondono in dubbiamente all'esigenza di fare dell'antifascismo il punto di riferimento - soprattutto per i giovani - su cui misurare la nostra azione quotidiana.

Francesco Toni

Presidente del Comitato unitario antifascista di Pistoia

OFFERTA SPECIALE LIQUORI

Stravecchio Stock 84 L. 2.000	Prosecco Carpenè L. 900
Branca	Noble sec President Reserve
Vecchia Romagna	Bitter Campari L. 1.800
Riserva Oro Pilla	China Bisleri
Reberuoca L. 1.500	China Martini
Bianco Sarti	Amaro Cora
Cynar	Ramazotti
Aperol	18 Isola
Rosso Antico	Amaro Averna
Dom Sairo	Montenegro
Punt e Mes	Gin
	Grappa Piave
Vermouth Martini L. 800	Strega Alberti L. 1.900
Spumante Martini	Amaretto
Martini Dry	Saronno
Spumante Cinzano	Mollinari
Vermouth Cinzano	Milforoli Cucchi
	Tusca
	Cherry Stock
Jagermeister L. 2.200	Ballantine's L. 3.000
Unicum	J & B
Fundador	White Horse
Strus	Johnny Walker
Coltraneau	
Fernet Branca	

Il numero delle bottiglie sarà stabilito dalla direzione del negozio

Moskoskaia in omaggio

LA DITTA

MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPER VENDITA di PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla vostra attenzione:

Gres rosso 7 1/2 x 15	1.400 mq. 1.800
Klinker rosso 131 x 262	2.300 mq. 1.800
Riv. 15 x 15 finte unite e decorati su fondo lucido	2.400 mq. 1.800
Riv. 10 x 20 finte unite e decorati su fondo scuro	2.800 mq. 1.800
Pav. 20 x 20 finte unite e decorati	3.600 mq. 1.800
Pav. 20 x 20 finte unite e decorati serie Corindone	3.800 mq. 1.800
Pav. 15 x 30 serie Corindone	4.450 mq. 1.800
Pav. formato cassettoni serie Corindone	4.850 mq. 1.800
Vasca di 170 x 70 bianco acciaio 22 10 Zoppas	25.900 ced. 1.800
Vasca di 170 x 70 colorata acciaio 22 10 Zoppas	32.000 ced. 1.800
Batteria lavabo e bidet scavo autom. gruppo vasca d 45	48.000
Lavello in lire Clay d 120 con sottolavello	54.500
Lavello acciaio INOX 18 8 garanzia anni 10 con sottolavello	85.500
Scaldabagni d 80 v/v 220 con garanzia	27.500 ced. 1.800
Serie sanitari 5 v/v Vireoschusca n. 4	40.000
Moquette angustata	1.950 mq. 1.800
Moquette bouc n. 2	3.700 mq. 1.800

PREZZI I.V.A. COMPRESA
ACCORRETE E APPROPFITATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE II
Ogni acquisto sarà un vero affare - Nel Vostro Interesse
VISITATECI !! VISITATECI !!

Uno stile romantico per dire «SI»

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più, TESSUTI IN ESCLUSIVA SIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a LA PICCOLA TORINO
Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE VIALE MARCONI, 22 - TORRE DEL LAGO Aperto anche il sabato

Operazione GARANZIA MOTORE v. o. fino a 60.000 Km.

Se state pensando di acquistare un AUTOVEICOLO D'OCCASIONE CONVIENE acquistarlo presso la Concessionaria

Angeli RENAULT

Viale Boccaccio, 21 - tel. 30.010 - LIVORNO

TV 36" colore	L. 410.000	Autoreadio e mangianastri	L. 39.000
TV 12"	85.000	Resol	8.000
TV 24" 220 V	96.000	Radio transistor	3.500
Frigorifero 140 litri	62.000	Forni a vapore	7.900
Frigorifero 200 litri	74.000	Stufa a metano	30.000
Frigorifero 225 litri doppia porta	110.000	Pesapersona	3.400
Calcolatrice	9.000	Testapane con pinze inox	4.000
Lavatrice 5 kg	98.000	Registratori	22.000
Lavastoviglie	122.000	Radio Philips	8.500
Storno	45.000	Forni a cocco	8.800
Cucina 4 fuochi	54.000	Radio lampada	13.200
Lucchetto aprirauto	19.000	Autoreadio con ricerca automatica	24.000

Inoltre Vendita Hi-Fi delle Migliori Marche - Lampadari e molti altri prodotti
AMPIO PARCHEGGIO
VISITATECI...

ATTENZIONE!

gli ELETTROFORNITURE PISANE

GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO

ad 1 km. dal centro in Via Provinciale Calvesana 54/60 - Telefono 879104

ECCEZIONALE VENDITA DI ELETTRODOMESTICI CON GARANZIA DI ASSISTENZA E DI SOSTITUZIONE:

La conferenza regionale di organizzazione della Federmezzadri

L'UNITÀ E L'AUTONOMIA CONTADINA PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA

25 mila famiglie di mezzadri nella regione - 350 mila ettari di terre incolte - La lotta per il superamento dei patti abnormi ed arcaici - Verso una nuova organizzazione - La centralità della questione agraria anche in Toscana

Su più di mezzo milione di ettari di terre coltivabili, in Toscana, 350 mila o non sono coltivate affatto...

Trovare un braccante o un mezzadro o un colono...

«Sono questi alcuni dei molti segni che contraddistinguono il lento ma costante processo di degradazione delle strutture agricole in Toscana...»

Caluzi, segretario regionale della Federmezzadri, nella sua relazione introduttiva ha precisato quale può e deve essere il ruolo dell'organizzazione per invertire questa tendenza...

In Toscana la Federmezzadri assume un'importanza e una dimensione particolare per la consistente presenza della categoria mezzadrile: sono ancora 20.253 mila le famiglie di mezzadri e gli addetti sono addirittura 45 mila.

ta per il rilancio dell'agricoltura quindi non è affare «privato» dei lavoratori della terra...

sulle questioni dell'unità ampia e approfondita è stato il dibattito nel quale sono intervenuti anche i rappresentanti delle altre organizzazioni contadine...

Obiettivo della costituente — ha precisato Gentiloni — è quello di porre le basi di una nuova organizzazione democratica, unitaria, aperta ed autonoma...

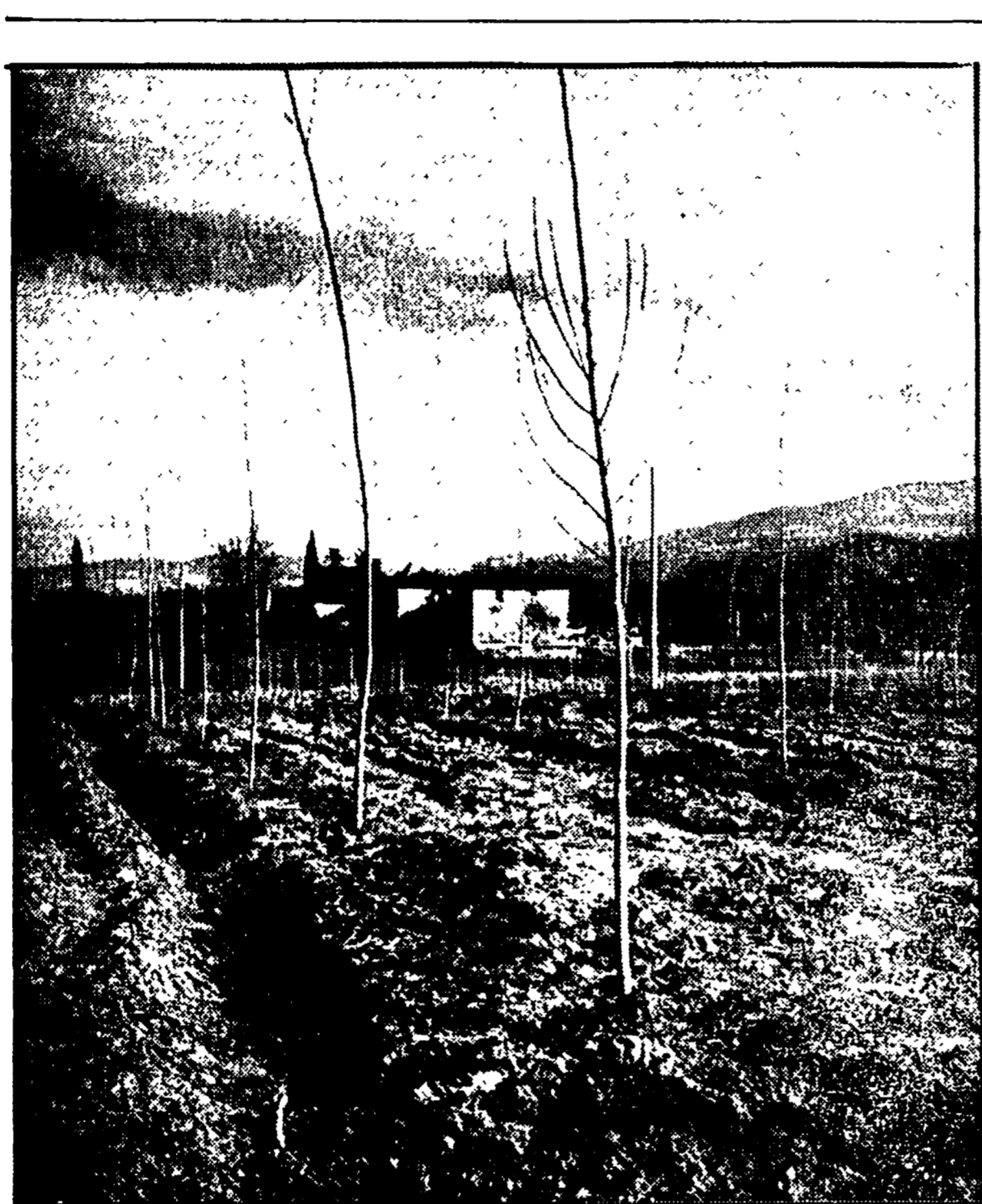
Ampio dibattito al Comitato federale

Viareggio: valorizzare le terre per lo sviluppo della Versilia

Sottolineati i profondi guasti di un certo tipo di sviluppo economico - Le indicazioni per la floricoltura, l'olivicoltura, la viticoltura, i frutteti e la zootecnia

VIAREGGIO, 27. In preparazione della conferenza nazionale sull'agricoltura si è riunito ieri sera il comitato federale...

Nella parte generale il compagno Montemagni ha fatto riferimento alla necessità di una programmazione nel settore, al superamento definitivo della mezzadria della colonia ed allo sviluppo dei processi unitari all'interno del mondo contadino...



Una foto della campagna versilese. I comunisti sono impegnati a fondo in iniziative per la rinascita e lo sviluppo dell'agricoltura, nella regione

Versilia, non mancando di rilevare, per altro, una certa epizodicità nel trattare questi problemi. Mentre le zone agrarie della Versilia sono state, nell'ambito di quello che sarà il comprensorio apuo-versilese, tutti i sette comuni che vi fanno parte saranno compresi. Occorre quindi avere un quadro generale e complessivo della situazione nel settore agricolo...

«Su ogni fascia produttiva il compagno Montemagni si è soffermato individuando problemi da risolvere e il lavoro che in maniera particolare si è rilevata l'adeguatezza del mercato dei fiori di Viareggio rispetto alla rilevanza del prodotto annuo che vi circola (oltre 8 miliardi) ed infine si è posto il problema di una ristrutturazione del «centro di sperimentazione floricoltori di Versilia» con particolare riferimento ad una più sistematica e qualificata presenza del comune di Viareggio...

Entro l'anno la conferenza regionale dell'agricoltura

FIRENZE, 27. Entro l'anno in corso dovrebbe tenersi la 2. conferenza regionale sull'agricoltura. Dopo la 1. conferenza che ebbe per tema: «La zootecnia settore strategico per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'agricoltura toscana» si vuol giungere ora alla definizione di orientamenti e direttrici di interventi più ampi e generali...

Importanti adempimenti rendono indispensabile la tempestiva elaborazione delle linee di un programma globale per questo settore: la legge nazionale sulla montagna e direttive comunitarie per l'agricoltura, la legge regionale sui programmi di fabbricazione e sulle zone agricole, la legge di delega che trasferirà agli enti locali le competenze in materia di agricoltura

Advertisement for Kirman-Scia carpets, featuring a picture of a carpet and text: 'Per combattere la SVALUTAZIONE e difendere il RISPARMIO basta investire nei TAPPETI di KIRMAN-SCIÀ'.

Irresponsabile decurtazione da parte dell'amministrazione centrale

Pistoia: tagli per oltre due miliardi al bilancio provinciale

Una serie di consultazioni programmate dalla giunta - Domani è convocata la riunione del Consiglio - Irrinunciabili alcune spese relative ai settori dell'istruzione, della sicurezza sociale, dei trasporti, dell'agricoltura

PISTOIA, 27. Nei saloni della Provincia di Pistoia si è svolta nei giorni scorsi una conferenza stampa alla presenza del compagno Vasco Matti, presidente dell'Amministrazione provinciale e degli assessori Lucchesi, Piero Banfi e Dante Giuntoli...

Nella sua introduzione il compagno Matti ha reso noto il calendario degli incontri che l'Amministrazione provinciale avrà nei prossimi giorni con i rappresentanti degli enti politici e sindacali della nostra provincia...

Tutte queste consultazioni saranno precedute dalla riunione del consiglio provinciale, che si terrà domani su questo argomento.

Dalla voce del compagno Matti e dalle note consegnate alla stampa, abbiamo appreso che la commissione ha provveduto a stralciare, dal bilancio preventivo 1976 della Provincia di Pistoia, ben il 33% delle spese previste in bilancio; ciò tradotto in cifre vuol dire che su 6.118.000 lire di spesa le entrate che ammontano a lire 3.045.000.000 coprono solo il 33% delle spese e il rimanente 67% deve essere coperto pressoché interamente da un mutuo passivo.

Proseguendo il compagno Matti faceva presente che tutte le varie spese previste sono una diretta conseguenza di una situazione già consolidata da tempo, e riguardante le spese che ammontano a lire 3.045.000.000 coprono solo il 33% delle spese e il rimanente 67% deve essere coperto pressoché interamente da un mutuo passivo.

«Esaminando la situazione finanziaria — aggiungeva Matti — risulta evidente la sproporzione tra le entrate e le spese: le entrate che ammontano a lire 3.045.000.000 coprono solo il 33% delle spese e il rimanente 67% deve essere coperto pressoché interamente da un mutuo passivo.»

«Importanti adempimenti rendono indispensabile la tempestiva elaborazione delle linee di un programma globale per questo settore: la legge nazionale sulla montagna e direttive comunitarie per l'agricoltura, la legge regionale sui programmi di fabbricazione e sulle zone agricole, la legge di delega che trasferirà agli enti locali le competenze in materia di agricoltura»



Il trigesimo della morte del compagno Mazzeschi

Nei trigesimi della morte del compagno Sergio Mazzeschi, gli zii Cirano Favilla ed Esterina offrono, per onorarne la memoria 50.000 lire in favore de «l'Unità», di cui, fu corrispondente, e colgono l'occasione per ringraziare il direttore del giornale, i compagni della redazione di Roma, la Federazione del PCI, tutti i compagni psani nonché gli amici ed i colleghi dell'istituto autonomo Case Popolari di Pisa che si sono fraternamente uniti al loro cordoglio.

«L'assessore Lucchesi ha inoltre informato che anche in base alle indicazioni regionali, le tariffe riguardanti i servizi pubblici e sociali subiranno delle revisioni «anche se ciò non basterà certamente a colmare, neppure in parte, la grave situazione deficitaria esistente».

«Non ci auguriamo — ha concluso Matti — che dal dibattito che si svolgerà nella prossima seduta del consiglio provinciale emergano delle posizioni unitarie e delle indicazioni operative che aiutino l'Amministrazione provinciale nel superamento delle gravi difficoltà che ci stanno davanti.»

«I tagli operati al nostro bilancio — ha concluso il presidente dell'Amministrazione provinciale — colpiranno, chi frequenta le scuole, chi usufruisce del trasporto pubblico, gli anziani, i deprivati, il potere di acquisto dei ceti popolari. Oggi bisogna andare ad una precisa selettività, manovrando nel modo giusto lo strumento del credito, ad una rigorosità della spesa pubblica che operi su tutti i fronti, sulle voci «sicili».

«I tagli operati al nostro bilancio — ha concluso il presidente dell'Amministrazione provinciale — colpiranno, chi frequenta le scuole, chi usufruisce del trasporto pubblico, gli anziani, i deprivati, il potere di acquisto dei ceti popolari. Oggi bisogna andare ad una precisa selettività, manovrando nel modo giusto lo strumento del credito, ad una rigorosità della spesa pubblica che operi su tutti i fronti, sulle voci «sicili».

«I tagli operati al nostro bilancio — ha concluso il presidente dell'Amministrazione provinciale — colpiranno, chi frequenta le scuole, chi usufruisce del trasporto pubblico, gli anziani, i deprivati, il potere di acquisto dei ceti popolari. Oggi bisogna andare ad una precisa selettività, manovrando nel modo giusto lo strumento del credito, ad una rigorosità della spesa pubblica che operi su tutti i fronti, sulle voci «sicili».

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNITA

FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976 Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti

ATTENZIONE I nostri punti vendita sono esclusivamente: FIRENZE Borgo Albizi 77r - Tel. 215196 PRATO - Via Tintori 57 - Tel. 33284 BOLOGNA Via S. Stefano 7 - Tel. 234146

Al NUOVO CENTRO ARREDAMENTI di Cappelli & Crocchini

VIA CHIANTIGIANA, 92 - Tel. 640293 - Ponte a Ema (FI)

NUOVE IDEE PER I FUTURI SPOSI

Advertisement for CCM clothing store: 'AL CCM CENTRO CONVENIENZA MODA VESTIRE COSTA MENO PROMozione UOMO PRIMAVERA 76'.

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI 1.a 2.a 3.a IPOTECA su compromesso o per costruire e ristrutturare Prestiti fiduciari Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Cassone 3.0 stipendio ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO - S.r.l. [Via della Querciola 79 (FIRENZE) Tel. (055) 4491895

VISITATE L'EUROMOBILI grande mostra permanente arredamenti in ogni stile Via Provinciale Francesca Sud Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068 51.030 CINTOLESE (Pistoia) (Aperto anche nei giorni festivi) Parco Giochi Ragazzi Parcheggio privato per la clientela

I lavori del convegno di Massa Marittima sulle infrastrutture

Come trasportare 5000 tonnellate al giorno di materiale ferroso

Presenti rappresentanti del mondo politico, economico e sindacale - I problemi dell'utilizzazione industriale dei materiali piriferi e della programmazione territoriale - La posizione della Regione Toscana sulla questione del trasporto

MASSA MARITTIMA, 27. I problemi relativi all'estrazione, al trasporto e alla lavorazione dei materiali del giacimento piriferico di Campiano di Boccheggiano sono senza dubbio notevoli soprattutto se si tiene conto del fatto che il minerale costituisce una considerevole ricchezza ed una garanzia di occupazione. E' questa in sostanza la questione di fondo sulla quale ha fatto perno il convegno svoltosi nella sala del consiglio comunale di Massa Marittima, indetto dall'amministrazione provinciale di Grosseto. Il tema era quello di «una politica infrastrutturale in funzione dell'assetto economico e di sviluppo del territorio».

Con la Regione Toscana erano presenti tutti i poteri locali interessati, i partiti politici, i sindacati, i parlamentari, le Camere di commercio di Grosseto, Livorno, i rappresentanti delle società Bolmine, Montedison e Italmilne. Se le cifre che riguardano la miniera di Campiano non lasciano dubbi sull'importanza di una massiccia estrazione, non vi sono incertezze sulla necessità di realizzare l'estrazione in base

ad una programmazione attenta sulle attività del territorio interessato. Inevitabilmente, quindi, nel discorso introduttivo il compagno Luciano Giorgi, presidente dell'amministrazione provinciale di Grosseto tenesse conto del problema di utilizzazione industriale dei materiali piriferi, di trasporto degli stessi, in rapporto soprattutto agli sbocchi e ai poli di sviluppo del territorio.

Un territorio, quello gravitante nella zona di programmazione provinciale alla partecipazione statale e dei comuni, sei della provincia di Grosseto e quattro della provincia di Livorno, in cui si susseguono gravi storture, caratteristiche dell'attuale meccanismo di sviluppo. Come ha detto il compagno Billotti assessore provinciale alla programmazione, sul dieci comuni della zona economica di programma, solo quattro risultano in progresso demografico e fra questi Folonica, Campiglia Marittima, Pombino e San Vincenzo che costituiscono il 28,5% del territorio della zona ed hanno una popolazione residente pari al 72% dell'intera popolazione comprensoriale.

In questa situazione, vi sono

caso come quello di Folonica (4,9% del territorio) dove risiede il 16,2% della popolazione comprensoriale; oppure San Vincenzo che con una estensione territoriale pari al 2,9% dell'intero comprensorio, ha una popolazione pari alla somma dei residenti di Monterotondo Marittimo, Montieri e Scarlino, che assieme costituiscono il 23,9% del territorio.

In tale contesto quindi, il dibattito e il confronto unitario tra il vasto arco di forze intervenute è interessante e andato ben al di là delle questioni relative all'assetto viario (trasporti ferroviari, viari e loro integrazione) chiamando in causa — con le grosse società presenti — la politica complessiva delle partecipazioni statali e del governo. Sono essi, infatti che devono rispondere in prima persona ai bisogni e alle necessità di sviluppo e di ripresa cui aspirano le popolazioni dopo un trentennio di politica di rapina delle risorse portata avanti dai monopoli con il pieno avallo delle classi dominanti.

Una politica che ha condizionato pesantemente l'attuale degradazione socioeco-

nomica delle popolazioni. Certo, quello dei trasporti delle materie prime, dalle miniere di Campiano allo stabilimento del Casone di Scarlino e al suo aspetto non secondario di questo convegno: si tratta infatti di spostare nel corso di un anno da un milione e duecentomila tonnellate di materiale estratto dalla miniera di Campiano e Nocciola corrispondente a circa cinquemila tonnellate giornaliere. Il trasporto su strade, oltre alla costruzione di una strada, vedrebbe duecentocinquanta autotreni al giorno in marcia.

Sulla base di queste condizioni è stata messa in luce la necessità che da parte dell'Ente, delle Partecipazioni statali dell'ANAS e del governo si avvino velocemente i programmi e i piani di sfruttamento pieno e razionale delle risorse e di ammodernamento viario: sono queste le condizioni per dare certezza allo sviluppo occupazionale, alla verticalizzazione produttiva e alla rinascita economica.

Il compagno Dino Raucci, assessore regionale ai lavori pubblici, intervenendo nel dibattito ha precisato che la soluzione studiata dalla Regione è basata sulla scelta del mezzo ferroviario. La Regione, ha detto, non vuol rispondere a tutto e a tutti i problemi che solleva il convegno. Gli atti della Regione si muovono nella direzione di un riequilibrio territoriale — quindi anche socio-economico — di questa zona. Essi prevedono il concorso di tutte le forze interessate, da poteri locali alle forze pubbliche e private. Nel contesto delle iniziative di riequilibrio, ha

sottolineato l'assessore, assumono grande rilievo le miniere e nello stesso tempo emergono i problemi delle infrastrutture. La Regione, nei suoi interventi, tiene conto dell'espressione di volontà delle forze sociali e politiche del comprensorio. Ma intanto occorre la verifica di certe affermazioni fatte nel convegno relativamente all'interno della stessa direzione aziendale della Solmine. Verifica dei costi, della strada e della ferrovia. La verifica del trasporto su «rotte» è stata ampiamente fatta mentre non si è approfondito sufficientemente il costo della strada (250 autotreni e 250 carichi) al ritorno con una periodicità di un camion ogni sette minuti nell'arco delle 24 ore e di uno ogni 3 nell'arco delle 10 ore lavorative).

Occorre anche verificare l'arco temporale delle attività estrattive: più o meno 20-30 anni. Occorre far presto, ma l'urgenza non deve contrastare con le finalità dello sviluppo economico e della tutela ambientale del comprensorio. Sono questi effetti che hanno portato la Regione a muoversi sulla scelta della ferrovia anche sulla base della legge 410 del 13 giugno 1969 e concretamente la riattribuzione attraverso la concessione delle ferrovie. A riguardo, ha concluso Raucci, un miliardo è stato stanziato dalla Regione nel bilancio '76 per dare avvio ad un'opera infrastrutturale che costerà — in base ad un progetto — quasi 12 miliardi di lire.

Paolo Ziviani

Stamani alle ore 10,30 al Supercinema

Manifestazione del PCI ad Arezzo sulla grave situazione economica

Vasta mobilitazione intorno ai drammatici problemi del Paese - Rilancio produttivo, sostegno della lira, difesa del tenore di vita - Fermo no ai licenziamenti - Alternativa alle fallimentari scelte del governo

AREZZO, 27. «Lotta e unità delle forze democratiche per imporre misure urgenti a sostegno della lira, per il rilancio produttivo e la difesa del tenore di vita delle masse popolari»: questa la parola d'ordine della manifestazione con cui i comunisti aretini si apprestano a concludere una settimana di grande mobilitazione attorno ai problemi più scottanti della crisi economica. L'iniziativa — programmata per domenica mattina alle ore 10,30 al Supercinema di Arezzo — ruoterà attorno alle proposte dei comunisti per il risanamento della nostra economia e sarà conclusa dal compagno Silvano Andriani, del comitato centrale del PCI.

Preparata con un lavoro capillare nelle sezioni territoriali e di fabbrica, la manifestazione popolare di domani rappresenta un punto di riferimento per la straordinaria mobilitazione sviluppata in tutto l'Arezzino a seguito del deteriorarsi della crisi economica e delle gravi misure fiscali decise dal governo. Una mobilitazione che ha dato ampia prova del suo potenziale di lotta con la massiccia adesione allo sciopero generale di giovedì scorso, con la tenace resistenza sviluppata in questi mesi contro i licenziamenti, con la protesta di massa contro l'inflazione, il carovita, il crescente attacco ai tenori di vita di larghi strati popolari. Una mobilitazione che ha visto scendere in campo ad Arezzo le forze politiche democratiche, gli enti locali, le organizzazioni di categoria e le associazioni di massa: in

«Console» a Livorno il compagno Piccini

Eletti i nuovi dirigenti della compagnia portuale

LIVORNO, 27. A conclusione del secondo turno di elezioni, il ballottaggio, si è definito l'organigramma dei nuovi dirigenti della compagnia portuale. Nel primo turno, svoltosi la settimana scorsa, era risultato eletto con largo margine, alla carica di «console» il compagno Italo Piccini, il cui mandato durerà due anni.

Questi i risultati: console Italo Piccini; vice-console D. Alasia - L. Nosiola; gli otto membri del consiglio direttivo sono Bracci, Brondi, Rossi, Natali, Ulivieri, Piccini, Dalli, Norfini.

E' intanto stata resa nota la mozione politica del XX congresso della sezione «Porto». La più consistente della città con oltre 1500 iscritti, il documento, dopo aver rilevato che la grave crisi del paese richiede una nuova politica del mare, afferma che «il congresso è unanime nel considerare necessaria l'istituzione di un ente portuale democratico nel cui seno siano rappresentati tutti gli enti locali, i rappresentanti dei lavoratori e degli operatori portuali ed il cui presidente sia eletto dalla Regione. Un ente portuale — prosegue — autonomo e snello e non un carrozzone burocratico».

I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO**
PRIME VISIONI
GOLDONI: Come una rosa al naso
GRANDE: La guerra dei bottoni
GRAN GUARDIA: Cadaveri eccellenti
METROPOLITANI: Sweet movie (dolce amore) (VM 18)
MODERNO: San Pasquale Baylona profetore delle donne (VM 14)
ODEON: Squadra anticrimine (VM 14)
LAZZERI: Dai sbirro 4 MOLI: Life Size (Grandezza naturale)
- PISA**
ARISTON: Marcia trionfale
ASTRA: Cadaveri eccellenti
MIGNON: Come una rosa al naso
ITALIA: Squadra anticrimine
NUOVO: Il soldato di ventura
ODEON: San Pasquale Baylona profetore delle donne
ARISTON: Frau Marlene
LANTERI: UFO: Uccidete Straker
MODERNO (San Frediano e Settime): Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca
- GROSSETO**
ASTRA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo
EUROPA: In 3 su Lucky Lady
MARRACINI: Uomini e squall
MODERNO: Camp 7 layer lomm...
ODEON: Roma a mano armata
SPLENDOR: La orca
- AULLA**
ITALIA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca
NUOVO: 40 gradi all'ombra di un lenzuolo
- POGGIBONSI**
POLITEAMA: La donna della domenica
- AREZZO**
CORSO: Chi dice donna dice donna
POLITEAMA: Mondo di notte
TRIONFO: Soldato blu
APOLLO (Folano): Lo squall
DANTE (Sansepolcro): La donna delle domestiche
- COLLE V. D'ELSA**
TEATRO DEL POPOLO: Ora 15 e 17: Terremoto - Ora 21: Concerto (Silvatore Accardo, violino; Leonardo Leonardi, piano)
S. AGOSTINO: Assassino sull'Eiger
- EMPOLI**
EXCELSIOR: Torna El Grinta
PERLA: Roma a mano armata
CRISTALLO: La superlatina
CIRCOLO DEL CINEMA (presso Circolo ARCI di Vinci): Finché c'è guerra c'è speranza
- PONTEREDERA**
ITALIA: Roma a mano armata
MASSIMO: Telefoni bianchi
ROMA: Il temerario

GRANDIOSO SUCCESSO

EDISON

Quando il cinema si veste di provocazione

1974: Esplose il caso «Il saprofito»!
1975: Arriva il caso «Calamo»!!!

LINO VALERIA
CAPOLICCHIO MORICONI

CALAMO

di PAOLA MONTENERO

RAFFAELE CURI
LORENZO PIANI
ALDO REGGIANI
PAOLA SENATORE

un film di MASSIMO PIRRI

prodotto da una cinecooperativa

Con «Calamo» raramente il cinema ha raggiunto così alte punte di polemica!

DISCO ROSSO

VIA ARIENTO, 83 rosso
FIRENZE

VENDITA ECCEZIONALE

Abito Velluto con gilet L. 38.000 - Abito Gessogilet L. 38.500 - Abito Cerimonia Gilet L. 45.500 - Completo Cerimonia ragazzi L. 28.500 - Giubbotto Pel L. 40.000 - Giacche Pantaloni prezzi eccezionali - Abiti Classici (anche ca librati) L. 29.500 in più - Impermeabili L'ultima Moda L. 18.000 - 22.500.

CONFEZIONI DONNA
ABITI - SOPRABITI

Tailleur Giacche Velluto - Prezzi scottantissimi.

2 Lenzuoli con federa 1 posto L. 5.000 - 2 Lenzuoli 2 federe Matrimoniali (1 rete 11.500 - 2 Lenz. 2 federe, 1 Coperta Fantasia L. 19.500 - Zucchi L. 25.000)

Copriletto 1 Posto L. 5.000
Copriletto 2 posti L. 6.500
Tappeti disegni orientali L. 13.500 - 18.500 - 22.500.

3 pezzi scendiletto 9.000
12.500 - Copriletto Matrimoniale Cinghia bicolore L. 15.000.

OGGI ECCEZIONALE PRIMA al PRINCIPE

Zanuck e Brown realizzatori de «LO SQUALO»
Vi presentano il sibilo agghiacciante del

RICHARD D. ZANUCK & DAVID BROWN
realizzatori de
lo squalo
adesso vi presentano
il sibilo agghiacciante del

KOBRA

IN VERSIONI STEREOFONICA
CON GLI EFFETTI SONORI SENSAZIONALI E SUSSURRI DI
FRANCESCO BRONDI
IN TECNICOLOR HERITAGE ITALIANA-IB

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI all'ARLECCHINO

Le S.S. erano di un sadismo sessuale inaudito
Una storia vera che tutti devono conoscere

CAMP 7
Lager Femminile

JONATHON BLISS - MARIA LEASE
MICHAEL DIKOVIA - RODA SPAIN

un film di RICHARD FROST
TECHNICOLOR WIDE SCREEN

Prodotto da R. W. CRESS per la CONVERSE FILM - LOS ANGELES

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TRIONFALE ANCHE IL SUCCESSO GAMBIRINUS

NON TRATTARE LA TUA DONNA COME UN CAPORALE. CHIEDILE DI AMARTI NON DI OBBERDIRTI. NON FARE DELLA TUA CASA UNA CASERMA.

e venne il giorno del SIGNOR NO

MARCIA TRIONFALE

UN FILM DI MARCO BELLOCCHIO

Ore 15,30 e 21
TRIADÉ
Alla Discoteca: GRAZIANO
Alla Videodiscoteca: ANDREA

Via Palazzuolo, 37 - 293082

COMUNICATO URGENTE ATTENZIONE!!!

R. RAVIZZA titolare delle Pelliccerie "GRAZIA"

visto l'enorme aumento del settore, chiude le sue pelliccerie di Torino cedendo direttamente al pubblico nella sede di FIRENZE con procedimento urgente di vendita tutte le collezioni di

PELLICCE

pregiate, firmate e di Alta moda
con il più alto SCONTO MAI PRATICATO
dal 30 al 70% ed è vero!
ma realmente VERO!

Alcuni esempi:

Valore reale	Prezzo	Valore reale	Prezzo
Visone zaffiro 1.950.000	890.000	Bolero visone 690.000	320.000
Visone saga 2.300.000	1.100.000	Lapin unghari 170.000	85.000
Rat mousqué 890.000	390.000	Persiano r. 390.000	220.000
Castoro 950.000	500.000	Giubbino moda 90.000	35.000
Giacca visone 950.000	450.000	Pelli visone 35.000	10.000
Visone tweed 850.000	490.000	Viscaccia 350.000	170.000

N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia Iva e tasse a nostro carico

Forse sarà l'ultima occasione per voi di triplicare il capitale acquistando una pelliccia che dura tutta una vita

GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISONE, MODELLI FAVOLOSI, INVERNO 1976, IN VISONE SELVAGGIO, ROYAL PASTELL E DEMI BUFF EXTRA

STRABILIANTE da L. 3.900.000 a L. 1.800.000

I modelli sono di alto artigianato in esclusiva europea
I prezzi sono validi fino ad esaurimento

La grandiosa realizzazione
avverrà da domani
ore 15,30
FIRENZE
IN VIA CAVOUR, 51-R

ARISTON ENORME SUCCESSO

Il film di E. VISCONTI sequestrato il 27-2-1976 per una sequenza che la magistratura aveva definito «... particolarmente oscena e come mai nel cinema italiano si era visto!!!».

«ORCA» è «ORCYNUS ORCA»
terribile predatrice...

un film di ERIPRANDO VISCONTI

LA ORCA

MICHELE PLACIDO
RENA NIEHAUS
FLAVIO BUCCI
BRUNO CORAZZARI

prodotto da MARCELLO DAMICO per la SERENA FILM 75

colore della TECHNOPES

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LA CALVIZIE E' VINTA!

UOMO. DONNA. eliminate la calvizie! Avrete dei veri capelli come se fossero i vostri

L'organizzazione EUR

«MEN 2000»
presenta in Italia il procedimento SILICO-CUTANEO

costituzione di una simi cute ai siliconi con la riapplicazione dei capelli perduti, pur consentendo la propria traspirazione permettendo di fare lo shampoo la doccia e nuotare.

Via XX Settembre, 10 zero (linea) - Avrete dei veri capelli (come se fossero i vostri) - Firenze il reparto è diretto dalla DITTA «FONTE DELLA PARRUCCA» - Via XX Settembre 18/R - LUNEDI' MATTINA CHIUSO

Al Comune di Napoli

Stringere i tempi per l'intesa

I comunisti — afferma un comunicato del Direttivo della Federazione napoletana — sottoporranno alla città ed alle forze politiche punti di riferimento programmatici per l'intesa - Cadute le pregiudiziali è necessaria una prospettiva per la direzione del Comune - L'esperienza della giunta minoritaria di sinistra e della collaborazione col PSI

Il comitato direttivo della federazione comunista napoletana ha preso in esame la situazione cittadina, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica nazionale ed all'appesantirsi delle politiche di emergenza adottate dal governo...

difficile si fa la prospettiva di occupazione per decine di migliaia di giovani, più basso il tenore di vita di larghi strati della popolazione che vive ai limiti estremi della sopportabilità.

La percentuale dei votanti nelle elezioni universitarie di Napoli è superiore del 4 per cento a quella dello scorso anno...

La percentuale dei votanti nelle elezioni universitarie di Napoli è superiore del 4 per cento a quella dello scorso anno...

La lista di Comunione e Liberazione, presente quest'anno a Napoli per la prima volta, è riuscita a prendere solo il 6 per cento dei voti...

Aniasi e Valenzi sui problemi delle grandi città

Si è svolto ieri, nell'aula dei Baroni, un incontro tra il sindaco di Milano compagno Aniasi e il sindaco di Napoli Vincenzo Valenzi.

IL PARTITO

SCUOLA: ATTIVO DEI GENITORI COMUNISTI. Sul tema «L'impegno dei genitori comunisti per il rilancio degli organi collegiali della scuola e per le elezioni distrettuali...» si svolgerà questa mattina in federazione alle ore 9 un attivo dei genitori comunisti cui parteciperanno Marino Demaria, responsabile della commissione scuola della federazione, Vittorio De Cesare responsabile della commissione culturale, e Nino Pellicchia responsabile provinciale del CGCidias.

Il nodo oggi della battaglia per il rinnovamento di Napoli e della Campania è per una svolta democratica nella direzione complessiva del paese.

In tali condizioni il CD della Federazione comunista napoletana ritiene che il ruolo del Comune di Napoli, del suo consiglio comunale e della sua amministrazione diventa sempre più importante nella guida della città.

Allo svolgimento di tale ruolo «di dispiegarsi» più mezzo di tutte le potenzialità democratiche esistenti nella città...

Con Di Munzio; a Secondigliano INA-Casa ore 9.30 assemblea pregressuale con Russo; ai Colli Aminei (via Bosco) ore 10 assemblea pregressuale con Nicchia. A San Gennaro alle ore 10 una manifestazione sul preavvicinamento al lavoro, con Ferrarino; ad Ottaviano, ore 10, comitato direttivo con Olivetti; alla sezione Centria riunione sul problema della occupazione.

Il comitato direttivo della federazione comunista napoletana si rivolge al partito socialista, con il quale, in stretta collaborazione, si è svolta l'esperienza unitaria della giunta di minoranza...

Muovendo dalle argenze della realtà presente, dalle esperienze della lunga e fondamentale battaglia di opposizione svolta prima del 15 giugno, dal secondo e terzo congresso impegnato nel breve periodo che si separa dalla nomina del sindaco comunista e della giunta unitaria di sinistra con il PSI i comunisti napoletani sottoporrono al confronto e al dibattito delle forze politiche democratiche ed alla città, in tutte le sue articolazioni sociali e civili, punti di riferimento programmatici e di iniziativa politica utili come base di discussione per realizzare l'intesa democratica di cui Napoli ha bisogno.

Il comitato direttivo della federazione comunista napoletana si rivolge al partito socialista, con il quale, in stretta collaborazione, si è svolta l'esperienza unitaria della giunta di minoranza...

Si è aperto ieri mattina in federazione, con una forte partecipazione di compagni, l'attivo operaio sul tema «Situazione e prospettive di sviluppo dell'industria napoletana e dell'occupazione»: dopo l'introduzione del compagno Formica, sono intervenuti Silvano Ridi, Parlato (Enel), Sesto (Aeritalia), Antonio Bassolino, Ventura (Fim), Muoio (Meccano), Baldari (Ire-Philips), Fontana (Molli), Ruffalo (Banca di Napoli). Quindi, dato l'alto numero di compagni ancora iscritti a parlare, è stato deciso di far proseguire il dibattito anche lunedì sera, con inizio alle ore 18 precise. Concluderà il compagno Abdon Alinovi, segretario regionale del PCI.

Promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

Assemblea regionale per potenziare i trasporti

Una politica regionale dei trasporti per un diverso sviluppo economico e sociale della Campania: questo il tema dell'assemblea regionale dei dirigenti sindacali, indetta dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL e che si svolgerà martedì, con inizio alle ore 9, nel salone dei congressi, alla Mostra d'Oltremare. Vi prenderanno parte le segreterie delle federazioni provinciali di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino e Salerno, i direttivi provinciali di tutte le categorie dei trasporti, gli esecutivi dei metalmeccanici, dei chimici e dei lavoratori delle costruzioni delegazioni dei consigli di fabbrica della Sofar, Italtrafo, Avic, Ombra, Fim, Italcantieri, Sebra, Alfa Sud, Alfa Romeo, Aeritalia, Pirelli, Fiat.

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Si è aperto ieri mattina in federazione, con una forte partecipazione di compagni, l'attivo operaio sul tema «Situazione e prospettive di sviluppo dell'industria napoletana e dell'occupazione»: dopo l'introduzione del compagno Formica, sono intervenuti Silvano Ridi, Parlato (Enel), Sesto (Aeritalia), Antonio Bassolino, Ventura (Fim), Muoio (Meccano), Baldari (Ire-Philips), Fontana (Molli), Ruffalo (Banca di Napoli). Quindi, dato l'alto numero di compagni ancora iscritti a parlare, è stato deciso di far proseguire il dibattito anche lunedì sera, con inizio alle ore 18 precise. Concluderà il compagno Abdon Alinovi, segretario regionale del PCI.

Ringraziamento

«Il Mio: no, si è compiaciuto ieri di pubblicare una lettera dei difensori degli aderenti al NAP per protestare contro l'atteggiamento assunto dal giornale, ma l'induzione dei loro clienti e dell'impresa compiuta da costoro nel carcere di Poggioreale. Nella lettera, indirizzata al nostro giornale, ma indirizzata anche al «Mattino», gli autori esprimono grato apprezzamento per il comitato di cui tenuto verso i vappi e dal stesso «Mattino» e dal «Roma».

I risultati non ufficiali della consultazione

Voto universitario: avanza la sinistra

La percentuale dei votanti è cresciuta del 4% - Alla lista unitaria di sinistra il 48% dei voti - Calo dei fascisti (che perdono l'unico seggio) e della lista democristiana - Gli altri risultati

Davanti alla scuola «Piscitelli»

Misteriosa polverina distribuita agli alunni

Preoccupazioni: tra i genitori degli alunni della scuola elementare «Piscitelli» nella omonima strada, per le condizioni igieniche in cui versano i locali e per l'inquinante ambiente, si è svolta una riunione di genitori e della giunta di minoranza, per discutere di un intervento urgente...

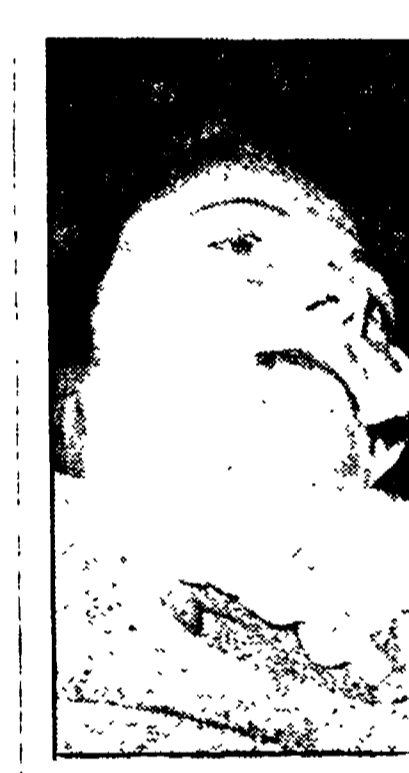
La percentuale dei votanti nelle elezioni universitarie di Napoli è superiore del 4 per cento a quella dello scorso anno. Si passa dal 10 per cento al 14 per cento. Il dato anche se ancora non ufficiale da comunque il senso di questa consultazione: diventa sensibile l'abbandono di posizioni di sfiducia e di resa per scegliere la via della partecipazione attiva al processo di rinnovamento che deve investire l'ateneo napoletano.

Sulle rampe delle scale in un palazzo in via Pitlo

DRAMMA DELLA GELOSIA AL VOMERO: SPARA SULL'AMANTE E SI SUICIDA

La donna è stata colpita all'addome, guarirà in venti giorni - I due erano andati dal loro assistente spirituale ma non lo avevano trovato in casa

Spara all'amante ferendola e non si uccide. È successo ieri mattina sulle rampe delle scale di un stabile in via Pitlo, al Vomero.



Rita Di Marco



Antonio Menetto

Forse identificato. Ha le ore contate il mostro di via Caravaggio. La persona che nella notte tra il 30 e il 31 ottobre scorso uccise, in un appartamento di via Caravaggio, tre persone, è stata forse identificata e di ora in ora si attende che nei suoi confronti venga emesso il mandato di cattura.

Le commissioni dei corsi abilitanti continuano a distinguersi per la sconosciuta ristrettezza di vedute di cui stanno facendo mostra in questi giorni. Dopo il caso della tesina su Pasolini...

In Federazione

Corsi abilitanti

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Occupazione: conferenza d'istituto al «Righi»

Con la partecipazione di docenti, genitori e studenti si svolgerà presso la sede dell'istituto tecnico industriale «Augusto Righi» varie iniziative in preparazione della conferenza d'istituto sull'occupazione, prima manifestazione del genere in Italia, che si svolgerà giovedì 1 aprile.

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

Prosegue domani con Alinovi l'attivo operaio

Parlate di razzismo ma non di quello USA

LA ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI. CASTELLAMMARE DI STABIA VIA MANTIELLO VIALE EUROPA. PORTICI VIA LIBERTÀ CORSO UMBERTO. NAPOLI VIA PONTE DI CASANOVA. PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO. Per informazioni e trattative: Uffici della Società - Via Cervantes, 56 - NAPOLI. Telefoni: 32.23.50 - 32.23.52.

Convegno regionale del PCI a Nocera Inferiore

Per il pomodoro è necessaria una svolta Il settore è produttivo e può risorgere

Ha bisogno però di liberarsi dell'annuale ricatto dei conservieri e di essere sostenuto da una seria programmazione e da un intervento organico del capitale pubblico — Dibattito vivace

Il pomodoro campano è davvero in crisi? Dove bisogna cercare le cause delle guere dell'«oro rosso» che da molti anni a questa parte, puntualmente, al momento del raccolto, o della semina come quest'anno, mettono contro contadini produttori, operai e braccianti da una parte e industriali conservieri dall'altra? E soprattutto quali sono i modi per uscire da questo circolo vizioso, per evitare che l'anno prossimo succeda quel che succede da anni?

Questi gli interrogativi che politici, sindacalisti, rappresentanti delle categorie interessate, hanno affrontato nel convegno organizzato dal PCI a Nocera Inferiore, con la partecipazione del compagno Emanuele Macaluso, della direzione comunista, in preparazione della quarta conferenza agraria del PCI che si svolgerà a Foggia.

La situazione della vertenza del pomodoro, per quest'anno ormai la conoscono tutti. Gli industriali, con un diktat al quale immediatamente fu la risposta dei contadini, hanno chiesto che i produttori riducessero del 50 per cento la semina rispetto alla campagna del '75. «Una richiesta che, se soddisfatta — ha ricordato nella sua relazione introduttiva il compagno Sales, responsabile della commissione agraria della Federazione

comunista salernitana e membro della segreteria — sarebbe gravissima non solo per i produttori, non solo per i braccianti, non solo per gli operai stagionali delle industrie di trasformazione; ma metterebbe in discussione gli stessi livelli occupazionali fissi dei conservifici.

Quali sono le ragioni addotte dai conservieri? Lo ha ricordato nel convegno di ieri il presidente dell'Associazione industriali salernitani, conserviere anch'egli, il dottor Morlicchio.

«Abbiamo undici milioni di cartoni invenduti all'estero non riusciamo a piazzare più come prima il nostro prodotto perché la concorrenza straniera pratica prezzi inferiori ai nostri dovendo subire costi inferiori ai nostri: il mercato interno è ridotto. Non possiamo fare altro che ridurre la produzione». Morlicchio pareva invocare, alla fine del suo intervento, quasi un ennesimo intervento AIMA per distruggere il prodotto di quest'anno pur ottenendo il pagamento ai contadini di quel prezzo minimo che possa servire a ripagarli dei suoi costi di produzione.

Ma la realtà non sta in questi termini: lo hanno detto molto chiaramente Elio Barba, presidente regionale dell'Alleanza contadini, e il compagno Giuseppe Amaran



Una recente manifestazione contro la distruzione del pomodoro

GROTTAMINARDA

In corteo coi trattori

Forte adesione allo sciopero indetto dall'Alleanza dei contadini

AVELLINO, 27. La cittadinanza di Grottole ha aderito in massa allo sciopero indetto dall'Alleanza dei contadini per il lavoro e lo sviluppo nella valle dell'Ufita. Stamattina tutti i negozi e i locali pubblici di questo grosso centro sono rimasti chiusi: anche gli studenti ed i professori hanno aderito allo sciopero, assieme a centinaia di contadini, di lavoratori, edili, di donne (studentesse, casalinghe, contadine, impiegate), di cittadini di ogni categoria.

Già verso le 8 il paese è stato letteralmente invaso da decine di trattori, che sono confluiti nella piazza centrale del paese dove si è formato un lungo e combattivo corteo che per più di un'ora e mezzo ha percorso le vie più importanti, per partecipare, infine, al comizio del compagno Cimmino, segretario regionale dell'Alleanza dei contadini.

Questo entusiasmo e forte giornata di lotta testimonia l'adesione della popolazione di Grottole alla piattaforma unitaria, già presentata in un pubblico dibattito in un locale del paese, dall'Alleanza contadina. CGIL, UIL, ACLI, ed alla quale hanno aderito PCI e PSI. E, a si riassume in questi obiettivi:

vi: immediato sblocco della spesa pubblica (cioè dei due miliardi di opere già finanziate); erogazione dei fondi della regione per il terremoto, sviluppo dei servizi civili; irrigazione (diga sulla Fiumarella); laghetti collinari; pieno rispetto dell'impegno FIAT; occupazione giovanile.

CONCEDONSI
rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

ALLA DEAN CARS
SCEGLIETE LA VOSTRA **SIMCA**
NUOVI MODELLI '76
IN 36 MESI
SENZA CAMBIALI

DEAN CARS
Via Appia Km 17,400
AVERSA
Tel. 895927/892482

Prof. LUIGI IZZO
Docente e Specialista Dermatofilia Università
VENEREE - URINARIE - SESSUALI - Disturbi e anomalie sessuali
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

BROKERS ITALIA e Co S.p.A.

Piazza Garibaldi, 73 - Napoli - Tel. 223240 - 202699
RAPPRESENTANTE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI

Tariffa R.C.A. intera, senza bonus-malus, senza sconto anticipato e senza franchigia - Massimali: 25 milioni, 15 milioni, 3 milioni

	SETTORI		
	Napoli	Caserta/Salerno	Avellino/Benevento
Fino a 10 cv.	66.300	51.800	48.500
Da 10 a 12 cv.	97.000	75.100	71.000
Da 12 a 14 cv.	107.000	83.500	78.100
Da 14 a 18 cv.	139.300	108.500	101.600
Oltre i 18 cv.	156.900	122.500	114.600

Sono comprese le tasse
Incendio e furto lire 1.000 per ogni 100.000 lire di capitale assicurato
SCONTI PER CONVENZIONI E COLLETTIVITA'
L'UFFICIO EMETTE POLIZZE ANCHE PER CORRISPONDENZA TELEFONICA O POSTALE IN CONTRASSEGNO - Cerchiamo collaboratori per zone libere

Convegno nazionale della CNA

L'ARTIGIANATO PUÒ CONCORRERE ALLA RIPRESA DEL MEZZOGIORNO

La sua funzione è essenziale per uscire dalla crisi - La relazione di Coppa - Il saluto del sindaco Maurizio Valenzi - Gli interventi di Morra, Grippo e Fermariello - I lavori riprendono stamane

Quale è il ruolo che può e deve avere l'artigianato in una seria politica di sviluppo del Mezzogiorno? A questo interrogativo la confederazione nazionale dell'artigianato sta dando una risposta attraverso il convegno nazionale in corso di svolgimento a Napoli, al Maschio Angioino.

La crisi che attraversa tutto il mondo occidentale si riflette in maniera più pesante sui paesi più deboli e all'interno di questi sulle zone maggiormente depresse che una miopia e irresponsabile politica economica ha relegato in un ruolo subalterno alle scelte dei grandi gruppi monopolistici. Tramontata però l'era dell'approvvigionamento del petrolio e delle materie prime a basso costo e dello sfruttamento selvaggio della manodopera, bisogna fare i conti con la nuova realtà. E questa impone che lo sviluppo del paese sia diversamente orientato.

Coppa, responsabile dell'ufficio studi della CNA, nella sua relazione, ha sottolineato come, specialmente per il mezzogiorno, occorre puntare sulla utilizzazione e sulla valorizzazione di tutte le risorse disponibili, umane e materiali. Appare, infatti, evidente, che dalla crisi non si esce se non si risolve la questione meridionale. E in questo quadro di ripresa, il ruolo dell'artigianato, come quello della media impresa, è essenziale, tenuto conto del peso che questo settore ha nella economia complessiva delle regioni meridionali.

E' chiaro però che molte cose vanno rinnovate e nei confronti dell'artigianato occorre impostare una azione pluriennale di carattere correttivo delle condizioni di sfavore in cui è stato tenuto. La categoria come ha detto Coppa deve saper proporre le linee di una politica di accesso al credito (garanzie interventi regionali diretti), di assistenza tecnica (per lo sviluppo delle forme associative), di insediamenti produttivi (per i centri storici, le zone rurali, i nuclei di espansione urbana) di qualificazione formativa, di incremento della occupazione, di partecipazione alle leve della manovra economica e finanziaria (fortemente criticate sono state le recenti misure adottate dal governo per arrestare la caduta della lira e la inflazione).

In concreto la CNA propone alcune misure che riguardano i provvedimenti deflattivi per una loro selettività, la estensione all'artigianato dei meccanismi di intervento previsti per l'industria dal disegno di legge sulla Cassa per il Mezzogiorno, l'accesso al credito agevolato (è necessario rifinanziare l'Artigianocassa), gli interventi sui costi aziendali mantenendo le agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica e rivedendo la normativa dell'IVA, una diversa politica delle regioni per il superamento degli interventi di tipo assistenziale. Solo se sorretto in questo modo l'artigianato potrà validamente contribuire a determinare quella inversione di tendenza nella nostra economia capace di far uscire dalla grave crisi che attraversiamo.

La validità di questa impostazione del problema è stata riconosciuta negli interven-

ti successivi di Nando Morra, segretario regionale della confederazione CGIL, CISL, UIL, Ugo Grippo, assessore regionale all'artigianato, e di Carlo Fermariello, senatore comunista. In particolare Morra si è soffermato sulla esigenza che la ripresa nel mezzogiorno punti più che sulla realizzazione di grossi complessi acefali (con i centri de-

cisionali, cioè, ubicati sempre nel triangolo industriale) sul potenziamento del tessuto delle imprese artigiane e delle piccole e medie industrie. Naturalmente è stato anche messo in risalto il ruolo che la regione deve svolgere a sostegno dell'artigianato, uscendo dalla episodicità degli interventi. A questo proposito l'assessore Ugo Grippo ha ricordato l'iniziativa della conferenza regionale sul l'artigianato, le sue conclusioni (sottolineando l'apporto essenziale dato dalla CNA) e l'impegno assunto di varare subito un pacchetto di provvedimenti organici per la rivitalizzazione del settore.

In apertura dei lavori il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ha portato il saluto dell'amministrazione ai convenuti, riconfermando l'impegno per la istituzione di una consulta comunale dell'artigianato al fine di definire i modi di intervento del Comune a sostegno del comparto. Un saluto ai presenti è stato anche rivolto da Corrado della CNA provinciale e da Virgilio Fuzzi, presidente nazionale della Confederazione. I lavori del convegno proseguono questa mattina.

Mercoledì si vota a Salerno
SALERNO 27. Lunedì, alle ore 17,30, si terrà nell'aula magna del Ministero una tavola rotonda della lista Unità lotta e democrazia sul tema del rinnovamento dell'università, al centro della battaglia per la rinascita economica, civile e culturale del Mezzogiorno. Vi parteciperanno Antonio Bassolino del PCI, Giuseppe Luongo del PSI, Valentino Parlato del PDUP e Enrico Pugliese di Avanguardia Operaia.

Questo dibattito si inserisce nelle attività universitarie per le elezioni che avranno inizio a partire dalle ore 9 di mercoledì 31 per concludersi alle ore 14 di giovedì 1 aprile.

In maggio si vota per i consigli scolastici
La corte dei conti ha registrato il decreto del ministro della pubblica istruzione in cui vengono istituiti i distretti scolastici della compagnia. Secondo notizie di fonte ministeriale le elezioni dei consigli distrettuali scolastici dovrebbero tenersi nella seconda quindicina di maggio.

Ricordiamo che in Campania i distretti sono 62 così distribuiti: 6 in provincia di Avellino; 5 in provincia di Benevento; 12 in provincia di Caserta; 16 in provincia di Napoli; 10 a Napoli città; 13 in provincia di Salerno.

ERNIA
FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - SMONTABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI
PER LA MIGLIORE CONTENZIONE INTERPELLATE
L'ISTITUTO ORTOPEDICO
«LA NUOVISSIMA»
Via Roma 418 (Spirito Santo) Tel. 312909 Napoli
Convenzionato con le Casse Mutue: ENEL, INADEL, ENPAS, ATAN, Marittima e con tutti gli altri Enti mutualistici

Audi Volkswagen NSU
VOLKSWAGEN
NUOVA CONCESSIONARIA NAPOLI E PROVINCIA
AUTOSTAR
presenta
le ultime novità del Gruppo
VOMERO - VIA F. CILEA 85-89 - TEL. 649880
AGNANO - VIA E. SCARFOLIO 3 - TEL. 7604382

ORGANI Thomas
A SOUND FOR EVERYONE
A partire da L. 398.000
ANCHE A RATE
DIMOSTRAZIONI PRESSO ELETTECNECA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE
hi-fi center
ELETTECNECA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE, 67
presenta a prezzo speciale sistemi
ALTA FEDELTA' PIONEER
FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

porte corazzate
ANTISCASSO
profette con materiale taglia fuoco - resistente agli utensili da taglio e foratura a sistemi brevettati
Blindatura
Porte per abitazioni, negozi, uffici e banche che non modificano l'originario aspetto esterno.
Serramenti alluminio
divisione: impianti sicurezza
Uffici: Viale del Poggio 4-6
Tel. 7435875 - 7435142
Stabilimento:
Viale degli Astronauti, 45
(Colli Aminei) NAPOLI
LE NOSTRE PORTE HANNO UN SOLO DIFETTO SONO INIMITABILI
Brevetto n. 999651



A proposito di decisioni importanti,
ci sono momenti della vita in cui scegliere bene è fondamentale.
La giovane coppia che arreda la sua prima casa, ad esempio, deve avere la certezza che le sue scelte soddisfino tutte le sue esigenze.
Eстетiche ed economiche.
Gorgone pensa a lei, mettendo a sua disposizione non soltanto un grande centro di arredamento, ma anche l'arredomutuo, il nuovo sistema di rateazione che consente di pagare il salotto, la camera da letto, la cucina, tutta la casa, insomma, in un anno, due, fino a dieci anni.
Perché la giovane coppia non abbia altri pensieri che quello di essere assolutamente felice.

GORGONE
IL TUO GRANDE ARREDATORE
Esposizione e vendita: VIA APPIA A SECONDIGLIANO 151 NAPOLI/TEL. 7541760

Manifestazione con Chiaromonte oggi a Benevento

Oggi alle ore 9,30, nel teatro Massimo di Benevento, si svolge una manifestazione indetta dal PCI sul tema: «Per l'occupazione, la ripresa economica, una nuova direzione politica l'Italia ha bisogno dei comunisti».



Chiaromonte

La manifestazione sarà conclusa da un intervento del compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria e della Direzione del partito.

Mercoledì a Ponticelli il Comitato regionale

La riunione del comitato regionale del PCI (in precedenza convocata per lunedì prossimo) si terrà, invece, mercoledì 31 marzo presso la Casa del popolo di Ponticelli, con inizio alle ore 9,30.

Alla riunione parteciperà anche il compagno Chiaromonte, della segreteria.

Incredibile vicenda del progetto già approvato dal Senato

La legge per salvare Pompei ferma per un grave pretesto

Un sottosegretario al Bilancio sostiene che non c'è copertura finanziaria in contraddizione con il suo collega che aveva affermato il contrario - 3 miliardi in 5 anni per fermare la degradazione dell'immenso patrimonio archeologico

A Roma, per la legge su Pompei, sta succedendo qualcosa di incredibile. Il progetto, approvato all'unanimità dal Senato in dicembre, è stato bloccato presso la commissione pareri del Bilancio della Camera dove un sottosegretario di quel ministero, il cui è titolare il ministro Autricchi, è venuto a dichiarare che non c'era la copertura. Tesi esattamente opposte a quella sostenuta da un altro sottosegretario al bilancio quando il progetto fu discusso al Senato.

La legge prevede come stanziamento di 3 miliardi suddivisi in cinque anni (un miliardo subito per le opere di salvaguardia più urgenti e per difendere il complesso archeologico dai ladri ed e, per riconoscimento degli stessi presentatori, mandata alle esterne di Pompei, subita dal comune che un piano passo per salvare gli scavi dalla patetica degradazione cui sono stati condannati da trenta anni di malgoverno democristiano e

di noncuranza per beni culturali noti e individuati in tutto il mondo civile.

Per questo motivo l'incarico di salvaguardia Pompei, Ferriacello e Valenza che l'immediata adozione, in Senato, dei parlamentari socialisti e del gruppo indipendente, la validità e la necessità della legge fu ampiamente riconosciuta dal senatore repubblicano Ciatelli, che si impegnò, in sede di commissione, ad accelerarne l'iter.

Il progetto destò a Napoli vivissimo interesse e sodei slazioni, se ne discusse pubblicamente in decine di battenti culturali ed ebbe l'altissima eco sulla stampa. In esso erano anche, oltre allo stanziamento, precisi elementi di novità nelle procedure per il finanziamento: si liberava la soprintendenza alle antichità da molti delle assidue pastoie burocratiche si impegnavano i ministeri per i beni culturali rapidi accreditamenti (entro due mesi dall'entrata in vigore della legge) dei fondi, e

tre mesi di tempo per approvare i progetti (in buona parte già pronti) presentati dalla soprintendenza per lo antiquarium e per le altre opere di restauro, protezione degli scavi, recinzione del complesso.

All'articolo 4 si indicava la copertura finanziaria nella dotazione di 1 miliardo (per il primo anno) di un capitolo (numero 6856) del ministero del tesoro. Non solo non c'è alcuna obiezione, ma, come si è detto, un sottosegretario al bilancio dichiarato al Senato che la copertura finanziaria era prontamente garantita. Il progetto fu approvato in Senato nel dicembre scorso dopo che a Pompei, nel corso dell'anno, si erano verificati spaventosi furti di bas-relievi di Ciccio Giocando, tre affreschi appena restaurati, un mosaico, e infine i 64 pezzi — monete, monili d'oro — conservati nell'antiquarium. Sembra che alla Camera tutto potesse andare liscio, ma nei giorni scorsi si è avuta la notizia che

presenta il ridicolo, un altro sottosegretario al bilancio (di cui è in attesa presso la commissione della pubblica istruzione, ma iscritta in sede deliberante) il ministero del bilancio si assumerà pesantissime responsabilità per un titolo che può provocare ulteriori e irreparabili distruzioni.

Se questa posizione non verrà subito corretta (la legge è in attesa presso la commissione della pubblica istruzione, ma iscritta in sede deliberante) il ministero del bilancio si assumerà pesantissime responsabilità per un titolo che può provocare ulteriori e irreparabili distruzioni.

I provvedimenti governativi, la stretta creditizia indiscriminata, il crescente potere delle banche, l'estrema incertezza del congresso nazionale e DC sono stati i dati caratterizzanti di una settimana di grande tensione sociale e politica.

La difficoltà della situazione hanno fatto sì, anche, che risplendesse in vario modo tentazioni demagogiche tipiche di un modo vecchio di far politica, prevalentemente (com'è ovvio) nei settori che — dal 15 giugno in avanti — sospirano una rinascita.

Lo scorporo generale, promosso dai sindacati, le manifestazioni piene di forza e di impegno che hanno avuto luogo in tutta la regione, hanno — invece — dato un segno chiaro della volontà non rassegnata dei lavoratori nel rassegnare una risposta positiva al nuovo attacco servato contro le loro condizioni di lavoro e di vita.

Del resto, contro la stantoevole, numerose voci (anche

sette giorni in campania

In crisi anche la risposta demagogica

estese al movimento operaio si sono levate: non a caso Vittorio Paravia, vice presidente nazionale dei giovani industriali, ha sottolineato — proprio per «L'Unità» — la necessità di un rapido cambiamento della politica economica.

Le forze produttive sono costrette, certo, ma una tagliando, vivono a corto raggio a pagare per le scelte che la DC non ha — coniano di fare

E' la DC, quindi, ancora una volta a dover rendere conto di sé e dello stato di preoccupante disarticolazione cui ha condotto le strutture dello stato, al punto da indurre il presidente del consiglio, on. Moro, ad ammettere di non aver avuto neppure notizia dell'intenzione di aumentare del 1% il tasso di sconto (uno, cioè, dei provvedimenti più gravi per la piccola e media impresa, così diffusa nella nostra regione).

La spinta a sinistra, del resto, continua e si rafforza (L'88), che è andato alle prese della sinistra unita nelle recenti elezioni all'università di Napoli, rappresenta un test rilevante, anche conferma che — dentro la crisi — ancora una forza che gode di una fiducia crescente (i risultati del congresso DC ed i suoi pronunciamenti delle forze politiche dimostrano d'altro parte, per molti aspetti, consistenza e realismo).

La sconfitta di Forlani la presidente de' Garavini a Napoli, chissà in un'intervista senza sbocco e senza prospettiva, proprio mentre una giunta si ha — anche nella DC — l'esecuzione di una nuova unità, impegnata nei necessari cambiamenti, che l'ottimismo delle spalle ai "modi" di passato

Rocco Di Blasi

Avellino e Benevento

50 MILIARDI PER I TERREMOTATI

Con l'intervento di Nicola Mancino, presidente della giunta regionale, si è svolta alla riunione una riunione alla quale hanno preso parte una rappresentanza del comitato dei sindaci dei comuni terremotati di Avellino e Benevento e i presidenti dei collegi dei geometri delle due province.

L'incontro ha consentito di fare il punto sulla situazione circa gli interventi da attuare a favore dei cittadini e delle zone colpite dal terremoto del 1962, soprattutto alla luce del recente stanziamento di 50 miliardi circa, il cui atto formale è in corso di registrazione alla Corte dei conti.

In particolare, è stata sottolineata la necessità di assicurare la immediata utilizzazione dei fondi assegnati, procedendo, quindi, alla rapida

individuazione dei criteri di assegnazione.

Si è anche discusso dei problemi relativi alle proprietà condominiali ed ai comparti, mentre si è posto l'accento sui piani di zona e sui piani di ricostruzione, evidenziando la opportunità di assicurare soprattutto il completamento di quelle opere infrastrutturali già avviate. A tale proposito è stata auspicata la elaborazione di un progetto speciale che valga a garantire un organico intervento nell'ambito del riassetto territoriale.

Il presidente Mancino, nel prendere atto delle legittime considerazioni espresse e delle richieste avanzate dai rappresentanti dei comuni interessati, ha assicurato il pieno impegno della giunta

Dipendenti

senza medicine perché l'Inadel paga a rilento

In questi giorni si registra, a Torre Annunziata, un diffuso malcontento tra i dipendenti pubblici che — in numerose farmacie — non riescono più ad ottenere i medicinali, giacché i farmacisti si rifiutano di servire gli assistiti Inadel.

La ragione di questo rifiuto sarebbe da ricercarsi nell'ostentata lentezza con cui l'Istituto di previdenza e assistenza dell'Inadel fa fronte ai suoi impegni nei confronti dei farmacisti stessi. L'Inadel, interpretata a proprio posto, fa d'altra parte rilevare che si sarebbe, in sede provinciale, stipulato un accordo sulle forme scaglionate di pagamento ai farmacisti, che sarebbe stato accettato dal presidente dell'ordine dei farmacisti per la provincia di Napoli, per cui l'atteggiamento delle farmacie di Torre Annunziata che hanno attuato il blocco delle forniture sarebbe un fatto del tutto anomalo.

Chi paga per l'assurda situazione sono i dipendenti. Quindi, per questo il compagno Telesse, sindaco di Torre Annunziata, ha sollecitato i vari organismi competenti a dirimere la questione.

Ultima serata al centro Reich

Si, con addosso s'ascerà le quattro giornate del seminario del "S. E. Reich" della mattina scorsa, l'evento di comunicazione, l'attività teatrale e di spettacolo, auto-educativa.

Il seminario, che si tenne presso il centro Reich (S. E. Reich) di S. E. Reich, concluso con il nuovo lavoro di comunicazione teatrale, che ha presentato a l'occasione e la regola di Berto, Berto ed il concerto-mercato a H.

LA EUROCAR

CONCESSIONARIA RENAULT

CALATA PONTE DI CASANOVA 4-14 - Tel. 269727 - 267235
 FILIALE: Via Miano angolo via Lazio - Tel. 7553201

PRESENTA LA NUOVA R4 SAFARI

Se non potete venire voi da noi telefonateci verremo noi da voi



VIAGGI DI PASQUA

CORFU' 15/19 aprile
 5 GIORNI L. 59.000
 Alberghi: RHODA BEACH - AEOLUS BEACH
 Pensione completa
 Viaggio: navi di linea da Brindisi

ATENE e tutta l'Argolide

15/20 aprile
 6 GIORNI L. 82.000
 Albergo: DAMON HOTEL
 Pensione completa
 Viaggio: navi di linea da Brindisi ed autopullman

TUTTE LE CAMERE SONO A 2 LETTI CON BAGNO
 Informazioni ed iscrizioni presso:
TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO
 oppure **SUNSEAHOLIDAYS**
 Viale O. Flacco, 9/B - BARI - Tel. (080) 363177

ECCEZIONALE WEEK END DI APRILE

ISOLA D'ELBA

dal 9 all'11 aprile 1976 - pullman da Napoli
 pensione completa - quota Lit. 49.000

CHIANCIANO - ASSISI - PERUGIA

dal 23 al 25 aprile 1976 - pullman da Napoli
 pensione completa - quota Lit. 52.000

Per informazioni, rivolgetevi a **CASTIGLIA e C.**
 Via S. Carlo, 17/19 Tel. 394703/416080

Mostra EPT: era solo una (buona?) idea...

Di Grazzella Lonard, segretario generale degli intercomuni intercomunali di Roma, Firenze e Napoli, chiamò.

Enologo direttore, ho letto la lettera di EPT, ho letto la lettera di EPT, ho letto la lettera di EPT, ho letto la lettera di EPT.



L'igiene oggi: una esigenza di vita che è anche impegno sociale.

Per questo c'è Zucchet.

Trattamenti per disinfestazioni, derattizzazioni, disinfezioni, trattamenti antinquinamento delle acque, trattamenti particolari per parchi e giardini.

ZUCCHET

VI AIUTA A VIVERE MEGLIO

Zucchet S.p.A. Industria Chimica per le Forniture di Servizi e Prodotti per l'igiene.

Filiale di Napoli - Viale U. Maddalena, 384 - Tel. (081) 44.64.94/29.05.41/29.18.88

fima

LA CITTÀ DEL MOBILE

Immente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA



VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 28 marzo 1976. Onomastico: Sisto (domani: Secondo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 21, deceduti 10.

PREMIO AMDI

Il premio regionale AMDI 1975 relativo ad un lavoro di rilevante e significativo contributo allo sviluppo dell'assistenza odontostomatologica agli handicappati mentali e che individua nella moderna impostazione interdisciplinare uno degli aspetti più qualificanti ed originali è stato assegnato ad una équipe di sanitari degli ospedali riuniti di Napoli: i prof. G. D'Atti, V. Gargiulo, G. Serra, G. Silvano, P. Martullo, A. Silvestri ed al prof. G. Mastriano, direttore dell'Istituto psico-pedagogico dell'amministrazione provinciale.

FARMACIE DI TURNO

Chialia: via Filangieri 68; via F. Giordani 46; largo Ascensione 30; via Tasso 177.E. Riviera: Riviera di Chialia 8. S. Ferdinando: via S. Lucia 60; S. Anna di Palazzo 1. S. Giuseppe: via Certantini 58. Montecavalario: via Speranza 173; via Tarsia 6. Avvocato: via F.M. Imbriani 83; via Ventaglieri 35. Lorenza: via Forti 88. Museo: via Pessina 83. Stella: via Materdei 72; S. Severo a Capodimonte 21. S. Carlo Arena: calata Capuchino 123; via Vergini 63; via Guadagno 33. Colli Aminei: Colli Aminei 74. Vicaria: S. Giov. a Carbonara 83; via S. Antonio Abate 61. Mercato: S.M. delle Grazie a Loreto 62. Pendino: via P. Colletta 32. Poggioreale: via N. Poggioreale 21; piazza Le Bianca 5. Porto: via Depressi 135. Vomero-Arenella: via E.A. Mario 68; via Orsi 99; via Scariatti 99; via B. Cavallino 78; via Guatani a Orsolina 13. Fuorigrotta: via C. Duilio 66; via Cariteo 21. Posillipo: via Posillipo 64; via Manzoni 215. Soccavo: via Epomeo 85. Pianura: via Provinciale 18. Bagnoli: piazza Bagnoli 726. Ponticelli: via Madonna 15. Giov. a Teco: Corso 102. Barra: via M. D'Azeglio 5. Secondigliano-Miano: c.so Secondigliano 571; c.so Secondigliano 174; cupa Capuchino 4; trav. 85. Chialiano - Marjanella - Piscinola: S. Maria a Cubito 441; Chialiano; via Napoli 25 - Marjanella.

FARMACIE NOTTURNE

San Ferdinando: via Roma 348. Montecavalario: piazza Dante 71. Chialia: via Carducci 21; Riviera di Chialia 77; via Merrellina 148; via Tasso 108. Avvocato: via Museo 18. Mercato - Pendino: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo - Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stanz. Centrale c. A. Lucia 5; via S. Paolo 20. Stella - San Carlo Arena: via Forti 20; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 31. Soccavo: via Epomeo 154. Secondigliano - Miano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: piazza Bagnoli 726. Ponticelli: via Madonna 11. Poggioreale: via N. Poggioreale 21. S. Giovanni a Teco: Corso 202. Posillipo: via Pasquillo 84. Barra: via M. D'Azeglio 5. Piscinola - Chialiano-Marjanella: via Napoli 25. Marjanella: Pianura: via Provinciale 18. Pianura.

CONGRESSO DI ZONA ARCI

Continua questa mattina il congresso della zona Flegrea dei circoli Arci. I lavori inizieranno alle ore 9 nella mensa della Olivetti in via Domitiana. Partecipano al congresso i circoli di Soccavo, Pozzuoli, Bacoli, Procida e Monte di Procida.

UNIVERSITA' E APPARATI PRODUTTIVI

Presso il corso di laurea in sociologia (cattedra di psicologia sociale) avrà luogo domani alle 16,30 nell'aula 5 dell'università centrale, un dibattito sul tema «Università - Apparat produttivi» cui interverranno il consiglio di fabbrica Italtel, la cellula di fabbrica PCI, membri della direzione aziendale, rappresentanti della FLM, e Luigi Nespoli segretario della sezione PCI di Bagnoli.

MAIOLICA ARAGONESE

L'Associazione amici dei musei organizza per questa mattina alle ore 11 nella villa Pignatelli una conferenza con diapositive del dr. Guido Donatore, sul tema «La maiolica napoletana in età aragonese».

L'ATAN PER I MUTILATI

L'Assessore Buccico e il direttore dell'ATAN Sasso hanno avuto nei giorni scorsi un incontro con il senatore Mario Palermo, presidente della sezione napoletana della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e con altri rappresentanti della categoria per la concessione di tessere gratuite agli associati nel quadro della generale ristrutturazione del problema delle tariffe ATAN. L'Assessore Buccico ha fornito assicurazioni per la positiva e rapida soluzione della questione.

SI CONCLUDE IL CONGRESSO PCI A CAVA DEI TIRRENI

Si conclude nella giornata di oggi il congresso ordinario della Sezione del PCI di Cava dei Tirreni. I lavori erano stati introdotti ieri dal compagno Matrisciano, segretario della Sezione. Il congresso si chiude in serata con i discorsi del compagno Apicella, della segreteria della federazione di Salerno, e del compagno Antonio Bassolino, del comitato centrale e della segreteria regionale del partito.

Teatro B. BRACCO

Via Tarsia, 40. La Compagnia Teatro d'insieme presenta «NA SANTARELLA» 3 Atti di E. Scarpetta. Regia di Aldo Minichini. Stasera ore 18,30.

MASANIELLO

Oggi ore 17 e 21. Domani riposo. Martedì e mercoledì DUE ULTIMI GIORNI.

LUNA PARK

INDIANAPOLIS. Via Miano (fronte ex caserma bers.). Attrazioni per tutte le età.

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265). Questa sera alle ore 17,30, Carlo D'Apollonio presenta: «Per guardia, armi e sicilianità» sono assente... di D'Apollonio. Regia di Vito Pedruci.

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Miano - fronte ex caserma bers.). Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - S. G. Collana - Tel. 377.057). Marcia trionfale, con F. Nero (VM 18) DR 8. ACACIA (Via Tarantino, 12 - Tel. 227.423). Le avventure e gli amori di Schomouche. ALCYON (Via Lomacchio, 3 - Tel. 418.880). Come una rosa al naso, con V. Gassman (VM 14) SA 8. ANGIOSCIATORI (Via Crispi, 3 - Tel. 683.128). Il teschio di Londra, con J. Fuchsbauer (VM 18) C 8. ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731). Sannazaro, con V. Mature (VM 18) DR 8. AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.351). L'uomo che volle farsi re, con S. Comer (VM 14) SA 8. AUSONIA (Via R. Cavero - Tel. 444.700). Sannazaro a Dalia, con V. Mature (VM 18) DR 8. CORSO (Corso Meridionale). L'uomo che volle farsi re, con S. Comer (VM 14) SA 8. DELLE PALME (V. lo Vettiera - Tel. 418.134). Gattini eccellenti, con L. Ventura (VM 14) DR 8. EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 418.880). Squadra antisiclopedia, con T. Millan (VM 14) A 8. FIAMMA (Via C. Pozzo, 40 - Tel. 416.988). Gioventù bruciata, con J. Dean (VM 18) C 8. FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437). Quanto bello sul nido del cuculo, con J. Nicholson (VM 14) DR 8. FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483). Le avventure e gli amori di Schomouche. METROPOLITAN (Via Chialia - Tel. 418.680). Io non credo a nessuno, con C. Bronson. ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Tel. 418.680). Il soldato di ventura, con S. Spencor. RORY (Via Tarsia - Tel. 343.149). La poliziotto fa carriera, con E. Fenech (VM 14) C 8. SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572). Marcia trionfale, con F. Nero (VM 18) DR 8. TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122). Le avventure e gli amori di Schomouche.

CINEMA OFF E' D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba 30). Sala A - Ore 18-20-22: «Mea» di P. P. G. Sala B - Alle 20.30: «Charlie Parker» di Leo De Bernardini (11. 1970). B. N. 83. EMBASSY (Via F. De Mura - Tel. 377.046). Quanto a bello morire acciaio. LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4-A) (Cinema Off). MAXIMUM (Via Elena, 18 - Tel. 682.114). Nashville di Robert Altman. NO (Via S. Caterina di Siena, 53 - Tel. 415.371). Alle 16-18-19-20-22-24: Quel pomeriggio di un giorno da cani, di Sydney Lumet. NUOVO (Via Montecalvario, 16). Per il ciclo incontro con la fantascienza: «La cosa da cui un mondo».

SPOI LINGUELB (Via M. Ruffa 5, al Vomero)

Alle 18.30-20.30-22.30: «Altredo» di P. G. Circoli Arci.

ARCI AFROGOLA (nei cinema S. UMBERTO) (Via Settembrini 9) (Riposo). ARCI CALIVANO (nel cinema S. Caterina-Calivano) Martedì dalle ore 15.30 alle ore

STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA AMBASCIATORI

Il più appassionante giallo di EDGAR WALLACE mai apparso sullo schermo.

EDGAR WALLACE IL TESCHIO DI LONDRA

VEDETE IL FILM DALL'INIZIO. Orario spett.: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 (in. film 22,45).

SCHERMI E RIBALTE

ALTE VISIONI

Roma a mano armata, con M. Merli (VM 14) DR 8. ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764). Il medico e la studentessa. ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 377.352). Un gioco estremamente pericoloso, con B. Reynolds (VM 14) DR 8. BERNINI (Via Gerardi, 113 - Tel. 377.109). La terra dimenticata dal tempo, con D. McClure (VM 14) SA 8. CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800). Che stangata ragazzi, con R. Widmark (VM 18) C 8. DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527). La supplente, con C. Villani (VM 18) C 8. EDEN (Via G. Santelice - Tel. 322.741). Colpita da improvviso benessere, con G. Ralli (VM 14) SA 8. EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423). Colpita da improvviso benessere, con G. Ralli (VM 14) SA 8. GIGLIOLA (Via Arenaccio, 15) - Tel. 293.309). Sala B - Roma a mano armata, con M. Merli (VM 14) DR 8. MICHINA (Via Armando Diaz - Tel. 342.893). La supplente, con C. Villani (VM 18) C 8. PLAZA (Via Kerkeker, 7 - Tel. 370.519). La donna della domenica, con M. Mastroianni (VM 14) G 8.

ALTE VISIONI

CASANOVA C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441). La furia selvaggia di Bruce Lee terrorizza ancora l'occidente. COLOSSEO (Galleria Umberto - Tel. 418.334). L'interriera, con U. Andress (VM 18) C 8. DOPPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339). Romanzo popolare, con U. Tozzari (VM 14) DR 8. FELIX (Via Sicilia, 31 - Tel. 455.200). La divina creatura, con T. Stamp (VM 14) DR 8. ITALIANAPOLI (Via Tasso 169 - Tel. 685.444). L'eruso uccide ancora, con A. Corci (VM 14) G 8. LA PERLA (Via Nuova Agnano) - Tel. 760.172). L'anitra all'arancia, con U. Tozzari (VM 14) SA 8. MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062). Telefoni bianchi, con A. Belli (VM 18) C 8. POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Tel. 769.4741). Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (VM 14) C 8. QUADRIFOGLIO (Via Cavatriggieri - Aosta, 41 - Tel. 616.925). Colpo in canna, con U. Andress (VM 18) A 8. ROMA (Via Agnano - Tel. 760.19.32). Bianchi cavalli d'agosto, con R. Coste (VM 14) C 8.

FORMIDABILE SUCCESSO AI CINEMA ARCOBALENO - EDEN EUROPA

dove «un napoletano verace» e «la piscivendola» più simpatica del cinema italiano v'insegneranno a diventare miliardari... prendendo i soldi dalla C.I.A.? dai petrolieri? firmando cambiali? NO!

«DIPINGENDO DI ROSSO GLI OCCHI AI PESCII!...»

Advertisement for the film 'Colpita da improvviso benessere' (Straw Hat) featuring Giovanna Ralli and Stefano Satta Flores. Directed by Franco Giraldi. Includes text: 'VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI'.

I FILMS DI SICURO SUCCESSO

Metropolitan Corso. Delle Palme. Filangieri. Un capolavoro di azione, di suspense e di colpi di scena.

Charles Bronson. Io non credo a nessuno. Cadaveri eccellenti.

Jack Nicholson. Qualcuno volò sul nido del cuculo.

Orario Spettacoli: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. UN FILM PER TUTTI.

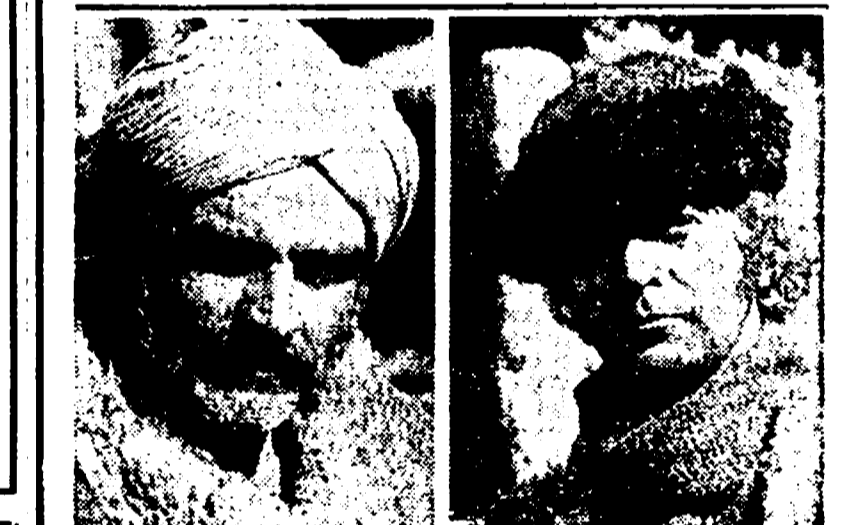
«Gli emigrati»

La commedia «Gli emigrati» di Slavomir Mrozek, con la regia di José Quaglio, fa luce dall'interno su un momento evolutivo di due società intellettuali ed un operaio (trambi emigrati) entrambi interni a un processo rivoluzionario. Cio che li differenzia, però, è la struttura dell'organismo in cui agiscono e, faticosamente, finiscono la propria identità. Il dialogo tra i due personaggi è risultato già organico ai tempi della lotta. Un'opera questa, che, articolata unicamente sul dialogo dei due personaggi, acquista con la recitazione e il commento di Gastone Moschin (l'operaio), e Guio Bragi (l'intellettuale), spessore e pregnanza nella trattativa. Nessuno vuoto, nessun cedimento in una resa reattiva che mantiene sempre alta la tensione del lavoro che, severo da qualsiasi intellettualismo, struttura il suo dialogo su un linguaggio che è quotidiano, anche se ironico, tagliente, dimensionato continuamente sull'ampiezza della problematica trattata. Uno spettacolo questo, dunque, per certi versi inquietante, ma sempre lucido, rigoroso.

Si replica al Politeama stasera e domani. vice

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AUGUSTEO - CORSO

DUE AVVENTURIERI ALLA CONQUISTA DI UN TRONO. CANDIDATO A 4 PREMI OSCAR.



Sean Connery - Michael Caine. Christopher Plummer. L'Uomo Che Volle Farsi Re. Sceneggiatura di John Huston e Gladys Hill. Prodotto da John Huston. Regia di John Huston.

ATTENZIONE: OGGI AL MAXIMUM

NASHVILLE, il capolavoro di ROBERT ALTMAN, è una feroce ed esplosiva satira praticamente interpretata da tutta l'America. Per mantenere intatto il suo caustico spirito, il film verrà presentato in edizione originale con sottotitoli in italiano.

Sfrenato - Meraviglioso. Esilarante - Esplosivo. Imprevedibile - Entusiasmante. NASHVILLE. Orario spett. 16,30 - 19,15 - 22,15.

Imminente a Napoli - L'avvenimento cinematografico dell'anno

Advertisement for Flaviu Mogherini's film 'Culastrisce nobile veneziano'. Includes the logo 'P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CINEMATOGRAFICA'.

A colloquio con il compagno Diotallevi, capogruppo del PCI alla Regione

Come gestire la spesa pubblica per il rilancio della produzione

Le disponibilità finanziarie della Regione sono consistenti, ma solo una parte di queste somme sono attualmente « spendibili » - E' necessario ottenere lo stanziamento effettivo dei finanziamenti indicati dalle leggi - I « residui passivi » - Le cifre previste dal bilancio per i diversi settori

Nel momento in cui la nuova selvaggia stretta creditizia, la ripresa della spirale inflazionistica e la compressione dei consumi popolari rischiano di dare un altro colpo alla fragile economia marchigiana, s'accerisce l'importanza della spesa pubblica per sostenere la produzione e l'occupazione e per tonificare il mercato. Abbiamo perciò posto al compagno Dino Diotallevi, capogruppo comunista alla Regione, la domanda: a che punto siamo nelle Marche con la spesa pubblica? « Le possibilità di ampliare la spesa pubblica e quella regionale in particolare - ci ha detto Diotallevi - sono notevoli. Naturalmente quando parliamo di spesa pubblica ci riferiamo non a quella corrente, di gestione degli apparati, del personale,

La DC e le proposte del PCI per Ancona

« Siamo d'accordo, ma la risposta è no! »

Mercoledì 17 marzo, per iniziativa socialista e partiti PCI, DC, PSI, PRI, PSDI si sono incontrati per la prima volta i dirigenti della situazione al Comune di Ancona. Dopo oltre cinque mesi di crisi finanziaria abbiamo saputo dalla DC che cosa ne pensa delle proposte programmatiche fatte dai comunisti.

In sostanza le osservazioni democristiane sono queste: d'accordo su « tutto », non totalmente sui centri storici (anche se passi in avanti sono stati fatti), sull'Università, sull'adesione al COIRAN da parte del Comune di Ancona e su alcuni altri problemi.

Bene, rispetto agli incontri precedenti alcune incomprensioni sono state superate. Il problema di fondo però resta: la DC è disposta, una volta sciolti gli ultimi nodi sul programma, a firmarlo con i comunisti?

La risposta del prof. Trifogli è: « no ». Il PCI è un partito con il quale si può discutere, si possono fare anche programmi ma la sua « firma » modificerebbe il quadro politico; questo perché nelle elezioni amministrative del 1973 la DC si presentò ai cittadini con un programma dove si affermava che con i comunisti occorre avere un confronto su una nella distinzione dei ruoli ».

Dal '73 ad oggi molte cose sono cambiate, ed è stato il referendum sul 22 giugno, ci sono stati i congressi dei vari partiti; non ci si può rifiutare su quella data, chi lo fa non ha capito il nuovo che viene avanti nella società.

Però, al di là delle cose dette da Trifogli, si sono verificati alcuni importanti punti di incontro tra le altre forze politiche. Il PSI, il PSDI e il PRI si sono dichiarati disponibili nel firmare il programma con i comunisti. I repubblicani hanno chiesto (per salvaguardare il ruolo politico dei partiti minori) il sindaco di Ancona.

Questa proposta del PRI è un fatto nuovo e positivo che tende a sbloccare la situazione di stallo voluta dalla DC. Nel comunicato del

« residui passivi » della Regione (cioè le somme stanziolate in bilancio ma non spese) sono fortemente cresciuti nel corso del 1975, superando i 10 miliardi di lire. Non può essere diversamente dato che il bilancio di previsione fu approvato nel mese di marzo e alla fine di aprile il Consiglio si sciolse per la fine della legislatura; mancò cioè il tempo di attuare.

Quest'anno il bilancio abbiamo approvato il 30 gennaio, ma non è stato ancora predisposto il programma legislativo e amministrativo di attuazione per redigere il quale era stata incaricata la Giunta regionale.

Che cosa si intende fare per superare questi ritardi? « La Regione si sta orientando, anche dietro sollecitazione del gruppo comunista, ad una verifica pubblica della spesa regionale, mediante un incontro tra la Regione stessa, gli Enti locali, i sindacati, le organizzazioni imprenditoriali e di categoria. In quella sede si dovrebbe andare a un confronto e a un raccordo tra le iniziative e i provvedimenti da adottare nelle diverse sedi fino a giungere alla formulazione di un vero e proprio « programma di emergenza », non definito nei contenuti e nella copertura finanziaria e realizzabile subito, comunque entro l'autunno ».

Considerando l'ulteriore aggravamento della situazione economica è auspicabile che all'iniziativa si giunga al più presto e, in ogni caso, non oltre la prima metà del prossimo aprile.

Un'iniziativa interessante in un panorama culturale squallido

Ascoli: perché è nata la libreria Rinascita

Le novità, sia in campo editoriale che discografico, saranno presentate di volta in volta al pubblico dagli stessi autori - Nascerà un circolo culturale con il compito di dirigere le scelte e gli interventi della libreria stessa

Il compagno Bravetti nuovo segretario della Federazione comunista di Macerata

Il Comitato federale e la Commissione regionale di controllo del PCI di Macerata, riuniti a Civitanova Marche alla presenza del compagno Claudio Veronesi, segretario regionale del partito, hanno provveduto a definire il nuovo inquadramento della Federazione.

È stato eletto segretario della Federazione il compagno Bravetti, già membro della segreteria regionale del partito, a cui è stato affidato il compito di coordinare le attività del partito in provincia di Ascoli Piceno.

Tutto ciò impedisce che la spesa pubblica assolva pienamente alla funzione di rilancio dell'economia in un momento particolarmente difficile. Si tenga anche presente che

Ad Ancona, presso il cinema ENEL

Domani assemblea di agenti di P.S. per il sindacato

Ad Ancona il 29 marzo, alle 20,30 assemblea aperta degli agenti di P.S. per il sindacato di sindacato e la smilitarizzazione della polizia.

Saranno presenti il responsabile nazionale della Federazione unitaria (Scheda o Macario), le segreterie regionali CGIL-CISL-UIL, esponenti nazionali del Comitato di Coordinamento, Franco Fedeli, direttore della rivista « Ordine pubblico ».

La manifestazione si terrà nei locali del cinema « Cral-ENEL »; a questa partecipano i rappresentanti delle forze politiche democratiche, gli enti locali, i parlamentari (compagni Flamigni, Boldrini, Bica e Balzano) e i lavoratori (magistrati, lavoratori e consigli di fabbrica).

L'assemblea, che rappresenta per le Marche una prima fase di mobilitazione (dopo la riunione di Falconara del 12-11-74 che portò all'istituzione del « Reparto mobile » di Senigallia) e di confronto



Interno della libreria Rinascita di Ascoli Piceno

La Libreria Rinascita, inaugurata l'altra sera ad Ascoli, offre al pubblico una ampia scelta di testi (le novità che usciranno sia in campo editoriale che discografico verranno presentate di volta in volta al pubblico dagli stessi autori al fine di fare della libreria anche un centro di dibattito); giochi di dati accompagnati da una vasta e moderna editoria per bambini; dischi e videocassette il cui ascolto è possibile in uno spazio apposito della stessa libreria; mostre ed esposizioni di posters e quadri. Questi servizi che la libreria offre sono a disposizione di tutti gli elementi materiali, vediamo da quali esigenze nasce questa libreria e perché proprio nella nostra città. Un primo elemento di riflessione è fatto sullo stato culturale della nostra città. Indubbiamente la provincia di

I cinema nelle Marche

ANCONA

ALHAMBRA: Dal sbirro ASTRA: Il giustiziere di mezzo giorno

ENEL: La polizia ha le man legate GOLDONI: Kcity Toppel ITALIA: ESPY - Minaccia extrasensitiva

MARCHETTI: La orca METROPOLITAN: Culstrisce nobilitate

SALOTTO e SUPERCOPPI: Una donna chiamata moglie PRELLI (Falconara): I tre giorni del Condor

FABRIANO EXCELSIOR: Roma a mano armate GIANO: Il medico e la studentessa MONTINI: La donna della domenica

JESI ASTRA: Per le antiche scie e DIANA: Baci Christmas OLIMPIA: Uomini e squali POLITEMA: Telefoni bianchi

SENIGALLIA ROSSINI: Telefoni bianchi VITTORIA: Attenti ragazzi, chi rompe paga

PESARO ASTRA: Come una rosa al naso DUSE: Un gioco estremamente pericoloso

MORENO: Cadaveri eccellenti NUOVO FIORE: Colpo da un milione di dollari

CAGLI EXCELSIOR: Morte sospesa di un minorenne NUOVO: Lo squato

FANO BOCCACCIO: Vai gorla CORSO: Colpo da improvviso beccato

POLITEMA: Il soldato di ventura

URBINO DUCALE: L'ignara SUPERCINEMA: Rottabiti

RECANATI NUOVO: Il soldato di ventura PERSIANI: Una sera c'incontrammo

ASCOLI PICENO FILARMONICI: Quel pomeriggio di un giorno da cani

OLIMPIA: Squatting anticipo SUPERCINEMA: Come una rosa al naso

VENTIDIO BASSO: Milano violenta

FERMO HELIOS: Il soldato di ventura LAQUILA: L'intermedia

NUOVO: Il tenente ITALIA (Porto S. Giorgio): I tre giorni del Condor

SAN BENEDETTO DEL TRONTO CALABRESI: Lenny

DELLE PALME: Lo zingaro PUPINO: Milano violenta

itaiturist IL VIAGGIO DI LEGGERE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Colomba Giampoli

NUOVO ISTITUTO DI RADIOLOGIA

RADIOTERAPIA e MEDICINA NUCLEARE Dott. G. BOSIO

radiodiagnostica, radioterapia, esami scientifici, tiroide. Convenzionato con le Mutue ANCONA

Via Marsala, 8 - Tel. 24788

Colomba Giampoli

al Cinema GOLDONI di ANCONA

In edizione integrale il film definito il più bello degli ultimi 20 anni

MONIQUE VAN DE VEN Kitty Toppel

...quelle notti passate sulla strada

RUTGER HAUER

prodotto da regia ROB HOUWER PAUL VERHOEVEN

TECHNICOLOR VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IN CONTEMPORANEA AI CINEMA SUPERCOPPI e SALOTTO di ANCONA

« Una donna chiamata moglie », ha scritto « IL TIME », « non è solo una storia d'amore, ma è un discorso così vivo ed attuale da coinvolgere nella emotività la maggioranza delle donne di oggi »

GENE HACKMAN LIV ULLMANN UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE

diretto da JAN TROELL

UN FILM PER TUTTI

Benvenuti a bordo
della

SIMCA 1000
1400 cc. 110 km/h
1.995.000
IVA e trasporto compresi, naturalmente

Benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

SABBATINI EDO Pesaro - Via Gialli, 129 - Tel. 0721/68255
Fano - Via Fiamma, 1 - Tel. 071/83765

COMUNE DI PESARO

IL SINDACO
Al sensi dell'art. 7 della Legge 2 Febbraio 1973 n. 14
RENDE NOTO

Il Comune di Pesaro indice una gara d'appalto, mediante licitazione privata da tenersi secondo il metodo previsto dall'art. 1 lett. a) della Legge 22.1973 n. 11, dei lavori di costruzione delle loggiate cittadine, 7° Lotto, l'importo a base d'asta è di L. 374.600.000.

Le imprese interessate all'appalto, debitamente iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per competenze in legatoria e corrispondente importo, dovranno far pervenire al Comune apposita richiesta di invito entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Tale richiesta non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Prof. Marcello Stefani)

Cinema Marchetti - Ancona

Il realismo erotico contenuto in alcune sequenze del film è assolutamente necessario ai fini della cruda descrizione dei fatti.

Ecco perché la commissione di censura ne aveva detto il nulla osta di circolazione e la magistratura di Milano ha assolto il film dall'accusa di oscenità e lo ha dissequestrato.

LA ORCA

un film di ERIPRANDO VISCONTI

MICHELE PLACIDO
RENA NIEHAUS
FLAVIO BUCCI
FRANCESCO PANNOFI
MARCCELLO D'ARCO
per la SERENA FILM

colore della TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al Cinema GOLDONI di ANCONA

In edizione integrale il film definito il più bello degli ultimi 20 anni

MONIQUE VAN DE VEN
Kitty Toppel
...quelle notti passate sulla strada

RUTGER HAUER

prodotto da regia ROB HOUWER PAUL VERHOEVEN
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
SUPERCOPPI e SALOTTO di ANCONA

« Una donna chiamata moglie », ha scritto « IL TIME », « non è solo una storia d'amore, ma è un discorso così vivo ed attuale da coinvolgere nella emotività la maggioranza delle donne di oggi »

GENE HACKMAN
LIV ULLMANN
UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE
diretto da JAN TROELL

UN FILM PER TUTTI

Il primo cittadino di Tavullia, compagno Sisti, è stato sospeso dal suo incarico

Sindaci «controllati» e prefetti «diligenti»

Siamo ancora una volta di fronte a un giudizio aperto contro un sindaco per omissione di denuncia. Non c'è dubbio che la condotta etica è sempre più esigente perché i pubblici amministratori si comportino in modo corretto e con puntuale onestà. Ma per caso come quello di Tavullia è facile avvertire che ben altro è ciò che la gente si attende. Ma veniamo ai fatti.

Alcuni lavori di manutenzione fatti in una costruzione di campagna in realtà coprono lavori più consistenti che fanno « crescere » la costruzione con nuovi locali aggiunti e rendono più comodo l'esercizio delle attività di ristorante. Nessuno ha chiesto la licenza. Ad un certo punto gli interessati cessano a durbio tra loro e fra le altre cose parte una lettera anonima indirizzata alla giustizia.

Nel corso dell'indagine si sospetta che il sindaco conoscesse l'irregolarità e lo si accusa di avere mancato all'

obbligo di denunciare. L'unico elemento a suo carico è che la costruzione e l'usanza della strada, e la strada è frequentata dal sindaco e dalla guardia comunale, ma non solo da loro.

A finire sotto accusa è il sindaco insieme con la guardia comunale e con la stessa accusa e insieme con loro che hanno fatto i lavori, ai quali, si intende, è contestato il reato di avere fatto i lavori senza licenza.

Si dirà che finire davanti a un giudice non è un fatto infamante e che si può difendersi. E infatti il sindaco di Tavullia si difenderà, e contiamo che otterrà successo. Ma chi vede le cose nel complesso, vede anche che in tutta Italia sono troppi i sindaci che vengono chiamati a rispondere di colpe che non hanno.

Il fatto è molto grave perché impedisce ad un sindaco di esercitare un suo diritto. E' materia penale, ma c'è qualcuno che vuol tenerlo nascosto sul conto del prete?

Si presume la buona fede del prefetto? Perché non quella del sindaco? Qualcuno penserà anche che se la legge è abrogata, allora il sindaco può continuare a fare i suoi lavori. Ma acere « ricordato » al sindaco che deve rimanere sospeso significa anche accergli detto che se continuerà a farlo allora sarà denunciato per un reato molto più grave, l'usurpazione delle pubbliche funzioni, e se si aprisse un giudizio per usurpazione, allora la sospensione corrisponderebbe alla legge.

Ci scusiamo con i lettori perché queste cose sono molto complicate e certamente difficili per chi non è del mestiere. Ma le cose sono proprio così. La conclusione? Una volta di più si dimostra l'urgenza della riforma del

lo Stato. Riforma delle leggi, ma non solo delle leggi, perché riforma del modo di funzionare degli organi dello Stato e fra questi compreso l'ufficio prefettizio e la magistratura.

Quanto a Sisti attendiamo il pieno riconoscimento dell'ufficio prefettizio. Il compagno Canarini, sindaco di Montelabbate, è stato assolto per questioni analoghe per insufficienza di prove al tribunale di Pesaro, ma poi la Corte di Appello di Ancona gli ha riconosciuto piena responsabilità. Il compagno Palmi, sindaco di Gabicce, è stato assolto per insufficienza di prove dal Pretore di Pesaro e ha chiesto la revocazione piena al Tribunale di Pesaro.

Auguriamo non solo al compagno Sisti che gli sia quindi prima riconosciuta la sua innocenza, ma lo auguriamo ai cittadini di Tavullia ai quali è stato ingiustamente negata la sua responsabilità. Il sindaco che si sono scelti e al quale hanno confermato fiducia

Graziella Azzaro

Con l'introduzione del compagno Locchi

Comprensorio di Perugia: si è aperto il congresso

L'assise preceduta da decine e decine di riunioni - Ribadita la validità del « progetto Umbrò » - Il ruolo degli organi di democrazia Impegno serio e responsabile per superare la crisi economica

PERUGIA, 27. Si è aperto stamattina al teatro Moricchi il congresso di partito del comprensorio Perugia-Corciano-Deruta. L'assise è stata preceduta da un congresso di sezione al quale hanno partecipato circa 2000 compagni (250 erano donne).

Oltre ai temi politici che naturalmente hanno dominato la discussione i congressi si sono pure serviti ad ascoltare le strutture organizzative del partito. Sono infatti state costituite 4 nuove sezioni: Ripa Piana, San Marco, Sant'Egidio, Prepo. In seguito sono presentati anche rappresentanti delle altre forze politiche democratiche tra i quali il segretario comunale di Perugia, il consigliere comunale sempre della DC Paciolini.

La relazione introduttiva è stata letta dal compagno Renato Locchi consigliere comunale a Perugia. Nella prima parte Locchi ha introdotto il dibattito sui temi politici generali. La crescente gravità della crisi, le contraddizioni del partito che fino ad oggi hanno detenuto il monopolio del governo ed in particolare della DC, le questioni internazionali, le proposte del nostro partito sono i temi sui quali gli argomenti di questa prima parte. E' toccato poi al riflessivo ombra di questo insieme di questioni nazionali ed extra-nazionali.

« Il progetto Umbrò » è stato indicato ancora una volta come il disegno strategico al quale indirizzare gli sforzi del partito e delle istituzioni. « Noi riteniamo — ha precisato Locchi — che dobbiamo a questo disegno strategico che si sviluppa e avanza solo con la lotta e l'intervento della grande democrazia al contributo di tutte le componenti della realtà umbra, oltre ad un diverso ruolo delle assemblee elettive e degli organismi di democrazia di base, un ruolo fondamentale deve essere svolto dalla classe operaia, dalla sua capacità di direzione, di iniziativa, di analisi, di esercitare la propria egemonia su tutto il tessuto della società ».

Sui problemi del comprensorio Locchi ha detto « pur nella presenza di alcune peculiarità, a noi sembra che i problemi fondamentali sui quali si debba concretizzare l'attività e la lotta del comunista siano: la lotta alle istituzioni democratiche e delle organizzazioni dei lavoratori-consiglio di zona, consigli di fabbrica — sia a livello nazionale che a livello regionale —; l'allargamento delle basi produttive del comprensorio. Il ruolo degli enti locali riguardo all'assetto urbanistico e al problema del centro storico. La loro funzione di soggetti di promozione imprenditoriale e in questo quadro la funzione rinnovata dell'apparato del pubblico impiego o il superamento delle dimensioni di alcune aziende separate come l'Università, le banche ecc. ».

La grande questione legata alla partecipazione è stata l'intervento consapevole nelle scelte politiche, economiche e sociali delle masse popolari. Un legame di azione concreta e di lotta sulle questioni più scottanti. Un legame del tipo di quello che si è realizzato in questi giorni con lo sciopero generale e con le annunciate iniziative dell'amministrazione comunale sui prezzi e sulla occupazione. Il quadro articolato di presenza democratiche deve unificare gli sforzi. E' anche questo un significato del ruolo complessivo che gli organismi di partecipazione popolare debbono svolgere. I consigli di quartiere, i consigli di zona, i consigli di lavoro, i consigli di fabbrica, assieme alle istituzioni debbono dare una spinta dal basso in termini di dialettica e di lotta al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari.

« Come comunisti — ha detto Locchi — dobbiamo dedicare un grande sforzo nella costruzione e nel rafforzamento di questa vasta rete di organi di democrazia di base, sia per realizzare un livello superiore di democrazia, sia per rafforzare nei cittadini la solidarietà e la fiducia, verso le istituzioni democratiche ».

« La questione del rapporto con la classe operaia — ha concluso il compagno Locchi — deve essere di tutto il partito. In questo quadro vi dovrà essere un contributo in termini di orientamento e di proposte, che necessita un allargamento della presenza del partito nelle fabbriche ».

TERNI - Manifestazioni in tutto il territorio

Il Partito impegnato nel dibattito sulla crisi

30 assemblee e dibattiti si sono svolti la scorsa settimana



IL 30 MANIFESTAZIONE CONTADINA

Martedì mattina 30 marzo si svolgerà a Perugia la manifestazione dei contadini umbri in occasione della giornata di lotta regionale (già fissata per il 9 marzo scorso e rinviata al 30 per il maltempo). Le organizzazioni promotrici dell'iniziativa, Alleanza contadina, Federmezadri CGIL, e l'UCI intendono porre all'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica la centralità dell'agricoltura, il suo rinnovamento, la necessità dello sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, per un ruolo diverso nella società civile, nonché l'importanza della Costituzione.

Contadini per l'ulteriore sviluppo del processo unitario di tutto il movimento contadino.

Altri ed importanti problemi che formano la piattaforma di lotta sono quelli inerenti la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto, l'utilizzo delle terre incolte e mal coltivate, la revisione della politica della CEE, maggiori finanziamenti e programmazione dello sviluppo agricolo, riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli, necessità di un'agricoltura, democratizzazione della federazione e dei consorzi agrari, una nuova politica per combattere la speculazione commerciale dei

prodotti agricoli tesi a difendere il reddito del coltivatore e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, riforma della vita del Paese (elemento della drammaticità della situazione è stato sottolineato con forza in tutte le note della manifestazione).

Il grande successo delle assemblee e dei comizi organizzati in questi giorni in tutto il territorio della provincia, altre undici sono previste per domenica prossima. Domenica passata si sono svolti comizi in tutti i maggiori quartieri della città e lunedì e martedì i comizi si sono tenuti di nuovo in tutti i maggiori fabbricche della provincia. Almeno 1500 persone, complessivamente, secondo un calcolo approssimativo, hanno partecipato alle nostre iniziative della scorsa settimana.

Il grande successo delle assemblee e dei comizi organizzati in questi giorni in tutto il territorio della provincia, altre undici sono previste per domenica prossima. Domenica passata si sono svolti comizi in tutti i maggiori quartieri della città e lunedì e martedì i comizi si sono tenuti di nuovo in tutti i maggiori fabbricche della provincia. Almeno 1500 persone, complessivamente, secondo un calcolo approssimativo, hanno partecipato alle nostre iniziative della scorsa settimana.

Il grande successo delle assemblee e dei comizi organizzati in questi giorni in tutto il territorio della provincia, altre undici sono previste per domenica prossima. Domenica passata si sono svolti comizi in tutti i maggiori quartieri della città e lunedì e martedì i comizi si sono tenuti di nuovo in tutti i maggiori fabbricche della provincia. Almeno 1500 persone, complessivamente, secondo un calcolo approssimativo, hanno partecipato alle nostre iniziative della scorsa settimana.

Il grande successo delle assemblee e dei comizi organizzati in questi giorni in tutto il territorio della provincia, altre undici sono previste per domenica prossima. Domenica passata si sono svolti comizi in tutti i maggiori quartieri della città e lunedì e martedì i comizi si sono tenuti di nuovo in tutti i maggiori fabbricche della provincia. Almeno 1500 persone, complessivamente, secondo un calcolo approssimativo, hanno partecipato alle nostre iniziative della scorsa settimana.

750.000 docenti e non docenti per il rinnovo del contratto

LA VERTENZA DELLA SCUOLA E LA PIATTAFORMA SINDACALE

Decisivi gli orientamenti politici del ceto medio intellettuale per una crescita democratica della società. Le grandi conquiste dello stato giuridico e della revisione triennale del contratto — L'accordo del 1973

Il rinnovo contrattuale del personale della scuola va considerato attentamente dal partito perché è questione di grande importanza: sia per le dimensioni della categoria (750.000 lavoratori circa tra insegnanti e personale non docente) sia perché coinvolge un ceto medio intellettuale i cui orientamenti politici ed ideali sono decisivi per una crescita democratica della società italiana. Il personale della scuola ha raggiunto con l'accordo sindacale confederale — governo del maggio 1973 (accordo straripario) un accordo di un ampio sciopero generale di tutti i lavoratori. Due conquiste di grande rilievo: lo stato giuridico, cioè lo statuto non soltanto dei propri diritti e doveri e la revisione triennale del contratto.

L'accordo di maggio

L'accordo del maggio 1973 prevedeva anche una ristrutturazione dei ruoli e sostanziali avanzamenti retributivi: i ritardi per anni e soltanto da qualche settimana i lavoratori della scuola hanno la certezza di vederli attribuiti. I miglioramenti a dovrebbero diventare concreti a partire dal luglio prossimo, ma l'insufficienza e la lentezza di questa macchina burocratica ministeriale rischia di ritardare i tempi (e di essere « ricostruito » circa 700.000 corriere, ed i circa 100 dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione sono male organizzati e male distribuiti nel territorio, per ragioni di consuetudine clientelista).

La scadenza contrattuale viene a cadere in una situazione economica gravemente deteriorata ed in una situazione politica di grave incertezza anche nella scuola. Al ritardo della riforma si accompagnano manovre di chiaro stampo conservatore: i sindacati autonomi degli insegnanti hanno fatto un congresso di unificazione.

La situazione economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva. La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

La situazione economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva. La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

La situazione economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva. La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

La situazione economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva. La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

Contro disagi e discriminazioni

INTERROGAZIONE COMUNISTA PER GLI STUDENTI STRANIERI

Presentata dai compagni Bartolini, Maschiella e Ciuffini

I compagni on. Maschiella, Ciuffini, Bartolini hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri e a quello della Pubblica Istruzione. Il quesito è di natura politica e riguarda lo stato di disagio in cui si sono venuti a trovare gli studenti stranieri che frequentano l'Università statale o l'Università per stranieri di Perugia a seguito della emanazione delle ultime circolari che, basandosi soprattutto su leggi e regolamenti di polizia emanati durante il periodo fascista, contengono una serie di norme limitative e di meccanismi automatici di selezione (esami, punteggi elevatissimi, ecc.) che hanno

nei cui compiti la Repubblica democratica italiana nata dalla Resistenza dovrebbe dispiegare il massimo di solidarietà attiva. I compagni parlamentari chiedono, inoltre, di sapere cosa intenda fare il governo per togliere di mezzo queste norme contrarie al rispetto per i diritti e delle forze democratiche e per creare un clima di dialogo e di collaborazione tra i dirigenti di politica diversi in cui gli studenti stranieri possano godere pienamente dei diritti di scelta nello studio, di libertà di espressione e di organizzazione (nel rispetto della Costituzione) anche di ampia assistenza

l'assistenza a studenti a cui altri enti istituzionalmente sono preposti, la decisione del consiglio dell'OU, di aumentare il prezzo del pasto a L. 1000 non è certo il modo più corretto di affrontare e risolvere il problema della carenza del servizio. E' invece si chiede che vengano invece sviluppati i rapporti tra i vari enti e che si concretizzino delle convenzioni adeguate, in vista di una programmazione comune dei servizi.

l'assistenza a studenti a cui altri enti istituzionalmente sono preposti, la decisione del consiglio dell'OU, di aumentare il prezzo del pasto a L. 1000 non è certo il modo più corretto di affrontare e risolvere il problema della carenza del servizio. E' invece si chiede che vengano invece sviluppati i rapporti tra i vari enti e che si concretizzino delle convenzioni adeguate, in vista di una programmazione comune dei servizi.

l'assistenza a studenti a cui altri enti istituzionalmente sono preposti, la decisione del consiglio dell'OU, di aumentare il prezzo del pasto a L. 1000 non è certo il modo più corretto di affrontare e risolvere il problema della carenza del servizio. E' invece si chiede che vengano invece sviluppati i rapporti tra i vari enti e che si concretizzino delle convenzioni adeguate, in vista di una programmazione comune dei servizi.

l'assistenza a studenti a cui altri enti istituzionalmente sono preposti, la decisione del consiglio dell'OU, di aumentare il prezzo del pasto a L. 1000 non è certo il modo più corretto di affrontare e risolvere il problema della carenza del servizio. E' invece si chiede che vengano invece sviluppati i rapporti tra i vari enti e che si concretizzino delle convenzioni adeguate, in vista di una programmazione comune dei servizi.

l'assistenza a studenti a cui altri enti istituzionalmente sono preposti, la decisione del consiglio dell'OU, di aumentare il prezzo del pasto a L. 1000 non è certo il modo più corretto di affrontare e risolvere il problema della carenza del servizio. E' invece si chiede che vengano invece sviluppati i rapporti tra i vari enti e che si concretizzino delle convenzioni adeguate, in vista di una programmazione comune dei servizi.

Università - La decisione presa dal consiglio di amministrazione

Prezzi «discriminati» per la mensa

Da giovedì primo aprile il servizio mensa a prezzo politico sarà riservato ai soli iscritti all'Università italiana, gli altri studenti, in prevalenza stranieri, pagheranno un prezzo di L. 1000.

La decisione presa in uno degli ultimi consigli di amministrazione trova alcune motivazioni di fondo assai delicate, ma era però uno stato di disagio fra gli studenti che affluiscono alla mensa universitaria.

Con la nuova disposizione si escludono infatti dall'attuale servizio studenti come quelli dell'ISEF, dell'accademia Bevilacqua, di altri istituti superiori, scaturendo sui singoli studenti responsabilità che invece sono di spettiva consiglio di amministrazione. E' chiaro che questa situazione non può essere mantenuta.

La Ternana che ora è quarta in classifica ad un solo punto dal terzo posto affronta domani, fra le mura ammantate di neve, la partita per risalire vicevolmente in serie A; per la Perugia sarà invece una partita di ordinaria amministrazione. E' chiaro che gli uomini di Castagner faranno di tutto per portare via dal «Bentegodi» un risultato utile che gli permetterà di avvicinarsi sempre di più alla zona di classifica della coppa UEFA.

Proprio di quest'ultima Castagner ha tenuto a ribadire che non è l'obiettivo dei «grifoni» perché il prestigio torneo europeo è fuori della partita tecnica della sua squadra.

Noi ritorniamo dell'avviso che quanto detto dal tecnico perugino non corrisponde a verità e la Perugia lo sta dimostrando stracciando squadre come il Torino, la Fiorentina ed altre.

Che farà Fabbri? Il tecnico romagnolo spera solo che almeno alcuni di questi giocatori recuperino. Determinante comunque dovrebbe risultare l'atto morale della squadra per i probanti risultati ottenuti: nelle ultime partite di casa.

Dove a volte non si può giungere con la tecnica si può arrivare con l'entusiasmo ed a Terni non mancherà di sicuro Fabbri per il momento non parla ancora apertamente di serie A, ma anche lui come Castagner evidentemente dice ciò che non pensa. E' inconfutabile infatti la straordinaria posizione di classifica che ha raggiunto la Ternana che da Mondino né ha preso le redini.

Guglielmo Mazzetti

Guglielmo Mazzetti

PER LA PUBBLICITA' SU L'UNITA'

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA
TURRINO: il Vangelo secondo Matteo e Morte di un eroe
LILLI: Squadra anticrippo (Vittorio Gassman)
MIGNON: La principessa nuda (Vivi Lind)
MODERNISSIMO: Quanto è bello il morire acciso
PADOVA: Fox Trot (V.M. 14)
LUX: Mani al poliziotto spara per primo
TERNI
LUX: La valle dell'Eden
PIEMONTE: Predino il questurino
FIAMMA: Ordine firmato in bianco
MODERNISSIMO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo
VERDI: Minioni e squallidi
POLITEAMA: Io non credo a nessuno
FOLIGNO
ASTRA: Kitty Tippel
VITTORIA: Io non credo a nessuno
SPOLETO
MODERNO: Il vizio di famiglia (V.M. 18)
TODI
COMUNALE: Ondate di piacere

PER LA PUBBLICITA' SU L'UNITA' rivolgersi alla SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

PERUGIA - Corso Vannucci, 92 - Tel. 075/24315
TERNI - Piazza Enrico Fermi, 1 - Tel. 0744/47990

NEI NEGOZI DELLA

BABY BRUMMEL

ABITI GIUBBINI SOPRABITI
CERIMONIA JERSEY GABARDINE
GABARDINE PANNO FANTASIA
COMPOSE' VELLUTO PANNO
VELLUTO GABARDINE SCOZZESE
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Iniziativa la consultazione sul documento politico-finanziario

Sul bilancio della Regione ampio confronto delle forze democratiche dell'Abruzzo

Sottolineata da più parti la positività dell'iniziativa - Il richiamo all'accordo programmatico e la gravità della situazione - L'intervento del compagno Cicerone

Dietro l'etichetta di capoluogo

una realtà di progressiva emarginazione

Urgente l'intesa per la quarta provincia sarda

NON SI PUO' affrontare il discorso sulla quarta provincia sarda... (testo parzialmente illeggibile)

Ma ci sono molti aspetti da meditare e da chiarire, anche alla luce del fatto che da un malinteso... (testo parzialmente illeggibile)

Questa analisi non può esaurirsi in un articolo che ha sostanzialmente lo scopo di... (testo parzialmente illeggibile)

Ma per non cadere eccessivamente alle suggestioni dell'attuale spaccato sociologico... (testo parzialmente illeggibile)

Grotteschi sottoprodotti

Ultima delle province sarde in ordine di istituzione ed unica governata tutt'oggi... (testo parzialmente illeggibile)

Prima di ogni altra cosa è necessario che le forze democratiche escano dal provincialismo... (testo parzialmente illeggibile)

C'è infine il discorso sul nucleo di industrializzazione dell'Oristanese... (testo parzialmente illeggibile)

Alberto Secchi

Nostro servizio

L'AQUILA, 27. La consultazione democratica sul bilancio della Regione per il 1976, svoltasi venerdì 26 a L'Aquila, è stata l'occasione per un importante confronto politico-sociale... (testo parzialmente illeggibile)

Dopo il saluto del compagno socialista Camilli, vicepresidente della Commissione consiliare che si occupa del bilancio... (testo parzialmente illeggibile)

Per il gruppo comunista è intervenuto nel dibattito il compagno Franco Cicerone... (testo parzialmente illeggibile)

Il dibattito è stato ricco di numerosi altri importanti contributi. Lombardi, presidente della Comunità Montana di Sirentina... (testo parzialmente illeggibile)

Nostro servizio

AVEZZANO, 27. Lo hanno definito «Piano scempio» e forse mai termine fu più appropriato per inquadrare una manovra... (testo parzialmente illeggibile)

Nell'ottobre del 1975, l'amministrazione democristiana di Ovidoli delibera di concedere alla società «Valturvena» la possibilità di costruire 16 edifici... (testo parzialmente illeggibile)

Il complesso delle considerazioni e delle proposte - ha annunciato infine la presidenza - saranno riproposte negli organi della Regione per le necessarie misure che a questo competono.

Romolo Liberale

SASSARI: NASCE NELLE LOTTE UNA NUOVA UNITÀ

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 27

Alla Cementir l'assemblea permanente dei 75 dipendenti è in corso oramai da ben 32 giorni, mentre le 43 ragazze della ITES sono arrivate a giorni di occupazione all'interno del proprio stabilimento. La grave crisi che attanaglia queste due aziende della zona industriale sassarese e gli altri significativi esponenti di mobilitazione operaia contro l'attacco ai livelli di occupazione 4-5 settimanali nell'intera provincia, costituiscono un punto di riferimento concreto per tutto il movimento sindacale che nelle ultime settimane, accanto all'impegno continuo sui problemi di carattere contrattuale, ha dimostrato di voler intraprendere un'azione ancora più marcata per quanto riguarda gli investimenti ed il loro controllo, la diversificazione produttiva, il rilancio di un settore arretrato come quello dell'agricoltura.

L'economia della provincia ha dovuto subire nel corso degli ultimi mesi nuovi e traccolati legati alla grave crisi nazionale. Lo stato dell'occupazione di per se precario, a causa dei profondi guasti determinati da una politica economica che ha acuito gli squilibri tra le varie zone, è diventato praticamente esplosivo. La giovane classe operaia del Petrochimico di Porto Torres che già in passato aveva dato ampia dimostrazione di maturità e di acquisizione di coscienza, impegnata nel vivo delle lotte per il rinnovo dei contratti, vuol farsi carico dei problemi complessivi dello sviluppo.

Una dimostrazione in questo senso la si è avuta nel corso del convegno su industria chimica e agricoltura tenutosi martedì scorso nel centro turistico. In quella prima occasione di confronto e di approfondimento a livello intercategoriale è emersa la volontà concreta dei lavoratori, delle organizzazioni in sé, di categoria, delle associazioni contadine e pastorali, di dar vita fin dalle prossime settimane ad una nuova stagione di lotta per stimolare l'avvio di quel processo di programmazione democratica da tanto tempo auspicato.

I lavoratori hanno dimostrato di avere idee chiare, non nascondendosi tuttavia le difficoltà che si presentano in vista di un confronto con quelle forze politiche responsabili del grande smarrimento dei guasti profondi di oggi e che appaiono incapaci di guidare uno sviluppo di tipo diverso.

I lavoratori chimici, metalmeccanici ed edili della zona industriale di Porto Torres hanno posto come problema centrale dello sviluppo della provincia nei prossimi anni, quello della riforma del settore agropastorale. A questo primo momento di confronto sono però mancate proprio quelle forze politiche che fino ad oggi hanno gestito la politica alla regione sarda. Una assenza che appare quantomai inquietante se collegata con l'arresto di lotta che tanti tentano di portare avanti sul terreno della programmazione.

Nostro servizio

Lo hanno definito «Piano scempio» e forse mai termine fu più appropriato per inquadrare una manovra... (testo parzialmente illeggibile)

Nell'ottobre del 1975, l'amministrazione democristiana di Ovidoli delibera di concedere alla società «Valturvena» la possibilità di costruire 16 edifici... (testo parzialmente illeggibile)

Romolo Liberale

Agricoltura chiama industria



Per 30 anni i ceti dominanti hanno costruito le loro fortune anche sulle divisioni tra lavoratori dei diversi settori produttivi - Ma le cose sono cambiate: si sta creando un vasto schieramento per la programmazione e la rinascita

Le fortune e gli interessi dei ceti dominanti sono stati costruiti negli ultimi 30 anni sulle profonde divisioni determinate tra lavoratori dei diversi settori produttivi. L'avvio di una programmazione democratica a livello regionale esiste una vasta unità, per proseguire sulla strada della attuazione della 268.

Le fortune e gli interessi dei ceti dominanti sono stati costruiti negli ultimi 30 anni sulle profonde divisioni determinate tra lavoratori dei diversi settori produttivi. L'avvio di una programmazione democratica a livello regionale esiste una vasta unità, per proseguire sulla strada della attuazione della 268.

Le fortune e gli interessi dei ceti dominanti sono stati costruiti negli ultimi 30 anni sulle profonde divisioni determinate tra lavoratori dei diversi settori produttivi. L'avvio di una programmazione democratica a livello regionale esiste una vasta unità, per proseguire sulla strada della attuazione della 268.

I gravi ritardi accumulati dalla giunta regionale nella fase di delimitazione dei nuovi organismi comprensoriali, e per quanto riguarda tutti una serie di adempimenti indispensabili per l'avvio effettivo della riforma agropastorale, sono stati denunciati con estrema fermezza nel corso del dibattito. Nei vari interventi, da quello del compagno Enrico Lofredo il quale ha parlato a nome del PCL, a quello di Rita Ruffina della ITES e di Satta della Cementir, si è affacciata prepotentemente l'esigenza di dare alla Sardegna un nuovo tipo di sviluppo che sia frutto del corso attivo delle classi lavoratrici, delle istituzioni democratiche, per battere i tentativi di affossamento presenti in alcuni settori politici ben individuati.

L'impegno nuovo delle organizzazioni sindacali segnato dalla apertura di una nuova stagione di lotta, di confronto e di approfondimento strettamente collegata alla nuova dinamica sociale.

Infatti, è ripresa attivamente con una possente manifestazione tenuta a Bono la mobilitazione attorno alla vertenza Gioacchino tra quello giorno 5. Fermata la Gallura per rivendicare una serie di interventi che affrontino questa zona dai gravissimi problemi di sottosviluppo, altre zone della provincia come quella dell'Ozierese stanno precisando le proprie piattaforme territoriali. I momenti di unificazione a livello provinciale dovranno utilizzare come centro l'impegno e la mobilitazione dei lavoratori dell'industria.

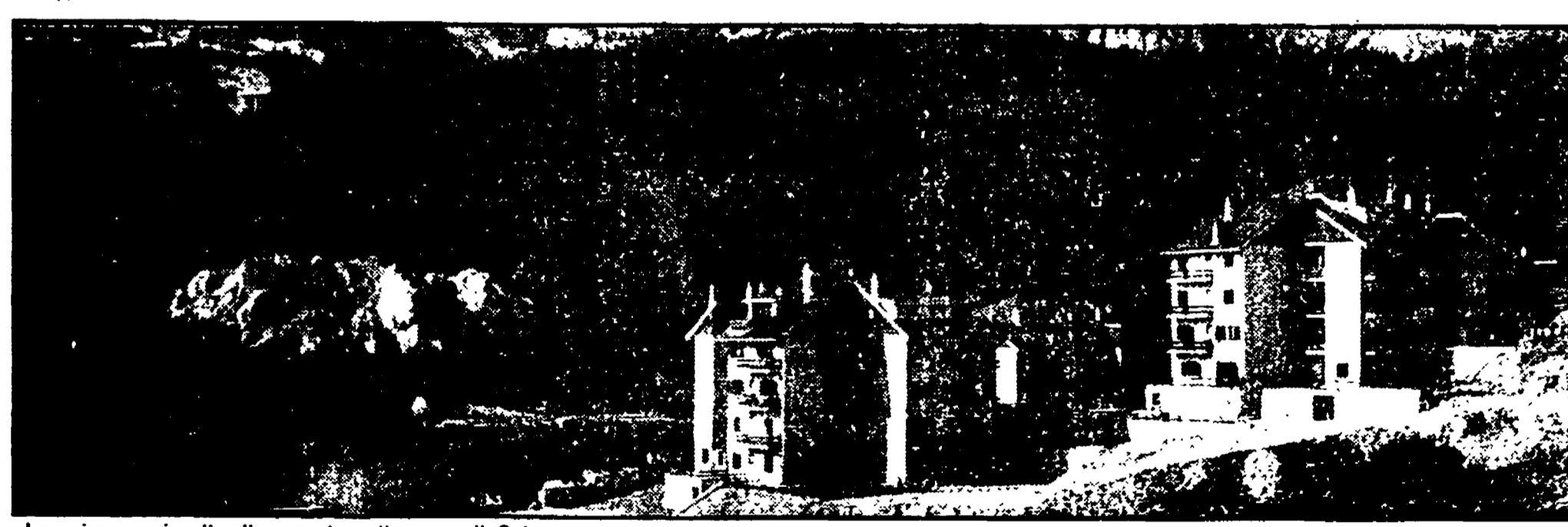
Le fortune e gli interessi dei ceti dominanti sono stati costruiti negli ultimi 30 anni sulle profonde divisioni determinate tra lavoratori dei diversi settori produttivi. L'avvio di una programmazione democratica a livello regionale esiste una vasta unità, per proseguire sulla strada della attuazione della 268.

Gianni De Rosas

Bloccato dal Comitato di controllo un enorme giro di speculazioni

Un «piano scempio» per Ovidoli

Una nuova ondata di cemento avrebbe dovuto abbattersi sul centro abruzzese con la complicità della locale amministrazione dc - Oggi manifestazione unitaria PCI-PSI



Le prime avvisaglie di cemento nella zona di Ovidoli

Lo hanno definito «Piano scempio» e forse mai termine fu più appropriato per inquadrare una manovra... (testo parzialmente illeggibile)

Nell'ottobre del 1975, l'amministrazione democristiana di Ovidoli delibera di concedere alla società «Valturvena» la possibilità di costruire 16 edifici... (testo parzialmente illeggibile)

Le prime avvisaglie di cemento nella zona di Ovidoli... (testo parzialmente illeggibile)

Le prime avvisaglie di cemento nella zona di Ovidoli... (testo parzialmente illeggibile)

Le prime avvisaglie di cemento nella zona di Ovidoli... (testo parzialmente illeggibile)

IL RECENTE convegno tenuto a Porto Torres sui problemi relativi al rapporto tra industria e agricoltura ha evidenziato, per tra obiettivi limitati, l'entusiasmo che siamo riusciti a realizzare nella fase di elaborazione delle piattaforme contrattuali tra il proletariato dei lavoratori e quello dell'occupazione.

Le scelte relative ad un più saldo rapporto tra gli operai dell'industria e i lavoratori dell'agricoltura non possono essere infatti finalizzate alla firma dei contratti ma devono impegnare il sindacato, attraverso iniziative specifiche, in un'azione costante di ricerca, di sbocchi nel territorio, affinché si possano costruire momenti di lotta con obiettivi specifici.

Nella provincia di Sassari la strategia del movimento sindacale per uno sviluppo economico e sociale diverso, non può che partire dalla coscienza di una realtà estremamente squilibrata caratterizzata dalla concentrazione industriale nel polo di Porto Torres e dalla emarginazione di intere aree come quelle della Gallura e del Gennargentu.

Esiste indubbiamente un complesso ed un intreccio particolare tra polo industriale e aree depresse: fino ad oggi però la scelta è stata quella dell'uso di queste aree in funzione del polo industriale, una scelta che ha escludo i vari interventi di carattere infrastrutturale. Le condizioni di arretratezza di vaste zone della provincia, la grave situazione occupativa che nelle ultime settimane ha assunto dimensioni di emergenza, i complessi problemi di equilibrio territoriale, le impo-

zioni urgenti intervenuti nel settore dell'agricoltura, esigono allo stesso tempo una indicazione precisa per quanto concerne gli investimenti e gli orientamenti produttivi nel settore della chimica.

Per emulare un nuovo tipo di sviluppo si impone il potenziamento, nella nostra realtà, dei settori della chimica fine e patrimoniale, della siderurgia e individualizzazione di nuovi rapporti tra industria e agricoltura. Si tratta di percorsi le linee di sviluppo industriale in funzione del superamento della crisi agricola e per il decollo delle aree depresse della provincia.

Oltre promuovere e sviluppare le strutture sociali e civili nelle campagne e, in tempi brevi, si tratta di costringere la Regione sarda a darsi un orizzonte e concreto programma per affrontare e risolvere i problemi dell'arretratezza, del dissesto idrogeologico, della forestazione, per giungere poi a specifici e articolati interventi nei settori della trasformazione, commercializzazione e commercializzazione dei prodotti delle campagne.

La ripresa imprecisabile degli investimenti in agricoltura, spinge oggettivamente nella direzione di una diversificazione produttiva all'interno degli impianti del Polo chimico di Porto Torres. Il 90 per cento dei fertilizzanti utilizzati in Sardegna nel 1975 sono di provenienza americana e olandese. Un primo, decisivo passo per affrontare questo problema può rappresentare l'avvio di un più ampio rapporto tra i lavoratori chimici e contadini, i braccianti, i mezzadri, gli allevatori per rivendicare con più forza al monopolio petrolifero una politica di verticalizzazione produttiva al servizio della Sardegna.

Renato Cugini

ABRASIVI RIGIDI E FLESSIBILI

BAFFA ABRASIVI

GALATINA PREMIO NAZIONALE APOLLO D'ORO 1975

TEL (0836) 63189

Ancora per poco il

IL TEMPO STRINGE

Centro Italiano Mobili

sta effettuando

le grandi offerte degli arredamenti in blocco

Esempio:

CAMERA DA LETTO MODERNA in palissandro con armadio stagionale e giroletto

SOGGIORNO MODERNO componibile completo di tavolo e sedie

SALOTTO completo di divano, due poltrone, tavolinetto

IL TUTTO

AL FAVOLOSO

PREZZO DI L. **990.000**

IVA COMPRESA - Trasporto e montaggio gratuiti

S.S. ADRIATICA tra ROSETO e PINETO a 5 minuti uscita autostradale

ATRI - Pineto - Tel. 085/937142

Genaro De Stefano

La conferenza provinciale per lo sviluppo e l'occupazione a Foggia

Le cifre parlano chiaro: questa politica è fallita

Le scelte imposte dai grandi monopoli hanno provocato 200 mila emigrati, 15 mila disoccupati. La crisi dell'industria — Occorre uno sforzo unitario per uscire dalla stretta — Le proposte del PCI



Una recente manifestazione a Vico Garganico per lo sviluppo e la piena occupazione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 27. Una prima conferenza provinciale per lo sviluppo e l'occupazione, che si è conclusa dopo due giorni di dibattito venerdì sera, è questa: il convegno ha sottolineato, in particolare, la relazione del presidente dell'amministrazione provinciale, Franco Galasso, e con il dibattito, che le scelte economiche compiute in tutti questi anni sono state subalterne alle scelte dei grandi monopoli nazionali e internazionali, e distorte rispetto al modo di sviluppo corrispondente alle esigenze delle masse popolari.

La relazione introduttiva ha poi fortemente denunciato la drammaticità della situazione, l'inefficienza dell'intervento pubblico, la mancanza di un minimo di programmazione, l'assenza di un altissimo comparto della produzione nei confronti del peso che può avere nel determinare il processo di inversione della tendenza irrigazione, la quale oltre a intervenire sulla resa, agevola il prodotto dalla angustia specificamente qualitativa. Anche i tempi di produzione, dispone la merce alle richieste del mercato dilata enormemente la manodopera con la denuncia di Galasso qui è stata nettissima: l'incidenza della manodopera sulle giornate lavorative è nulla: basti pensare che un ettaro di terra a grano richiede dalle 4 alle 5 giornate lavorative annue, mentre la coltivazione della barbabianca da zucchero, ad esempio, ne richiede dalle 60 alle 70; addirittura per alcune colture industriali le giornate lavorative annue vanno da 180 a 200 per ettaro. Di qui la necessità di affrontare seriamente il problema dell'irrigazione, delle trasformazioni, della messa a coltura delle terre abbandonate o malcoltivate, dello sviluppo della zootecnia, l'attuazione ed applicazione piena del contratto conquistato recentemente dai braccianti agricoli.

I sacrifici ancora una volta sono stati chiesti ai più deboli. Carmeno ha posto alcuni interrogativi: 1) utilizzazione immediata dei finanziamenti pubblici per l'agricoltura, l'industria, l'edilizia, l'irrigazione e i servizi; 2) piano a medio termine; 3) programmazione regionale; 4) nuovi rapporti politici tra le forze democratiche.

Rossi ha evidenziato che la relazione Galasso è stata robusta, forte nella denuncia, mentre la DC tramite l'intervento del segretario, è venuta fuori dalla comunità montana del Gargano, le esigenze dei comuni e i problemi dell'edilizia e dell'intervento pubblico.

Ad Andria attivo regionale del PCI

Sulle Comunità montane il peso dell'inerzia della Regione Puglia

Circa 20 miliardi rimangono bloccati mentre si aggrava il processo di degradazione

Dal nostro inviato

ANDRIA, 27. L'attivo regionale sui problemi delle comunità montane e delle zone interne, svoltosi oggi ad Andria nella sala del consiglio comunale, è una delle iniziative del Comitato regionale del PCI pugliese — unitamente a quelle sull'associazionismo e la cooperazione, l'irrigazione, e le trasformazioni delle grandi aziende capitalistiche e la contrattazione agraria — in preparazione della IV conferenza agraria del partito che si svolgerà ai primi di aprile a Foggia. I problemi delle comunità montane e delle zone interne hanno infatti una stretta connessione con quelli della agricoltura, identificandosi in larga misura con essi.

La Puglia è stata la prima regione d'Italia ad approvare la legge istitutiva delle comunità montane. Fanne parte delle 5 comunità costituite, 61 comuni con una superficie interessata di 473 mila 613 ettari che rappresentano poco meno del 30% dell'intero territorio regionale ed una popolazione di oltre 710 mila abitanti, pari ad oltre un quinto della popolazione totale della Puglia.

Alla sollecitudine con cui venne approvata nel 1972 la legge istitutiva da parte della Regione Puglia — anche per l'impegno del gruppo comunista — non ha però fatto riscontro altrettanto sollecitudine per portare avanti la fase costitutiva delle comunità. Lentezze, ritardi provocati a volta da dispute campagnoliche, contrasti intervenuti tra i partiti del centro sinistra nella lottizzazione del potere, hanno portato alla grave situazione attuale che si può sintetizzare in poche cifre denunciate dalla relazione che ha svolto all'attivo regionale di Andria il compagno sen. Antonio Mari. Questa colpevole inerzia, ha affermato il relatore, tiene praticamente bloccati i finanziamenti disponibili che ammontano ad oltre 20 miliardi; ai quali vanno aggiunti altri 13 miliardi spettanti alla Puglia dalla legge nazionale, e 150 milioni stanziati dalla Regione per le opere di impianti delle comunità.

Tutto questo avviene mentre si aggrava il processo di degradazione delle zone montane e di quelle interne. Il compito più urgente per i comunisti è di operare perché le comunità funzionino regolarmente (aerialità in primo luogo) e crescenti difficoltà con cui si muovono le poche aziende di cui la provincia di Foggia dispone: la Lanerossi è minacciata di chiusura dal piano di ristrutturazione che la Tescon vuole imporre; l'Automoto Insud di Manfredonia, le industrie resinose di Bicerari unitamente alla Frigiduonia, mentre alla cartiera di Foggia è fermo il processo di sviluppo che potrebbe dare lavoro subito a più di 400 unità.

La relazione e il dibattito hanno poi messo in risalto le grandi difficoltà in cui si trovano le piccole e medie industrie, il problema del credito che è stato al centro degli interventi del presidente dell'associazione industriali, Pedone, e del presidente della Camera di commercio Sacco, e infine il settore dell'edilizia è quasi completamente fermo: i servizi sono insufficienti e gravano enormemente sui bilanci degli enti locali i quali sono costretti ad accollarsi ingenti spese finanziarie per interessi maturati a causa dei gravi ritardi con i quali il governo procede al rimborso delle spese.

La posizione del PCI è stata illustrata dai compagni: Piero Carmeno, segretario della Federazione, Angelo Rossi, capogruppo comunista al comune di Foggia, e Michele Magno, sindaco di Manfredonia. Carmeno ha notato il ritardo con cui si è giunti alla conferenza, la gravità dei provvedimenti fiscali operati dal governo che vanno nella stessa direzione.

Il compagno Vincenzo Bisceglia, nato il 29 marzo del 1876, iscritto al partito dal 1941, compie lunedì prossimo cento anni.

I compagni della Sezione di Monte Sant'Angelo, cui Vincenzo Bisceglia ha dato un importante contributo nelle lotte per l'emancipazione dei lavoratori, festeggeranno il centenario con una simpatica manifestazione. Al compagno Bisceglia gli auguri del nostro giornale.

Compie 100 anni domani il compagno Vincenzo Bisceglia



Il compagno Vincenzo Bisceglia, nato il 29 marzo del 1876, iscritto al partito dal 1941, compie lunedì prossimo cento anni.

L'amministrazione comunale non ostacola l'aggressione speculativa nel centro storico

NON C'È UN METRO DI VERDE A BARI VECCHIA

In un grosso complesso edilizio risanato alcuni locali dovevano essere adibiti a scuola, ma la giunta ha respinto la proposta - Manca un vincolo sull'uso delle aree, non esistono previsioni sull'entità dei servizi - Solo assenti verbali alla richiesta del Consiglio di quartiere di realizzare un piano organico di sviluppo urbanistico

Dalla nostra redazione

BARI, 27. Ennesima truffa dell'amministrazione di centro sinistra ai danni degli abitanti di Bari vecchia. Si tratta della vicenda del Piano di utilizzazione dell'Isola 49 (un grosso complesso edilizio nel cuore della città vecchia, risanato con i fondi di una legge speciale del 1962) preparato dall'Istituto di Architettura della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bari. Benché la legge destina il risanamento igienico-sanitario del centro storico, il progetto prevedeva l'utilizzazione a fini culturali dell'Isola (Museo storico, Centro Culturale, Museo Piccini) con in più la realizzazione di alcune infrastrutture commerciali e civili (alcuni negozi, una trattoria, degli uffici ecc.). Fra l'altro era prevista anche la realizzazione di alcuni locali destinati ad uso scolastico. L'amministrazione con un documento del 27 settembre del '73 accolse tutte le proposte dei progettisti (due gruppi di studio guidati rispettivamente dal professor Raffaele De Vita) e dall'ing. Raffaele De Vita) tranne quella relativa agli ambienti destinati ad uso scolastico.

Frigiduonia di Chieti: 180 operai licenziati

CHIETI, 27. Nuovo attacco all'occupazione in provincia. Chieti dove ad Atessa 180 operai della Frigiduonia, uno stabilimento alimentare di ortofruttili surgelati e conserve, sono stati licenziati con il motivo pretestuoso della scadenza del contratto stagionale nonostante i precisi impegni (riconfermati in più occasioni, fino a giovedì 18 marzo nel corso di un incontro con le rappresentanze sindacali) di estendere il contratto fino alla fine di aprile.

Lunedì 22 marzo invece, l'amministratore delegato Frigiduonia S.p.A., Giuseppe Battaglia ha convocato le rappresentanze aziendali comunicando loro la decisione irrevocabile di licenziamento immediato. A questo nuovo attacco all'occupazione i lavoratori stagionali hanno risposto in maniera decisa e unitaria occupando la mensa dove si sono riuniti in assemblea permanente, mentre i 90 operai fissi sono schierati prontamente al loro fianco proclamando lo sciopero per il giorno 24 e per il giorno 25. Intanto, è stato fissato presso la Camera di Commercio di Chieti un incontro dei sindacati con l'intersind e con l'azienda.

«Questo assessorato condive l'utilizzazione suggerita, ad eccezione dell'ambiente — si affermava — destinato alle attività libere della scuola, per la quale si ritiene una diversa utilizzazione, dato che il fabbisogno scolastico del quartiere in questione è ampiamente soddisfatto». Questo secondo la Giunta di centro sinistra.

Ecco invece i dati di uno studio sulla consistenza dei servizi sociali della città vecchia paragonati agli stan dardi urbanistici previsti da un decreto ministeriale del 2 aprile 1968: «disponibilità delle aree destinate ad uso scolastico 3000 mq; fabbisogno relativo alla popolazione residente: 6 ettari».

Un altro capitolo, della travagliata storia del risanamento della città vecchia, un'altra prova della irresponsabile politica del centro sinistra per questa parte della città, che ruota intorno a due proposte mai smentite: quello di non ostacolare l'aggressione speculativa ai danni del borgo antico e quello di ridurre Bari vecchia a colorito centro di attività culturali di contorno. Ma oggi questa politica non riscuote credito da nessuna parte. Tanto meno fra gli abitanti di Bari vecchia, i primi a fare le spese di questa politica. Gli schieramenti unitari per una soluzione democratica dei problemi del borgo antico pesano. Negli organismi di democrazia anzitutto. E' il caso del Consiglio di quartiere della città vecchia, che da tempo sostiene l'umanità di una poe-

Emarginata e immiserita la principale risorsa della regione

DALLE CAMPAGNE DEL MOLISE SONO ANDATI VIA A MIGLIAIA

Le conferenze agrarie indette dal PCI a Agnone, Frosolone e Venafro — Necessario programmare gli investimenti e farla finita con la politica clientelare e assistenziale

Dal nostro corrispondente

ISERNIA, 27. R-presa produttiva dell'agricoltura, condizioni di vita migliori nelle campagne, una politica di incentivazione dell'iniziativa cooperativa, una rete di servizi e miglioramenti che garantisca la maggiore produttività delle campagne. Questi, tra gli altri, sono i temi al centro dell'iniziativa, presa dalla Federazione comunista di Isernia, che si articola in tre conferenze agrarie di zona, una svoltasi domenica scorsa, le altre in programmi per i prossimi mesi, domenica, localizzate nei tre punti nevralgici della provincia: Agnone, Frosolone e Venafro.

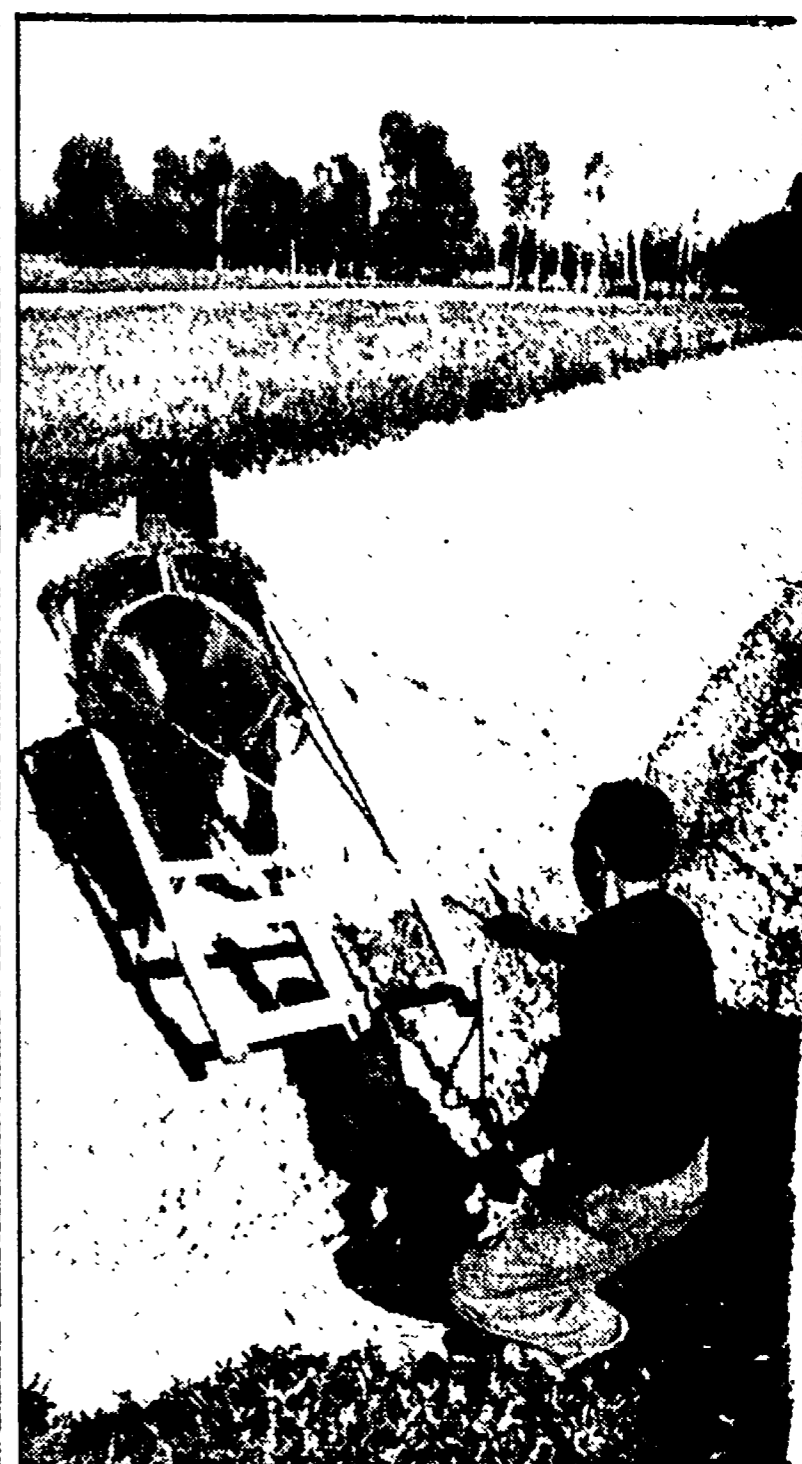
Sottoposto all'attenzione e uno degli aspetti più macabro della questione meridionale: la improduttività dell'agricoltura, della risorsa cioè che non viene sfruttata ma che si basa alle potenzialità, alla natura del territorio, alla unica possibilità per una ripresa economica e una alta produttività del Mezzogiorno.

Nell'Ato Molise oltre il 90 per cento di terreni sono montagnosi; l'agricoltura, ancora di tipo arretrato, sono praticamente inesistenti aziende agricole nel senso vero del termine) è indirizzata prevalentemente verso la coltivazione diretta dei fondi, di piccole aree la cui rendita sul piano produttivo non è certamente sufficiente né a garantire la continuità dell'occupazione, né la sopravvivenza del contadino.

dall'ISTAT, provengono in genere dai rilievi sugli iscritti alla Coldiretti e non si basano, quindi, sui fatti della reale presenza nelle campagne, certamente il decennio scorso assume dimensioni più preoccupanti di quanto si può pensare, in termini di disoccupazione.

Di fronte ad un quadro di queste dimensioni, di fronte all'inerzia dei pubblici poteri, che trascorrono tempo nella vecchia impostazione, demagogica, meramente assistenziale e non di incentivazione reale della iniziativa agricola, il Partito comunista va formulando le prime ipotesi di intervento.

Infine, è necessario dotare la nostra provincia, dove esistono, su 32 comuni, 20 con meno di mille abitanti, non un solo mestiere, di mezzi che facciano regredire il flusso migratorio di massa. Ciò significa, tra l'altro, fornire le campagne e cioè quei piccoli agglomerati di servizi essenziali, per l'elevamento delle condizioni di vita, che vanno dalle reti idriche e fognarie ancora precarie, alle strade interpoderali; dal miglioramento dei pascoli, alla realizzazione di piani irrigui.



Contadino al lavoro nelle campagne del Molise

Mimmo Carano

Indispensabile è una programmazione degli investimenti verso piani di forestazione e migliori del territorio con tutti i vantaggi per la terra e per livelli occupazionali maggiori.

Infine la cooperazione. Essa risulta una delle possibilità reali di ripresa sociale del settore zootecnico, stando alla natura del nostro territorio. E' necessario che una politica di incentivazione della cooperazione passi attraverso canali diversi da quelli attuali, che detronizza, in sostanza, la egemonia degli enti di sviluppo della stessa Cassa per il Mezzogiorno della Regione. Le Comunità montane, innanzitutto, devono essere gli strumenti reali di programmazione.

Si costituisce una cooperativa per la gestione della « Rutigliani »

BARI, 27. I lavoratori della « Rutigliani » hanno tenuto nei giorni scorsi una assemblea aperta alle forze politiche democratiche e alle organizzazioni sindacali per esaminare la grave situazione aziendale dopo la decisione della direzione dell'azienda di liquidare la società con il conseguente licenziamento di tutte le maestranze.

Fra gli scopi dell'assemblea quello di conseguire l'obiettivo della conservazione del posto di lavoro per i circa 30 dipendenti. I lavoratori, preso atto dell'impegno di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, hanno deciso di costituirsi in cooperativa per autogestire l'azienda.

Ma, quali indirizzi verranno adottati? Quali saranno i tempi di attuazione? A chi verranno dati in appalto i lavori?

L'amministrazione e i grandi soci immobiliari acquistano i locali mansoni della città, Luzzi, Frusci, Ariete sono ormai noti alla gente di Bari vecchia: sono i nomi della speculazione edilizia che avanza.

Il punto è proprio questo. L'amministrazione comunale non ha un piano. Ma le sue scelte si muovono in difesa di interessi parassitari e speculativi. Confermano una città fortemente centralizzata e aggredita all'esterno dallo sviluppo abnorme e desolato dei quartieri ghetto.

Ma il prezzo di questa politica è alto. E i primi a farne le spese sono i ceti più deboli, che tuttavia organizzano il proprio dissenso elaborando un proprio disegno di sviluppo della città.

Bugie nella spazzatura

«Questo punto non tor-»

«Tutto bolle» o «tutto bolle?»

«Tutto bolle» o «tutto bolle?»

«Tutto bolle» o «tutto bolle?»

● BOFFI ● CINOVA ● FRAU ● SAPPORI ● SORIANI

funzionalità estetica → DESIGN

arredamenti leone

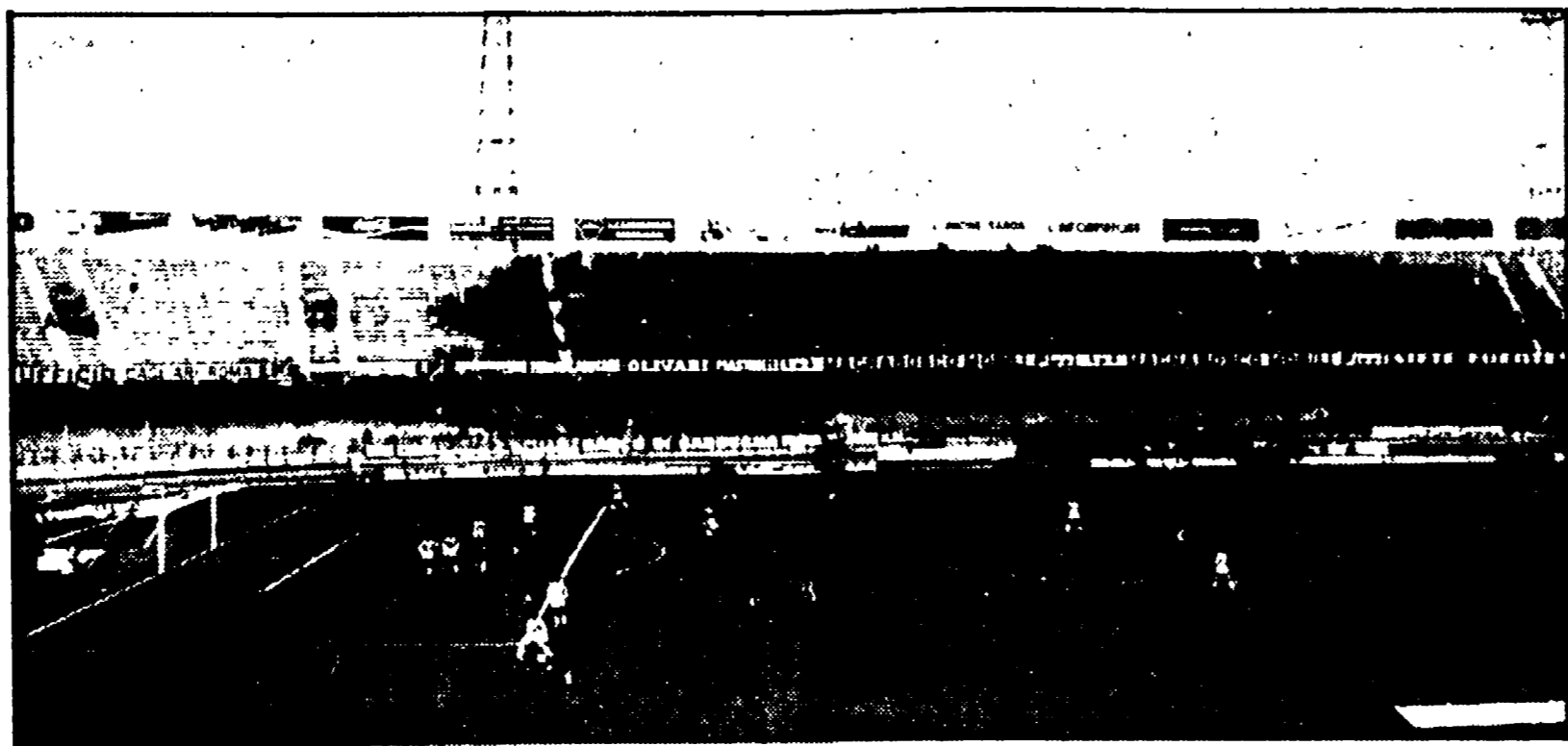
MESAGNE (BR) tel. 931000-931875

La società è cambiata, la domanda cresce e si qualifica

Quali compiti e quali obiettivi si pongono ai comunisti?

FARE CULTURA A CAGLIARI

A colloquio con il compagno Mario Costenaro, docente di filosofia, consigliere comunale e responsabile della Commissione scuola e cultura della Federazione PCI - La mancanza di servizi culturali, di strutture associative, costituisce la chiave per comprendere la disgregazione fisica e morale della città



Lo stadio-monumento di S. Elia: il tempo delle vacche grasse è finito. L'Asa Khan e i petrolieri non vengono più ad offrire soldi né per lo stadio né per la giostra. Ed ora il grande circo a la tristezza, semi-vuoto e frequentato da melanconici tifosi. Il tempo libero non è quello. Lo sport è un'altra cosa. La hanno rapiti i giovani che chiedono patete e locali per manifestazioni teatrali e culturali.

GAGLIARI, 26. Le responsabilità e l'impegno del Pci nel settore della scuola e della cultura si sono notevolmente estese negli ultimi anni. Vi hanno concorso due fatti: l'uno obiettivo e l'altro soggettivo. Il fatto obiettivo è che l'importanza dei problemi della scuola e della cultura è enormemente cresciuta, perché si è approfondito ed esteso l'intercambio esistente tra situazione dello assetto produttivo e situazione delle strutture scolastiche tra formazione professionale e formazione culturale. Ne parliamo con il compagno prof. Mario Costenaro, consigliere comunale di Cagliari, docente di filosofia alla Facoltà di Lettere della nostra Università, responsabile provinciale della Commissione scuola e cultura.

«E' facile — risponde Costenaro — perché le idee avanzano, e camminano con le gambe degli uomini, dei lavoratori, della gente laboriosa e onesta. Una riunione di sezione per i libri di testo fino a qualche anno fa poteva sembrare un buon auspicio, oggi invece si verifica sempre più frequentemente che i problemi della scuola vengano esaminati nel partito. Debbo dire che qualche volta non riusciamo a far fronte a tutti gli impegni di questo tipo sollecitati dalle sezioni della città e della provincia. Naturalmente, che tutto proceda per il meglio e non ci siano zone d'ombra. Ma credo che si sia affermato un

processo irreversibile. Il compagno Costenaro porta alcuni esempi. In primo luogo i bilanci delle amministrazioni comunali e provinciali in cui il nostro partito è al governo. Ebbene, le iniziative culturali sono sempre in testa. Il Comune di Guspini, solo per citarne uno, spende per le strutture e i servizi scolastici buona parte del suo bilancio. Il Comune di Assemini ha recentemente organizzato un corso di aggiornamento per un gruppo di insegnanti della scuola elementare. Una iniziativa esemplare.

«E' logico, quindi, che attorno a questi fatti si sia accompagnata una notevole crescita di consapevolezza all'interno del partito. Quando mal era successo che un segretario di sezione sollecitasse una riunione per discutere di una questione come l'adozione dei libri di testo o il bilancio della scuola? A Cagliari è successo. Perché? «E' facile — risponde Costenaro — perché le idee avanzano, e camminano con le gambe degli uomini, dei lavoratori, della gente laboriosa e onesta. Una riunione di sezione per i libri di testo fino a qualche anno fa poteva sembrare un buon auspicio, oggi invece si verifica sempre più frequentemente che i problemi della scuola vengano esaminati nel partito. Debbo dire che qualche volta non riusciamo a far fronte a tutti gli impegni di questo tipo sollecitati dalle sezioni della città e della provincia. Naturalmente, che tutto proceda per il meglio e non ci siano zone d'ombra. Ma credo che si sia affermato un

processo irreversibile. Il compagno Costenaro porta alcuni esempi. In primo luogo i bilanci delle amministrazioni comunali e provinciali in cui il nostro partito è al governo. Ebbene, le iniziative culturali sono sempre in testa. Il Comune di Guspini, solo per citarne uno, spende per le strutture e i servizi scolastici buona parte del suo bilancio. Il Comune di Assemini ha recentemente organizzato un corso di aggiornamento per un gruppo di insegnanti della scuola elementare. Una iniziativa esemplare.

recente intesa autonomistica a livello regionale? «L'intesa autonomistica — secondo Costenaro — consente di sviluppare su un terreno più avanzato la battaglia per la scuola e la cultura. Infatti, nelle direttive per la programmazione viene riconosciuta la necessità della programmazione culturale. Cosa significa questo per noi? Da parte nostra siamo dell'avviso che bisogna chiarire, spiegare, essere espliciti, e soprattutto aver il coraggio di approfondire, non di menzionare che occorre dare con concretezza le indicazioni valide per poter «fare». Insomma, non solo affermazioni di principio.

«Esatto. Per quanto ci riguarda, programmazione culturale significa innanzitutto che lo sviluppo e l'ammodernamento delle strutture scolastiche si devono realizzare in modo equilibrato e in rapporto con le direttive della programmazione economica. Si devono combattere le tendenze localistiche e corporative. Contemporaneamente si devono sviluppare un intreccio armonico tra le esigenze di rinascita economica - civile - culturale, e gli orientamenti della pubblica istruzione. Questi obiettivi potranno essere meglio perseguiti con la costituzione dei distretti scolastici, che diventeranno le unità territoriali di base della programmazione scolastica. Io credo che si dovrà realizzare, in un certo senso, una regionalizzazione della scuola e dell'università. Dico in un certo senso, perché la struttura basilare del programma dell'istruzione non può che avere un carattere unico, nazionale. Ma la scuola e l'università non potranno più svilupparsi trascurando i bisogni reali dell'economia e della società sarda. Perché non ci sia né una scuola inutile, né una scuola asservita agli interessi privati, dobbiamo lavorare affinché le strutture dell'istruzione diano risposte adeguate ai bisogni e alle prospettive della società isola».

«Cioè occorre anche dare a tutti — ai lavoratori, ai contadini, ai giovani in primis — buoni e diffusi servizi culturali. E' incredibile, eppure è vero, che a Cagliari, capoluogo della Regione, non esistono strutture culturali pubbliche. Manca perfino un teatro civico. C'è stato recentemente il caso scandaloso dell'Auditorium, chiuso con motivazioni spietate. C'è ora il caso, altrettanto scandaloso, del Palazzetto dello Sport, vietato dal Comune per manifestazioni culturali e musicali. Dove mandiamo i giovani, sulla strada? Costenaro non ha dubbi: «La mancanza di servizi culturali, di strutture associative, di iniziative ricreative costituisce una delle chiavi per comprendere la disgregazione morale, oltreché fisica, della città. I giovani ne sono le

Sotto il selciato c'è la spiaggia

Si tratta del quinto lungometraggio della regista tedesca Helma Sanders, ma è il primo ad essere presentato sugli schermi italiani nella sua edizione originale, in bianco e nero con sottotitoli. Siamo a Berlino Ovest, cioè nel cuore del «tumulto occidentale», dove ogni contraddizione sociale e culturale esplosa con maggior fragore e la frattura generazionale è più sentita. Protagonisti di *Sotto il selciato c'è la spiaggia* sono due attori, Grischka Huber e Heinrich Gaskes (si tratta dei loro veri nomi) che militano nel teatro off con sincero e rigoroso impegno, pur essendo in troppo consapevoli di una scelta «utopica» del loro sforzo. Avendo trovato un comune denominatore nell'ansia e nell'impotenza di una «pessima» Silvia Borchetta, i due attori ricchi vanno a vivere insieme, mettendo a frutto quelle esperienze storiche di rivolta (dal contestazionismo degli anni '60) che li hanno visti entrambi coinvolti: ma se l'Unione in genere fa la forza, questa volta il loro incontro avviene nel più tradizionale sodalizio uomo-donna. Grischka, infatti, saprà legarsi con profitto ai vasti problemi della propria gente e della propria terra, mentre Heinrich limiterà per svuotare ogni sua ricondita frustrazione, innalzando di fronte alla donna una barriera di incomprensione e rancore.

Se questo psicodramma sulla condizione della donna non ostenta vistose didascalie, pur tuttavia il sospetto di schematico riserbo dalla figura di una donna, la regista della RFT azzarda nel voler ad ogni costo «pilotare» il rapporto di Grischka e Heinrich, centrali di un burocraticamente i contenuti secondo i suoi propositi, senza badare a salvaguardare l'originalità della figura di personaggio. Questi si vedono infatti costretti ad agire e a reagire obbedendo al perentorio ordine dell'altro, e si trasfugano con i risvolti funzionali del loro legame sentimentale a dispetto dell'umanità verosimile.

Anche i temi — letteralmente presi di petto da Helma Sanders (la crisi del singolo e della coppia e le implicazioni sociali) — si rivelano, con la donna, eterna oppressa, a cercare riscatto e l'uomo, inveterato oppressore. Incomprensione, ma non il suo egoismo risultano sovente poco approfonditi e financo enfatizzati nonostante le evidenti presenze di una «nema-verità» intitolato al celebre motto del maggio francese. *Sotto il selciato c'è la spiaggia* di Helma Sanders è un gruppo di lavoro che seguirà l'attività degli organi collegiali in ogni scuola cittadina. Pensiamo così di dare un contributo non secondario all'impegno che il partito attualmente esprime per realizzare una presenza più qualificata e organica nel capoluogo regionale.

zione (fuggito dal manicomio come si verrà a sapere) sino a che la brutalità degli indigeni e dei parenti, armati d'una «normalità» ottusa troncherà ogni lirismo. Diretto con melliflua astuzia professionale da tal Lee Philips, il film si configura tra *Love Story* e *Easy Rider*, in un'orgia di amore, lacrime e sangue che è sintomo della più odiosa e autentica ipocrisia filica cagliaritano: una magra meta della filosofia Zen. «Xanadu» è una nobile intrusa fra le mille citazioni a vanvera dello stucchevole duetto, che offre agli interpreti Linda Blair e Martin Sheen, fidanzati di fresco nella realtà, il pretesto per un inopportuno *show* preconcipale.

TACCUINO CULTURALE

«Pescatori di perle» di alta qualità

«Pescatori di perle» di alta qualità, ed ha applaudito col massimo calore. La stagione lirica cagliaritano proseguirà con le recite della *Visita meravigliosa* di Nino Rota (direttore Pier Luigi Urbini, regista Alberto Fassio) e con il compagno Tonino Casula nella presentazione, nella pittoresca interpretazione del Balletto di Bruxelles. E poi? Cancellata per i tagli del bilancio, la stagione è stata all'antefatto romano l'ente cagliaritano dovrebbe riprendere presto l'attività sinfonico-cordale, nel territorio regionale. Ma tutto è in forse. Tra una brutta dopo le emesime direttive di assistenza imposte dal governo.

g. f. Antonello Boi alla «Bacheca» di Cagliari. Antonello Boi espone nella Galleria d'arte la «Bacheca» di Cagliari (via dei Pisani, angolo Viale Regina Margherita) fino al 2 aprile. «Bacheca» scritto dal compagno Tonino Casula nella presentazione, la pittura di Antonello Boi non nasce da una visione sentimentale dei problemi dell'arte, ma da un bisogno irrinunciabile di partecipazione attiva.

Il CUC presenta «Quella sporca ultima meta»

Il CUC (Comitato universitario cinematografico) presenta oggi a Cagliari il secondo film del ciclo «Medio Evo prossimo venturo» «Quella sporca ultima meta», diretto da Robert Aldrich, interpretato da Paul Reynolds ed Eddy Albert. L'opera offre due «passaggi» importanti: la «filosofia della violenza» espressa dal direttore di un penitenziario statunitense al quale si apre — con la presenza tra i carcerati di un ex campione di pugilato — la possibilità di estendere la propria supremazia che in questi giorni è stata di più, la spinta alla ribellione che induce i detenuti a battere sul campo i carcerati di un ex campione di pugilato. Il pubblico si è reso conto di avere assistito ad una rappresentazione di altissima

La crisi dell'ateneo cagliaritano - La situazione intollerabile dei beni culturali - I gruppi di lavoro costituiti nell'ambito della commissione - La condizione degli insegnanti - I corsi di formazione ideologica e politica - Una impostazione coerente che si avvale del contributo di un numero insperato di compagni

Un campo sportivo improvvisato da giovani operai che praticano il calcio nello spiazzo lasciato libero da una palinuria, nell'entroterra cagliaritano. Il problema dello sport è diventato preminente per le amministrazioni comunali di sinistra. Una volta i democristiani dicevano: non abbiamo tempo di pensare allo sport, ci sono da risolvere tante altre «verità» che hanno fatto molto, ma solo nel campo del sottogoverno.

Altre commissioni sono state costituite per organizzare il lavoro della scuola nella provincia, per l'università, per l'istruzione professionale, per i beni culturali, per la cultura e il tempo libero. E' vero che l'Università di Cagliari è in uno stato drammatico? Cosa fare per superare questo momento difficile? «Preoccupa fortemente il partito la situazione in cui oggi si trova l'università cagliaritano: la disgregazione del corpo docente, aggravata da provvedimenti urgenti; l'assenza di prospettive per i giovani; la mancanza di legami organici con la realtà sarda. Sono problemi acutissimi, che pongono l'università in una singolare ed avvilente condizione: l'assoluta autonomia, che rende astratta e inutile ogni ricerca, e la dipendenza dei servizi verso le richieste del potere economico e politico. Le recenti manifestazioni, come la lunga assemblea permanente degli studenti di Lettere e Magistero, hanno confermato questo malessere e il disorientamento degli stessi studenti. E' un diritto impegno del partito, che consenta anche alla sezione universitaria di superare positivamente le sue difficoltà. Discorso simile, crediamo, si deve fare per l'istruzione professionale. E' un settore che spesso è stato tenuto ai margini dell'attività del partito, eppure ha da sempre una

notevole rilevanza nell'impegno finanziario della Regione ed è destinato a svolgere un ruolo essenziale nel futuro assetto della scuola superiore. «Non vi è dubbio — interviene Costenaro — che bisogna lavorare molto in questo campo in altri settori. Ma credo che le novità più significative nell'organizzazione del lavoro stiano altrove. Riconosciamo ormai che una delle cause del malessere morale e ideale che colpisce specialmente i giovani, risiede nella carenza di strutture associative, di iniziative culturali e ricreative che consentano di creare rapporti umani, simpatie, fiducia nella compressione e nella collaborazione. Le iniziative, in questo campo, sono tutte condotte in un'atmosfera di mercantilità e di clientelismo elettorale, se ci eccettuano associazioni come l'Arce e l'Umanitaria. Perciò abbiamo dato vita a un gruppo di lavoro apposito, che ha il compito di garantire una iniziativa autonoma e originale del partito su queste questioni». «Del tutto nuovo, come voi avete già fatto notare, è l'impegno che il partito ha deciso di compiere verso altre due questioni. Innanzi tutto i beni culturali. La situazione è intollerabile. Mancano i servizi culturali fondamentali ed elementari, a Cagliari e nella provincia. Non esiste un servizio bibliotecario degno di questo nome, e per-

fino la biblioteca universitaria è in gravi difficoltà. Non si può addirittura contare su spettacoli musicali e teatrali di un certo livello, nonostante le somme investite in enti appositi, come quello lirico. Primo obiettivo della nostra sezione di lavoro sarà quello di elaborare precise proposte per la creazione di un efficiente sistema di lettura pubblica. Ma si tratta anche di impegnarsi a fondo perché non vadano perdute le tradizioni culturali della nostra città, perché siano salvati alcuni elementi significativi del tessuto urbano (come l'Auditorium, la Passeggeria, l'opera del bastione di S. Elia e il centro storico)». «L'avvicinamento dei corsi relativi alle 150 ore dei lavoratori comporta da parte nostra un chiaro discorso culturale e una forte mobilitazione. Così è per l'orientamento assunto dalla Regione di dar vita a un vero e proprio esperimento di scuola a tempo pieno della primaria, superando l'arcaica e asfittica esperienza del doposcuola». Sono soltanto alcuni degli esempi fattibili. Come portarli avanti? «E' chiaro che non intendiamo, come partito, imporre una pedagogia, una didattica. Vogliamo invece creare le condizioni perché ci sia una mobilitazione di massa di insegnanti, studenti, genitori, intorno alla questione del rinnovamento culturale e didattico della scuola, perché si sviluppino un ampio dibattito».

Càlamo

Il protagonista del film è il rampollo di una borghesia sempre improbabile, sia quando sfoggia i suoi fastidiosi patrimoni, sia quando ostenta la fragilità insostenibile di quietudine. Il giovanotto, che si chiama Riccardo (l'interprete del film è Lino Capolicchio), dovrebbe essere la radice quadrata delle inverosimili caratteristiche della sua schiatta e, perciò, si trova combattuto tra il morbo affetto per la sorella e una vocazione «liberatoria» per l'abitato. Il conflitto non si risolve mai, e sembra, anzi, peggiorare anche lui, tant'è che decide di andare a conoscere il mondo a pochi passi da casa: presenta una communitiva ragazza nevrotica e spregiudicata. Sentirà parlare di Mao e del «trascedentale», verrà persino sforato dal maestro, ma alla fine, saprà di essere stato convinto in un gioco di «figli di papà».

E' perleno singolare che un giovane cineasta alla sua prima prova scelga la pazza idea di una drammaturgia verifica degli «opposti estremi» con la stolta enfasi e la recita culturale di un vetusto e arteriosclerotico qualunquista. Ferma restando i suoi netti limiti stilistici, Massimo Puri ci sembra non l'autore bensì l'esecutore di questo film e la sensazione è avvalorata dalla impropria e poco importante dichiarazione sommaria di Càlamo con il patetico *Prete fa un miracolo*, «opera prima» dell'anziano sceneggiato Mario Chiari.

Xanadu

In una imprecisata ma stilizzata località della più desolata e desolante provincia statunitense assistiamo al tipico conflitto generazionale che oppone una giovinetta sprovvista ma ansiosa di liberarsi al suo «vecchio» zomzomante tetragono (attenzione, però: «forti» di miseria trascorsi e di un presente ancor più squallido, i genitori sono assai più plausibili della figlia). Uscita di casa per un'abituata sbrogna alla vedetta tutta realizza: i suoi frustrati desideri di fuga per iniziativa di un impetuoso innamorato che le offre un passaggio. Tra la dolcezza e la violenza, costui la rapisce letteralmente, facendola via in un'automobile che è «forza culturale». La fanciulla pian piano d'armata si invaghisce del suo Pigma-

OFFICINE ORTOPEDICHE Feola 50 anni di attività ed esperienza AFFILIATA F.I.O.T.O. LECCE - via B. Cairoli, 1 - Tel. 26583 BRINDISI - TARANTO - GALLIPOLI (consultare elenco telefonico) Nuovi recapiti: MATERA - Albergo Italia (Tutti i sabati) ACQUAVIVA DELLE FONTI (Ba) - Via Mele, 39 (Tutti i martedì)

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI 1. e 2. IPOTECA 3. compravendite 4. per costruire e ristrutturare Prestiti fiduciarci Sconto cambiali imprese edili Sconto portafoglio Cassone 5.0 stipendio ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME FINASCO - S.r.l. (Via della Querciola 79) 50019 SESTO FIORENTINO (FIRENZE) Tel. (055) 449195

VIAGGI DI PASQUA CORFU' 15/19 aprile 5 GIORNI L. 59.000 Alberghi: RHODA BEACH - AEOLUS BEACH Pensione completa Viaggio: navi di linea da Brindisi ATENE e tutta l'Argolide 15/20 aprile 6 GIORNI L. 82.000 Albergo: DAMON HOTEL Pensione completa Viaggio: navi di linea da Brindisi ed autopullman TUTTE LE CAMERE SONO A 2 LETTI CON BAGNO Informazioni ed iscrizioni presso: TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO oppure SUNSEAHOLIDAYS Viale O. Flacco, 9/B - BARI - Tel. (080) 363177

habitat-t arredamenti BIT VIA GIOIA DEL COLLE, 56-70 NOCI (Bari) - Tel. 73.74.44